IL PICCOLO

Anno 112 / numero 184 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 8 agosto 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

LA SPADA DI DAMOCLE DEI RAID AEREI NON RALLENTA LA GUERRA

Bosnia, giorni decisivi

Domani le decisioni della Nato - Il conflitto torna ad espandersi ai confini della Croazia

Christopher vuole l'appoggio italiano

Scalfaro avanza dubbi sull'utilità di un'azione alleata. Ginevra: scontri fra bosniaci e la polizia

SARAJEVO _ C'è attesa per le drammatiche decisioni che potrebbero essere prese nella nuova settimana per i bombardamenti in Bosnia. Eppure si intuisce che i moniti finora lanciati siano pressioni per smuovere la situazione sul terreno e favorire la ripresa diplomatica. Lo fa capire lo stesso segretario di Stato americano Christopher in un lettera al ministro degli Esteri Andreatta. Christopher sa di poter contare sull'Italia con l'appoggio delle basi aeree e sa anche che siamo alleati in sintonia con le decisioni della Nato che dovranno essere prese domani dal Consiglio atlantico.

Tutto è ancora aperto, anche se Scalfaro da Bruxelles, dove ha partecipato ai funerali di Baldovino, ha avanzato il dubbio che gli interventi aerei possano aggravare la situazione. In verità da nessuna parte nell'ex Jugoslavia si fa la minima mossa, si compie il minimo atto di buona volontà per uscire dalla trappola delle carneficine.

Proprio nel momento in cui gli osservatori dell'Onu erano saliti sul monte Igman per verificare il controllo dei serbi, che si dicono disposti ad affidare la quota strategica ai caschi blu, i musulmani lanciavano un'offensiva disperata. I serbi non vogliono ritirarsi proprio perchè ritengono che i musulmani ne approfitterebbero.

Al tempo stesso la guerra torna ad allargarsi fino ai confini della Croazia, a Mostar, nella Krajina di Knin e, sulla costa, il ponte di Maslenica è stato di nuovo bombardato dai serbi. Insomma non c'è uno spiraglio pur minimo neppure di fronte alla minaccia degli interventi aerei.

Il presidente bosniaco Izetbegovic ha invocato una riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Un continuo balletto che torna sempre al punto di partenza. Intanto a Ginevra i bosniaci hanno inscenato una violenta manifestazione contro le intese che si vogliono raggiungere con la divisione della Bosnia. Sedici poliziotti sono rimasti feriti.

A pagina 6

ALLARME SU TRIESTE

Il rischio nazionalista

Editoriale di **Mario Quaia**

Nel clima di tensione generale innescato dallanuova stagione delle bombe, Trieste vive un momento particolare.

La sua posizione geografica, la sua storia, la situazione di perenne instabilità e conflittualità politica fanno ritenere questo lembo d'Italia uno dei terreni più fertili e nel contempo esposti alle mire di chi punta, se non proprio alla destabilizzazione, alla confusione e al terrore.

Ne ha fatto cenno lo stesso presidente del Consiglio Ciampi quando ha toccato il tema del controllo dei servizi segreti: «In relazione al conflitto nell'ex Jugoslavia, si è determinata una situazione di fermento all'interno di quelle formazioni oltranziste del nostro Paese che vedono nel conflitto in atto nuove opportunità di attiva militanza».

Quella del Capo del Governo è certamente la sintesi di un messaggio registrato ai più alti vertici del nostro sistema di prevenzione e vigilanza (ministero degli Interni e servizi di sicurezza).

C'è apprensione e, di pari passo, è aumentata la vigilanza, non soltanto lungo i confini.

Secondo una delle interpretazioni più accreditate potrebbe esserci addirittura una strategia internazionale, frutto di collegamenti diretti tra le forze che cercano protezione dentro le bandiere dei nazionalismi più esasperati.

Se Roma sta puntando i riflettori su quest'area, altrettanto stanno facendo al proprio interno i governi di Lubiana e Zagabria, non rinunciando in qualche occasione loro stessi a diventare strumento indiretto nelle mani di piccoli e grandi burattinai.

È il caso della Slovenia che dopo i nuovi regolamenti sulla limitazione dell'uso dello sloveno nei consigli circoscrizionali triestini ha rivolto violente proteste nei confronti della Farnesina.

Lo stesso è accaduto con la caccia alla segnaletica bilingue sull'Altopiano.

Il bilinguismo e la questione delle foibe (forse non a caso due giorni fa una via è stata intitolata alle «Fiamme gialle, vittime delle foibe») sono da sempre i due cavalli di battaglia di quelle formazioni oltranziste citate da Ciampi ogni qualvolta si intende dar fiato alle trombe dell'esasperazione propagandista.

La risposta, al di là del confine, non è stata affidata soltanto alla diplomazia, come testimoniano le svastiche all'indirizzo della minoranza italiana sui muri di Crevatini.

L'Istria, appunto, potrebbe diventare uno dei terreni più fertili di questa temuta strategia della tensione.

Gli ambienti ultranazionalisti, infatti, stranno prendendo sempre più corpo sia in Slovenia che in Croazia.

A Lubiana, il più esposto ai vertici del governo è il ministro della Difesa, Jansa, socialdemocratico, privo di vasti consensi elettorali, ma forte del controllo di un efficiente ed efficace servizio segreto militare (Vomo), l'unica *Intelligence* del Paese, dopo la scomparsa del servizio segreto civile (Sova, ex Vis).

In Croazia, il regime Hdz di Tudjman, notoriamente di destra, preme per occupare posizioni di centro, pena l'ulteriore isolamento internazionale.

Il rischio interno però è notevole in quanto lascia grandi spazi alla destra estrema (e per di più armata) di Paraga e fazioni.

Tutta una serie di situazioni, dunque, che ci pongono di fronte a oggettive situazioni di allarme.

Giova qui forse rimarcare, almeno per quanto riguarda casa nostra, la pericolosità dell'atteggiamento di forze politiche ben definite che con l'obiettivo di incrementare il consenso elettorale finiscono poi con l'alimentare quel clima di tensione che rischia di lasciare pesanti conseguenze sia di qua che al di là dei confini.

L'ULTIMA VOLONTA' DI BALDOVINO

Fabiola senza il lutto Scalfaro stringe la mano a Vittorio Emanuele

BRUXELLES _ «Ci sono re che non sono soltanto re, ma sono pastori del loro popolo»: così il cardinale Godfried Danneels, che ha officiato ieri la messa funebre per Re Baldovino del Belgio ha ricordato il sovrano scomparso. In prima fila la Regina Fabiola, visibilmente provata con indosso un abito color crema in ossequio al volere dello stesso Baldovino, per il quale la messa funebre non avrebbe dovuto essere occasione di tristezza. Accanto a lei, il nuovo sovrano, il cognato Alberto che sarà incoronato domani e la principessa Paola.

Dal Palazzo Reale fino alla cattedrale di Notre Dame de Laeken, il feretro è stato accompagnato dai reali e dai rappresentanti di quasi tutto il mondo, fra cui la Regina Elisabetta e l'Imperatore del Giappone Akihito con la consorte. Per l'Italia, il Presidente Scalfaro. Proprio in margine a questa circostanza il Presidente della Repubblica ha incontrato i Savoia salutandoli con una storica stretta di mano, al Castello di Laeken, a Vittorio Emanuele, alla moglie Marina, alla sorella Maria Gabriella, al figlio Emanuele Filiberto e ad Amedeo d'Aosta con il figlio.

Baldovino è stato inumato nella cattedrale a fianco degli altri reali. Il feretro trasportato su un affusto di cannone trainato da un cingolato militare ha ricevuto l'omaggio del popolo belga.

A pagina 6

L'IMPRENDITORE SALAMONE VUOTA IL SACCO

Le «mazzette» siciliane divise tra democristiani e socialisti

PALERMO - L'imprenditore Filippo Salamone vuota il sacco sugli accordi favori-tangenti che hanno coinvolto Sergio Mattarella e altri sette parlamentari, fra cui il socialista Nicola Capria (anche lui ieri ha lasciato tutti gli incarichi parlamentari). I grandi appalti in Sicilia prevedevano un obolo per le casse di Severino Citaristi (Dc) e Vincenzo Balzamo (Psi). In aggiunta alla mazzetta romana alcuni imprenditori avrebbero anche finanziato le campagne elettorali di singoli politici. Infine la segreteria regionale della Dc, nel 1987, avrebbe ricevuto un finanziamento in nero di 100 milioni proprio da parte dell'imprenditore agrigentino Filippo Salamone. La direzione politica di Tangentopoli sarebbe stata costituita da esponenti dc e psi (in particolare Mannino, Nicolosi, Capria e Buttitta). Sulla base di accordi con le segreterie nazionali e regionali, avrebbe avuto il compito di coordinare la raccolta di finanziamenti occulti.

A pagina 2

E' morto Lucio Libertini, dopo una lunga «lotta»

ROMA - E' morto Lucio Libertini, presidente del gruppo dei senatori di Rifondazione comunista. Era nato a Catania 71 anni fa. Già dirigente del Psi e poi del Pci, dopo il Congresso di Rimini che portò alla nascita del Pds, è stato tra i fondatori di Rifondazione Comunista. Libertini era affetto da un male incurabile, ma nonostante la malattia è rimasto sul campo fino alla fine. L'ultimo suo comizio lo aveva tenuto domenica scorsa alla conclusione della Festa di Liberazione a Labaro, alla periferia di Roma.

A pagina 2

TREDICENNE UCCISO A COLPI DI PIETRA NELLA STESSA ZONA DELL'OMICIDIO ALLEGRETTI

Foligno, il «mostro» ha colpito di nuovo

Il ragazzo era in vacanza da una zia - Le indagini hanno portato all'arresto di un giovane di 21 anni

FOLIGNO _ A dieci mesi dall'omicidio di Simone Allegretti, di 4 anni, ucciso da un bruto alla periferia di Foligno, un altro delitto è stato scoperto nella stessa zona. La vittima è un ragazzo di 13 anni, Lorenzo Paolucci, che era giunto da Ascoli Piceno per trascorrere le vacanze, ospite di una zia. Si era allontanato da casa verso le 11.30.

Il suo corpo è stato ritrovato nella campagna di Casale, una frazione di Foligno, a non più di 600 metri dal luogo in cui fu trovata l'altra piccola vittima. Aveva vistose contusioni al capo. Poco distante è stata trovata la pietra con cui è stato probabilmente colpito.

Una telefonata anonima aveva messo in allarme la zia di Lorenzo, che alle 14.15 ha dato l'allarme. Circa un'ora dopo l'agghiacciante scoperta. Il «mostro» aveva colpito di nuovo. Infatti alcune analogie sono sconcertanti. Nel caso precedente l'assassino aveva lasciato una denuncia del crimine in un cabina telefonica affermando che la sua vittima era priva dell'orologio. Anche in questo caso c'è stato un avvertimento anomino, mentre l'orologio è stato trovato a qualche distanza dal corpo della nuova piccola vittima.

Le indagini hanno portato al fermo di Luigi Chiatti, un giovane di 21 anni figlio di un medico che abita nella stessa località dove è avvenuto il delitto.

A pagina 4

Corpi bruciati in un'auto Altro giallo in Toscana

PISA - Due cadaveri sono stati trovati dai vigili del fuoco durante lo spegnimento di un incendio nei boschi di Garetto: erano chiusi nel bagagliaio di una Volvo. Per lo stato dei corpi, completamente carbonizzati, non è stato possibile stabilirne nè il sesso nè le cause della morte. Il fatto che i corpi fossero nel bagagliaio fa escludere la disgrazia. Una delle ipotesi è che le due persone siano state uccise e che all'auto sia stato dato fuoco. Le fiamme si sarebbero poi propagate al bosco. La Volvo 240 targata Firenze K03380 risulta intestata a Francesco Vinci, l'uomo arrestato nell'82 con l'accusa di essere il «mostro di Firenze». I carabinieri hanno trovato pietre macchiate di sangue nella strada sterrata percorsa dall'auto che, con i cadaveri a bordo, ssrebbe stata spinta fino alla scarpata. Dopo un volo di 5-6 metri la Volvo si sarebbe incendiata.

A pagina 4

Trieste Generali vince il Giro

TRIESTE - Trieste Generali ha vinto la Merit Cup, quinto Giro d'Italia a vela, con il terzo posto conquistato nella penultima tappa Caorle-Trieste. Trieste Generali non potrà essere più ripresa dai secondi classificati di Mosca, qualunque sia il punteggio nella match-race di oggi. La tappa si è svolta con vento di bora a 25 nodi e mare forza 4, che hanno messo a dura prova i concorrenti.

In Sport

IN TRIESTE

Un commissario a Palazzo Diana: Tina Anselmi per guidare la Dc

Allarme furti in città: invito a collaborare dalla Questura

La bora sulla costa barcolana Salvati due surfisti alla deriva

L'IMPRENDITORE AGRIGENTINO SALAMONE SPIEGA COME DC E PSI INTASCAVANO «OBOLI» IN SICILIA

Il «pizzo» nella coppola

PALERMO — La «dazione ambientale» meneghina tradotta in siciliano suona: «illeciti accordi imperniati sullo scambio favori-tangenti».

Piazza del Gesù e via del Corso, insomma, «pescavano» anche in Sicilia, una sorta di «pizzo» nella coppola, il caratteristico copricapo siciliano..

I grandi appalti nell'isola prevedevano un «obolo» che finiva nelle casse di Severino Ciatristi, che può risponderne, e di Vincenzo Balzamo, stroncato da un infarto subito dopo l'avvio dell' inchiesta milanese.

In aggiunta alla mazzetta romana alcuni imprenditori avrebbero anche finanziato, con cifre modeste rispetto ai «target» di Milano, cioè nell' ordine di qualche decina di milioni (in parte in...buoni di benzina) le campagne elettorali di singoli esponenti politici.

Infine la segreteria regionale della Dc, nel 1987, quando era gestita da Calogero Mannino, avrebbe ricevuto un finanziamento in nero di 100 milioni da parte dell' imprenditore agrigentino Filippo Salamone.

Ed è proprio quest'ultimo, contitolare dell'Impresem, arrestato un mese fa e rilasciato ieri l'altro, il «pentito» che guida la Procura della Repubblica nei percorsi tangentizi.

Ma i giudici hanno anche citato nelle richieste di autorizzazioni a procedere le accuse di altri sette imprenditori.

La «direzione politica» di Tangentopoli sarebbe stata costituita, secondo quanto hanno riferito Salamone e l'imprenditore catanese Giuseppe Costanzo, da esponenti dei due maggiori partiti di governo e in particolare dall'ex ministro Calogero Mannino e dall' ex presidente della Regione Rino Nicolosi in rappresenza della Dc e da Nicola Capria e Nino Buttitta per il Psi.

Sulla base di accordi con le segreterie nazionali e regionali dei due partiti avrebbero avuto il compito, scrivono i magistrati nelle richieste di autorizzazione a procedere richiamando le dichiarazioni di Salamone, di coordinare la raccolta di finanziamenti occulti.

Mattarella e gli altri parlamentari sono chiamati in causa solo per singoli «contributi volontari» di piccola entità: 50 milioni a Mattarella, 30 a Michelangelo Russo del Pds, 25 ad Angelo La Russa, Dc.

Salamone sostiene fra l' altro di aver consegnato, nel marzo 1992, a Mattarella 40 milioni in contanti e 10 milioni in «buoni di benzina». L' incontro sarebbe avvenuto in casa del parlamentare in via Libertà a Palermo. «Ricordo — ha dichiarato il costruttore — che in occasione di detto pagamento ebbi a notare alle pareti del salotto di Mattarella un pregevole quadro del Lo Iacono con un paesaggio rurale».

L' esponente Dc ha ammesso di avere ricevuto da Salamone l' offerta di contributi elettorali ma ha pure aggiunto di averli fermamente rifiutati.

Le tangenti venivano pagate attraverso «fondi neri» depositati su libretti al portatore presso la Banca di Girgenti.

Le reazioni dei politici non si sono fatte attendere. Mentre Mattarella smentisce nettamente di avere accettato «donazioni», l' ex ministro Calogero Mannino osserva: «Se Salamone ha versato contributi, l'avrà fatto in favore della Dc e non mio personale».

PROGETTO

«Tassate le ricchezze accumulate con tangenti»

ROMA — Per amministratori e politici corrotti non c'è tregua: dopo la perdita del potere e dell'onore una nuova mazzata potrebbe arrivare dal fisco. è allo studio infatti una legge per colpire con una pesante tassa tutti gli arricchimenti illeciti. Ad annunciarlo è il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca, secondo il quale nelle casse dello Stato potrebbero entrare addirittura 10 mila miliardi.

«Nel nostro paese — afferma de luca in una intervista — sono emersi fenomeni di corruzione enormi. Fenomeni che hanno dato luogo a colossali arricchimenti illeciti. Ora nel nostro ordinamento i patrimoni illecitamente costituiti non sono soggetti a tassazione, ma a confisca. Il problema — spiega il sottosegretario — è che la confisca può arrivare solo dopo che la magistratura ha accertato che per realizzare il patrimonio siano stati commessi reati. Ma quasi sempre chi ha intascato tangenti ha anche provveduto a intestare beni, titoli di Stato e quant'altro a prestanomi o società di comodo.

«Tassare tangentopoli — sottolinea De Luca — significa introdurre nel nostro ordinamento delle norme che consentano di tassare tutti quei patrimoni illecitamente costituiti e da chiunque costituiti, a prescindere dalla successiva azione penale o confisca. Una norma — aggiunge — che consenta di colpire anche quando non si consegue la prova della concussione, del peculato, della ricettazione o dell'esistenza di reati in generale».

TANGENTOPOLI

Sconcerto vaticano per Mattarella (Dc) Capria (Psi) lascia

Roma — Ha provocato «sconcerto» anche in Vaticano il coinvolgimento dell'on. Sergio Mattarella, già vice segretario della DC, nell'inchiesta di Palermo sui rapporti tra affari e partiti. Per l'«Osservatore romano» è sconcertante soprattutto il fatto che la notizia della richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Mattarella per violazione della legge sul finanziamento dei partiti sia stata data contemporaneamente a quella dell'invio di analoghi provvedimenti riguardanti altri politici ma per un reato ben più grave: corruzione.

A Sergio Mattarella, che si è dimesso da commissario della DC siciliana, sono pervenuti diversi messaggi di solidarietà. Per l'ex parlamentare dc Maria Eletta Martini si è trattato di un «grosso errore» che deve essere chiarito al più presto. Anche perchè, ha affermato, la politica italiana ha bisogno di persone «della competenza e della dirittura morale» di Sergio Mattarella. L'ex presidente dell'Azione Cattolica Raffaele Cananzi ha sottolineato invece che «ogni seria opera di rinnovamento incontra resistenze e opposizioni che, inquinando il clima democratico, degradano la politica in un imbarbarimento senza esclusione di colpi». Ad esprimere solidarietà a Mattarella è stata anche la presidenza nazionale dell'Uciim, l'associazione professionale cattolica dei docenti, presidi, ispettori delle scuole secondarie.

«Il grave momento vissuto dal paese - afferma l'Uciim - si manifesta anche con questi eventi che colpiscono indiscriminatamente pure chi si impegna per il suo buon governo, mettendo così a dura prova la sfiducia nelle istituzioni». «Credo fermamente - è anche il parere del ministro per le riforme elettorali e istituzionali Leopoldo Elia - che ogni comportamento illegittimo sia estraneo per natura ed educazione alla personalità di Sergio Mattarella».

Come Mattarella, anche il socialista Nicola Capria, uno degli otto politici coinvolti nell'inchiesta palermitana, ha deciso di lasciare gli incarichi parlamentari. Pur dichiarandosi innocente, ha deciso di dimettersi da presidente dei deputati del Psi e da membro della commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Ed ha chiesto al presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere Gaetano Vairo di autorizzare al più presto l'inchiesta sul suo conto.

A Capria ha espresso solidarietà il segretario del Psi Ottaviano Del Turco. «Solo l'imbarbarimento del clima politico - ha scritto Del Turco a Capria - può condurre a considerare un avviso di garanzia alla stregua di una sentenza di condanna, rovesciando così i principi basilari della civiltà giuridica».

Elvio Sarrocco

SCATTATO ALLE 21 DI IERI LO SCIOPERO DEI COBAS

Treni a singhiozzo fino a domani e i vacanzieri restano a terra

ROMA — Week end a rischio per almeno un milione di viaggiatori. A mettere in crisi gli italiani sulla strada delle vacanze lo sciopero di 33 ore dei Cobas dei macchinisti che alle 21 di ieri hanno incrociato le braccia e non riprenderanno il lavoro prima di domattina alle 6 mettendo in crisi il trasporto su rotaia. Disagi e ritardi, nonostante il piano predisposto dalle Ferrovie, sono da mettere nel conto. Ma almeno gli Intercity, i treni a lunga percorrenza, e la maggioranza di quelli notturni circolano regolarmente. Per contenere in parte gli effetti della pesante protesta, infatti, le Fs hanno precettato istruttori, capideposito e conducenti del Genio. Malgrado ciò restano pesanti incognite sulla regolarità dei convogli pendolari e di quelli che normalmente servono tratte più corte e meno trafficate.

Il ministro dei Trasporti, dopo avere inutilmente invitato le parti a mettersi d'accordo per evitare la semi-paralisi del trasporto in un periodo così delicato, ha rivolto parole di fuoco ai «ribelli», bollando come «politico» lo sciopero proclamato dal coordinamento dei macchinisti (Comu) di Ezio Gallori. «E' stata la politica — ha detto Raffaele Costa — a forzare la mano ai dirigenti del Comu. Non c'erano motivi pressanti di natura economica — ha fatto notare — e neanche imminenti ragioni contrattuali». Per di più — ha aggiunto Costa — ancora due giorni fa «le trattative erano in corso, e quindi lo sciopero si sarebbe potuto tranquillamente evitare». Nonostante tutto però il ministro non è pessimista: «Con o senza Comu — ha detto — i treni viaggeranno».

Il ministro dei Trasporti ha comunque confermato la propria disponibilità a far riprendere alle parti il dialogo nonostante il rifiuto del Comu di partecipare ad un incontro chiarificatore con le Fs, proposto venerdì scorso dallo stesso Costa con una lettera-appello scritta in extremis. «E' stato tentato tutto per evitare lo sciopero», è il rammarico del ministro che non ha voluto entrare nel merito della vertenza.

Due le questioni che hanno spinto i macchinisti «ribelli» a riprendere la via dello scontro: il mancato rispetto degli accordi già sottoscritti con l'ente Fs e la questione della sicurezza e del doppio macchinista.

Gallori sostiene che l'ente è intenzionato a ridurre il numero degli addetti alla manutenzione ed alla circolazione e a tagliare 27 mila posti di lavoro, tra cui 7 mila macchinisti. L'ente nega di voler eliminare il doppio macchinista anche se ammettono la necessità di aumentare i carichi di lavoro per la categoria. Nel braccio di ferro tra le parti, come al solito, a pagare sono gli utenti.

SOVRAFFOLLAMENTO

Conso: «Chiudiam[o] presto San Vittore e Regina Coeli»

Annunciat[o] lo sblocco di alcuni finanziamen[ti]

Dovrebbero essere costruite carceri prefabbricate: verranno completati i lavori per la costruzione di penitenziari a L'Aquila, Verona, Palermo e Castrovillari, mentre occorrerà un impegno finanziario per migliorare il trattamento dentro altri istituti di pena.

ROMA — Oltre ad aver dato una scossa senza precedenti al sistema politico italiano, Tangentopoli potrebbe ora dare una svolta anche al nostro sistema penitenziario. Sarà un caso ma proprio dopo che tanti politici, imprenditori e vip di ogni genere hanno fatto il loro ingresso in una delle «patrie galere», il problema è venuto a galla.

Tanto che ieri a Volterra il ministro della Giustizia Giovanni Conso, rispondendo alle domande dei giornalisti dopo aver assistito all'interno del carcere ad uno spettacolo realizzato da un gruppo di detenuti, si è lasciato scappare una frase importante. «Credo — ha detto — che occorra chiudere al più presto i carceri di San Vittore e Regina Coeli».

Il ministro è stato chiaro. Dovrebbero essere costruite — ha spiegato — «in tempi brevi» carceri prefabbricate che «consentano di superare i problemi di sovraffollamento. «Non possiamo attendere ancora molto — ha aggiunto — abbiamo gi modelli di altri paesi evoluti».

Se ne parla da anni ma non se ne era mai fatto niente.

E invece ieri Conso ha annunciato che prop[rio] in questi giorni è st[ato] sbloccato il fondo [che] consentirà di risolv[ere] alcuni problemi imp[or]tanti proprio nel ca[mpo] dell'edilizia carcerar[ia].

Verranno complet[ati i] lavori per la costru[zione] delle carceri dell'[Aqui]la, Verona, Castro[villari] e Palermo e occor[rerà] un impegno finanzi[ario] anche per migliorar[e il] trattamento all' inte[rno] degli altri istituti p[eni]tenziari.

Nel corso della gior[na]ta trascorsa dal minis[tro] nel carcere di Volte[rra] dopo aver assistito [allo] spettacolo, gli è stata [conse]gnata una lettera di forte [cri]tica nei confro[nti] dell'«effimero artic[olo] 41/bis», quello sulle a[tti]vità interne alle carce[ri].

E Conso ha risposto [di]cendosi convinto d[ella] necessità di un rilan[cio] della Legge Gozzini. «[...] per uscire sulla Gazze[tta] Ufficiale — ha spieg[ato] conso riferendosi [al] 41/bis — il decreto ch[e il] Parlamento ha conve[rti]to in legge per misure [al]ternative più ampie.

«Ci sono articoli — [ha] aggiunto — che vogli[ono] dare proprio un am[pio] spazio al lavoro e alle [at]tività socializzanti [che] Gozzini aveva indic[ato] come una strada imp[or]tante da percorrere».

ERA SENATORE DI «RIFONDAZIONE COMUNISTA»

La scomparsa di Lucio Libertini

Stroncato da un male incurabile all'età di 71 anni - Indomabile nella battaglia politica

Lucio Libertini

ROMA — Morire sul campo spesso è una frase fatta.

Per Lucio Libertini non è stato così. Sul campo di battaglia della politica italiana, lui si è battuto fino in fondo. L'ultimo comizio, un comizio vero come quelli d'altri tempi, l'aveva tenuto a Labaro, nella degradata periferia romana, a poca distanza dalle megagalattiche strutture della nuova Rai di Saxa Rubra. Era la festa di Rifondazione comunista, celebrata nel luogo in cui ogni anno, in passato, si svolgeva la più importante festa dell'Unità dei comunisti romani. Perché Lucio Libertini nato socialista (si era iscritto al Psi nel '43) è morto comunista. Sanguigno, genuino come può esserlo un uomo che è stato bastian contrario per tutta la sua lunga carriera politica e insieme coerente con se stesso, con le sue idee. Settantun anni che la grande passione della sua vita, la battaglia politica, non gli facevano stare male addosso, fino a quando il male incurabile che l'ha portato alla tomba non l'ha colpito, Lucio Libertini si è sempre trovato dalla parte di chi quelle battaglie apparentemente perdeva. Con un'unica eccezione, proprio in quest'ultimo scorcio della sua esistenza: l'affermazione di Rifondazione a Torino, risultato del quale Libertini era particolarmente fiero. Fiero che il partito che aveva contribuito a far nascere, il partito che aveva mantenuto la bandiera rossa e il simbolo della falce e martello, superasse le previsioni di chi lo dava ancorato ad uno scarso 4% sul piano nazionale, fiero del popolo operaista, tuttora vivo malgrado le trasformazioni in atto nella sinistra italiana. Lavorava alle tesi del Congresso, è la testimonianza di Armando Cossutta, sapeva di avere i giorni contati. Ma ha voluto lavorare sino all'ultimo respiro.

Negli ultimi tre anni Lucio Libertini era stato uno dei maggiori esponenti della formazione politica nata, nel 1991, dalla costola sinistra del Pci, diventato Pds per volere di Occhetto. I comunisti che non c'erano stati a trasformarsi in pidiessini, lui, Cossutta, Garavini e altri, avevano dato vita a un partito che non aveva voluto rinunciare al vecchio nome e alle vecchie bandiere. Senatore, Libertini era diventato così il primo capogruppo di Rifondazione a Palazzo Madama. Socialista il catanese Libertini, piemontese d'adozione, lo era stato in maniera altrettanto sanguigna del romagnolo Pietro Nenni. Dal vecchio leader del Psi lo separavano non solo gli anni (Libertini era del 1922, Nenni del 1891) ma anche le idee. Quando il Psi interrompe il rapporto di collaborazione con il Pci Libertini è tra i critici. E quando il Psi si accinge ad allearsi con la Dc per dare vita alla lunga collaborazione di centro-sinistra, Libertini è con Vecchietti e Valori, che daranno vita al Psiup. Un partito da sempre considerato, nel quadro politico italiano, satellite del Pci nel quale confluirà, alla fine, nel 1972. Da allora Libertini militò nel partito di Berlinguer e di Occhetto, ma spesso le sue posizioni non erano coincidenti con quelle del vertice di Botteghe Oscure. Fino all'abbandono del Pci quando questo divenne Pds. Preferì non restare sotto la Quercia ma emigrare ancora, a sinistra, con i nostalgici di Rifondazione.

DOVE VANNO IN VACANZA I POLITICI

Mino, Achille, Umberto: mare, campagna, monti

Mino Martinazzoli

ROMA — Da ieri sono cominciate le vacanze dei politici che in genere coincidono con il periodo di chiusura del Parlamento. Quest'anno i battenti di palazzo Madama e di Montecitorio resteranno sbarrati fino al 6 di settembre, quando riprenderà il lavoro delle Commissioni. Una settimana dopo sarà la volta dell'Aula e allora l'attività parlamentare sarà di nuovo a pieno regime. Mai come forse prima d'ora, le ferie di senatori, deputati e uomini di governo sono state tanto desiderate.

Per tutti vacanze all'insegna del relax. Ma col pensiero rivolto a Roma, da dove potrebbe anche giungere una convocazione inaspettata. Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, deciderà dove andare all'ultimo minuto. Al Quirinale glissano gentilmente: il Presidente, dicono in sostanza, non ha ancora programmato le sue ferie. Gli impegni, soprattutto quelli delle ultime settimane, sono stati così intensi che non ci ha proprio potuto pensare. Incerte, anche se più ottimistiche, le previsioni del presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi. Di sicuro, per ora, sono in programma solo due o tre giorni a Santa Severa nel periodo di ferragosto. Ciampi non ha però escluso ai propri collaboratori che, «se tutto filerà liscio», la vacanza potrebbe prolungarsi per un'altra intera settimana, da trascorrere, come da tradizione, in Val Badia.

Il presidente del Senato ha invece un appuntamento fisso con la sua casa di Castiglioncello. Quindici giorni interrotti solo da due appuntamenti culturali per la presentazione di altrettanti libri. Vacanze isolane, invece, per il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, che villeggerà per qualche giorno a Stromboli, ma non oltre il 20 agosto.

Nilde Iotti se ne starà in Toscana, nella sua casa di San Quirico d'Orcia, a poche decine di chilometri da Siena. Per lei bagni termali nelle belle piscine di Bagno Vignoni e il pensiero rivolto alla commissione bicamerale da lei presieduta che l'8 settembre terrà la sua prima seduta plenaria investita di poteri Costituenti.

Mino Martinazzoli al mare, Achille Occhetto in campagna e Umberto Bossi in montagna. Scelte opposte anche nei luoghi di villeggiatura per i tre segretari dei maggiori partiti: Martinazzoli trasco[rre]rà alcuni giorni alle [...]lie. Occhetto, lasciata [la] famosa «dacia» di Cap[al]bio, se ne starà a ripos[o in] una località segreta d[ella] Maremma, con qual[che] occasionale puntatin[a al] mare. Bossi, invece, [ha] scelto di ossigenarsi [...] dandosene a[...] quest'anno per una d[ozzi]na di giorni a Ponte di [Le]gno.

La palma delle vac[anze] più brevi va ad Ottavi[ano] del Turco che si conce[de]rà solo quattro-cin[que] giorni nella città na[tale] di Collelongo. Sono av[vol]te da un velo di discre[zio]ne le ferie di Mario Se[gni]. Si sa solo per certo ch[e il] leader referendario [farà] un rapido passaggio n[ella] casa di Stintino, nella [...] Sardegna. In Sardegn[a] andrà pure il numero [due] del Pds, Massimo D'Al[ema]. Per lui vacanze p[...]ma. Per lui vacanze [...] air in barca a vela, a s[fi]dare le improvvise bre[zze] isolane. Non rischierà [di] incontrare il «coolle[ga]» della Lega Nord, Rober[to] Maroni, che ha deciso an[che] lui di andarsene [in] Sardegna con la famiglia [...] ma più semplicemente [in] un villaggio turistico n[ei] pressi di Cagliari. Non r[i]nuncerà, invece, al s[uo] abituale viaggio in Irla[nda] l'ex presidente de[lla] Repubblica, Francesco Cossiga.

Achille Occhetto

Umberto Bossi

Un magistrato avverte: «Borrelli è in pericolo»

ROMA - Il capo della Procura di Milano, Francesco Saverio Borrelli è in pericolo. Lo sostiene in una intervista al «Manifesto» - che ne ha diffuso ieri sera una sintesi - il segretario nazionale dell'Associazione nazionale magistrati, Franco Ippolito il quale, commentando i recenti attentati di Milano e Roma, ha aggiunto che il procuratore capo Borrelli è uno dei probabili obiettivi degli stragisti e il grado di protezione che gli viene assicurato non è adeguato.

Franco Ippolito - secondo l'anticipazione del «Manifesto» - ha poi detto che il ministro dell'Interno Mancino e il governo, dopo le stragi del '92 e quelle delle settimane scorse, non potranno più eludere sul terreno della sicurezza, una diretta e personale responsabilità.

LOTTO

BARI	24	15	47	57	45
CAGLIARI	73	61	13	58	88
FIRENZE	64	69	58	39	62
GENOVA	79	83	24	22	13
MILANO	81	30	18	89	54
NAPOLI	20	32	82	72	42
PALERMO	67	37	32	36	84
ROMA	27	50	82	64	65
TORINO	17	24	59	30	31
VENEZIA	26	71	66	56	84

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 2 2 2 2 1 2 1 1 1 X X

Al vincitori con 12 punti spettano lire 300.000.000
Al vincitori con 11 punti spettano lire 3.333.000
Al vincitori con 10 punti spettano lire 268.000

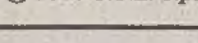
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 7 agosto 1993 è stata di 70.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

COSTUME

La «diversità» è postuma

Articolo di
Lino Carpinteri

Si ha un bel dirsi moderni e spregiudicati, si ha un bel predicar l'uguaglianza dei «diversi» e plaudire a Clinton che li ha fatti entrare — anche se non proprio a bandiere spiegate — nell'esercito, ma il trucco di spacciare per «omo» un eterosessuale al di sopra d'ogni sospetto funziona sempre e chi vi ricorre riesce immancabilmente a «épater» non solo «le bourgeois», ma anche i progressisti.

Se fossimo davvero tanto evoluti da aver superato ogni preconcetto nei confronti dei gay, certe sedicenti rivelazioni dovrebbero lasciare il tempo che trovano. Il tale o la tale non erano così, bensì cosa? Affari suoi. Invece poco o nulla sembra essere mutato dai tempi di Oscar Wilde. Possiamo vantarci d'essere di larghe vedute quanto ci pare, ma la vecchia battuta «non sono io che sono razzista, è lui che è negro» continua a dimostrarsi applicabile anche ai nostri contemporanei emuli dei protagonisti di quell'egloga di Virgilio la cui lettura non era consentita agli alunni dei Regi Licei e, anzi, per maggior sicurezza, non figurava neppure nei testi approvati dal ministero dell'educazione nazionale. (Non parliamo poi dei lirici greci: là dove il poeta cantava «ma tu sei di Lesbo, di me non ti curi e di un'altra vai in cerca», una soave nota a piè di pagina s'industriava a spiegare che quell'«altra» si riferiva non già a una donna — il Cielo ce ne scampi e liberi — bensì alla parola «chioma» di qualche verso più su.).

Vecchie ubbie. Adesso, probabilmente, quelle ridicole censure sono bandite dalle scuole e i docenti illuminati parlano senza peli sulla lingua di Brunetto Latini, magari dando del reazionario a Dante che si permise di collocarlo tra i peccatori contro natura.

Tuttavia, guarda un po': basta che un'agenzia di stampa raccatti l'ipotesi — scovata tra le notizie-spazzatura — della «diversità» d'un romanziere di buona e regolarissima famiglia perché la diceria faccia il giro d'Italia. D'accordo: siamo in estate, la stagione che, in passato, vedeva invariabilmente riemergere il mostro di Loch Ness, ma oggi si dovrebbe poter fare a meno di simili «canards», specie nel nostro scombussolatissimo Paese dove, purtroppo, anche in luglio e agosto, c'è ben altro con cui riempir le pagine dei giornali e alimentare i notiziari radiotelevisivi.

Perché, allora, andare a caccia di «indiscrezioni» che, almeno in teoria, dovrebbero lasciarci indifferenti? La risposta bisogna andarla a cercare di là dall'Oceano, dove sempre più numerosi sono gli scrittori — chiamiamoli così — che ottengono una sia pure effimera notorietà con il semplice espediente di sfatare leggende e dissacrare numi, senza andar troppo per il sottile nel controllare l'attendibilità delle fonti alle quali attingono le informazioni-shock. Più un attore cinematografico gode o ha goduto fama di sciupafemmine, più gli autori di «biografie non autorizzate» si sforzano di dimostrare la sua appartenenza alla categoria degli uomini che non preferiscono le bionde, bensì altri uomini.

Queste operazioni, sempre poco nobili, diventano addirittura odiose quando, per trarne profitto (e limitare i rischi), si aspetta che il personaggio scelto come bersaglio dei pettegolezzi non sia più di questo mondo. Ecco allora che, appena spenta l'eco delle commemorazioni, vengono messi in piazza tutti i peccati possibili e immaginabili di letterati, uomini di scienza, dive dello schermo e padri della Patria, per evitare che in questo mondo, già così scarso di valori, si salvi ancora qualche mito, non importa se vero o fasullo. A questo punto non resta che offrire ai seminatori di scandali qualche «ipotesi di lavoro»: Beatrice era un uomo (lo si è già insinuato per la Gioconda, ma fa sempre impressione); Laura fu una ninfomane e Petrarca un maniaco sessuale, mentre Boccaccio scriveva novelle boccaccesche per mascherare la propria impotenza.

Beati i paesi che non hanno bisogno di eroi, quindi liberiamoci al più presto dei nostri. Tanto ci resterà sempre Maramaldo, specialista nell'uccisione d'uomini morti.

ARCHEOLOGIA: ISRAELE

Il nome di David fuori del mito

TEL AVIV — Sensazionale scoperta in Israele: tra le rovine di Tel Dan, un insediamento alle sorgenti del Giordano, poco lontano dal confine con la Siria, un gruppo di archeologi ha portato in luce una stele di quasi tremila anni fa, che menziona il nome del mitico re David e fa riferimento alla dinastia da lui fondata, la casa di David, da cui, secondo il Vangelo di Luca, trasse origine anche Gesù.

«E' il primo riferimento a David al di fuori della Bibbia», ha detto in un'intervista al «New York Times» Avraham Biran, l'autore della scoperta. In fibrillazione biblisti e storici del Cristianesimo: «Dopo tutto — spiega Jack Sasson, professore di scienze religiose all'Università del North Carolina — nessuna personalità della Bibbia prima di Achab aveva mai trovato conferma in una fonte indipendente: né David, né Abramo, né Isacco, né Adamo ed Eva».

Achab regnò su Israele alla fine del IX secolo avanti Cristo, per morire nell'897. Secondo la tradizione, David sarebbe vissuto nel secolo precedente (e morto nel 970). «Il fatto che la dinastia sia nominata nella stele non ne conferma automaticamente l'esistenza storica», mette in guardia Sasson. Meno prudente Hershel Shanks, della «Biblical Archeological Review»: ai suoi occhi l'epigrafe prova che «la Bibbia aveva ragione».

Secondo Biran, il frammento rinvenuto faceva parte di una stele alta perlomeno un metro. Il testo, in aramaico, è lacunoso, ma — per l'archeologo — non suscettibile di alcun fraintendimento. Chiarissime, ad esempio, le parole Bet David (casa di David). L'epigrafe, in tutto 13 righe (il frammento misura 28 centimetri per 30), si riferisce a un episodio di cui parla la Bibbia, al capitolo XV del primo Libro dei Re, e parla inoltre di un sovrano della casa di David e di un re di Israele: dallo stile e dal contenuto, gli archeologi ritengono che la stele potrebbe risalire a un'epoca oscura della storia biblica, quando, dopo la morte di Salomone, il regno si spezzò in due.

Baasa (991-870), re di Israele — si legge nel Libro dei Re —, assalì Asa, discendente di David e sovrano del regno di Giuda, con capitale Gerusalemme. In risposta Asa saccheggiò l'oro e l'argento che restava nella Casa del Signore e se ne servì per comprare l'alleanza con Ben-Adad, re di Damasco. Assieme, siriani e uomini di Giuda sconfissero Baasa dopo aver occupato Iion, Dan e Abel-Bet-Maaca. Secondo gli archeologi israeliani, la stele ora venuta alla luce sembra essere proprio un'iscrizione con cui il re di Damasco commemorava e tramandava ai posteri la sua vittoria contro il re d'Israele.

Curiosamente, nota il «Jerusalem Post», gli scontri di quasi tremila anni fa avvennero proprio nei luoghi, al confine con il Libano, in cui, due settimane addietro, quando Biran ha ritrovato la stele, vi sono stati episodi di guerra.

SCRITTORI/ESORDIENTI

Penne aguzze, dalla periferia

Nel Veneto la punta emergente di un movimento di «ricambio» della narrativa italiana

Esperienze, letture, professioni diverse, ma obiettivi comuni per i quattro del «cenacolo veneto»: Romolo Bugaro, Roberto Ferrucci e Angelo Ferracuti (nella foto Benzi, a sinistra), e Giulio Mozzi.

Servizio di
Pietro Spirito

Per ora sono in quattro, e si considerano già molti. Hanno in comune - tranne uno - la regione di provenienza (il Veneto), l'età (intorno ai trenta), e la coincidenza di aver esordito tutti insieme con il primo libro, ciascuno presentato da uno scrittore ormai affermato, fiorito nel decennio precedente. Non sono neppure stati tutti notati dalla critica ma già formano un gruppo, un circolo, un cenacolo: il «cenacolo veneto» si potrebbe chiamarlo. Ne fanno parte Giulio Mozzi, Roberto Ferrucci, Romolo Bugaro e Angelo Ferracuti. Intorno a loro altri giovani intellettuali, da Gianfranco Bettin a Tiziano Scarpa. Nel complesso, la punta emergente di un movimento che, oltre a rappresentare un cambio generazionale nella narrativa italiana, ridisegna la geografia di questa narrativa: da Roma, dal «cenacolo romano» composto dai più noti Lodoli, Abbate, Fortunato, Veronesi, eccetera, l'attenzione si sposta alla periferia, a una «provincia» che già si sapeva ricca di stimoli e inventiva ma lontana dai centri di produzione letteraria-editoriale.

E proprio a Roma, nei giorni scorsi, i quattro del «cenacolo veneto» sono stati convocati per partecipare a una tavola rotonda organizzata dal «Manifesto». Oggetto: un ragionamento corale intorno alla polemica di mezza estate sulla «nuova narrativa», innescata dal piemontese Alessandro Baricco dalle pagine di «Tuttolibri». Assieme a Mozzi, Ferrucci, Bugaro e Ferracuti c'era anche il fiorentino Giorgio Van Straten, a conferma, se ce ne fosse bisogno, che i confini di questa nuova geografia letteraria sono, per fortuna, tutt'altro che rigidi. E dopo il «Manifesto», anche «Il Mattino» di Padova ha richiesto ai quattro esordienti un intervento, stavolta sui meccanismi dell'industria editoriale.

Intanto loro, quelli del «cenacolo veneto», si dicono amici, compagni di bottega, provengono da esperienze e letture diverse, fanno mestieri e professioni diverse, hanno obiettivi narrativi diversi, diverse tecniche di manipolazione letteraria, ma sono uniti dallo stesso orizzonte esistenziale: quello di una generazione che alla fine del secondo millennio è costretta a reinventarsi idee, punti di riferimento, certezze, e a trent'anni continua a chiedersi qual è la strada più giusta da seguire.

E se Giulio Mozzi deve all'attenzione di Marco Lodoli il fortunato esordio con Theoria, Ferrucci, Bugaro e Ferracuti hanno come nume tutelare la figura alta e appassionata di Massimo Canalini, editor di Transeuropa: è l'uomo che, sotto la guida spirituale del compianto Pier Vittorio Tondelli, negli ultimi anni ha tenuto a battesimo molti dei migliori giovani autori di casa nostra. Tutti poi fagocitati dalla grande editoria, da Einaudi a Mondadori.

Mozzi, Ferrucci, Bugaro, Ferracuti: quattro nomi sui quali garantiscono scrittori già affermati. E con i quali la provincia si prende una rivincita sull'asse Roma-Milano.

Volendo trovare un «manifesto» che faccia da bandiera al «cenacolo veneto», si potrebbe arbitrariamente prendere il racconto di Mozzi intitolato «Per la pubblicazione del mio primo libro» (terzo degli otto racconti del suo libro d'esordio «Questo è il giardino»). Almeno per il passo dove Mozzi scrive: «E' proprio raccontando cose che sono successe effettivamente, ma modificandole, magari solo leggerissimamente, che io eseguo una vendetta molto minuziosa, direi quasi pedante, contro le realtà che mi hanno fatto male e contro le immaginazioni che coltivano e stabiliscono questo male dentro di me».

Trentadue anni, fattorino in una libreria di Padova (città dove vive con i suoi genitori), dotato di acuta sensibilità, Giulio Mozzi si definisce uno che «può leggere insieme "Famiglia cristiana" e "Il Manifesto"», rivendica per sé l'appellativo di «conservatore», e non si considera uno scrittore di mestiere. Ma è stato lui a fondare - se così si può dire - il «cenacolo veneto». «Qualche mese fa - racconta - conobbi Romolo Bugaro; avevo letto il suo "Indianapolis", e gli ho telefonato; mi sembrava naturale, visto oltretutto che il suo studio è a un passo da casa mia; quasi nulla ci accomuna, perciò siamo diventati amici». «E' vero - dicè Romolo Bugaro, di professione procuratore legale -, su molte cose io la penso al contrario di Giulio, ma intanto si sta già aggregando qualcosa, ci scambiamo libri, idee, opinioni; ma in certo senso già ci conoscevamo attraverso i nostri libri».

Presto l'amicizia tra Mozzi e Bugaro si è allargata agli altri due autori della scuderia Transeuropa, Roberto Ferrucci e Angelo Ferracuti. Quest'ultimo vive a Fermo, nelle Marche, fa il portalettere di mestiere, e giura che la sua regione e il Veneto hanno una linea culturale comune: «Un fermento di dibattiti e una grossa produzione di scrittura — spiega — che si sviluppa, nelle Marche come nel Veneto, in una miriade di riviste e rivistine come "Scarto minimo": forse perché sono due regioni che hanno dato molto ai movimenti giovanili degli anni passati, e oggi trovano nella letteratura un ideale sviluppo».

Dunque la provincia si prende la sua rivincita sull'asse Roma-Milano («a Roma — dice Ferracuti — hanno la tradizione e a Milano la produzione»)? «Direi di sì - interviene Roberto Ferrucci, mestrino, laurea in lettere con tesi sulla nuova narrativa italiana, collaboratore culturale alla "Nuova Venezia" e a TeleCapodistria -, ma è anche la voce della nostra generazione che si fa sentire, il bisogno di far sapere che tutto quello che è successo in questi ultimi anni non può non aver lasciato il segno».

Così, se l'urgenza espressiva nasce da un clima di straniamento e isolamento culturale comune, i percorsi narrativi lungo i quali questa prende corpo partono da punti differenti per giungere a traguardi non dissimili. «La mia formazione - spiega Mozzi - attinge alla tradizione italiana: frequento molto gli scrittori italiani tra il 1910 e il 1930, i rondisti, i vociani, figure come Bacchelli e Delfini; ma lavoro molto sulla trattatistica cinquecentesca, perché se voglio arrivare a una definizione delle passioni dell'uomo, in quei testi trovo un lessico, oggi perduto e sostituito dalla psicoanalisi, in grado di raccontare quelle passioni con immediatezza e senza filtri; mi interessa partire da quei testi per arrivare a un linguaggio corrente». Una ricerca complessa, svolta assieme a una riflessione che recupera anche un «senso della religiosità, del cattolicesimo, nel quale si può stare in tanti modi; in questo senso il mio isolamento provinciale mi aiuta, mi sento protetto».

Altra la formazione del giovane avvocato-scrittore Romolo Bugaro, rivolta agli autori americani minimalisti, da Carver a McInerney: «Ho vissuto - racconta Bugaro - le ultime code dei movimenti dell'ultrasinistra negli anni '70, poi ho affrontato l'esatto contrario negli anni '80; adesso che tutti i riferimenti "forti" si sono elisi a vicenda, attraverso un periodo di formazione procedendo un po' a naso; al contrario di Mozzi non mi sento isolato, però considero il suo un libro bellissimo, davvero nuovo».

«Sono d'accordo con Bugaro - interviene Angelo Ferracuti -, cone lui sono attratto da un certo tipo di narrativa americana; ho intitolato il mio libro "Norvegia" perché quei racconti si muovono nel territorio freddo e deserto che ci circonda, non nascono solo da motivazioni sociologiche ma perseguono una loro traccia tentando di sondare e percepire quanto avviene all'esterno».

«E' vero — aggiunge Roberto Ferrucci, i cui testi-faro sono libri come "Lo stadio di Wimbledon" di Del Giudice o "Treno di panna" di De Carlo; e che cerca di iniziare i suoi amici agli scrittori francesi del "noveau roman" —, i nostri colori sono le mezze tinte, o il grigio». Se gli si parla di «cenacolo veneto» Ferrucci fa una smorfia, e precisa che «non esiste una scuola, ma un senso di appartenenza e la consapevolezza dell'importanza della scrittura: tutto è già stato fatto, adesso si tratta di ritagliarsi uno spazio in questa varietà di scritture, di cifre, di lingue, senza continuare a subire una realtà che spesso ci sovrasta».

SCRITTORI/INTERVISTA

Debuttanti allo sbaraglio

L'opinione di Ferdinando Camon sul «cenacolo veneto»

Lo riconoscono un po' come il loro «grande vecchio», la figura più rappresentativa di narratore veneto. Forse non ne condividono sempre e appieno le scelte letterarie ma la sua statura etica e morale di scrittore è fuori discussione. E lui ricambia, salutando la nascita del «cenacolo veneto» come un evento predestinato, l'espressione di una tensione intellettuale che covava da tempo sotto il cielo effimero dell'ultimo decennio. Quel decennio che lui, Ferdinando Camon, ha condannato senza appello nel suo ultimo romanzo, «Il Super-Baby».

Camon, lei ritiene casuale che proprio in Veneto si sia formato un seppur piccolo gruppo di giovani scrittori molto attenti alle realtà contemporanee?

«Io non mai creduto che la letteratura nasca dalla letteratura: la letteratura nasce dalla realtà. E dal tempo che viviamo, e che è segnato dalla morte di una civiltà, di una morale, di una politica, di una economia, di una religione, di una chiesa, eccetera, e dall'ancora nebulosa nascita di qualcosa di diverso, di questo tempo il Veneto è proprio un campionario condensato. In questa regione la vecchia politica, la vecchia morale, la vecchia civiltà, avevano radici più fonde e più potenti, e in questa regione la crisi è stata più violenta, tormentosa e insostenibile. Nel Veneto, dunque, la nuova letteratura può nascere e durare più a lungo che altrove. Sono profondamente convinto di questo. E quindi se questi giovani - e la cosa si vedrà con la seconda e terza opera, perché l'esordio è sempre un'incognita - daranno voce a una letteratura di valore, sarà per la ventura di nascere in una regione dove la storia batte un colpo tremendo e violento, e la sventura di nascere in una regione in cui tutto ciò che serve per emergere - grandi mass-media, riviste, giornali, case editrici, grande potere culturale - non c'è. Dovranno andare nudi allo sbaraglio di una critica che è sempre una critica formata altrove, a Roma, a Milano, su un'altra morale, su un'altra cultura, su una morale molto diversa, e che li guarderà come dei vecchi barbari che irrompono in una storia incompatibile».

«Sono giovani — sostiene il narratore padovano — nati in una regione in cui la storia sta battendo un colpo tremendo e violento, ma in cui manca tutto ciò che serve per emergere. E per questo dovranno passare sotto le forche caudine d'una critica potente e sciocca: che è quella delle città del potere». Un «fenomeno atteso, qualcosa che doveva esplodere».

Ci si deve aspettare una rivincita della provincia sui grandi centri del potere culturale?

«Il termine "provincia" è un termine che non ho mai accettato perché indica qualcosa di appartato, di male informato, di minore, di un po' ridicolo e contadinesco... La verità è, all'opposto, che la metropoli è disinformata, perché pensa solo alle beghe di potere, alle polemiche letterarie alla moda, mentre nelle regioni periferiche, dove questo grande frastuono non arriva e c'è il silenzio, si può ragionare, pensare e sentire il tema che durerà a lungo».

Quindi...

«Quindi questi narratori sono in qualche modo, come dire, fortunati nell'attingere a questo humus storico, ma allo stesso tempo sfortunati perché dovranno passare sotto le forche caudine di una critica potente e sciocca, che è quella delle città del potere».

Vuol dare loro un consiglio in base alla sua esperienza?

«La mia esperienza mi dice questo: quando sono nato come scrittore ero un anomalo, però sono incappato in un altro anomalo, che in verità non amavo molto, e che era Pier Paolo Pasolini; lui fece la prefazione al mio primo romanzo, "Il quinto stato", nel 1970, e poi volle scrivere la prefazione alle mie prime poesie: quindi fu il primo critico al mio primo libro di critica, al quale dedicò uno dei suoi "Scritti corsari"...».

Anche Mozzi, Bugaro, Ferrucci e Ferracuti sono stati presentati da altrettanti scrittori...

«...appunto, è il modo migliore per essere tenuti a battesimo... Ma loro rappresentano un fenomeno atteso, qualcosa che doveva prima o poi esplodere. Però vorrei che questi giovani non tradissero la loro origine, che non trasmigrassero, che non si adattassero. Perché questa sarebbe la loro fine».

Pietro Spirito

Dice Ferdinando Camon: «Nel Veneto la nuova narrativa può nascere e durare più che altrove».

SCRITTORI/OPERE PRIME

Identikit con tratti comuni: nitidezza, informalità, disincanto

Nitidezza espressiva in grado di disegnare personaggi e situazioni con pochi tratti sicuri; linguaggio rapido, solo apparentemente dimesso; lo sguardo disincantato, quasi scettico, di un narratore che le cose non le domina ma dalle cose si fa trasportare; infine un dipanarsi di intrecci intorno a un centro che si vorrebbe raggiungere e che invece sfugge a ogni definizione: questi i caratteri comuni alla scrittura dei quattro del «cenacolo veneto». In **Questo è il giardino** (Theoria, pagg. 138, lire 24 mila), Giulio Mozzi raccoglie otto racconti di grande spessore narrativo, scaturiti da una riflessione profonda, con una scrittura «fluviale» ma sorvegliata. Mozzi riesce a penetrare la «cosa narrata» con incisività: il suo è quasi un girare in tondo, finché il lettore non si trova a fare i conti con l'essenza di qualcosa che, inaspettatamente, gli appartiene. E l'autore non si sottrae a confronti impegnativi: se nel primo racconto, «Lettera accompagnatoria», Mozzi attinge soprattutto al suo vissuto, in altri brani, come in «Tana» (tema classico dell'incontro con un angelo) l'approccio oggettivo riesce a non essere retorico. Una «prosa inesorabile», la definisce Marco Lodoli nella presentazione.

Più immediati i racconti di Romolo Bugaro, raccolti in **Indianapolis** (Transeuropa, pagg. 146, lire 20 mila), undici testi che, scrive nella presentazione Claudio Piersanti, «scaturiscono tutti da un'autentica vena antiretorica (...) e da un controllato uso del comico». Storie di ladruncoli metropolitani, politici agli arresti domiciliari, giovani estremisti alle prese con pestaggi di piazza...: nel libro di Bugaro c'è un'umanità «altra e dolente» rappresentata con cruda lucidità di linguaggio.

Anche Roberto Ferrucci, in **Terra rossa** (Transeuropa, pagg. 128, lire 20 mila), mantiene un'immediatezza rappresentativa nel dipanare la sua storia. Ferrucci è l'unico, fra i quattro esordienti, a tentare la via del romanzo, anche se il testo è strutturato da otto racconti legati da una storia d'amore che Gianfranco Bettin, nella presentazione, definisce «strana». «Terra rossa» si può anche considerare un romanzo di formazione, con il protagonista che, in compagniaa dei suoi miti (il grande tennista Bjorn Borg) gioca una partita con la vita dagli esiti fino all'ultimo incerti.

Bravissimo nel raccontare «qualcosa che potrebbe accadere e non accade» (secondo le parole del suo «padrino» Giorgio Van Straten), Angelo Ferracuti con **Norvegia** (Transeuropa, pagg. 118, lire 20 mila) propone otto racconti ultra-minimalisti, con una galleria di personaggi di una «normalità» che rimanda ad altri vissuti, a luoghi distanti dove realizzare qualcosa di solo vagamente intravisto. «Come la Norvegia — scrive Van Straten —, fredda, distante, e insieme accogliente e nuova sia nel sogno di un terrorista sia nella testa di un pazzo».

pi. spi.

LORENZO, 13 ANNI, E' STATO TROVATO IN UN BOSCO DI FOLIGNO - RITORNA LA PSICOSI DEL MOSTRO

Ammazzato a colpi di pietra

PERUGIA — L'hanno trovato alle porte del paese, rannicchiato dietro un cespuglio. Indosso la maglietta e un paio di pantaloncini. E la testa sfondata a colpi di pietra. E' stato ammazzato così Lorenzo Paolucci, 13 anni, a Casale una piccola frazione a pochi chilometri da Foligno. E la coincidenza della vicinanza con il luogo in cui meno di un anno fa un altro bimbo di 4, Simone Allegretti, è stato ritrovato morto in circostanze sinistramente analoghe, ha aggiunto all'orrore l'inquietudine per il fantasma di un possibile mostro, mai scoperto e che torna a colpire.

Ma la possibilità che dietro i due delitti ci sia un'unica mano è assolutamente labile. I punti di contatto sarebbero solo la dinamica dell'omicidio e la vicinanza dei luoghi. Pure coincidenze lasciano intendere gli inquirenti che sembrano stiano battendo tutt'altre piste.

Nel tardo pomeriggio è stato fermato un giovane: si tratta di Luigi Chiatti, 21 anni, figlio di un medico che abita all'estremità del paese. Sotto la casa del medico, distante un centinaio di metri dalla radura in cui Lorenzo è stato ritrovato, sono state rinvenute copiose tracce di sangue che si perdono lungo il percorso che porta al bosco. Poco lontana una pietra sporca di sangue, il piccolo orologio di Lorenzo e tracce evidenti di un corpo trascinato. Il giovane sarebbe stato ucciso altrove e trasportato fino al limite del bosco. Sul posto l'assassino ha lasciato numerose tracce.

L'allarme per la scomparsa di Lorenzo è scattato nel primo pomeriggio di ieri. Il ragazzo era uscito di casa intorno alle 11 in bicicletta dopo aver fatto i compiti insieme a una cuginetta. Lo hanno visto passare e ripassare per le strade della frazione, un piccolo nucleo di case dove d'inverno non vivono più di trenta persone e che si rianima solo l'estate. Poi ha abbandonato la bici e di lui si sono perse le tracce. A ora di pranzo scatta l'allarme. Non vedendolo tornare i nonni, da cui Lorenzo stava trascorrendo le vacanze, prima lo cercano poi avvertono i carabinieri.

A ritrovare poco dopo le 14,30 il corpo orrendamente sfigurato è stato il nonno insieme a una cugina del piccolo, mentre già polizia, carabinieri e vigili del fuoco stavano perlustrando con i cani tutta la zona intorno a Casale. A indirizzare il nonno sul punto esatto della tragedia sarebbe stata una telefonata giunta intorno alle 14 alla zia del ragazzo, Marcella Sebastiani. Su chi sia l'autore della chiamata il mistero è fitto.

La rapidità con cui il corpo di Lorenzo è stato ritrovato ha consentito di avviare rapidamente le indagini che hanno portato al fermo di un giovane, abitante nella zona. La casa del fermato in serata è stata perlustrata dagli inquirenti e voci che non trovano conferma ufficiale, rivelano che tracce di sangue sarebbero state trovate anche all'interno. In tarda serata il giovane è stato traferito in Questura a Perugia per essere interrogato.

Serena Bruno

UN GIALLO IRRISOLTO

L'omicidio di Simone solo dieci mesi fa

FOLIGNO — Sono trascorsi appena dieci mesi dall'omicidio del piccolo Simone Allegretti, il bambino di quattro anni di Maceratola, il cui «giallo» è tuttora irrisolto. Era il 4 ottobre dell'anno scorso quando Simone venne rapito mentre giocava sotto un noce a pochi metri da casa. Sotto l'albero, solo la sua bicicletta e le sue pantofoline. Dopo aver passato al setaccio, in un crescendo di tensione, le campagne della zona e il fiume Topino, nell'ipotesi di un incidente, due gioni dopo, la macabra scoperta. Il cadavere del bambino, completamente nudo e insanguinato, viene trovato in una scarpata nei boschi della montagna sopra Foligno, tra Casale e Scopoli. Appena prima, in una cabina telefonica davanti alla stazione di Foligno qualcuno, che si firma il mostro, aveva lasciato un biglietto spiegando il luogo dove avrebbero trovato il corpo di Simone.

Nel biglietto c'era anche scritto che l'orologino del bimbo era in mano sua e che egli avrebbe colpito ancora. Il 7 ottobre l'autopsia rivelò che Simone era morto per soffocamento il giorno stesso del suo rapimento e che non aveva subito atti di violenza carnale, ma atti di libidine. Sul collo del bambino, sei ferite provocate da colpi d'arma da punta e taglio.

Simone Allegretti

Mentre nel piccolo centro di Foligno prende corpo la psicosi del mostro, gli inquirenti inseguono la pista dell'omicidio a sfondo sessuale. Il 10 ottobre, inviato dal Governo, arriva nella città umbra il «superpoliziotto» Achille Serra. Al suo seguito, investigatori specializzati. Sull'assassino viene messa una «taglia». Poi viene attivato un numero telefonico per chi sa qualcosa e vuole parlare. Tre giorni dopo, un agente immobiliare di Rodano, nel milanese, Stefano Spilotros, 22 anni, comincia a chiamare il numero «antimostro», accusandosi del delitto. Il 17 ottobre il ragazzo viene fermato ma, per le inesattezze e le contraddizioni della sua versione dei fatti, emergono i primi dubbi sulla sua colpevolezza. Il 22 ottobre la ritrattazione e, lo stesso giorno, in una cabina telefonica dell'aeroporto di Foligno, un altro messaggio del «mostro» giudicato dagli inquirenti attendibile. Si effettua così la riesumazione del cadavere e una nuova autopsia. Il 2 novembre Spilotros è scarcerato. Il finto «mostro» scompare. Resta in libertà quello vero.

Il lavoro degli investigatori, in questi ultimi mesi, è stato a largo raggio: alcune testimonianze parlano di una Opel station wagon di colore scuro, targata Vercelli, che sarebbe stata vista aggirarsi a Maceratola proprio il giorno del rapimento di Simone. A un certo punto, spunta la pista della setta satanica che gli inquirenti ritengono però di escludere. Intanto si cerca anche una Wolkswagen Polo di colore blu, targata Parugia, con due donne a bordo, che si sarebbe aggirata per Maceratola poco prima del fatto, anche se gli inquirenti non credono che ci siano «testimoni chiave». In aprile, le indagini si concentrano su Fernando Pucci, l'uomo accusato di aver compiuto una strage a Fano nel dicembre 1992. Ma la pista non regge: e le nuove indagini continuano a seguire strade cosiddette «locali».

R. I.

A VENEZIA

Nuove ricerche in laguna per trovare ossa umane

VENEZIA — Riprenderanno probabilmente oggi nella laguna di Venezia le ricerche per individuare eventuali altri resti dopo il recupero di alcune ossa umane, tra cui due teschi, effettuato l'altro giorno da alcuni subacquei nei pressi dell'isola della Campana, nel canale di Malamocco. Ieri infatti i sommozzatori dei vigili del fuoco di Vicenza non hanno potuto compiere perlustrazioni in quanto la marea aveva trascinato via il segnale di riferimento posto nel luogo in cui erano state trovate le ossa. I sub dei vigili del fuoco hanno tentato un paio di volte ad immergersi, in una zona profonda poco oltre un metro, nel tentativo, risultato vano, di individuare nuovamente il tratto di fondale dal quale erano emersi i resti umani.

Della vicenda è stata informata la Procura della Repubblica di Venezia, ma per ora non vi sarebbero elementi che possano suffragare ipotesi attendibili circa l'identificazione dei resti. Sono più d'una, tra l'altro, le persone scomparse in questi ultimi anni nel Veneziano e delle quali non è più stata trovata traccia. Tra queste, le due giovani donne dell'isola di Burano, Paola Costantini, 29 anni, e la nipote Rosalia Molin, 25 anni, scomparse il 27 ottobre 1991 dopo essere uscite di casa per recarsi a Jesolo (Venezia). Nel maggio dello scorso anno, un pescatore aveva trovato in una barena della laguna il portafogli con i documenti di Paola Costantini.

SCOPERTI DAI VIGILI DEL FUOCO ACCORSI PER UN INCENDIO NEL PISANO

Due corpi bruciati nell'auto di Vinci

Chiusi nel bagagliaio della Volvo dell'uomo già accusato per i delitti del mostro di Firenze

Francesco Vinci

PISA — I cadaveri di due persone sono stati trovati dai vigili del fuoco durante l' opera di spegnimento di un incendio scoppiato nei boschi di Garetto all'interno del bagagliaio della Volvo. Per lo stato dei corpi, completamente carbonizzati, non è stato fino ad ora possibile stabilirne nè il sesso nè le cause della morte. Il fatto che i corpi fossero nel bagagliaio fa escludere agli inquirenti l' ipotesi della disgrazia. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed il sostituto procuratore di Pisa.

Una delle ipotesi sulla quale lavorano gli inquirenti, a quanto si è appreso, è che le due persone siano state uccise e che all' auto sia stato dato fuoco. Le fiamme si sarebbero poi propagate al bosco.

La Volvo 240 targata Firenze K03380 risulta intestata a Francesco Vinci, l' uomo arrestato nell' estate del 1982 con l' accusa di essere l' autore dei duplici omicidi attribuiti al mostro di Firenze. I due cadaveri, sono stati trovati piegati uno di fronte all' altro in posizione inversa, all' interno del bagagliaio: uno, quello posto più all' esterno, sembrerebbe di un uomo. Ad entrambi i corpi il fuoco ha decomposto completamente le estremità inferiori, lasciando solo i tronchi ed i crani. Un orologio d' acciaio al polso di uno dei cadaveri non è stato però intaccato dalle fiamme.

I carabinieri che hanno fatto i primi rilievi hanno trovato numerose pietre macchiate di sangue nella parte finale del tratto di strada sterrata percorso dall'auto.

La moglie di Francesco Vinci, Vitalia Muscas, 46 anni, è stata rintracciata e accompagnata a Pisa per un esame degli oggetti rinvenuti all'interno della Volvo. Gli inquirenti, infatti, pensano che uno dei due cadaveri posso essere quello di Francesco Vinci, al quale è intestata l'autovettura, ma l'identificazione è resa quasi impossibile dallo stato in cui si trovano i corpi. I carabinieri sperano che gli oggetti rinvenuti all'interno della Volvo, due orologi di metallo di foggia maschile, una fede d'oro, un coltello e una chiave di ferro di tipo antico, possano essere utili per giungere all'identificazione delle vittime.

DUE FERMI A ROMA

Donna pugnalata a morte e nascosta in un sacco

ROMA — Due persone, un uomo e una donna, sono in stato di fermo di polizia giudiziaria per l'uccisione di Cinzia Bruno, la donna trovata l'altra sera in un sacco della spazzatura sulla riva del Tevere.

Cinzia Bruno è stata colpita da sette coltellate, sei all'addome e una al collo. La donna è stata identificata grazie alla fede che portava al dito. Probabilmente l'omicida confidava che il corpo cadesse nel fiume e venisse trasportato lontano, ma gli arbusti che si trovano sulla riva l'hanno trattenuto. La donna era sposata dal 1988 con Massimo Pisano, 33 anni, che lavora come operaio all'Istituto superiore di polizia, e aveva una figlia di due anni.

In serata si è appreso che i due fermati potrebbero essere il marito della donna e una sua conoscenza.

L'OMICIDIO DI CLUSONE: I RISULTATI DELL'AUTOPSIA

Laura narcotizzata e uccisa con due coltelli E Jimmy dal carcere ripete: «Io l'amavo»

CLUSONE — Laura Bigoni è stata ammazzata una settimana fa. Ma sette giorni di indagini serrate non sono bastate a risolvere l'intricatissimo giallo di Clusone. L'unico risultato, se risultato si può chiamare, sono state le manette all'ex fidanzato di Laura, Jimmy. Ieri mattina dopo quattro ore di interrogatori in cui Gian Maria Bevilacqua (questo il vero nome di Jimmy) ha ripetuto di non sapere nulla del delitto, il giudice per le indagini preliminari Bergamo, Galileo D'Agostino, ha deciso che Jimmy per ora rimane nel carcere di via Gleno: la custodia cautelare potrà durare fino al 7 dicembre, tempo necessario per approfondire le indagini su un caso così complesso e, va detto, così mal gestito dagli inquirenti. Il provvedimento del giudice D'Agostino è singolare, ma forse necessario: esiste un reale pericolo di inquinamento delle prove e c'è anche l'esigenza di evitare una figuraccia al sostituto procuratore di Bergamo, Maria Vittoria Isella, che secondo la difesa avrebbe spedito Jimmy in carcere senza uno straccio di prova, ma solo sulla base di indizi. Indizi che, peraltro, impallidiscono di ora in ora.

L'avvocato Michele Saponara, il principe del Foro milanese che ha accettato di assistere Jimmy, ha confermato che «il procedimento è solo indiziario» ma, dopo aver attaccato pesantemente i giudici venerdì scorso, ieri non ha infierito: «Ho trovato umanità e serietà sia nel gip sia nel pubblico ministero Isella — ha detto — che si trovano davanti a un brutto delitto e alla necessità di dare una risposta all'opinione pubblica». Saponara naturalmente ricorrerà adesso al Tribunale della libertà e non è escluso che il provvedimento del gip venga invalidato. Divesi elementi infatti sono emersi dopo il fermo di Jimmy, e la stessa Isella ha ammesso che ci sono «altre ipotesi di indagine». Come dire: nulla garantisce che ad ammazzare Laura sia stato proprio l'ex fidanzato.

Ad aggravarsi per il momento, ma solo riguardo all'ipotesi del favoreggiamento, sarebbe solo la posizione di Vanna Scaricabarozzi, la fidanzata che ha fornito l'alibi a Jimmy. A favore dell'elettricista milanese invece, nelle ultime ore, c'è il ritrovamento del famoso abito bianco regalato a Laura cinque giorni prima del delitto: si era detto che l'assassino l'aveva fatto sparire, invece il vestito è sempre stato nella villetta di via Mazzini.

Non solo: l'autopsia ha precisato che le coltellate inferte sono state nove, con due lame diverse, e che la vittima era svenuta al momento dell'assassinio (per la pressione bassa, il sangue non è zampillato dalle ferite). Qualcuno insomma, e non necessariamente Jimmy, potrebbe davvero averla narcotizzata.

Infine, un ultimo particolare riaprirebbe altre piste. Laura Bigoni non avrebbe (ma il condizionale è d'obbligo, perché un bollettino ufficiale non c'è) avuto alcun rapporto sessuale prima di morire. Questo smentirebbe clamorosamente la testimonianza del «biondino» di Endine, quel Marco Conti che per ultimo accompagnò Laura e disse di aver fatto con lei l'amore in Pineta.

Franco Metlicovich

VACANZIERI IN FILA SOTTO UN SOLE INFERNALE

Una «coda» lunga 200 chilometri da Reggio Emilia a Cattolica

ROMA — Avvicinandosi il clou di Ferragosto, ieri per la prima volta si è avuto sulle nostre strade qualcosa che assomiglia almeno un pò agli «esodi» — quelli sì biblici — degli scorsi anni. Chi ha stretto i denti fino ad oggi e riuscito finalmente a partire per quelle che sono state definite le vacanze «mordi e fuggi». E visto anche lo sciopero dei treni in programma da ieri sera fino a domattina, hanno preso tutti la macchina. E si visto.

Fin dalle prime ore della mattina lunghe file di veicoli si sono create su quasi tutte le principali strade ed autostrade della penisola. Traffico intenso ovunque tranne l'autosole che porta alla costa romagnola dove la situazione è stata addirittura terrificante con una fila ininterrotta di auto incolonnate per tre, lunga praticamente 200 chilometri, sotto un caldo infernale. Prima dal casello di Modena-Nord (dove si innesta anche la A/23 dal Brennero), poi addirittura da Reggio Emilia, le vetture sono andate sempre più rallentando finendo per andare à passo d'uomo come nel traffico cittadino, fino a Cattolica, l'ultima uscita per la riviera romagnola. «Allucinante», «Mai più», «Non è possibile» — commentavano gli automobilisti che via via raggiungevano la meta straziati dal caldo e dalla disperazione.

Solo un pò meglio è andata negli altri punti strategici della rete autostradale. File e intasamenti all'uscita di Roma, Milano, Bologna e Napoli, e blocchi sulla carreggiata nord dell' autostrada del Brennero, dove a mezzogiorno la fila di macchine aveva raggiunto i 10 chilometri a causa di una roulotte rovesciatasi in mattinata all'altezza di Bressanone.

Code anche all'altezza del Gargano, nel tratto pugliese della Bologna-Taranto, in direzione sud. La situazione più critica al casello di Poggio Imperiale dove, con il passare delle ore, la fila delle vetture provenienti dal nord ha raggiunto i 10-12 chilometri di lunghezza verso mezzogiorno.

Il fronte del fuoco, intanto, continua ad avanzare e mezza Italia brucia. Dalla Sardegna all'Umbria, dall'Abruzzo alle Marche le fiamme divorano migliaia di ettari di bosco e macchia mediterranea. Centinaia di turisti fuggono dai villaggi va- ze in Gallura, ment- le, case e residence mina- ciati dagli incendi alim- tati dal vento veng- evacuati. La caccia ai p- mani si sposta dalla I- ria al salernitano nell'estate calda si fa pesante il bilancio d- vittime. Dopo il pa- morto nel nuorese me- cercava di salvare il stiame ieri due pers- in provincia di Pisa, s- state trovate carboniz- all'interno di un'a- mentre si stava tent- di spegnere un rogo a- cato in un un bosco di retto, località del com- di Chianni. L'inferno paradisi delle vacanz- costretto i vigili del f- la protezione civile guardie forestali e l'e- cito con l'aiuto di elic- ri e aerei antincendi a vorare senza sosta da ni e giorni.

Tre diciassettenni perdono la vita viaggiando sulla stessa «Vespa»

LUCCA — Tre ragazzi di 17 anni che viaggiavano a bordo di una «Vespa» sono morti la notte scorsa per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto alle tre sulla strada provinciale di Sant'Alessio, vicino a Lucca. La «Vespa» con la quale stavano tornando a casa Omar Capocchi, Walter Castagnoli e Gino Moroni, tutti e tre di Lucca, si è scontrata, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, con una Fiat «Uno» condotta da Emilio Sargentini, 20 anni, sergente della marina militare alla Spezia.

I tre ragazzi sono morti sul colpo, mentre Sargentini è rimasto ferito in modo non grave ed è ricoverato all'ospedale di Lucca con una prognosi di dieci giorni.

Omar Capocchi, Walter Castagnoli e Gino Moroni, tutti e tre studenti e amici fin dall' infanzia, erano stati a ballare alla discoteca «Pianeta rosso», alla periferia di Lucca. Alle tre sono usciti dal locale e sono saliti sulla «Vespa» di proprietà di Moroni. Non era la prima volta, hanno raccontato gli amici dei tre studenti, che la «Vespa» veniva usata come un piccolo autobus all'uscita della discoteca.

Anche la scorsa notte Capocchi e Castagnoli sono saliti sul motorino con Moroni ed hanno percorso la strada provinciale di Sant'Alessio, una strada di campagna dove è difficile imbattersi in controlli delle forze dell'ordine. La stessa strada che stava percorrendo, in direzione opposta, Emilio Sargentini con la sua Fiat «Uno». Il giovane, sergente della marina militare, era in licenza ed era andato a passare la serata alla festa della birra a Pian di Coreglia insieme ad un suo amico, Luca Lancioni, 21 anni, meccanico di Massarosa, che era in auto con lui e che è rimasto illeso.

Fellini: «Sto recitando la mia parte di paziente...»

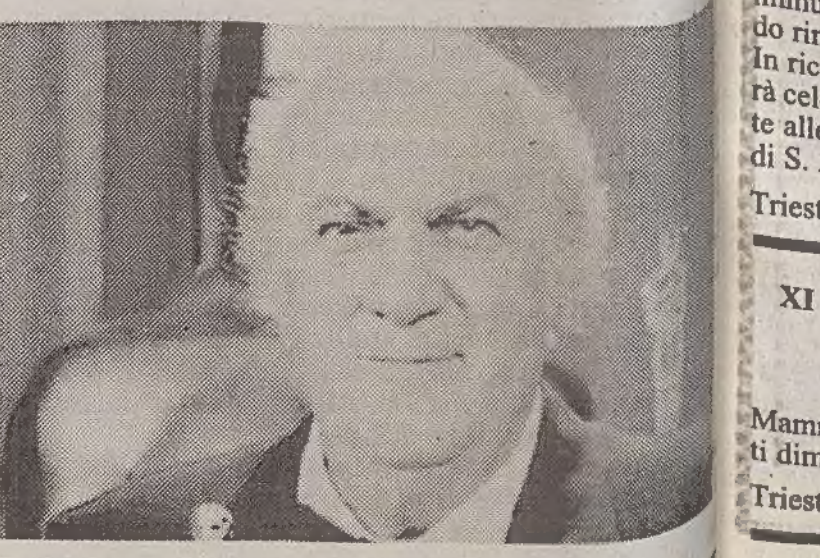
Martedì prossimo sarà sciolta la prognosi - Il cardinale Silvestrini? «Un vecchio amico»

RIMINI — Federico Fellini rassicura.

Tranquilli, manda a dire dal suo letto d'ospedale attraverso poche risposte ad un bigliettino fattogli avere da alcuni giornalisti, affidate al medico personale Gianfranco Turchetti. Per la prima volta, dopo il ricovero di martedì pomeriggio, il maestro invia un messaggio rassicurante a quanti sono ancora in ansia per le sue condizioni di salute. Dice: «Sto recitando la mia parte di paziente e la sto recitando bene, fino in fondo. Spero per il più breve tempo possibile».

Le parole di Fellini giungono a metà del pomeriggio di una giornata che non ha riservato novità nel quadro clinico del paziente, ma che ha rafforzato i segnali incoraggianti apparsi ieri quando si è avviato il modesto miglioramento rilevato dal bollettino medico. Più tranquillo è anche il professor Turchetti: «Passerò il week-end a Pescasseroli e ci rivedremo lunedì. Lo dico per farvi capire che sono meno preoccupato. Martedì mattina potrà essere sciolta la prognosi».

Mentre si stemperava la tensione (anche se la vigilanza dei sanitari resta alta e la cautela è ancora d'obbligo: a Fellini vengono tra l'altro centellinate le visite e si continua a negargli il telefono), si intrecciavano polemiche sulla presunta crisi religiosa che avrebbe preso il regista.

La visita del cardinale Silvestrini, tra i primi ad accorrere al suo capezzale, è stata interpretata come l'avvio di una conversione. Ma è proprio così? Risponde lo stesso Fellini: «Quella del cardinale Silvestrini è stata la visita di un amico di vecchia data, una visita che mi ha fatto molto piacere». Nulla invece a proposito di preghiere recitate. E i dubbi quindi restano. Ad accrescerli sono altre parole del maestro riportate dalla dottoressa Adriana Bernardi, cugina del cardinale Siri, che ogni sera recita l'Ave Maria nella stanza di Fellini. «Hai finito di recitarla?» — mi chiede il maestro, ha riferito la dottoressa — «se hai finito fai portar via quelle cose da mangiare perchè se no dico una fila di moccoli che ti annullano l'effetto della preghiera».

Federico Fellini con l'«Oscar alla carriera».

DA DOMANI IL SESSANTESIMO VIAGGIO

Il Papa a Denver

Incontrerà 160 mila giovani e anche Clinton

CITTA' DEL VATICANO — Sessantesimo viaggio internazionale per Papa Wojtyla, in quindici anni di pontificato: da domani sarà per una settimana in America. Tre tappe: l'isola di Giamaica, scoperta da Colombo mezzo millennio fa; lo Yucatan in Messico, antica e suggestiva terra della civiltà Maya, ma oggi tra le regioni più povere del mondo, ove si terrà un raduno degli Indios di tutta l'America latina; e poi, dal 12 al 15 agosto, Denver in Colorado, sulle montagne Rocciose, per incontrare centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze, riuniti per la «Giornata mondiale della gioventù», per la prima volta voluta dal Papa negli Stati Uniti. E il giorno stesso del suo arrivo, il 12, avrà il suo primo colloquio a Denver col presidente Clinton.

A bordo di un Boeing 747 dell'Alitalia il Papa partirà domani, alle 12.40, dall'aeroporto romano di Fiumicino. Con un volo diretto di undici ore si recherà a Kingston in Giamaica, nel cuore dei Caraibi, isola per la prima volta visitata da un pontefice romano. Gli incontri in Giamaica e in Yucatan erano già in programma un anno fa, per il viaggio colombiano del pontefice nella ricorrenza cinquecentenaria del 12 ottobre 1492. Ma l'itinerario dello scorso autunno fu ridotto al solo scalo di Santo Domingo, per non affaticare il pontefice che, il 15 luglio precedente, aveva subìto una operazione chirurgica all'intestino.

Sono legate agli eventi della scoperta dell'America le prime due tappe. Ma Wojtyla, che molti salutano come il «Papa dei diritti uman»i, porrà piuttosto l'accento sui temi della solidarietà e della giustizia, specie nell'incontro in Yucatan con gli Indios. In Giamaica, abitata per il 77 per cento da neri, da un 15 per cento di mulatti e tre per cento di bianchi, egli insisterà sulla fraternità tra le etnie e sull'ecumenismo, cioè sulla unione tra cristiani, in un' isola in cui sono cattolici poco più del quattro per cento ma il 90 per cento si dicono cristiani (anglicani, metodisti, avventisti, quaccheri, pentecostali, presbiteriani). Un rito ecumenico si terrà martedì 10, nella maggiore parrocchia cattolica di Kingston, con cinquecento persone di credi diversi, basato su una frase di auspicio del Vangelo di Cristo: «Che siano una cosa sola». Dopo questo rito il Papa andrà a dir messa tra i suoi fedeli, nello stadio nazionale di Kingston: messa vespertina tra i canti e il folclore della Giamaica.

Maggior rilievo internazionale avranno i quattro giorni che il Papa trascorrerà a Denver, città a 1600 metri d'altitudine, tra le superbe bellezze naturali delle Montagne rocciose. Sarà accolto all'aeroporto dal presidente Clinton ed avrà poi con lui, nella stessa giornata del 12, un lungo colloquio nella «Regis University», ateneo dei gesuiti che ha più di un secolo ed è annoverato tra i vanti culturali della città. Denver è seconda soltanto a Washington, la capitale federale, per percentuale di laureati. Il colloquio toccherà i maggiori temi mondiali.

Tre incontri avrà il Papa con i ragazzi, riuniti per l'VIII Giornata mondiale della gioventù, da mercoledì a domenica 15, in grandi parchi di Denver, ove gli organizzatori contano di accogliere almeno mezzo milione di persone. Un milione fu toccato nel raduno di Buenos Aires, presieduto dal Papa nel 1987 e fu poi superato nel 1991 a Czestochowa, in Polonia. Ma un intermezzo di riposo e contemplazione per il Papa, di almeno dieci ore, è fissato per venerdì 13 nel cuore delle Montagne rocciose: dopo una messa mattutina a Denver coi vescovi, l'ospite sarà portato in elicottero ad una casa per ritiri presso una chiesina eretta su una roccia, a 3100 metri d'altitudine: egli mediterà ai piedi di picchi che superano i 4000 e 5000 metri. Sabato 14 e domenica 15, poi, si avranno i più spettacolari incontri del pontefice con i giovani a Denver.

TORINO

Il giudice con Mesina nella casa delle armi

TORINO — Graziano Mesina è stato trasferito ieri mattina dal supercarcere di Novara alla sua abitazione alla periferia di Asti, dove gli inquirenti hanno effettuato un sopralluogo. E' in questa casa che, il 20 luglio scorso, i carabinieri avrebbero trovato parte delle armi sequestrate all'ex re del Supramonte.

Il sopralluogo è stato disposto dal procuratore di Asti Aldo Ferrua, che ha voluto accertare se nella casa dell'ergastolano ci fossero effettivamente i segni di effrazione di cui ha parlato Mesina.

Il magistrato ha ammesso che in effetti qualche piccolo segno di effrazione è stato rinvenuto: Mesina sostiene che le armi trovate dai carabinieri sono state messe nella sua abitazione da qualcuno che vuole incastrarlo.

GENOVA

Non paga il biglietto: si getta dal treno

BUSALLA — Ha preferito lanciarsi dal finestrino del treno in movimento piuttosto che pagare la contravvenzione per essere stato sorpreso senza biglietto. E' accaduto l'altra notte nei pressi di Busalla, un centro nell'entroterra di Genova. Protagonista un giovane di Savignone (Ge), Stefano Ascione, di 27 anni, ora ricoverato in prognosi riservata all' ospedale di Busalla per forte trauma cranico e sospetta frattura dello zigomo. Secondo i primi accertamenti, avvalorati dal responso dei medici, il giovane avrebbe agito mentre si trovava sotto l'effetto di stupefacenti.

Il fatto è accaduto poco dopo le 21 nei pressi della stazione ferroviaria di Busalla, sul treno locale della linea Arquata Scrivia-Genova Brignole.

CAMORRA

Matrimonio «blindato» per la nipote di Galasso

STRESA — Nozze sfarzose e superprotette ieri, a Stresa (sul Lago Maggiore), per la nipote del pentito della camorra Pasquale Galasso. Si tratta della figlia di Ciro Galasso, Marianna, 20 anni, studentessa, nativa di Pompei e residente a Scafati (Salerno). Ha sposato un giovane ragioniere di Casoria (Napoli), Armando Campece.

Decine di agenti e carabinieri hanno vigilato sul matrimonio.

Marianna Galasso, che era vestita con un ricco abito bianco e alloggiava al Regina Palace, ha lasciato l'hotel a bordo di una limousine. Sul lungolago c'era ad attenderla un motoscafo che, scortato da due altre imbarcazioni dei carabinieri, è partito alla volta di Solcio di Lesa.

BRESCIA

Lega il padre nell'auto e va al bar con un amico

BRESCIA — Ha incatenato il padre al sedile dell'auto per poter andare al bar con un amico e ora è accusato di sequestro di persona. Arrestato, è già comparso davanti al gip che, pur convalidandone l'arresto, gli ha consentito di lasciare il carcere obbligandolo a non abbandonare il paese dove risiede.

Protagonisti della vicenda, avvenuta a Brescia 2, sono stati Ivano Bagnacani, 38 anni, e il padre Santo di 74 anni. I carabinieri, avvisati dalla telefonata di una donna, hanno trovato nella zona di Brescia 2, all'interno di una Fiat Uno, un anziano legato al sedile con due catene metalliche: una gli cingeva la vita, l'altra gli passava attorno al collo fermandolo al poggiatesta.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Liubicich ved. Belletti

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora NIDIA, i nipoti PAOLO, ROBERTO con la moglie MANUELA e il piccolo FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà al Cimitero di Opicina.

Trieste, 8 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al nostro dolore per la scomparsa del caro e indimenticabile

Tullio Scartezzini

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini

La moglie GEMMA e i familiari

Trieste, 8 agosto 1993

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giuditta Bette Deangeli

i familiari la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.
In ricordo una S. Messa sarà celebrata lunedì 9 corrente alle ore 9.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 8 agosto 1993

XI ANNIVERSARIO

Sergio Bedin

Mamma, papà e sorella non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 8 agosto 1993

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Giovanni Suttora

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, la figlia MARINA, il genero ANTONIO, le nipotine SARA e LISA, la sorella ILDA, il fratello ANTONIO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 8 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Predonzani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie al Borgo S. Nazario.

Trieste, 8 agosto 1993

1973

Elio Valenta

1990

Antonio Valenta

L'alba di ogni giorno vi porti il nostro bacio più affettuoso.

Familiari e amici

Trieste, 8 agosto 1993

IX ANNIVERSARIO

Marianna Francese (Angela) ved. Spadavecchia

La ricorda con perpetuo dolore il figlio FELICE.

Molfetta-Trieste, 8 agosto 1993

†

Si è spento serenamente

Giordano Cogai

Lo piangono la moglie LIDIA, la cognata WANDA, la sorella SILVIA, i fratelli PINO e NEREO, i parenti tutti.
Un grazie di cuore alle persone che l'hanno seguito nella sua lunga esistenza.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 9 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Sosic ved. Bordon

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1993

I familiari di

Narcisa Bankovic in Craievich

ringraziano commossi.

Trieste, 8 agosto 1993

I familiari di

Giuseppe Gustin

ringraziano tutti coloro che hanno voluto porgere l'estremo saluto.

Trieste, 8 agosto 1993

Nel X anniversario della scomparsa di

Bruno Bobini

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 agosto 1993

†

I funerali di

Caterina Parenzan ved. Trani (Ninetta)

avranno luogo martedì 10 alle ore 9 da via Pietà per la Chiesa di San Gerolamo di via Capodistria.
Dopo la celebrazione della Santa Messa il corteo funebre proseguirà per Pirano dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Chermaz

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 8 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

La sorella di

Fernanda Spetti

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 8 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Pozzetto

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1993

I familiari di

Livio Polacco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 agosto 1993

†

Il giorno 6 agosto 1993 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Alberto Carignani di Novoli

Addolorati partecipano la MADRE, la moglie ETTA, il figlio GUIDO, i nipoti GABRIELLA, MANFREDI e GREGORIO, i fratelli ANGELA e LUIGI con la moglie ADRIANA, la zia GIANNINA.

La famiglia ringrazia il professor RENATO BUZZONETTI e il professor GIUSEPPE PAPA per le affettuose cure prodigate.

I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 10 nella chiesa di San Roberto Bellarmino a Roma.

Roma-Trieste, 8 agosto 1993

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della O.T.E. partecipano addolorati al lutto della famiglia CARIGNANI.

Trieste, 8 agosto 1993

Il Direttore amministrativo e il Direttore tecnico della O.T.E. partecipano al dolore del Marchese GUIDO CARIGNANI e della Marchesa ETTA CARIGNANI per la perdita del

MARCHESE

Alberto Carignani

Trieste, 8 agosto 1993

Il Direttore, il Vicedirettore e la redazione de «Il Piccolo» partecipano al dolore della famiglia CARIGNANI per la perdita del

MARCHESE

Alberto Carignani

Trieste, 8 agosto 1993

Il Direttore commerciale della O.T.E. EGIDIO BERTAGGIA prende parte al dolore del Marchese GUIDO CARIGNANI per la scomparsa del padre

MARCHESE

Alberto Carignani

Trieste, 8 agosto 1993

La direzione tecnica, la segreteria di direzione tecnica, la segreteria di redazione, l'ufficio personale, l'ufficio contabilità-cassa, l'ufficio diffusione-promozione de "Il Piccolo" prendono parte al dolore del Marchese GUIDO CARIGNANI per la perdita del padre

MARCHESE

Alberto Carignani

Trieste, 8 agosto 1993

SERGIO e DONATA HAUSER partecipano al dolore di ETTA e GUIDO CARIGNANI per la perdita del

MARCHESE

Alberto Carignani

Trieste, 8 agosto 1993

Partecipo commossa al dolore del Marchese GUIDO CARIGNANI per la perdita del padre

MARCHESE

Alberto Carignani

- PAOLA MICHELAZZI

Trieste, 8 agosto 1993

I dipendenti della O.T.E. "Il Piccolo" prendono parte al dolore del Vicepresidente Marchese GUIDO CARIGNANI per la perdita del padre

MARCHESE

Alberto Carignani

Trieste, 8 agosto 1993

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale della Società Pubblicità Editoriale Spa partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia CARIGNANI MELZI per la perdita del

MARCHESE

Alberto Carignani

Milano, 8 agosto 1993

La Direzione e il personale tutto della Succursale di Trieste della Società Pubblicità Editoriale Spa partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia CARIGNANI MELZI per la scomparsa del

MARCHESE

Alberto Carignani

Trieste, 8 agosto 1993

LINO e DEDE' e figli sono affettuosamente vicini a ETTA e GUIDO.

Trieste, 8 agosto 1993

MARIO e CRISTIANA QUAIA partecipano addolorati al lutto della Marchesa ETTA CARIGNANI e di GUIDO per la perdita del

MARCHESE

Alberto Carignani

Trieste, 8 agosto 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bacchetti

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, il figlio GIANNI con GUIA e l'adorata nipote ERIKA, il fratello NINO con la moglie MARIA, i cognati MELCI e GINO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 8 agosto 1993

Partecipa al lutto il mobilificio CAMPONOVO.

Trieste, 8 agosto 1993

†

Si è spenta serenamente

Antonia Brozich ved. Crallini

Ne danno il triste annuncio i figli ARMIDA con SERGIO e GIORGIO con TULLIA, i nipoti uniamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1993

Partecipano al dolore della famiglia DOMENICO e GUIDO VIEZZOLI.

Trieste, 8 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco De Lucia

profondamente commossi, ringraziano direttori, colleghi, alunni e famiglie, amici, comunità parrocchiale e conoscenti per la sentita, unanime testimonianza di affetto e di stima tributata al loro caro.
Pregheremo ancora insieme giovedì, 12 agosto, alle ore 19 nella chiesa di S. Pio X durante il rito di suffragio.

Trieste, 8 agosto 1993

1975

Adalberto Simi

1986

Jolanda Simi

Sempre nei miei pensieri.

SERGIO

Trieste, 8 agosto 1993

ANNIVERSARIO

Oggi 8 agosto ricorre il III anniversario della scomparsa di

Aldo Bidoli

La moglie NADIA, il figlio ALBERTO, ricordandolo con tanto amore e infinito rimpianto comunicano agli amici che domani alle ore 18 in Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Messa in suffragio.

Trieste, 8 agosto 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Birsa

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, la figlia LILIANA con BRUNO, il nipote ROBERTO con GABRIELLA, il nipotino MARCO, le cognate e il nipote VALERIO con le famiglie.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1993

Vicino a PIA e LILIANA, ricorderò sempre il caro zio

Raffaele

- VALERIO

Trieste, 8 agosto 1993

Partecipano commossi al dolore di PIA e familiari, GABRIELLA e MAURIZIO DE JACOVO, ALESSANDRA e ROBERTO CIANO.

Trieste, 8 agosto 1993

Affettuosamente vicine si uniscono famiglie DAPRETTO.

Trieste, 8 agosto 1993

Addolorate, si associano famiglie ROLLI.

Trieste, 8 agosto 1993

Partecipano al dolore di zia PIA, famiglie RIGUTTI, COSSUTTA, SABIA, VERI, POZZECCO.

Trieste, 8 agosto 1993

†

Il 5 agosto è deceduto

Bruno Solaro

Lo annunciano con grande dolore BLANDINA con GIORGIO, NILDE, CRISTINA, DIEGO e CELESTINA; la sorella ANNA, la cognata LUIGIA, la cugina ANITA e i nipoti tutti.
Il funerale seguirà dalla Cappella dell'ospedale Maggiore domani alle ore 9.45.

Trieste, 8 agosto 1993

ISABELLA e PAOLA ricordano con affetto

zio Bruno

Trieste, 8 agosto 1993

†

In pace ha lasciato questo mondo

Eleonora Folin ved. Visotto (Nora)

di anni 85

Serenamente lo annunciano il figlio UGO con GINA, l'amato nipote MARCO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

Confortati dalla grande manifestazione di affetto in un momento così tragico e impossibilitati a farlo di persona, i familiari di

Alessandro e Tiziano Riosa e Claudia Spetti

ringraziano tutti coloro i quali hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 8 agosto 1993

Ringrazio di cuore chi ha voluto esprimere per l'ultima volta un segno di stima e affetto per il mio

Vittorio Cinco

La moglie GIOVANNA

Trieste, 8 agosto 1993

IV ANNIVERSARIO

Luigi Stok

Il tempo passa, il dolore mai.
Tu continui a vivere nei nostri cuori con tanto rimpianto.

VALNEA, FRANCA
ALESSIO, MARIO

Trieste, 8 agosto 1993

†

Paola Krizmancic in Bessarione

sei sempre con MARIO, GIANFRANCO, ALBERTO, CORRADO.
Le esequie seguiranno dalla chiesa di Basovizza mercoledì 11 agosto alle ore 12.

Trieste, 8 agosto 1993

Alla indimenticabile

Paola

con tanto affetto CESARE, LIANA, ESTELLA, MASSIMO, ELVIO, LORELLA e nipotini.

Trieste, 8 agosto 1993

Ciao

Paola

- ANNAMARIA

Trieste, 8 agosto 1993

Partecipano commossi i condomini di viale Ippodromo 2.

Trieste, 8 agosto 1993

Ciao cara

Paola

ALBERTO, MIRELLA, BRUNA, GIULIANO e famiglie.

Trieste, 8 agosto 1993

Partecipano le famiglie BANOVA, MINGHI, CLAUT.

Trieste, 8 agosto 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Stefania Vegliach ved. Colarich

La ricordano i figli: GIULIANO con WILMA, GIULIANA e GIORGIO; PALMA con CARLO e GIORGIO; PIA con SILVERIO e SILVANO, i pronipoti DANIELE e IVANA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 agosto 1993

Piangono la cara

zia

LUCIANA, ANITA e famiglie.

Muggia, 8 agosto 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cressevich ved. Vincitorio

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARLA, ANGELA, ALBINA, GLORIA, i fratelli DANILO e RUDI, i cognati FRANCESCO e MARIA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì 9 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1993

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno condiviso con noi la perdita del nostro

Antonio Vascotto

I familiari

Trieste, 8 agosto 1993

X ANNIVERSARIO

Giordano Croselli (Bruno)

La famiglia lo ricorda con immutato amore.

S. Giovanni di Duino, 8 agosto 1993

†

Il giorno 4 agosto ha concluso la sua esistenza terrena

Pierina Terenzio ved. Cescutti

Danno il triste annuncio i figli GIULIO e PIERO con PAOLA, i nipoti LUISA e PAOLO.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1993

Addolorati per la perdita della cara

zia

partecipano ANNELIESE, FRITZ e LILI HELM.

Trieste, 8 agosto 1993

La segreteria e il direttivo provinciale della FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI partecipano al dolore dell'amico GIULIO CESCUTTI per la perdita della mamma

Pierina Terenzio ved. Cescutti

Trieste, 8 agosto 1993

Partecipa al dolore di GIULIO la famiglia ZUCULIN-BATTINO.

Trieste, 8 agosto 1993

Partecipa il sindacato SALCART.

Trieste, 8 agosto 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Scatizzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli STEFANO e CARLO, le sorelle SILVANA e VALERIA, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Bagnoli della Rosandra.

San Dorligo, 8 agosto 1993

Partecipano al lutto le famiglie ARMANI, JABLANSCEK, GODNIC, TUL.

San Dorligo, 8 agosto 1993

Piangono l'amico

Dario

XENIA e SILVANO, EVELINA e SIRIO.

Trieste, 8 agosto 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irene D'Alessio ved. Zigon

Lo annunciano la sorella ELVIRA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 10 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 agosto 1993

IX ANNIVERSARIO

Albino e Iciiez

Vi ricordiamo a chi vi voleva bene.

I familiari

Trieste, 8 agosto 1993

XVI ANNIVERSARIO

RAGIONIER

Giuseppe Leandrin

Sempre nel cuore.

La famiglia

Trieste, 8 agosto 1993

BALCANI / LA GUERRA RISCHIA DI RIACCENDERSI ANCHE IN CROAZIA

Bosnia, i giorni dell'attesa

Aspettando che il dialogo riprenda a Ginevra sale la tensione in Krajina - Bombe su Maslenica

BALCANI / MUTAMENTI SOCIALI

Un grido d'allarme da Belgrado: «I dinarici hanno invaso la città»

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - «I dinari mancano, i dinari arrivano»: con questo significativo titolo apparso a tutta pagina nei giorni scorsi su un quotidiano belgradese, la stampa della capitale serba ha evidenziato un profondo cambiamento nella geografia sociale di Belgrado. Attualmente vivono in città circa due milioni di persone, ma, solamente 200 mila dicono gli esperti, possono essere considerati veri e propri cittadini. L'afflusso di quelli che vengono ormai identificati come «serbi dinarici» è iniziato quasi contemporaneamente allo scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia. Gradatamente questi nuovi immigrati, o inurbati che dir si voglia, hanno preso nelle loro mani il controllo socioeconomico della capitale, un controllo basato sul potere del contrabbando del traffico d'armi e della militanza in bande paramilitari che hanno saccheggiato i territori della Croazia e della Bosnia-Erzegovina.

Belgrado è letteralmente sommersa dalla criminalità più o meno organizzata e non trova alcun supporto contro questa mafia balcanica negli organi di polizia e tantomeno in quelli governativi strettamente conniventi con i capirione della malavita. Qualche segnale di ribellione a questo stato di cose si può cogliere dalla stampa serba. Emblematiche sotto questo punto di vista sono le accuse che vengono formulate al presidente della autoproclamata Repubblica serba di Krajina, Goran Hdzic. Egli viene additato come uno dei principali trafficanti attualmente sul mercato. Occorre puntualizzare che le accuse sono state lanciate in primis dal leader radicale Vojislav Seselj e hanno quindi una connotazione politica ben precisa, ma stanno trovando larghi consensi tra l'opinione pubblica a riprova del fatto che una parte dei serbi non sopporta più di essere prevaricata dai cosiddetti «eroi di guerra». Ostilità che, ad esempio, non si riscontra nei confronti del «cittadino» comandante Arkan di cui tutti conoscono le non certo onorevoli gesta.

Gli stessi sociologi e psicologi dell'università di Belgrado confermano che il grado di ostilità tra i serbi e i loro connazionali che vivono nelle Krajine o in Bosnia si sta accrescendo in termini esponenziali. Il malumore è stato sicuramente alimentato anche dal pesante flusso di profughi dalle zone in guerra, un fenomeno divenuto insostenibile dopo l'entrata in vigore delle sanzioni economiche internazionali contro la Serbia e il Montenegro. Lo stesso vicepresidente del parlamento federale Radmilo Bogdanovic ha recentemente affermato che i serbi di Bosnia devono far ritorno quanto prima nelle loro terre anche perché la Serbia potrà mantenerli nel suo territorio in qualità di profughi sì e no ancora per due mesi, poi le risorse saranno esaurite.

Intanto lo sciopero generale previsto per la giornata di giovedì scorso si è risolto in un vero e proprio fallimento con una frattura all'interno del fronte sindacale. La cosiddetta fazione autodenominatasi «Autonomia» ha boicottato la mobilitazione operaia considerando lo sciopero una subdola macchinazione tra governo e forze sindacali attuato solo per gettare fumo negli occhi ai lavoratori serbi travolti dalla disoccupazione e da una inflazione mostruosa. Le prospettive per il futuro non sono rosee. Vojislav Seselj si sta muovendo con grande decisione e non teme di proclamare che il prossimo autunno sarà decapitata l'attuale classe dirigente serba e quella federale. Le premesse per un colpo di stato ci sono tutte.

ZAGABRIA — Giornate di attesa e di paura in Bosnia dove all'incertezza per l'andamento delle trattative diplomatiche nelle sedi internazionali, si uniscono i timori per una recrudescenza del conflitto che minaccia di estendersi anche ad alcune zone della Croazia. Dopo una mattinata quasi tranquilla, focolai di guerra sono infatti riesplosi nella regione di Jablanica, controllata dai caschi blu spagnoli, in quella di Mostar, capoluogo dell' Erzegovina e nella Krajina di Knin, in Croazia, dove gli indipendentisti serbi hanno minacciato di aprire un nuovo fronte se l'Onu non costringerà Zagabria a rispettare l'accordo concluso con i secessionisti.

Anche il ponte sullo stretto di Maslenica, 30 chilometri a Nord-Est di Zara, che i croati avevano cominciato a ricostruire proprio ieri mattina, è stato nuovamente bombardato dall'artiglieria dei serbi di Knin, i cui avamposti si trovano a meno di cinque chilometri dell'obiettivo. A Sarajevo la radio musulmana ha accusato i serbi di proseguire nella loro offensiva contro il monte Igman e di avere conquistato la zona di Brezovaca tagliando di conseguenza l'unica via di rifornimento verso la capitale bosniaca ancora controllata dai musulmani.

Secondo osservatori neutrali a Zagabria, i musulmani avrebbero peraltro interesse a drammatizzare la situazione enfatizzando i successi dei serbi per far prevalere in tal modo l'opzione di un intervento militare selettivo da parte dell'aviazione dell'alleanza atlantica contro le postazioni serbe.

Ieri sul monte Igman è giunta una squadra di osservatori Onu incaricati di valutare sul posto lo stato reale della situazione militare e di verificare se i serbi abbiano davvero conquistato tutta la montagna completando in tal mondo l'accerchiamento di Sarajevo. Ma l'iniziativa dell'Onu è stata accolta con malcelato fastidio da Radovan Karadzic, capo dei serbi di Bosnia, che in un'intervista ad una Tv britannica a Pale ha detto che i suoi miliziani lasceranno le strategiche posizioni sui monti Igman e Bjelasnica solo a un vero e proprio contingente Onu effettivamente in grado di impedire che i musulmani traggano vantaggio dal ritiro dei suoi uomini. Le trattative per il ritiro dei serbi dai monti sovrastanti Sarajevo, fallite venerdì durante i colloqui all'aeroporto della capitale bosniaca, sono dunque nuovamente ad un punto morto.

Un'altra tornata di colloqui tra il generale belga Francis Briquemont, capo delle forze Onu in Bosnia, lo stesso Karadzic e i responsabili musulmani è previsto per oggi alla vigilia della ripresa delle trattative ginevrine.

Frattanto a Jablanica, 30 chilometri ad est di Mostar, l'esercito croato di Bosnia (Hvo) ha ieri avvertito i caschi blu spagnoli di stanza nella regione prima di lanciare un'offensiva contro la città su cui sono cadute una ventina di granate. La settimana scorsa un casco blu spagnolo era morto e altri 17 erano rimasti feriti in seguito allo scoppio di due granate sul loro campo. Intensi combattimenti sono ripresi in giornata tra forze bosniache e croate anche nelle regioni di Zepce e di Maglaj. Su quest'ultima città, ormai allo stremo per mancanza di cibo e medicinali, l'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati ha deciso ieri di riprendere i lanci paracadutati di generi di prima necessità. L'operazione, che dovrebbe cominciare entro le prossime 48 ore, interesserà anche la città di Tesanj, nella Bosnia centro-settentrionale.

Mario Gazzeri

BALCANI / DA SARAJEVO A MOGADISCIO

Nazioni Unite: un ruolo contrastato

ROMA — La comunità internazionale si muove ancora in «ordine sparso» e affronta senza un vero comune filo conduttore i tanti problemi che la fine della contrapposizione Est-Ovest ha posto con forza ed urgenza. La conferma di questa tendenza, in realtà già abbastanza evidente prima, si è avuta dagli equivoci e dalle contraddizioni emerse nelle ultime settimane, e incrementatesi in questi giorni, sulle linee da adottare per affrontare la crisi somala e la tragedia jugoslava. Le discussioni su se, come e a quali condizioni bombardare le postazioni in Serbia, i clamorosi «dietro-front» sui compiti della missione in Somalia e sui modi per realizzare questi compiti non fanno che ribadire il fatto che c'è, a volte, poca sintonia tra l'Onu, alcuni paesi membri e alcune organizzazioni regionali come la Nato.

E' di due giorni fa la notizia, non ufficiale e non confermata, dell'esistenza di un rapporto interno dell'Onu che in pratica dà ragione alle tesi italiane affermando che l'attacco americano del 12 luglio contro una base del generale Aidid violava lo spirito della missione in Somalia. Non si tratta naturalmente della posizione ufficiale dell'Onu, ma rende l'idea di come sia in continua evoluzione il dibattito su un avvenimento che ha scatenato polemiche anche aspre tra Roma e il Palazzo di Vetro.

E' dello stesso giorno la pubblicazione da parte del «Washington Post» di un documento secondo cui le forze Usa sotto comando Onu possono rifiutarsi di eseguire ordini che ritengano fuori dal mandato Onu o anche non giustificati dal punto di vista militare: insomma quello di cui è stato pesantemente accusato dall'Onu il generale Bruno Loi, comandante del contingente italiano in Somalia. Ma la mancanza di identità di vedute su come interpretare le missioni di «peace-keeping» che, nel caso della Somalia, si stava trasformando in «peace-enforcing» sono emerse con estrema chiarezza nella questione bosniaca.

Da una parte gli americani, dopo mesi di dubbi e tentennamenti, sembrano decisi ad andare avanti con il loro piano di azioni aeree contro le postazioni serbe intorno a Sarajevo, convinti che non serva un ulteriore «input» da parte dell'Onu. Si tratterebbe di una missione sotto l'«autorità» delle Nazioni Unite, ma non sotto il loro comando che sarebbe della Nato, una cui riunione è prevista per domani. L'Alleanza atlantica ha, da tempo, messo a disposizione le sue capacità logistiche e militari, offrendosi come «braccio armato» per l'applicazione delle risoluzioni dell'Onu. Ma molti suoi membri sono convinti che in questo caso serva una nuova e chiara indicazione da parte dell'Onu.

Si tratta in pratica della linea del segretario generale Boutros Boutros-Ghali, il quale ha rivendicato il comando di un'eventuale azione contro i serbi di Bosnia, su cui è comunque molto scettico.

Poco convinti sono anche alcuni alleati europei come i britannici e i francesi ed anche i canadesi, preoccupati che i loro caschi blu, presenti sul terreno, possano rimanere vittime di rappresaglie. Il rischio evidente è che malumori tra gli alleati possano aggiungersi ai già numerosi insuccessi diplomatici che hanno caratterizzato l'approccio internazionale alla tragedia jugoslava.

Stefano Polli

BALCANI / ONU

Diritto di veto dei caschi blu

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si sono ormai rassegnati: gli obiettivi degli eventuali «raid» aerei contro le postazioni serbe in Bosnia saranno soggetti ad un «potere di veto» da parte dei comandanti dei caschi blu nella regione. E' questa la posizione scaturita da una riunione dei principali consiglieri per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, che hanno dovuto prendere atto della forte opposizione del generale Francis Briquemont, comandante delle truppe Onu in Bosnia, ai bombardamenti pianificati dalla Nato.

Nei giorni scorsi — hanno precisato fonti del governo Usa — lo stesso Briquemont, il responsabile dei caschi blu nella ex Jugoslavia Jean Cot ed il capo del comando Nato del Sud Europa, Jeremy Boorda, hanno messo a punto un'ampia lista di possibili bersagli per gli attacchi aerei alleati: essa comprende centri di controllo e postazioni di artiglieria serbo-bosniache, depositi di carburante, linee di rifornimento ed altri obiettivi. Ma contestualmente alla definizione dei «target» per i cacciabombardieri Nato, Boorda e Cot hanno siglato un memorandum d'intenti secondo il quale ogni raid contro «specifici obiettivi» deve essere approvato da entrambi.

In sostanza — ha spiegato un funzionario americano — «se c'è disaccordo su un bersaglio da colpire, l'operazione non verrà effettuata».

Nei giorni scorsi Washington ha esercitato forti pressioni perché la Nato avesse mano libera su modalità e obiettivi dei bombardamenti. La necessità di un preventivo consenso dei comandanti dei caschi blu sul campo — osservano i collaboratori di Clinton — ridurrà ora in misura sensibile lo scopo dei bombardamenti, sempre che dalla riunione Nato in programma domani a Bruxelles scaturisca un effettivo via libera agli attacchi.

DAL MONDO

Mogadiscio: attaccat un convoglio dell'Onu Uccisi cinque somali

MOGADISCIO — Cinque somali sono rimasti ucc ieri durante una battaglia con i caschi blu, sulla str da che collega Mogadiscio a Bali Dogle, 60 chilom tri a Ovest della capitale. I militari dell'Onu han fatto anche 15 prigionieri.

Una colonna composta da 30 mezzi adibiti al tr sporto di carburante e acqua potabile è stata att cata verso le 13. 30 con razzi e armi di piccolo ca bro mentre rientrava a Mogadiscio. I caschi blu ha no risposto al fuoco e hanno chiesto l'intervento d gli elicotteri francesi e americani e l'aiuto dei mili ri pakistani. Fra i militari dell'Onu non ci sono st feriti. La battaglia si è protratta per un'ora ed è s ta piuttosto intensa.

Giappone: piogge e fran provocano più di 70 mor

TOKYO — Almeno 70 persone hanno perso la vi ma il numero è destinato certamente a salire, a ca sa di frane e smottamenti nel Giappone Sudoccide tale. Finora sono 31 i corpi ritrovati dalle squadre soccorso ma altre 40 persone risultano ancora d sperse e le speranze di trovarle in vita vanno affi volendosi con il passare del tempo. Nella città di K goscima, nell'isola di Kyushu, hanno riferito i mete rologi, sono caduti ben 20 centimetri di pioggia appena due ore provocando violente inondazioni a che nel centro della città. Oltre 400 soldati sono i pegnati nei soccorsi di emergenza: due ponti n hanno retto la violenza dell'acqua e sono crollati.

Germania: ucciso albanese e feriti due jugoslavi

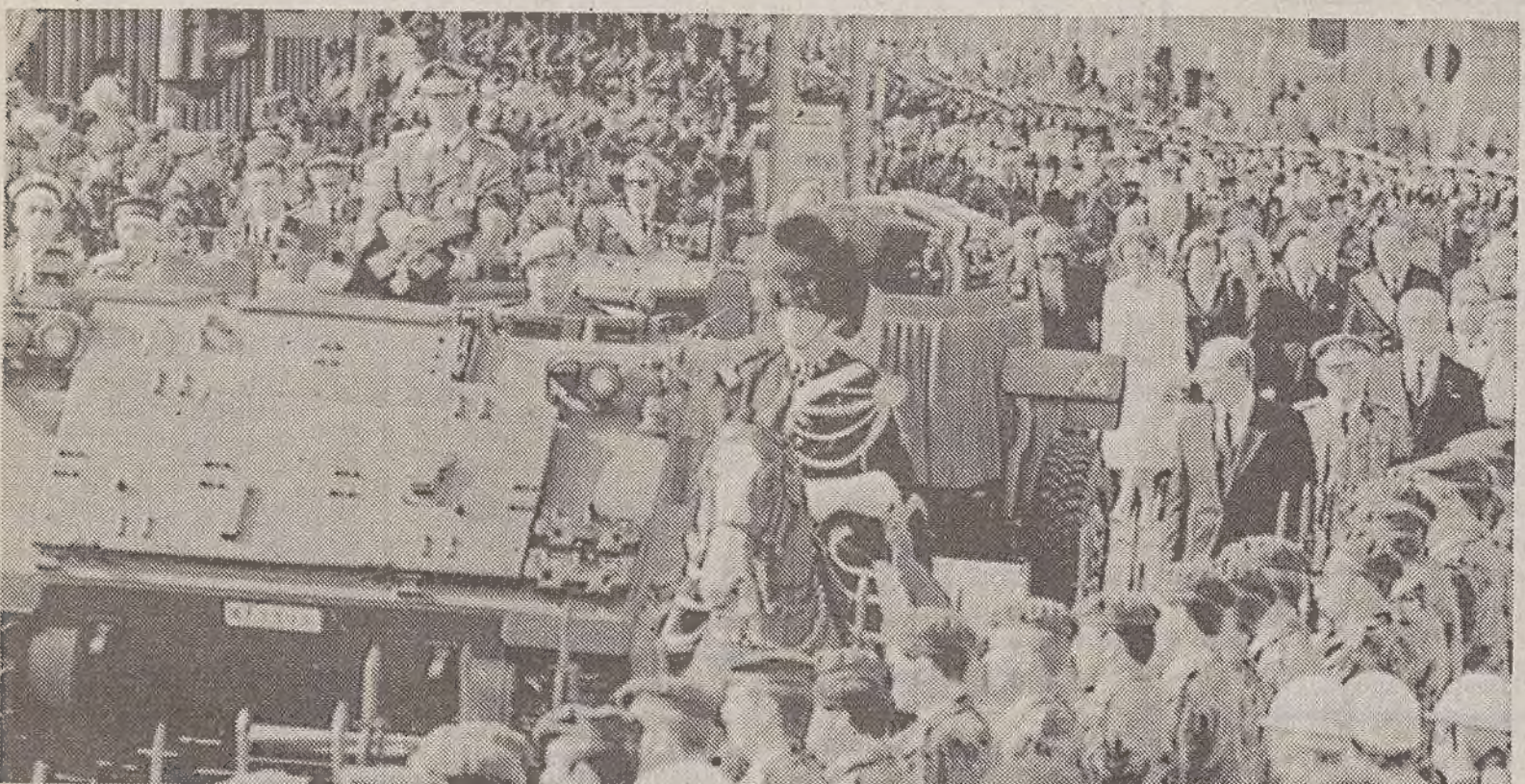
WUPPERTAL — Nuovo gravissimo episodio di vi lenza contro gli stranieri in Germania. Quattro ted schi hanno fatto irruzione in un locale di Wupertal hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco un cittadino banese di 25 anni. Due jugoslavi, uno di 18 e uno 24 anni, sono rimasti feriti in modo grave. La poli ha riferito che i quattro sono entrati nel locale, fr quentato soprattutto da stranieri, poco dopo la me zanotte. Prima hanno malmenato il giovane alban se con una mazza da baseball, poi quando è caduto terra l'hanno freddato con un colpo alla testa e ha no continuato a sparare all'impazzata contro gli a tri clienti.

Turchia: 9 guerriglieri curd ammazzati dall'esercito

DIYARBAKIR — Prosegue l'offensiva delle forze a mate turche contro i separatisti curdi. Nelle ulti 24 ore i militari di Ankara hanno ucciso nove guer glieri. Il primo scontro, in cui hanno perso la vita ribelli, è avvenuto nella zona di Asagikonak, dove guerriglieri avevano assassinato sei civili. Altre d sparatorie hanno avuto luogo nelle province di Ma din e Bitlis. Tutta la regione Sud-orientale della Tu chia è da mesi teatro di violenti combattimenti f l'esercito e gli uomini del Partito del Lavoro Curd che dal 1984 ha preso le armi per ottenere l'auton mia del Kurdistan. In questi nove anni il conflitto provocato più di 6.500 morti.

I SOLENNI FUNERALI DI BALDOVINO A BRUXELLES

L'ultimo saluto al Re triste

Presente il gotha monarchico - La partecipazione della gente

Il feretro reale viene trainato da un cingolato. Alle spalle si snoda il corteo funebre.

BRUXELLES - Un pallido sole e decine di migliaia di belgi hanno dato a Bruxelles l'addio a Baldovino, il re triste e buono stroncato da un infarto il 31 luglio scorso mentre si trovava in vacanza in Spagna. Nove sovrani europei, l'imperatore del Giappone, sei pretendenti al trono e quasi 150 delegazioni straniere al massimo livello hanno trasformato per un giorno la capitale di Cee e Nato nella capitale del mondo.

La cerimonia ha avuto inizio al Palazzo Reale, dove i capi di Stato hanno reso l'ultimo omaggio alla salma di Baldovino. Da lì, salutato dai rintocchi delle campane e dal passaggio degli aerei militari che hanno colorato il cielo di rosso, giallo e nero, è partito il corteo funebre. Tra due ali di folla che gremivano la strada (sono 5500 soltanto i poliziotti e militari mobilitati per la sicurezza), il corteo ha percorso un chilometro, fino alla cattedrale di S. Michele.

In testa la bara, seguita a piedi dalla Regina Fabiola, vestita interamente di bianco, e dalla famiglia reale. Quindi una formidabile, forse irripetibile, parata di potenti della terra aperta dalla regina Elisabetta e dall'imperatore Akihito.

Il Presidente della Repubblica italiano Oscar Luigi Scalfaro, vestito in grigio scuro e con cravatta nera, era nella quarta fila, accompagnato dalla figlia Marianna, con tailleur e borsa blu. Poco dietro procedevano il presidente della Croazia, leggermente staccate le più alte autorità civili e militari del Belgio.

Ad officiare il rito funebre è stato l'attuale primate del Belgio, l'arcivescovo Godfried Denneels. Il y a des rois qui sont plus que des rois ha detto l'arcivescovo nella sua omelia, ci sono re che sono più che dei re, sono dei pastori del loro popolo.

Nella prima fila, guardando l'altare sulla sinistra del corridoio centrale, era la famiglia reale: il futuro re Alberto di Liegi in alta uniforme e, accanto, le due regine, la vedova Fabiola e la futura sovrana Paolo Ruffo di Calabria, con un abito grigio scuro. Vicino i tre figli di Alberto.

Subito dietro ai reali, l'imperatore del Giappone Akihito con la moglie Michiko, la regina Elisabetta e il principe consorte Filippo, Margarethe di Danimarca, Carlo Gustavo di Svezia, Juans Carlos di Spagna, Beatrice d'Olanda, Harald V di Norvegia, il principe Ranieri di Monaco con il figlio Alberto, i granduchi del Lussemburgo Jean e Carlotta. Al termine della Messa il feretro è stato portato a spalla fino al sagrato dai militari dell'esercito belga e da lì un nuovo corteo, aperto dalla vettura della famiglia reale, si è diretto verso la chiesa di Nostra Signora di Laeken, per la sepoltura. Qui 21 colpi di cannone hanno salutato l'ingresso della bara nella cappella.

TRA SCALFARO E I SAVOIA

Una storica stretta di mano

BRUXELLES—La storica stretta di mano alla fine c'è stata. E Oscar Luigi Scalfaro è stato il primo presidente della Repubblica italiana ad incontrare i discendenti di casa Savoia, ipotetici pretendenti al trono d'Italia. L'occasione per l'incontro sono stati i funerali di re Baldovino del Belgio. E se in chiesa il contatto tra Scalfaro e i Savoia non era stato possibile, stante il ferreo servizio d'ordine che teneva separate le personalità convenute, la colazione offerta al castello di Laeken ha consentito al presidente della Repubblica di stringere la mano agli eredi di Umberto II, il re di maggio, l'ultimo sovrano prima dell'Italia repubblicana.

A Bruxelles c'erano tutti: Vittorio Emanuele con la sorella Maria Gabriella, la moglie Marina, il figlio Emanuele Filiberto e Amedeo d'Aosta con il figlio. Lo storico momento lo racconta lo stesso presidente Scalfaro, dopo la colazione, parlando con i giornalisti prima di rientrare a Roma. Nel momento in cui ci stavamo recando verso il salone della colazione, in una sala di passaggio, vicino alla porta ho visto i Savoia. C'erano tutti, uno a fianco all'altro, mi pare nell'evidente segno di attendermi per salutarmi. Scalfaro gli è andato incontro senza esitazioni. Ho salutato ciascuno di loro e tutti hanno avuto parole molto buone, molto interessate all'Italia e augurali per il nostro Paese. Mi è parsa una cosa molto positiva, che certamente non riguarda la mia persona ma la Repubblica e in questo senso mi ha fatto veramente molto piacere.

Un incontro separato Scalfaro l'ha avuto con Maria Gabriella. Mi sono intrattenuto brevemente con la principessa per parlare di una sua donazione di documenti agli archivi di Stato, per la quale c'è ancora qualche intralcio. La volontà di incontrare Scalfaro era stata anticipata da Vittorio Emanuele di Savoia in un'intervista ad un quotidiano e già in mattinata, nel corso dei funerali Scalfaro l'aveva commentato positivamente. Mi sembra un atto degno di ogni considerazione. Nella intensa giornata del presidente della Repubblica, c'è stato spazio anche per una serie di colloqui informali con numerosi capi di Stato.

RISICATO «SI'» DEL SENATO USA

Nasce la «Clintonomics» sul filo di un solo voto

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Ha vinto per un soffio, per il rotto della cuffia. Ma ha vinto. Dopo dodici anni esatti, la Reaganomics è ufficialmente morta, scomparendo dalla vita quotidiana degli statunitensi. Dal 6 agosto è nata la Clintonomics, grazie al voto del Senato che ha consentito la conversione della proposta in legge federale.

I 44 senatori repubblicani hanno votato compatti contro. Sei senatori democratici hanno detto no a Clinton e al mattino di venerdì sembrava che Clinton non ce l'avrebbe fatta. Il senatore Bob Kerrey del Nebraska, infatti, leader radicale della sinistra, l'uomo che nel 1991 tutti davano vincente alla convenzione democratica, drammaticamente sconfitto da Bill Clinton, aveva annunciato di rinunciare alla disciplina di partito dichiarando in una conferenza stampa che avrebbe votato secondo coscienza.

I senatori sono 100 e i voti necessari sono 51. Se Kerrey avesse votato contro, Clinton sarebbe stato sconfitto. Ma all'ultimo minuto, alle 21.34 ora di Washington, Kerrey è salito sul podio per la dichiarazione di voto e con uno splendido discorso politico sul concetto di democrazia costituzionale, ha detto sì a Clinton. Alle 10 di sera, la votazione dava 50 sì e 50 no. Come prevede la Costituzione, il vicepresidente ha diritto a un voto. E Al Gore, piuttosto commosso per l'importanza del suo gesto, ha usufruito del suo potere dando a Clinton, al Partito Democratico e a tutti coloro che per dodici anni hanno combattuto contro la reaganomics la soddisfazione di sapere che è possibile cambiare strada.

Bill Clinton

Da martedì prossimo, i ricchi pagheranno più tasse. Il 92% dell'aumento, infatti, colpirà i redditi superiori ai 300 milioni l'anno; 22 milioni di famiglie americane, in compenso, avranno una riduzi del 75% sulle tass deficit dello Stato ver rà ridotto con tagli i torno agli 800 mila m liardi di lire e un a mento di tasse intor 900 mila miliardi.

Imbufaliti i repubblic ni, i quali adesso sì a bandonano il terre della gestione del pot re economico. Clinton apparso commosso d chiarando in diretta t levisiva «l'America cambiato strada: do dodici anni di favori ricchi e di oppressio abbiamo restituito democrazia al popo L'avevo promesso campagna elettorale ho mantenuto la m promessa. L'Ameri riapre gli occhi. Il gr de sogno americano oggi è di nuovo possi le. I ricchi devono ri boccarsi le manich perché da martedì, nuovo, la classe me e i più bisognosi rit nano in campo poic lo Stato offre loro de nuove opportunità. è soltanto l'inizio».

Quanto ad Al Gore, esercitato l'unica pre gativa costituziona del vicepresidente, cui compito precipuo quello decisivo in ca di parità fra i cento se natori. Il suo predece sore Dan Quayle no ha mai esercitato que sto diritto, mentre sua volta George Bus quando era vicepres dente di Ronald Rea gan fra il 1980 e 1988, esercitò il diritt sette volte.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

GIUGNO E LUGLIO SENZA TEDESCHI, AUSTRIACI E ITALIANI - ATTESA UNA SVOLTA PER AGOSTO

Turismo, inizio fiacco

SLOVENIA

Vacanze «spirituali» all'abbazia di Sticna

LUBIANA — Una delle mete religiose più interessanti in Slovenia è l'abbazia di Sticna, situata sui colli della bassa Corniola, a quaranta km da Lubiana. E' il più antico monastero sloveno, divenuto un importante centro della vita culturale e spirituale e curato oggi da un limitato numero di monaci.

La costruzione risale al 1132, a una trentina d'anni dalla fondazione dell'ordine cistercense, avvenuta nel 1098 e l'istituzione legale fu autorizzata dal patriarca di Aquileia, Peregrino, il cui influsso andava fino alla Borgogna, regione nella quale l'ordine nacque e dalla quale, appunto, giunsero i primi frati.

Numerosi benefattori nobili negli anni successivi hanno provveduto ad arricchire d'arredi preziosi il monastero, che raggiunse il massimo splendore nel diciassettesimo secolo. C'è stato poi un periodo «nero» per l'ordine che venne sciolto dall'imperatore Giuseppe II nel 1784; l'abbazia di Sticna riprese l'attività nel 1898.

Il monastero è dotato di torrette di difesa e ha un chiostro in stile romanico; tutti gli arredi risalgono al periodo barocco, mentre lo stile che prevale oggi nel chiostro è quello gotico.

La biblioteca non dispone più dei famosi manoscritti ornati di miniature policrome perché trasferiti a Vienna prima e ora a Lubiana. C'è un museo d'arte e artigianato artistico e una mostra che racconta le origini e lo sviluppo della religione cristiana in Slovenia dal medioevo in poi.

CAPODISTRIA — La stagione turistica è nel suo pieno svolgimento, ma in Slovenia, sul litorale soprattutto, è già tempo di stilare i primi bilanci, perché i dati sono sotto gli occhi di tutti. Basta passeggiare sul lungomare di Portorose, percorrere le strette e incantevoli stradine di Pirano, per incontrare poche automobili tedesche o austriache, per sentir parlare prevalentemente se non esclusivamente lo sloveno, per vedere poche barche italiane solcare le acque del litorale.

Effetti della guerra, reputata non sufficientemente lontana dagli stranieri, della crisi economica che ha investito tutta l'Europa, di disaffezione verso la Slovenia?

Forse tutte queste cause assieme hanno contribuito a indebolire le statistiche relative all'affluenza e ai soggiorni, ma individuarle, oltre che essere compito difficile, è probabilmente oramai inutile, perché l'andamento della stagione è piuttosto chiaro: in complesso non si può certo parlare di sconfitta (sarebbe ingeneroso per gli sforzi compiuti da tutti gli operatori turistici, dagli albergatori e dai ristoranti del litorale) ma di un modesto pareggio, in attesa di tempi migliori.

«E' andata così così — commenta Enes Lojo, direttore generale del gruppo che gestisce numerosi grandi alberghi e i casinò di Portorose — perché sono venuti pochi turisti dalla Germania, dall'Austria e dall'Italia. Prevalentemente, i turisti di questa estate del '93 sono nostri connazionali, sloveni scesi da Lubiana, da Celje, da Maribor, dall'entroterra cioé. Ma il loro apporto — aggiunge — è stato modesto, in quanto la loro presenza è ridotta ai soli week-end, con rapidi rientri nelle città alla domenica sera.

Neppure i ristoranti ne hanno tratto grande giovamento, perché gli sloveni portano con sé cibi e bevande, per spendere meno, lasciando così pressoché vuote le casse degli esercenti locali. Speriamo che agosto e settembre portino una svolta — conclude Lojo — altrimenti questa stagione dovrà essere catalogata fra quelle meno felici».

Ma nonostante tutto, c'è fermento operativo sul litorale e a Portorose soprattutto. Proprio in questi giorni infatti, confidando in un futuro tutistico più soddisfacente, i dirigenti dell'Hotel Lucija di Portorose hanno inaugurato la nuova reception, completamente rinnovata e rimodernata. «Abbiamo voluto fare uno sforzo dopo trent'anni di attività — ha spiegato Boris Butinar, direttore dell'albergo nel suo discorso di inaugurazione — proprio per significare il nostro impegno. L'Hotel Lucija, dopo i lavori di questa primavera, ha assunto una veste moderna e confortevole, in linea con le esigenze della clientela. Speriamo che in questo modo i turisti stranieri si riavvicinino rapidamente a noi, alla nostra costa. Per trent'anni — ha aggiunto — abbiamo svolto un buon lavoro, speriamo che il futuro sia ancor più brillante».

Ugo Salvini

L'OPINIONE / HDZ IN CRISI

Per Tudjman l'isolamento

ZAGABRIA — Non tutto fila per il meglio nel partito che attualmente è al potere e che, dopo le ultime elezioni per le contee, appare alquanto indebolito. L'Accadizeta, cioè la comunità democratica croata che fa capo al presidente Tudjman, sta risentendo in modo molto forte delle tendenze diverse che sono venute a crearsi nel suo seno e che portano a una divisione in fazioni che si vanno facendo sempre più esigenti. Non è superfluo rilevare che, com'è noto, il presidente del Sabor (cioè del parlamento) Stipe Mesic, si stia sempre più allontanando da Tudjman, del quale non condivide la politica estera, in special modo quella che sta attuando, ritenendo che un compromesso con la Serbia porterebbe a una catastrofe.

Nello stesso tempo pesa la dichiarazione fatta da un eminente rappresentante dell'Accadizeta, Drago Krpina. Al termine di una discussione egli si sarebbe espresso contro un avversario politico, specificando che costui avrebbe dovuto essere mandato al fronte e, nel caso si fosse ritirato, avrebbe dovuto essere colpito con una pallottola alla nuca.

Tali parole hanno sollevato un vespaio e non sono stati indifferenti nemmeno i più accesi sostenitori dell'Accadizeta, i quali si sono chiesti fin dove sarebbe potuto arrivare il loro partito. In questo senso c'è un altro fatto di non minori dimensioni. Dobroslav Paraga, presidente del partito croato del diritto, ha dichiarato che sarebbe stato deciso di toglierlo di mezzo fisicamente e in tale senso, a riprova, ha presentato una lettera di Stjepan Kralj, agente del servizio segreto, il quale conferma che in un colloquio si sarebbe deciso di eliminare Paraga. Colloquio svolto con un'altra importante personalità dell'Accadizeta la quale avrebbe voluto affidargli il compito, che Kralj avrebbe rifiutato. Kralj ha aggiunto di essere disposto a testimoniare anche in tribunale se si rendesse necessario.

Su tale questione non c'è stata alcuna smentita ufficiale. Se a ciò si aggiungono le proteste che si fanno sempre più intense, riguardanti un tenore di vita ormai ridotto al minimo, la continua ascesa dei prezzi, gli scioperi che avvengono, anche se finora in scala ridotta, si può facilmente arrivare alla conclusione che l'Accadizeta sempre al potere ha meno che mai aderenti per cui se in questo momento dovessero aver luogo le elezioni, secondo alcune indagini fatte da un settimanale di Zagabria, il partito scenderebbe al secondo posto in una graduatoria nazionale croata con il 25,8 per cento, superato dal partito social-liberale che dovrebbe arrivare con una certa facilità al 32,1 per cento.

Nello stesso tempo anche il presidente Tudjman si troverebbe a mal partito, in un calo continuo di aderenze e quindi sarebbe praticamente appaiato a Drazen Budisa, che guida appunto il partito social-liberale. E pensare che nelle elezioni del 1991 il presidente Tudjman aveva ottenuto il 42,5 per cento dei voti e l'Accadizeta addirittura il 55,8. Da allora però il loro successo è rapidamente diminuito e in due anni, mentre l'Accadizeta ha perso la metà delle aderenze il partito social-liberale ha fatto un balzo in avanti di ben 30 volte.

Lucifero Martini

LA RIVISTA DALMATICA PRESENTA UN IMPORTANTE STUDIO DI LUXARDO SU ZARA

L'esodo secondo la Wehrmacht

Un intervento anche di Scalfaro che sollecita indagini sulla «eliminazione» degli italiani in Istria

ROMA — E' stato da poco tempo dato alle stampe il secondo numero del volume 64 - anno 1993 della Rivista Dalmatica che presenta fra le sue pagine articoli, recensioni e documenti di notevole interesse. Il fascicolo si apre con la riproduzione anastatica dell'importantissima lettera scritta dal presidente del Consiglio Giuliano Amato, quando era in carica, nella quale, per sollecitazione dell'on. Lucio Toth, il primo ministro chiede al Presidente della Repubblica, informandolo sull'argomento, l'avallo per intervenire «presso i governi delle neo-Repubbliche di Slovenia e Croazia» onde poter finalmente, in maniera ufficiale, conoscere esattamente il numero e le cause dell'eliminazione dei nostri connazionali in Istria, a Fiume e in Dalmazia.

Nella seconda pagina segue l'avallo del Presidente Oscar Luigi Scalfaro il quale sollecita anche lo sviluppo delle indagini sull'argomento volendo rimanere informato sul «seguito che il Governo riterrà di dare alla questione». La terza e la quarta pagina della rivista ospitano il ringraziamento della Comunità degli italiani di Zara al Presidente Scalfaro per il suo interessamento, che ha avuto un'ampia risonanza in tutta la costa orientale adriatica.

La rivista poi pubblica la tesi di laurea di Ljubica Urban-Predovan discussa alla Sezione di lingua e letteratura italiana della Facoltà di filosofia di Zara riguardante le pubblicazioni letterarie, abbondantemente presenti nelle prime cinque annate della Rivista Dalmatica. Da questo lavoro risulta come, anche se la propaganda imperiale austriaca era riuscita da anni a fomentare lo scontro fra elemento italiano e croato, la Rivista, che auspicava un interessamento alla cultura dalmata nella sua globalità, senza distinzioni etniche, fedelmente al suo programma iniziale, si occupasse e ospitasse fra le sue pagine anche composizioni di artisti slavi della Dalmazia tendendo però sempre di più a diventare, data la situazione di allora, la voce della cultura italo dalmata. Al centro del fascicolo si può leggere l'interessante articolo dell'Agostinetti sulla toponomastica militare navale dalmata terminante con l'auspicio che oggi la Marina militare italiana tenga presenti i nomi della toponomastica italiana della Dalmazia per il «battesimo» delle future navi.

Segue poi l'importante studio di Nicolò Luxardo De Franchi sui Viveri, l'amministrazione e l'esodo da Zara secondo i documenti della Wehrmacht dai quali traspaiono sia dei fatti inediti accaduti nel 1944, come la carenza dei viveri e il progetto di evacuazione della popolazione dalla regione di Zara, sia le preferenze dei tedeschi per l'amministrazione italiana che riusciva a garantire un continuo afflusso di viveri per la gente e quindi da preferirsi, sempre secondo i documenti della Wehrmacht, all'amministrazione dello Stato indipendente di Croazia considerato inetto a sostentare la popolazione e tanto esagerato nelle sue rivendicazioni sulla Dalmazia, quanto poi inabile a difendersi dai partigiani.

Il fascicolo termina con due recensioni, quella dell'ultimo libro di Marko Jacov pubblicato come XX volume degli Atti della Società dalmata di storia patria nel '91 nel quale l'autore, con la pazienza e la precisione del ricercatore storico, racconta nei minimi particolari «Le guerre veneto-turche» del secolo XVII in Dalmazia»; alla recensione è abbinata la relazione sul libro pronunciata a Roma in occasione della presentazione del libro dal prof. Wojtyska secondo il quale proprio nell'epoca studiata dallo Jacov, sono rintracciabili i massacri e i motivi che li provocano anche oggi nella guerra della ex Jugoslavia.

La seconda recensione che chiude il fascicolo è la presentazione fatta a Trieste da Fulvio Salimbeni del libro «Dietro gli scogli di Zara» di Nicolò Luxardo De Franchi nella quale il relatore sottolinea come la vicenda della famiglia Luxardo a Zara durante la II guerra mondiale sia stata il risultato di una vendetta simile a una di quelle vendette frequenti nella storia e colpevoli del furor di popolo che poi si abbatte su persone oneste e inermi. Chi volesse ricevere la rivista deve indirizzare la sua richiesta di abbonamento alla «Rivista Dalmatica, piazza Firenze 27, 000186 Roma».

Piero Cordignano

IL POETA DI ROVIGNO TORTURATO NEL 1948 A GOLJ OTOK

Il silenzio di Zanini

Non lo si sentì mai maledire chi gli aveva fatto tanto male

Soltanto alla poesia confidava le sue pene

ROVIGNO — Ricordando il suo ultimo incontro con Ligio Zanini, il maggior poeta di Rovigno, colpito da un male inesorabile, ed ora sepolto nel cimitero della sua patria, sotto i cipressi delle Laste, Claudio Magris rivedeva il mare di Rovigno, i gabbiani che volavano intorno alla barca di Ligio, che nella splendida solitudine parlava con loro, ed intanto attendeva che qualche pesce abboccasse al suo amo, e di sera potesse portarlo nella sua casa in piazza Pignaton, per venderlo, e così vivere la sua giornata di maestro di scuola in pensione, senza chiedere nulla a nessuno, come aveva fatto durante tutta la difficile vita.

A Claudio Magris, Zanini aveva raccontato, un anno fa, che a Pola, negli anni tempestosi della scelta, dal 1945 al '47, aveva creduto nel comunismo stalinista, e tante volte aveva gridato in croato, senza conoscerne la lingua, «Viva Tito», «Vogliamo la Jugoslavia». Ma già nel '48, dopo la maledizione di Stalin a Tito, era stato arrestato (aveva vent'anni, ed un'anima piena di candore e di speranza) e torturato per oltre tre anni nel campo di sterminio di Golj Otok. Ed al ritorno gli era stato persino impedito di parlare di questa sciagura spaventosa, che doveva rimanere chiusa nel silenzio e nel lungo terrore, anche da parte di chi aveva atteso quel mondo nuovo, e si era illuso di poter iniziare una nuova vita, più giusta, più aperta ai poveri, agli umili.

Anch'io ho parlato di questo immenso dramma umano, oltre che politico, con Ligio Zanini, nella sua piccola casa di Rovigno, per tanti giorni intensi, per interminabili ore di ricordi, di illusioni, di disperazione. Ero seduto di fronte a lui, che fumava ogni volta un quarto di sigaretta, e beveva piccoli sorsi di birra tiepida: la finestra era sempre aperta, le rondini volavano a tondo sul mare, tra la grande piazza e lo scoglio di Santa Caterina, io le seguivo nei loro voli di festa, e vedevo gli alberi delle barche che si muovevano nella lunga pace del porto.

Avevo detto al poeta che in quei due anni furibondi qualche sciagurato aveva sputato contro la carrozzella, nella piazza dei Giardini, a Pola, dove mia moglie portava la bambina nata nell'ultima primavera di quella stagione infernale: e negli occhi di Ligio Zanini avevo letto un'ombra di disagio, come se anche lui avesse potuto trovarsi, in mezzo a loro. Gli dissi che nell'odio sbagliamo tutti, dall'una e dall'altra parte: io avevo allora ventisei anni, e lui meno di diciotto, e dietro di noi non c'era alcuna esperienza, nessuna abitudine alla libertà, alla convivenza, alla tolleranza; uno scontro tra due mondi, di cui noi, nel fuoco, non potevamo cogliere l'importanza, la portata storica.

Dissi anche a Ligio che in quei due anni, anche mio zio Toni, che mi aveva educato all'antifascismo, con il suo esempio di vita controcorrente, si vergognava di avere questo nipote difensore dell'Italia, aveva voluto ignorarmi, non voleva nemmeno vedere la nostra bambina, ed era convinto ch'io fossi stato arricchito dagli anglo-americani, che allora amministravano la città, e che i filo-stalinisti consideravano gli imperialisti, i nemici del popolo, i nuovi fascisti, gli oppressori della povera gente. Queste erano le cose che venivano dette ogni giorno nei comizi pro-Jugoslavia e nelle riunioni di cellula. Esse trovavano larga eco nei due quotidiani pro-Tito, uno a Pola e l'altro a Fiume, diretti da Domenico Cernecca, che è morto recentemente a Pola, e che è sepolto a cinquanta metri da mia madre e da mio padre, e da Lucifero Martini, che vive la sua vecchiaia amara a Fiume.

E quando la calunnia viene ripetuta ogni giorno, mille volte al giorno, molti finiscono per credere che quella sia la verità: talvolta io stesso chiedevo a mia moglie, inesperta di politica, se veramente stavo diventando un «nemico del popolo», un «traditore della classe operaia», cioè — come mi dicevano ogni giorno gli avversari — un traditore della mia famiglia.

Anche di queste cose abbiamo tante volte parlato con Ligio Zanini, nella sua casa di Rovigno, mentre fuori si sentivano tante voci lontane, estranee e Ligio voleva chiudere la sua finestra, per sentirsi solo: ma da lui non sentii mai una parola di maledizione contro coloro che gli avevano fatto tanto male, che avevano spezzato la sua vita. Soltanto alle sue pagine, di poesia e di prosa, confidava le sue pene, come fanno le anime nobili, che hanno provato sulla loro pelle le difficoltà di vivere nella verità, nella giustizia, nel riserbo morale. È questo il frutto della sua poesia, che resterà oltre i nostri eventi.

Guido Paglia

RUBRICHE

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

Capodistria. Qualche giornale della regione ha pubblicato che i vari quadri inviati dalla signora Anna Del Bello-Gianelli al Civico Museo costituivano un dono, mentre trattasi di deposito.

Brioni. Favorite da un ottimo vento, hanno avuto luogo le regate veliche organizzate dal R.Y. Club Adriaco di Trieste, sotto gli auspici della Società Anonima Esercizio Isole Brioni, in occasione della crociera istriana.

Isola d'Istria. Con una semplice cerimonia, ebbe inizio il secondo turno al campo solare per bambine dell'O.N.B. di Isola, affidato alle cure della signorina Pugliese e dell'insegnante signora Venier.

Pola. In vista della ormai deliberata creazione di una centrale del latte, è stato costituito un Consorzio tra i produttori di latte della campagna polese, con un Consiglio d'amministrazione avente per presidente il rag. Riccardo De Marchi.

Pisino. Si sono iniziate le indagini sulla rapina compiuta sulla via Gimino-S. Giovanni d'Arsa ai danni di due automobilisti, la cui vettura era stata fermata da individui armati e mascherati, che avevano legato un filo di ferro spinato attraverso la strada.

Fiume. Sul percorso di 25 chilometri, Piazza Dante Borgomarina, Cavagrande, Volosca, Abbazia, Ville d'Icici-Icig e ritorno, è stato disputato il campionato regionale di marcia, vinto da Pino Levini della XXX Ottobre Trieste.

Pola. Ieri, domenica, con la motonave S. Giusto, sono giunti circa 200 gitanti triestini, molti dei quali sbarcarono a Brioni, in treno giunse invece un centinaio di gitanti pisinesi che ripartirono alle 18.36.

Portole. Sotto l'abside del Duomo esiste una magnifica volta in tufo ed effettuando qualche lavoro di scavo, sono venuti alla luce quattro artistici archi in pietra calcarea lavorata: forse della primitiva chiesa su cui, verso il '400, fu costruita l'attuale.

Montona. In occasione delle feste per il Patrono, Montona fu per due giorni piena di animazione e il ballo, organizzato dal locale Dopolavoro, fu frequentatissimo, mentre alla sera fu calorosamente applaudito il concerto diretto dal m.o. G.B. Cassano.

Cherso. Inaugurato con l'arrivo della flottiglia velica fiumana al comando del sig. Manlio Vittori, si è svolto il raduno velico della Società Triestina della Vela con la collaborazione della neocostituita Sezione chersina della società stessa, con gare «dinghies» e a remi.

Roberto Gruden

«Lesioni d'onore» per una mancata sposa di Parenzo

PARENZO — Le storie d'amore destano sempre una certa commozione, specialmente se non si concludono sull'altare, come normalmente auspicato dagli interessati. In passato, la poca esperienza, e la troppa fiducia delle giovani da marito, portavano spesso a delle penose conseguenze di carattere familiare, e talvolta anche giudiziarie. Una di tali incresciose vicende si verificò a Parenzo nel 1833: protagonista una facoltosa famiglia della cittadina istriana, con una piuttosto ingenua figliola. Ma ecco per sommi capi lo svolgimento di questa patetica storia.

Il 22 ottobre 1833, il possidente parentino Nicolò Papadopoli (probabilmente di origine greca come tanti altri da tempo stabiliti in Istria), presentò all'I.R. Direzione di Polizia di Trieste una «istanza corredata di quattro originali documenti mediante la quale il medesimo domanda, tanto a nome proprio che della figlia Marietta, la procedura in confronto di certo Bartolomeo Castello ora quì abitante in qualità di Agente di Commercio per lesioni d'onore verso promessa di matrimonio della suddetta Maria de Papadopoli.

«Non potendo questa Autorità politica a cui furono inoltrati gli atti relativi, imprendere la procedura in confronto dell'imputato se in pria non venga sentita la sedotta giovane, quindi nel rimettere all'Inclito I.R. Commissariato Distrettuale la citata Istanza ed allegati, si interessa la compiacenza dello stesso di voler assumere in circostanziato e giurato esame non solo la Papadopoli figlia, ma sentire eziandio gli attestanti don Pietro Monfalcon Cooperatore Parrochiale, e suo fratello don Giuseppe, come anche la pubblica Levatrice Angiola Vendramin sopra tutte le circostanze contemplate negli attestati dei medesimi rilasciati e di rimettere i relativi protocolli unitamente allo scrivente Magistrato con la possibile sollecitudine per gli effetti dell'ulteriore procedura contro chi di ragione - Trieste 9 novembre 1833».

Nella citata «Nota» trasmessa all'I.R. Magistrato politico economico di Trieste in data 24 ottobre 1833, la Direzione di Polizia, in merito al caso presentato osserva che «per le lesioni d'onore verso promessa di matrimonio comprendendo una di quelle gravi trasgressioni contemplate nella seconda parte del Codice Penale viene rimesso a codest'I.R. Magistrato per quella procedura che troverà del caso, giacché la Direzione non trovasi autorizzata ad aderire alla domanda del Papadopoli inclusa nel presente reclamo».

Il quale Papadopoli, con il proposito di obbligare il Castello a mantenere la promessa fatta a sua figlia, o per lo meno farlo condannare, si era premurato di far visitare la Marietta da una levatrice di Parenzo, e produrre la testimonianza di due sacerdoti. Però nel frattempo il seduttore si era trasferito a Trieste, dove aveva trovato impiego nell'ufficio dei negozianti Romano, che aveva sede in casa Fontana di via del Pesce.

Non si sa quale esito abbia avuto questa controversia di carattere tanto delicato, però tali incidenti fisico sentimentali erano tutt'altro che rari in quel tempo (ma forse non solo in quello). Come sempre, per le donne tutto stava nella fortuna di incontrare nel primo uomo, quello giusto.

Pietro Covre

D'ORLANDI RISPONDE A CASTIGLIEGO

«Sono io segretario regionale del Pri»

TRIESTE - "No comment, non ho nessun commento da fare ". Il neo vice presidente della Giunta e assessore all'Agricoltura, Gianluigi D'Orlandi del Pri, non vuole parlare del siluro lanciatogli da Paolo Castigliego, membro della direzione nazionale del partito e segretario regionale a Trieste. Castigliego, con un comunicato sferzante, lo invita a dimettersi in quanto "il suo ingresso nella Giunta assieme alla Lega è in contrasto con le decisioni politiche dell'esecutivo regionale, decisioni confermate anche dal segretario nazionale Giorgio Brogi".

Gianluigi D'Orlandi

Gianluigi D'Orlandi non sembra preoccupato della dura presa di posizione di Castigliego. Ha detto che parlerà al momento opportuno ma che comunque non ha nessuna intenzione di dimettersi da vicepresidente della Giunta e da assessore. "D'altronde - ha aggiunto - il comunicato rappresenta solo la persona che lo ha firmato (Paolo Castigliego,ndr). E poi sono io il segretario regionale del Pri e l'unico eletto sotto questo simbolo".

Le polemiche all'interno del Pri sono destinate a continuare e potrebbero avere riflessi sulla nuova Giunta regionale, faticosamente formatasi da appena cinque giorni.

Anche il segretario provinciale di Pordenone, Marco Marchi è sulla stessa lunghezza d'onda di Castigliego. "Non risponde ad alcun disegno politico - afferma l'esponente dell'Edera pordenonese - la presenza di D'Orlandi in una giunta minoritaria priva di una bozza programmatica e in una situazione meramente gregaria rispetto alla Lega Nord".

Per Marchi, D'Orlandi ha compiuto un'incauta scelta personale e ha preso le distanze dalle posizioni repubblicane, la costituzione cioè di una vasta Alleanza democratica che ha poco da spartire con lo schieramento leghista.

L'EX ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA' REPLICA ALLE ACCUSE DI ANTONAZ

«E' tutto documentato»

TRIESTE - «Non c'è nulla di sospetto ed è tutto documentato. Mi pare quantomeno ingeneroso parlare di regalie». Mario Brancati, assessore regionale alla sanità fino a pochi giorni fa, non ha perso tempo a replicare alle accuse mosse dal consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz, a proposito della gestione e della destinazione dei «progetti obiettivo», una sorta di incentivi alla produttività che dall'87 al '92 si sono tradotti in quasi due miliardi suddivisi tra 287 tra funzionari e dirigenti delle Usl regionali.

Antonaz ha preannunciato un esposto alla magistratura e pone sul tappeto sostanzialmente due questioni: la mancata pubblicità dell'esistenza dei progetti e di coloro che ne hanno beneficiato, e l'opportunità di tali incentivi di fronte alla precaria situazione della sanità pubblica.

«Innanzitutto, nell'87, non ero ancora assessore alla sanità - ricorda Brancati - e poi solo nel '90 è entrato in vigore il decreto che ha istituito i progetti obiettivo, decreto che ha valenza retroattiva a partire dall'87. Così la direzione regionale della sanità ha inteso pagare quei progetti avviati già da anni e tesi a qualificare certi servizi sanitari. Progetti che nella maggior parte dei casi sono stati studiati con l'unico obiettivo di migliorare la situazione generale e senza alcuna promessa di indennità. A questo proposito voglio ricordare che abbiamo utilizzato solo il 50-60 per cento dei fondi a disposizione e che dei 287 *beneficiari* solo 66 sono dirigenti. Tutti gli altri sono impiegati compresi dal quarto all'ottavo livello».

Quanto al paventato ricorso alla magistratura, Brancati si professa tranquillo.

«Antonaz può fare quello che vuole, del resto bisogna prendere atto dei tempi che viviamo. Per quanto mi riguarda sono assolutamente tranquillo. Recentemente ho convocato i funzionari della direzione sanitaria regionale e da loro ho avuto una conferma ulteriore. Ci sentiamo a posto perché sono stati seguiti criteri di qualità e abbiamo agito nella massima correttezza. Inoltre la procedura dei progetti obiettivo è stata concordata anche con la collaborazione delle organizzazioni sindacali. Non capisco come Antonaz possa parlare di segretezza e omertà».

E dopo la pubblicazione dei nomi di funzionari e dirigenti relativamente all'87, cominciano a fioccare le prime precisazioni da parte degli interessati. E' il caso di Edi Fedel e Mario Schiavon, in carico all'Usl 2 Goriziana, rispettivamente direttore e vicedirettore della scuola infermieri di Monfalcone. Schiavon è anche presidente del collegio degli infermieri della provincia di Gorizia. Entrambi sostengono di non aver mai ricevuto alcuna indennità suppletiva e di non aver avuto mai alcuna comunicazione da parte della direzione regionale alla sanità di rientrare nei progetti obiettivo. «E poi se la Regione ha voluto premiare gli infermieri - ha aggiunto Schiavon - vuol dire che finalmente si è premiata una categoria che, purtroppo, è spesso tenuta ai margini. L'unico nostro obiettivo è stato quello di far decollare la scuola infermieri che in pochi anni ha quadruplicato il numero di iscritti».

Ma la bagarre sui fondi di incentivazione è appena all'inizio.

Roberto Covaz

DIVISI PER UNITA' SANITAR

«Progetti obiettivo Continua l'elenco dei beneficiari

1987

USL BASSA

Beltrame Enza Romana (1 progetto), 2.258.750; retti Maria (1), 2.011.156; Portolan Santo 3.603.321; Tomat Alberto (1), 3.489.031; Tar Marcello (1), 3.145.172.

Totale da liquidare: (5 progetti), 14.507.43

USL SANVITESE

Albini Sergio (1 progetto), 2.849.138; Del Frè Giova ni (2), 4.092.605; Fogolin Mario (1), 1.289.747.

Totale da liquidare: (4 progetti), 8.231.490

USL MANIAGO SPILIMBERGO

Benedetti Gianpaolo (1 progetto), 1.517.349; M Giovanni (1), 1.744.951; Nicodemo Luigi 2.849.138; Raddi Giuseppe (1), 2.486.880.

Totale da liquidare: (4 progetti), 8.598.31

USL PORDENONESE

Bagnariol Angelo (1 progetto), 3.854.716; B Paolo (3), 8.749.451; Flamia Giovanna 2.048.019; Pianu Libero (1), 1.744.951; Ros Gio (1), 2.346.349.

Totale da liquidare: (7 progetti), 18.743.48

USL DEL LIVENZA

De Ros Egidio (2 progetti), 4.454.863; Guerra Gi franco (1), 2.486.880.

Totale da liquidare: (3 progetti), 6.941.743

BURLO GAROFOLO

Daveri Luciano (1 progetto), 1.744.951; Sinigaglia olo (1), 2.925.741.

Totale da liquidare: (2 progetti), 4.670.693

CRO AVIANO

Cadelli Franco (1 progetto), 1.889.089.

Totale da liquidare: (1 progetto), 1.889.08

1988

USL TRIESTINA

Bergamo Giorgio, (1 progetto) 3.445.601; Berto cia, (1) 6.136.496; Bianchi Dario, (1) 3.047.592; C panacci Luciano, (1) 313.481; Cei Gabriella, 4.525.730; Debetto Adriana, (1) 1.522.382; Del S Ferruccio, (1) 4.177.597; Eriavec Nadia, 1.987.161; Farnetti Viviana, (1) 2.720.128; Fra Fulvio, (3) 7.262.500; Gregori Bruno, (1) 1.037.5 Laureni Umberto, (1) 1.469.914; Marcovich Rob (1) 1.623.600; Mezzina Roberto (1) 1.127.585; M Maila, (1) 2.419.835; Norcio Bruno, (1) 1.568.815; lando Cinzia (1) 4.177.597; Papadia Gregorio, 2.365.328; Ravalico Silvio (1) 4.177.597; Scrig Cristina, (1) 4.264.630; Trevisan Maria, 4.525.730; Trevisan Silvana, (1) 4.525.730; Zig Franco, (1) 1.799.600.

Totale da liquidare: 70.222.213

USL GORIZIANA

Almerigogna Paolo, (1 progetto) 1.575.000; F Edi, (1) 6.136.496; Luisa Maria Rosa, (1) 2.978. Martina Mario, (1) 1.799.600; Monardo Sergio, 4.681.409; Moro Maria Luisa, (1) 2.720.128; Na Marisa, (1) 1.540.724; Piotrowski Alberto, 3.962.442; Rizzatto Giorgio, (1) 4.723.052; Schia Mario, (1) 4.177.597; Tondo M. Gabriella, 4.525.730.

Totale da liquidare: 38.820.977

USL CARNICA

Del Linz Claudio, (1 progetto) 2.928.761; Furlan ola, (1) 4.177.597; Gortanutti Ercole, (1) 2.13 Puntel Caterina, (1) 4.177.597; Tosolini Gi 4.723.052; Vecile Nilde, (2) 5.637.500.

Totale da liquidare: 23.777.821

USL GEMONESE

Lepore Franca, (1 progetto) 2.928.761; Mamolo miano, (1) 2.013.440; Marchetti Marino, 1.703.680.

Totale da liquidare: 6.645.881

USL CIVIDALESE

Barbiani Bruno, (1 progetto) 1.828.555; Burin F co, (1) 2.928.761; Marin Aldo, (1) 7.459.667; Qu za Maria, (1) 4.177.597; Zanini Gabriella, 2.239.641.

Totale da liquidare: 18.634.221

USL SANDANIELESE

Casasola Angela, (1 progetto) 4.525.730; Cont Bruno, (1) 3.187.181; De Caneva Silvia, 4.177.597; Marcuzzi Mauro, (1) 1.676.176; Mel Pier Antonio, (1) 9.730.589; Piani Francesco, 7.704.000; Urli Nadia, (1) 4.525.730; Vidotti C (1) 6.136.496; Zamò Paola, (1) 4.177.597.

Totale da liquidare: 45.841.095

(2- conti

FAEDIS, SEMINARIO ESTIVO DI ARCHITETTURA MEDIOEVALE

Un volontariato «artistico»

Gruppi di studenti di più Paesi si impegnano nel recupero di materiali

UDINE — Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Pietro Fontanini, e l'assessore ai beni culturali Alessandra Guerra hanno partecipato ieri alla presentazione dei lavori dell'undicesimo seminario estivo internazionale di architettura medioevale, organizzato a Stremiz di Faedis dall'Istituto per la ricostruzione del castello di Chucco-Zucco, con il patrocinio del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia e dei comuni di Faedis e Attimis e il contributo della Regione.

«E' un'iniziativa — ha detto Fontanini, alla sua prima uscita ufficiale in qualità di presidente della Giunta — a cui tenevo essere presente, poiché mi auguro che possa aprirsi la stagione del recupero del nostro patrimonio storico-artistico.

«Un recupero — ha aggiunto — non museale, ma nelle sedi naturali di questi beni, anche con la partecipazione della gente».

I seminari estivi si fondano sul ricorso al volontariato internazionale degli studenti di architettura e ingegneria di università soprattutto estere, che devono inserire nei loro curricula un periodo di lavoro tecnico-pratico in cantiere. Per due mesi i gruppi di studenti (quest'anno provenienti da Polonia, Albania, Ungheria, Germania, Olanda e Spagna) si alternano per recuperare materiali, rilevarli e catalogarli e per analizzare in tutti i loro aspetti le tecnologie costruttive impiegate dalle maestranze medioevali, contribuendo alla redazione dei progetti di intervento che, una volta approvati dalle amministrazioni pubbliche competenti, essi stessi contribuiscono a realizzare in qualche loro parte.

Ma, in quest'esperienza, è di notevole importanza l'adesione che le comunità locali danno assecondando scelte delle loro amministrazioni che inevitabilmente impongono di rinunciare ad altri interventi. Il discorso può crescere con la consapevolezza che il Friuli-Venezia Giulia non è regione povera di patrimoni storico-artistici e che anzi gode di alcuni significativi primati: per numero di visitatori il complesso di Miramare oscilla tra il secondo e terzo poso fra i monumenti italiani mentre il solo castello viene nella classifica subito dopo gli Uffizi di Firenze. E poi Aquileia, a cui aggiungere il palazzo dei Pretori a Cividale, il museo archeologico di Zuglio — la cui apertura è a rischio per mancanza di personale e per il quale l'azione del volontariato sarebbe fondamentale — e in un prossimo futuro il museo del mare a Grado, unico in Italia, dedicato ai tesori dell'archeologia subacquea fra i quali diverse navi recuperate in laguna, prima fra tutte la famosa Iulia Felix.

QUARTA CONFERENZA REGIONALE

Emigrazione, si concludono gli appuntamenti per aree

UDINE — Si sta concludendo il ciclo di conferenze di preparazione alla quarta conferenza regionale dell'emigrazione, in programma a Lignano dal 22 al 26 settembre. Una serie di appuntamenti organizzati per aree di emigrazione e che, alla fine, avranno coinvolto in analisi e confronti i circa 500 sodalizi di corregionali sparsi in tutto il mondo. Forti di questo lavoro di base, gli oltre cento delegati che le comunità all'estero indicheranno, si ritroveranno per quattro giorni a Lignano a discutere e a tracciare il profilo dell'«Universo Emigrazione» del 2000. Una realtà consolidata che - abbandonati sempre più i richiami agli aspetti più drammatici e nostalgici del fenomeno - si riscopre e riconosce come «risorsa» economica e culturale.

Il rientro, salvo pochi casi, non è più un obiettivo. Sopravvivono margini in cui esercitare ancora forme di sostegno e assistenza, ma la nuova integrazione delle persone e delle comunità è un dato di fatto e cresce la volontà di interazione e dialogo, in termini paritetici, con la terra d'origine e con il contesto economico, politico e culturale in cui questa è inserita.

E' in sostanza questo l'orizzonte disegnato con gli incontri programmati a partire da giugno per aree geografiche di emigrazione, con il coinvolgimento ogni volta di 50-100 delegati. Si sono tenuti gli appuntamenti di Zurigo, per l'area di emigrazione svizzera, di Buenos Aires e San Paolo per l'America latina, di Udine per l'emigrazione nel territorio italiano. E il lavoro preparatorio già svolto nei mesi scorsi, anche alla luce dei risultati del convegno delle donne in emigrazione e del meeting dei giovani figli di emigrati, fa prevedere che questa linea sarà confermata anche negli incontri che si terranno prossimamente a Sidney per le comunità austrialiane e, nei primi giorni di settembre, a Bruxelles per l'area europea e a Toronto per il Nord America.

L'INTERVENTO

Concorsi, ci vogliono regole ben precise

La politica del personale della Regione è nuovamente alla ribalta della cronaca per la sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 24, V c., L.R. 54/83, che individuava nel Consiglio di amministrazione del personale la commissione giudicatrice del concorso interno indetto ai sensi dell'art. 172 L.R. 53/81. Riprendendo le motivazioni che l'avevano portata a sancire, con sentenza 453/90, l'illegittimità dell'art. 28 L.R. 125/80 della Regione Sicilia, la Corte ha ritenuto che il Consiglio di amministrazione del personale non possa fornire le garanzie di imparzialità che si desumono dall'art. 97 della Costituzione.

Occorre sottolineare che le due norme non sono sovrapponibili: nel disciplinare la composizione delle commissioni giudicatrici nei concorsi comunali e provinciali la Regione Siciliana prevedeva infatti l'assoluta prevalenza dei membri di nomina politica. I giudici eccepirono proprio questo aspetto, sottolineando come il carattere esclusivamente tecnico del giudizio debba essere salvaguardato da ogni rischio di deviazione verso interessi di parte e come pertanto la presenza di tecnici ed esperti — esterni od interni all'amministrazione — debba essere, se non esclusiva, almeno prevalente.

Il Consiglio di amministrazione del personale sembrerebbe rispondere a questi requisiti: infatti, pur prevedendo la presenza del presidente della giunta (o assessore delegato) e di sei rappresentanti del personale (la cui posizione viene ritenuta dalla Corte impropria, in quanto portatori, l'uno e gli altri, di interessi non coincidenti col carattere esclusivamente tecnico del giudizio), esso risultava completato da ben nove direttori regionali, che venivano quindi a costituire più della metà dei membri.

La Corte tuttavia mette in discussione proprio la posizione dei direttori da un duplice punto di vista: quello della completezza delle competenze rispetto ad ognuna delle materie oggetto del concorso, e quello dell'imparzialità, in quanto, essendo di nomina giuntale con incarichi quadriennali rinnovabili ma revocabili, essi potrebbero nello svolgimento dei concorsi subire condizionamenti oggettivi.

E' difficile non condividere le argomentazioni della Corte, anche se non si può non rilevare come esse proiettino concezioni che godono oggi di largo consenso su un momento storico profondamente diverso. Non abbiamo peraltro nostalgie per il passato, tant'è vero che l'organizzazione che rappresento, da tempo e di propria iniziativa è uscita dalle commissioni di concorso, proponendo peraltro all'amministrazione di prevedere nelle commissioni concorsuali esterne ed interne una prevalenza di membri esterni.

Ma rispetto al problema specifico sul quale questo pronunciamento concretamente interviene, va messa in evidenza la portata generale dei principi enucleati dai giudici, espressamente riferiti a tutto il pubblico impiego. Tali principi investono i regimi di mobilità verticale mettendo in luce i caratteri realmente selettivi che essi devono avere per assicurare il buon andamento della pubblica amministrazione e collegandoli in maniera molto stretta con le effettive esigenze funzionali della stessa, e mettono in evidenza la necessità di operare una netta distinzione tra l'azione di governo e quella amministrativa che, nel dare attuazione agli indirizzi politici, deve essere diretta esclusivamente al perseguimento delle finalità pubbliche previste dall'ordinamento.

Su entrambi questi versanti la Cgil ha elaborato concrete, anche se poco ascoltate proposte. Speriamo che la nuova giunta le esamini con maggiore attenzione di quelle passate. Da subito però intendiamo sollevare due questioni riguardanti il ruolo della dirigenza, assolutamente centrale anche rispetto al prossimo recepimento, con legge regionale, dei principi della legge delega e del decreto legislativo sul pubblico impiego.

1) Chiediamo che la giunta regionale, nel procedere all'assegnazione ai Servizi dei dirigenti e alla nomina dei direttori regionali, individui preliminarmente, in via generale ed astratta, i criteri ai quali attenersi e i requisiti da richiedere per un'obiettiva valutazione dei potenziali candidati.

2) Chiediamo che sia sancita l'incompatibilità tra l'esercizio di funzioni pubbliche e la preposizione dei dirigenti ai Servizi, in un'ottica di impegno a tempo pieno dei dirigenti stessi dell'amministrazione e di piena valorizzazione delle loro capacità professionali a vantaggio della Regione. Misureremo anche dalle risposte che avremo su queste questioni la volontà della nuova giunta di operare per un reale rinnovamento nella politica del personale.

Il segretario responsabile della Cgil
Franco Belci

CONCORSO "I BUONI DELLA STRADA"

Abbandono degli animali Canili sempre «esauriti»

TRIESTE — I canili pubblici' e privati stanno per toccare il fondo del tutto esaurito in ogni località del Paese. Il pienone è, come al solito, connesso alle vacanze di persone senza cuore le quali, partendo per le ferie, si sbarazzano di cani e di gatti, condannandoli consapevolmente a un'atroce fine. Giustamente la Lega nazionale per la difesa del cane ammonisce dalle pagine dei quotidiani, tra i quali anche il nostro giornale, e dei rotocalchi che gli animali non si devono amare undici mesi all'anno per poi buttarli come oggetti immondi.

Abbandonate, le bestiole domestiche sono alla mercé del primo malvagio che passa e, raramente, di qualche persona sensibile che si muove a pietà della loro sorte. A questa sparuta schiera è riservata la IX edizione del concorso nazionale «I buoni della strada» e la II edizione internazionale in quanto è stata estesa anche alle repubbliche di Slovenia e di Croazia.

Il Piccolo ha bandito questa particolare competizione per decretare un pubblico riconoscimento ai cittadini che durante l'estate salveranno un povero Micio o Fido buttati sulla strada da un padreone per il quale la pietà è una parola senza senso. Le segnalazioni di questi gesti che indicano un alto senso di civismo dovranno pervenire a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123 Trieste, entro il 4 settembre, e la premiazione dei migliori di tutti noi avverrà il 2 ottobre in un grande albergo.

I vari episodi verranno esaminati da una giuria, presieduta da Margherita Hack, astronomo di fama internazionale, e formata dal procuratore generale Domenico Maltese, il delegato regionale della Lega italiana per la difesa del cane Mauro Tabor e altri.

I protezionisti si erano illusi che la Legge quadro 281 del 14 agosto del '91 avesse posto fine a questo malcostume nazionale ma è stata soltanto un'illusione. Il '92 è stato identico all'anno precedente e il '93 si accinge a ricalcarne le orme. Il Parlamento sta per approvare i severi emendamenti all'art. 727 del Codice penale che puniva con pene irrisorie il maltrattamento degli animali.

Miranda Rotteri

COMUNICATO

I caduti in Russia

PADOVA — Continuano a pervenire al Comando regione militare, segnalazioni di tentativi, da parte di individui o «associazioni» non meglio identificati, di offrire ai familiari di caduti e dispersi in Russia il loro interessamento, dietro compenso, per il rientro in Italia delle salme dei loro congiunti.

Il commissariato, unico ente al quale per legge è demandata la ricerca, l'esumazione e l'eventuale rientro dei nostri caduti, mentre invita i familiari a non tener in alcun conto le citate offerte, conferma che tutte le richieste di informazioni riguardanti i resti di nostri connazionali possono essere inviate al seguente indirizzo: Commissariato generale onoranze caduti in guerra - P.le Don Luigi Sturzo, n. 23 - 00144 Roma (tel. 06/5917895 - 5913766).

Lignano, i botti provocati da aerei superson

LIGNANO — Il mistero di quegli strani botti avvertiti in più occasioni a Lignano sembra finalmente essere chiarito. La conferma che non si trattava del rumore provocato da una grande meteora precipitata in mare o di altre simili cause è arrivata ieri mattina.

Erano le 6.32 quando la solita quiete delle prime ore della giornata è stata squarciata da alcuni nitidissimi «bang», rumori assordanti che hanno creato più di qualche timore fra la gente della località balneare friulana.

A produrli erano stati alcuni aerei, forse di stanza alla base Nato di Aviano, pronti a far scattare quel raid promesso dagli Stati Uniti nei confronti dei serbi. I velivoli supersonici ad aver superato il fatidico muro del suono, secondo le testimonianze raccolte, sarebbero stati almeno quattro. Un commerciante lignanese, uscito di casa proprio a quell'ora, li ha notati nitidamente in volo. A distanza di pochi minuti due coppie di questi aviogetti, forse F-18 o F-15 di stanza proprio ad Aviano, hanno solcato i cieli di Lignano. Due andavano in direzione del confine italo-sloveno, mentre altri due stavano probabilmente facendo ritorno alla base. Un mistero chiarito, dunque, come chiaro è il botto che questi sofisticatissimi jet militari provocano quando raggiungono velocità altissime.

Il classico «bang» è una sommatoria delle vibrazioni provocate dal loro rumore e dallo spostamento d'aria, co guenza della massa ponente dell'aereo. una quindicina di gi fa a Lignano questi b avevano creato non chi interrogativi. Al s'era fatta largo l'ipo della meteora, avval anche dalla testimoni za di alcune persone avrebbero notato scia luminosa spegn in mare, ipotesi com que non verificabil nemmeno riscontra con i dati a disposizi dell'Osservatoprio as nomico di Trieste.

Luca Perri

CONSIGLIO COMUNALE

L'ultima riunione

Servizio di
Fabio Cescutti

Il Comune chiuderà stasera i battenti. Un consiglio è convocato alle 20. Poi della giunta Staffieri non rimarrà che il ricordo. La seduta odierna sembra però destinata a rimanere deserta. Non ci sono spiragli per nuove maggioranze, nè per giunte di emergenza e il ricorso alle urne il 21 novembre è inevitabile.

La legislatura si è spenta tra le polemiche, con il pidiessino Treu e il repubblicano Castigliego a sputare per l'ennesima volta veleno sulla Lista. C'è aria di campagna elettorale. Stocktown e il centro delle Coop in via Svevo sono rimasti nel cassetto ("cosa c'entrava via Svevo, era stato tutto approvato, non era più logico proseguire con la delibera?" si è chieso il capogruppo dello scudocrociato, Rinaldi).

La Lista in effetti il giorno prima con Camber voleva mandare avanti i progetti per dare lavoro a Trieste. E il giorno dopo con Antonione, capogruppo del movimento autonomista, ha tirato il freno, dando in sostanza ragione alla Lega Nord. E c'è più di qualcuno che continua a sussurrare che fra Lista e Lega c'è un feeling avanzato, che alle urne potrebbe concretarsi con un appoggio nel ballottaggio, qualora una delle due forze rimanesse esclusa.

L'altra sera comunque c'erano gli incubi dei 142 emendamenti dei leghisti su Stocktown e quello di un Pahor intenzionato a parlare in sloveno, protraendo fino all'alba un'inconcludente seduta. Antonione è stato chiaro. "Non vorremo prenderci in giro rimanendo ancorati ai banchi per niente?".

E' saltato anche il dibattito politico che doveva essere presieduto dal consigliere anziano Rinaldi. Lo stesso Rinaldi ha denunciato la volontà del Melone di andare al voto. Canciani di Rifondazione ha posto invece l'accento sul reciproco ricatto fra alcune forze relativamente ai progetti. Come dire o vanno avanti entrambi o nessuno dei due. Anche Canciani si è detto dell'idea che sul centro di via Svevo si poteva lavorare.

Si va insomma verso le elezioni. E le forze politiche stanno preparando le grandi manovre. Il Pli ha iniziato a muoversi in vista di quell'Unione di centro che Trauner e Pampanin auspicano come polo nuovo a Trieste e a livello nazionale. Per lavorareesclusivamente su questo contenitore, Pampanin ha lasciato la segreteria del partito che verrà retta da una direzione collegiale (Spinelli, Martino, Giacomelli, Barduzzi) fino al congresso previsto per settembre.

L'Unione di centro dovrebbe interessare esponenti di area laica, cattolica e socialista. Si parla di vari consiglieri comunali del Psi e dell'ex Dc, quest'ultima forse destinata a spaccarsi in vista degli schieramenti per le elezioni di novembre. La Lega intanto avrebbe pronta la candidatura di un noto professionista per il posto di primo cittadino. Si sussurra il nome dell'avvocato Sampietro, che fra l'altro è il vice di Primo Rovis all'associazione «Amare Trieste».

A PALAZZO DIANA ARRIVA UN COMMISSARIO PER RILANCIARE IL PARTITO

La Anselmi guida la Dc

Tina Anselmi

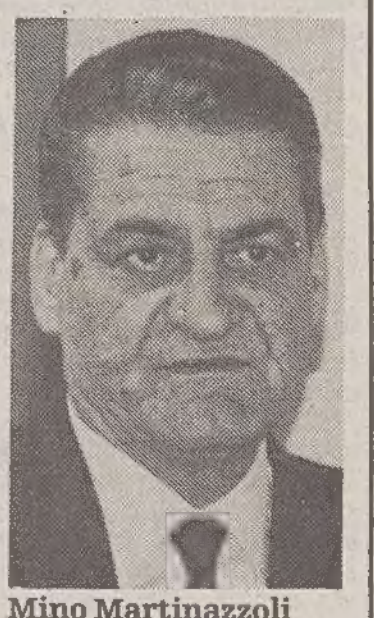
Arriva un altro commissario. Tina Anselmi, già parlamentare, ex ministro del lavoro e della sanità e presidente della Commissione d'inchiesta sulla P2, è stata nominata commissario della Dc triestina direttamente da Mino Martinazzoli. Il rinnovamento in casa scudocrociata ha visto il formarsi di schieramenti contrapposti e la crisi dell'amministrazione comunale e provinciale ha portato a galla tensioni di non poco conto, tanto che lo stesso segretario di Palazzo Diana, Silvano Magnelli, aveva sollecitato una decisione in tale senso. La nomina della Anselmi assunme un significato del tutto particolare in quanto si colloca nella strategia centrista della Dc e di fatto rappresenta uno smacco a quanti ventilavano uno spostamento a destra del partito. E' chiara l'intenzione dei vertici romani di ricondurre la dc giuliana su posizioni unitarie in vista del varo del Partito Popolare e soprattutto alle soglie del rinnovo del consiglio comunale, di quello provinciale e delle imminenti elezioni politiche.

«Ritengo _ ha commentato il segretario uscente Silvano Magnelli _ che si tratti di una scelta ottimale, resasi necessaria causa una situazione particolarmente grave, creata da una ingiustificata e forte spinta verso scelte superate dalla storia, pericolose sul piano della convivenza civile, poco trasparenti e poco conformi alla nuova progettualità del Partito popolare. Proprio questa scelta dimostra l'attenzione del segretario Martinazzoli per l'immediato futuro di Trieste e per le prospettive di sviluppo della nostra città».

L'arrivo a Trieste della Anselmi è previsto per la settimana successiva Ferragosto per i primi contatti con gli esponenti locali e per predisporre un piano di lavoro che porti direttamente alle elezioni. Non sarà un compito facile, quello dell'attuale presidente della Commissione per le pari opportunità, reso ancor più difficile dalla necessità di trovare un candidato a sindaco che non sia un puro nome di bandiera.

Martinazzoli si appella al contributo di tutti gli aderenti al partito

Con la stringatezza che lo contraddistingue, il segretario nazionale della dc, Mino Martinazzoli, ha comunicato a Tina Anselmi, Mario Toros (per la segreteria regionale) e Sergio Coloni (nella veste di unico parlamentare della zona) la decisione di commissariare il Comitato provinciale di Trieste. «Considerata la particolare situazione politico-organizzativa _ si legge nella lettera indirizzata alla Anselmi _ venutasi a creare nel Comitato provinciale di Trieste e le importanti scadenze che attendono il partito, ti conferisco l'incarico di Commissario».

Nelle righe successive, Martinazzoli, dopo aver fatto riferimento all'esperienza della Anselmi, fa appello al «contributo dei responsabili e di tutti gli aderenti del partito affinchè la dc di Trieste riprenda la sua forte capacità di proposta e di iniziativa e si creino le condizioni per rafforzare la sua presenza nella società».

Mino Martinazzoli

MOVIMENTATA SEDUTA A SORPRESA DELLA GIUNTA

Il Comune licenzia due impiegati accusati di scarso rendimento

Anche i dipendenti comunali possono perdere il posto per scarso rendimento? Sembra proprio di sì: il rivoluzionario provvedimento (fino a qualche tempo fa giudicato irrealizzabile) è stato formalizzato ieri con le ratifiche di due licenziamenti, a carico di altrettanti dipendenti, dalla Giunta comunale (caratterizzata fra l'altro anche dalla spettacolare uscita dalla sala, condita con tanto di porta sbattuta, dell'assessore Ladi Minin per polemica nei confronti del sindaco Staffieri) nell'ultima (e imprevista) seduta, prima di concludere, oggi a mezzanotte, il proprio mandato. Imprevista perché venerdì, al termine della seduta, Staffieri aveva stilato un bilancio dell'attività svolta: «Nel corso della stessa serata di venerdì, però — ha spiegato il sindaco —, alcuni assessori, e lo stesso segretario generale, mi hanno invitato a fissarne un'altra allo scopo di deliberare su argormenti di ordinaria amministrazione ritenuti urgenti. Li ho allora convocati e abbiamo potuto provvedere, fra l'altro, alla presa d'atto formale di due licenziamenti, sui quali fra l'altro si era già espresso il consiglio d'amministrazione e che erano già stati presi in visione dall'assessore competente Bosio. I provvedimenti diventano così esecutivi — ha aggiunto Staffieri — perché abbiamo constatato la perfetta rispondenza formale e sostanziale dell'iter svolto».

E' un'eclatante sgnale di svolta quello proposto dall'amministrazione comunale, «che — ha sottolineato il sindaco — fino all'ultimo ha voluto essere coerente con se stessa e con il mandato affidatole». La gestione del personale proposta dal sindaco ha causato anche la drastica uscita di scena di Ladi Minin: «Staffieri non può spostare i dirigenti a suo piacimento — ha commentato l'assessore socialista —, per questo me ne sono andato». «Non ho fatto altro che applicare la nuova normativa sull'assetto dell'amministrazione comunale che entrerà in vigore fra breve — ha replicato Staffieri —, che prevede una diversa strutturazione degli assessorati (che si chiameranno "aree" e saranno otto in totale, ndr) e proprio in tale prospettiva ho iniziato ad attuare quei trasferimenti e quegli spostamenti che mi competono e che rispondono esclusivamente ai criteri di migliore organizzazione del lavoro. Nego perciò categoricamente — ha concluso — che si possano dare a queste scelte delle interpretazioni politiche, anche perché siamo alla fine del nostro mandato mandato».

Ugo Salvini

ACCORDO TRA GLI ISTITUTI DI CREDITO

Riscuoteranno in città i risparmiatori croati

Novità per i cittadini croati che potranno rivolgersi alle banche triestine per le operazioni.

Dall'Istria a Trieste con denaro «fresco». Chi da Pola e dintorni verrà a fare acquisti nella nostra città d'ora in poi non avrà più bisogno di varcare il confine con il portafoglio pieno.

Un accordo siglato tra la Banca Istriana di Pola e la Cassa di Risparmio di Trieste e la Banca di Credito consente ai risparmiatori dell'istituto di credito croato di ritirare i loro depositi anche presso i due istituti triestini.

Nelle intenzioni dei responsabili della Banca Istriana si tratta di una mossa per garantire maggior sicurezza ai risparmiatori, finora penalizzati da alcune normative del Governo croato.

Tra le banche italiane e quella istriana esiste da tempo un rapporto di collaborazione. L'accordo appena stipulato, tuttavia, non è reciproco: i risparmiatori triestini, infatti, non potranno a loro volta prelevare i depositi dagli sportelli croati. «E non perchè in questo senso non esiste l'interesse dei partner triestini» ha dichiarato Anton Rajko, uno dei massimi dirigenti dell'istituto di credito di Pola, responsabile del settore «raèpporti con la cittadinanza».

I possessori dei libretti della Banca Istriana, prima della loro sortita nella nostra città, dovranno però rispettare una sorta di percorso obbligato.

L'iter da seguire, come previsto dall'accordo tra gli istituti, prevede prima una tappa agli sportelli croati per ottenere un attestato col quale i risparmiatori d'oltre confine potranno successivamente recarsi nella sede centrale della Banca di Credito o nella sede centrale e nell'agenzia di via Carducci della Cassa di Risparmio.

CONTRO I TOPI D'APPARTAMENTO IN AZIONE

Furti: la Questura invita i cittadini a collaborare

Tempo di vacanze, tempo di furti. Puntuali, i topi d'appartamento hanno intensificato la loro attività. In Questura si parla di una media di tre o quattro furti al giorno. E per cercare di prevenire il repulisti degli appartamenti è stato potenziato il servizio di controllo sul territorio, aumentando considerevolmente il numero delle volanti in perlustrazione.

Il senso civico, anche in queste circostanze, si rivela però determinante. Per sventare un possibile saccheggio da parte dei ladri può bastare una telefonata, anche anonima. La Divisione della Polizia Anticrimine lancia un appello per «sensibilizzare i cittadini affinché segnalino tempestivamente alle autorità» (telefonando al 113 o al 112) «la presenza di nomadi e, in ogni caso, di estranei all'interno di condomini o di proprietà», per rendere «più agevole la costante opera di prevenzione e repressione di reati». La nota, come si vede, parla anche di «nomadi»: la polizia ne ha già bloccati parecchi. L'ultimo episodio risale a ieri l'altro: una pattuglia della Volante ha identificato e controllato alcuni gruppi di nomadi che si aggiravano nel centrocittà. Due minorenni (entrambe di 16 anni), J.R. e J.Z., cittadine jugoslave accampate in un'area in provincia di Udine, portavano con sé due grossi cacciaviti che sono stati sequestrati. Denunciate a piede libero per porto di arma impropria, le due ragazze sono state rilasciate e affidate all'avvocato Marchetti del Foro di Padova.

Infine, va segnalata la denuncia di uno scippo ai danni della ventiseienne triestina Cristiana Sorini. Verso le 21.30 del 30 luglio, mentre passeggiava con un'amica in via San Giacomo, la Sorini ha incrociato due giovani. Uno di questi le ha sfilato all'improvviso la borsetta: vano il tentativo di inseguimento da parte della ragazza. Il bottino, però, non dev'essere risultato soddisfacente: nella borsa rubata c'erano solo alcuni documenti e un paio di orecchini in metallo. Le indagini sono in corso.

SOSPINTI DAL VENTO A DUE CHILOMETRI DALLA COSTA BARCOLANA

Salvati surfisti alla deriva

In aiuto dei due - un triestino e uno sloveno - una motovedetta dei Carabinieri

CARABINIERI

Generale in visita

Ispezione ai reparti di Trieste del generale Alessandro Vannucchi, comandante della divisione «Palidoro» che raggruppa le unità speciali e mobili dei Carabinieri. L'alto ufficiale si è recato alla sezione antidroga di Trieste, al nucleo antisofisticazioni (Nas) e al reparto operativo speciale (Ros) di Udine e al battaglione «Gorizia». Ultimo incontro con il prefetto Luciano Cannarozzo.

INVASIONE

Vespe in casa

Da qualche giorno i Vigili del Fuoco sono molto impegnati. Non con gli idranti, ma con una speciale sostanza atta a eliminare le vespe. Numerose sono le chiamate d'intervento da parte di cittadini che si ritrovano nidi di insetti in casa, negli interstizi delle serrande o addirittura, in qualche caso, sui lampadari. Anche ieri i Vigili hanno effettuato vari interventi 'antivespa'.

Momenti di spavento ma nessuna conseguenza per due sfortunati surfisti che ieri mattina sono stati tratti in salvo da una motovedetta dei Carabinieri mentre la corrente marina, accentuata dal forte vento di bora, li stava trascinando al largo. Si tratta dello studente sloveno Matej Hrcek, 22 anni, celibe, residente a Portorose, e del trentaquattrenne impiegato triestino Mauro Tamaro.

I due, a bordo dei rispettivi surf, erano partiti dal porticciolo di Barcola, invogliati probabilmente dal forte vento che dopo molti giorni era tornato a soffiare sulle acque del golfo cittadino. Del resto, come confermava ieri il comando di polizia di Muggia, molti sono stati gli sportivi che hanno messo in acqua le loro tavole.

La situazione per Hrcek e Tamaro, però, si è volta al peggio. Intorno alle 9 i carabinieri di una pattuglia che in quel momento stazionava nei pressi del castello di Miramare hanno individuato col binocolo le due persone in mare, a un paio di chilometri dalla costa. Erano cadute in acqua e si aggrappavano ai surf ormai ingovernabili a causa del vento: uno di essi aveva subito la rottura dell'appoggio dell'albero di vela.

Subito contattata dalla pattuglia, la motovedetta 208 dei Carabinieri di Muggia che in quel momento perlustrava le acque del golfo si è avvicinata ai due surfisti traendoli in salvo e riportandoli al porticciolo di Barcola: anche le loro tavole sono state recuperate. Sul posto, più tardi, anche una vedetta della Capitaneria di Porto e una pattuglia della Volante. Le condizioni di Hrcek e Tamaro non destavano preoccupazione: non c'è stato neppure bisogno dell'intervento della guardia medica del 118. Per i due sportivi tutto si è risolto in un po' di spavento e in qualche sorso di acqua salata di troppo rispetto al previsto.

LA UILM CONTESTA LA MANCATA APPROVAZIONE DEL PIANO DI RISANAMENTO

Ferriera «offesa»

Sotto accusa lo slittamento della decisione del Cipi perché impedisce il regolare pagamento di fornitori e stipendi

Una «offesa» ai lavoratori. Così viene definito il rinvio da parte del Cipi dell'approvazione del piano di risanamento della Ferriera di Servola dalla segreteria della Uil metalmeccanici e dal Gruppo aziendale dello stesso sindacato (Gau). Non piace la logica della «non decisione» soprattutto in un momento nel quale non mancano gli sforzi «per rendere la Ferriera sempre più efficiente in termini impiantistici, strutturali e produttivi».

Ancor più non viene digerita l'intenzione di legare le sorti dello stabilimento triestino a quelle della siderurgia pubblica che risente dei condizionamenti della Cee. Secondo la Uilm (ma anche il commissario de Ferra è dello stesso avviso) la Ferriera non dovrebbe risentire del piano europeo relativo alla produzione di acciaio in quanto tale programma riguarderebbe solo i «laminati», mentre da Servola escono «billette». Da qui la proposta del sindacato di estrapolare dai ragionamenti sulla siderurgia, lo stabilimento di Trieste.

Lo slittamento a settembre di ogni decisione sul programma di risamento e rilancio lascia perplessi i rappresentanti Uilm perchè impedisce l'avvio del secondo altoforno (la cui produzione a regime prevista per gennaio sarebbe già praticamente venduta) e soprattutto limita il via libera al fido bancario necessario perl'approvvigionamento di materie prime e per la puntuale corresponsione degli stipendi e del trattamento di fine rapporto (liquidazione) a coloro che si sono licenziati.

«Occorre giungere rapidamente _ è convinta la segreteria sindacale _ a un nuovo serio, capace assetto societario, così da uscire dalle secche del regime commissariale che vincola ogni possibile e dovuta soluzione alle problematiche presenti in stabilimento: mansioni, qualifiche, tutela della salute, ambiente, ritmi, orari, turnazioni, riposi».

In attesa del piano di rilancio e di un nuovo proprietario, la Uilm mette il dito sulle piaghe della attuale gestione e denuncia «arbitrari atteggiamenti» da parte della dirigenza e lamenta che «si vive in una condizione di condizionamenti sempre più insopportabili». L'accusa non è da poco perchè «più volte è dato scoprire come assurdi provvedimenti e bislacchi ordini di servizio vengono emessi all'insaputa del commissario». La conclusione dell'organismo sindacale è feroce e si scaglia contro coloro che intendono porsi al capezzale della Ferriera ricordando loro «che questo stabilimento ha forti potenzialità di salvezza e non ha bisogno di onoranze funebri».

INTERVENTO

Appalti trasparenti, non basta la politica della qualità del lavoro

Giorni fa, ho letto con piacere che il consiglio comunale ha stabilito alcuni criteri per l'assegnazione degli appalti nei servizi come quello di tener conto della qualità del lavoro prestato e non solo del costo, oltre ad un aspetto molto delicato come la garanzia da parte degli imprenditori, cooperative incluse, di applicare ai propri dipendenti e soci i minimi sindacali. Rispetto al criterio del massimo ribasso degno del sistema del quarto mondo in uso a suo tempo presso l'amministrazione comunale è certo un passo avanti ma non è ancora quanto si potrebbe fare per avere la massima trasparenza. Infatti l'applicazione del minimo contrattuale è un aspetto del contratto di lavoro non l'unico. Sarebbe stato meglio parlare di applicazione dei contratti di categoria. L'altro dato sicuramente non irrilevante sta nel fatto che qualsiasi riferimento di costo implica il prendere atto di ciò scartando tutte quelle proposte al di sotto delle quali è impossibile andare pena la non osservanza di quella regola che la stessa amministrazione pretende nei confronti dell'appaltante. Resta inteso che devono predisporsi delle stime che tengano conto mediamente delle ore impiegate e del numero degli addetti per avere un oggettivo metro di valutazione.

Il non volere entrare nel dettaglio tecnico per una mal intesa quanto comoda estraneità a questi fatti è l'alibi per moralismi di facciata che consentano di fissare dei principi che non saranno mai rispettati. Oltre a ciò c'è un altro aspetto da tenere in considerazione il criterio di assegnazione dell'appalto che dovrebbe essere assegnato, tenendo conto del limite invalicabile del costo contrattuale del personale, con il sistema della media mediata; meccanismo che non consente quelle furberie che il sistema tangentopoli ci ha così ampiamente illustrato. In altri termini c'è bisogno di fissare condizioni comportamentali che evitino la possibilità d'intrallazzo e che diano la massima garanzia di efficenza e trasparenza.

Lo stesso sistema di «Licitazione Privata» si presta a delle discrezionalità discutibili mentre l'appalto puro con criteri chiari all'origine è garanzia per tutti.

Stiamo assistendo in altre amministrazioni alla ricerca di meccanismi tendenti a coprire i «sistemi passati» con modifiche tendenti a preconfezionare «su misura» i criteri di valutazione a partire dall'«Invito alla Gara» allo scopo di mantenere la «manovrabilità» dell'appalto.

Altro fenomeno ormai di moda è quello dell'«associazione d'imprese» sistema che potrebbe giustificarsi per creare sinergie e flessibilità ma che nella stragrande maggioranza dei casi è metodo di evasione delle norme di legge sugli appalti (L. 1369) intermediazione e subappalto di mano d'opera.

Il vero rinnovamento del Paese, della sua classe politica, degli amministratori pubblici e privati e della «pulizia morale» passa anche per questi aspetti per evitare il clientelismo, l'affarismo Tangentaro, il malaffare e la corruzione che sono stati terreno di cultura di un sistema che deve essere combattuto a tutti i livelli con fermezza e determinazione contro chi vuole rinnovare il Paese a parole lavorando invece per mantenere ben saldi interessi duri a morire.

Giancarlo Masserano
segretario Uiltatep

«Il Piccolo» a mezzanotte

Mai perdere le buone abitudini. Nell'elenco delle tradizioni estive dei triestini c'è anche l'acquisto a mezzanotte della copia del «Piccolo» uscita, fresca fresca, dalla rotativa. Anche quest'anno è possibile acquistare le copie appena stampate del nostro giornale durante la notte, nella vecchia palazzina di via Silvio Pellico che per tanti decenni ha rappresentato la storica redazione del «Piccolo». (Italfoto)

INCONTRO

Commercio e bilanci

Il difficile momento economico per l'impresa minore a seguito dell'applicazione di un sistema fiscale giudicato iniquo è stato al centro di un incontro tra la presidenza della Sdgz Unione regionale economica slovena e dell'Unione del Commercio, turismo e servizi di Trieste. E' stata ribadita la volontà di attivarsi con azioni congiunte e sono state esaminate le richieste avanzate in questi giorni dalla Confcommercio ai gruppi presenti in consiglio regionale. L'Unione economica slovena ha raggiunto un'ipotesi di accordo Stato-Regione per la concessione di contributi sotto forma di bonus fiscali a sostegno degli investimenti delle aziende.

IL FISCO FREDDA L'ESTATE DI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

Indignazione per la minimum tax-bis

Le categorie pensano a una eclatante azione di protesta da attuare immediatamente

Minimum-tax, si continua. Sovvertendo le previsioni di artigiani e commercianti, che contavano in un regalo di mezza estate e si trovano invece sottoposti a una doccia fredda della quale avrebbero fatto volentieri a meno, il governo ha annunciato, l'altra sera, la volontà di voler perpetuare anche per il prossimo anno la tassa sul reddito minimo dichiarabile dai lavoratori autonomi.

E le reazioni in città, dove la crisi economica ha già invaso tutti i settori, anche per effetto di cause contingenti capaci di aggravare la situazione locale, si sono immediatamente moltiplicate: «Siamo costernati — ha detto Umberto Dorligo, presidente dei dettaglianti — perché molte aziende del settore avevano dato fondo alle loro riserve o si erano addirittura indebitate per pagare le tasse; l'anno prossimo cosa potranno fare se non chiudere?».

«Nei giorni scorsi avevamo annunciato nuove manifestazioni di protesta, oggi esse diventano necessarie, da attuare subito e in forme eclatanti».

«Siamo allineati sull'opportunità di protestare — ha commentato dal canto suo il presidente degli esercenti, Benedetti — ma aggiungiamo che va esaminata con molta attenzione la scelta del governo, perché il mantenimento della minum-tax può essere usato come merce di scambio per riequilibrare altri aspetti del peso fiscale sulle nostre categorie». «Pur considerando inconcepibile il ricorso all'indebitamento per far fronte agli obblighi fiscali, anziché poter pensare a nuovi investimenti, intendiamo approfondire il discorso, e auspichiamo l'istituzione di un osservatorio fiscale nazionale». «Non ci sono più parole adatte per qualificare il comportamento di chi ci governa — ha commentato Claudio Pesamosca, vicepresidente della Confartigianato — perché le promesse non vengono mai mantenute e questa decisione sulla minimum-tax ci amareggia, ma non ci meraviglia affatto».

«Ormai la gestione della cosa pubblica offre un panorama desolante e il tanto decantato calo dell'inflazione altro non è — ha aggiunto — che un aspetto della crisi. Per ridurre il costo del danaro il governo ha sacrificato centinaia di migliaia di posti di lavoro e se si proseguirà su questa linea le cose non potranno che peggiorare».

Ma i più esasperati sono i componenti del Comitato sorto a Trieste proprio per contrastare la minimum-tax: «Si è raggiunto il punto di rottura — si legge in un comunicato emanato in serata — perché oramai la pressione fiscale è una furia omicida che miete vittime quotidianamente, e i bersagli prescelti sono i lavoratori autonomi. L'incapacità culturale del nostro ceto politico sta distruggendo l'Italia, per fronteggiare questo pericolo annunciamo la creazione di un comitato coordinatore, per promuovere tutte le azioni necessarie».

IN BREVE

«Alia», la Lega Nord apre ad artigiani e liberi professionisti

La Lega Nord si rafforza e dopo aver aperto gli sp telli dell'associazione degli imprenditori avvici ora le realtà produttive artigianali, piccole e me aziende, liberi professionisti e dirigenti di azien pubbliche e private. La neonata associazione si ch ma Alia, ha sede in via Mazzini 30 (sede della Le e come responsabile è stato chiamato Roberto Bra cia.

Bandito dal Comune un concorso per vigili

Il Comune di Trieste ha indetto un concorso pubb co per titoli ed esami per la copertura di 68 posti ruolo di Collaboratore tecnico di vigilanza. le doma de, redatte su apposito modulo, dovranno perven all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 25 agosto. Copia del bando e ulteriori informaz ni si possono richiedere al Settore III, Personale Comune, oppure telefonando al 6754312, 67549 6754841.

Ferriera di Servola, Intervento di Staffieri

Prima di lasciare la poltrona di piazza Unità, il s daco Stafffieri ha voluto fare un ultimo intervent favore della Ferriera di Servola, manifestando pre cupazione per il ritardi nell'approvazione del pia di risanamento da parte del Cipi. Altro interv nei confronti della direzione dello stabiliment reso necessario in merito al problema della polve sità degli impianti di irroramento automatico co li fossile. Staffieri, che aveva già informato l'Usl, poi rilevato come la situazione sia in netto miglio mento rispetto ai limiti compatibili previsti.

Università di Trieste, 30 scuole di specializzazione

Sono stati 22.415 gli studenti iscritti all'anno acca mico 1992-93, ai 34 corsi di laurea all'interno de 10 Facoltà dell'Università, mantenendo così trend ascendente che dura in modo ininterrotto oltre un decennio. Quest'anno ha attivato ben scuole di Specializzazione, la maggior parte de quali afferisce alla Facoltà medica, nonchè moltep ci corsi di perfezionamento post-laurea, alcune Sc le dirette a fini speciali e nove nuovi corsi di Dip ma universitario, che consentono l'acquisizione un titolo di studio universitario di primo livello po tre anni di studi. Il suo ampliamento funziona didattico è stato seguito di pari passo da quello e zio e si configura, oggi, a 43 anni di distanza l'inaugurazione del monumentale edificio unive tario, come una vera cittadella insistente per lo nella collina di Scoglietto che domina la città.

APERTA LA «FESTA DEL MELON» CON ATTACCHI ALLA LEGA NORD

Lpt, grigliata al vetriolo

Staffieri promuove la sua Giunta: ci siamo fatti sentire fino a Roma

Aria di feeling con la Lega Nord? Macchè. I vertici della Lista per Trieste, riuniti quasi al completo (manca Camber) sul parco dell'appena inaugurata «Festa del melon», esorcizzano lo spettro di un'alleanza col Carroccio. L'arsenale della LpT sembra avere i cannoni puntati su un solo obiettivo: i discepoli del «senatur». O, almeno, quelli che compongono la nuova Giunta regionale.

Il presidente della Lista Gianfranco Gambassini apre la parentesi: «Lasciano che in Regione si parli in lingua friulana». Paolo Sardos Albertini la chiude: «Non conoscono la geografia. Ignorano che Trieste stia sul mare e non sanno nemmeno che esiste l'Istria».

En passant, un cannone finisce con l'inquadrare anche la Dc: «Se non ci fosse stato Antonione a vigilare - racconta Gambassini - la Dc udinese, con l'appoggio di quella pordenonese, sarebbe riuscita a togliere la poltrona della presidenza del Consiglio regionale al triestino Degano per metterci sopra il friulano Cruder».

Giulio Staffieri guarda l'orologio: «Tra una trentina di ore smetterò la maglietta di sindaco. L'ho indossata per 360 giorni, da quando il 13 agosto di un anno fa una delegazione Pri-Pli-Dc-Psi venne alla festa al Ferdinandeo a chiedere se potevamo prestare un sindaco..»

Staffieri ne approfitta per tirare un bilancio. Per la Giunta uscente, parole sue, esce una abbondante sufficienza. «In quest'anno Roma è stata un po' meno sorda. Grazie a noi che siamo andati lì a rompere le scatole. In dodici mesi siamo riusciti a completare oltre un terzo del programma quadriennale».

Gambassini firma la chiusura: «Stavolta celebriamo la caduta delle stelle. Ma la sola stella polare che segna la strada di Trieste è la LpT».

I partecipanti alla festa applaudono e prenotano i gadget col «melone». Ma le frecciate della Lista vengono colte solo dai simpatizzanti schierati sulle tavolate all'ombra del Ferdinandeo.

Di solito, in occasioni come questa, fa capolino qualche politico di altri schieramenti, magari con l'aria di chi è venuto solo a dare un'occhiata. In fondo, in passato si è fatto persino un Governo sopra un camper parcheggiato proprio ai margini di una Festa. Ma stavolta l'«occhiata» non viene a darla nessuno. Sul Municipio per tutti sembra esserci già il cartello «chiuso per ferie».

Gli unici elementi estranei alla coreografia biancorossa diventano così gli habitueè delle sagre. Si tratti del melone o della sardella, basta che sia festa. Delle alleanze politiche, loro, se ne fanno un baffo. La preoccupazione, semmai, è un'altra: «Quanto vien una de 'civa'?»

Tra le tavolate e un po' di musica, nella «Festa del melon» al Ferdinandeo si parla di politica. (Foto Sterle)

25 RAGAZZI HANNO PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA DEL CIRCOLO VERDEAZZURRO LEGA AMBIENTE

Caccia al tesoro nel segno dell'ecologia

Un'avventurosa caccia al tesoro per scoprire la città e il suo ambiente. Nella «caccia» si sono buttati, ieri mattina, in 25, tutti ragazzi dai 9 ai 15 anni. Come ci si poteva aspettare l'iniziativa, avviata dal Circolo Verdeazzurro Lega Ambiente nel quadro della manifestazione nazionale «Estate pulita» aperta a tutti i cittadini, ha attratto l'attenzione solò dei giovanissimi, liberi ormai dagli impegni scolastici. E questi ultimi si sono impegnati in inseguimenti nel centro città e in giocosi quiz su temi ecologici, il tutto in un clima di grande divertimento.

Ma vediamo com'è andata. Ore 10, piazza della Borsa. Un banchetto con le insegne gialle e le svolazzanti bandiere di Lega Ambiente accoglie i partecipanti che vengono divisi in sei squadre. I ragazzi, magliette colorate, zainetti in spalla, in una infernale sarabanda dovranno toccare, via via, le varie postazioni del percorso: scalinata di Santa Maria Maggiore, Cavana, molo Audace, piazza Sant'Antonio, piazza Goldoni e zona del Tergesteo.

Verso le 10.30, con il presidente del circolo, Sandro Laurenzi, nella postazione di Santa Maria Maggiore accogliamo una delle squadre formata da Elena Rosa, 14 anni, Katiuscia Varini, 12 anni, Sabrina Doronzo, 14 anni e Michela Divo, 13 anni. Le ragazze accaldate e sorridenti consegnano la loro scheda di percorso che hanno già fatto in buona parte. Velocissime gonfiano, tempo massimo un minuto, dei palloncini colorati. Per loro, la prossima tappa sarà la galleria del Tergesteo. Ore 11, al nastro di arrivo, accolti da Anna Stancanelli, arrivano i vincitori, cioè la squadra che in minor tempo ha raggiunto il traguardo dopo aver eseguito tutti i quiz e le tappe previste: «E' stata una bella idea, questa della caccia al tesoro», ci confida il sedicenne Enrico Eftimiadi. Gli altri componenti del gruppo sono Michele Susel, 16 anni, Liviano Mos, 16 anni, Harold Fuschino, 15 anni, Stefano Petronio, 16 anni, tutti studenti dell'Istituto Galilei. «La prova più difficile? Una poesiola in rima che abbiamo dovuto inventare la per là sul tema del mare», dicono in coro i cinque vincitori della caccia al tesoro. Ci vorrà ancora un'oretta perché anche gli altri raggiungano il traguardo. A t spetteranno dei simpa premi: magliette, bo portachiavi.

E per sabato pross il terzo e ultimo weekend, indetto dal Ci colo Verdeazzurro, coinciderà con l'arrivo rada della Goletta Verd lungo le rive verranno ganizzate delle raccolt speciali di plastiche ric clabili per sensibilizzare cittadino sull'importan della raccolta differenzi ta dei rifiuti urbani. Me tre nella stessa serata v ranno proiettati, sotto stelle, due filmati ecolog sti.

da. ca.

SCARPINATE FORZATE PER GLI ABITANTI DI VIA PITACCO

Il bus, un desiderio

La strada è sotto la gestione della Regione che deve darla al Comune

La fermata della «8» è troppo lontana

Via Pitacco? Una zona dove il bus non passa e dove i cittadini, per arrivare alla prima fermata del mezzo pubblico, debbono farsi una bella scarpinata. In un incontro svoltosi recentemente al Comune tra l'assessore al patrimonio Minin e alcuni rappresentanti dell'Act, si è assodato che per ora non si può modificare l'attuale percorso della rete, portando il bus numero 8 nella via, prché il mantello stradale necessita di un consolidamento strutturale che lo rende idoneo al passaggio dei mezzi pesanti. Per questi lavori il preventivo di massima tocca i 180 milioni. Soldi questi non previsti dal bilancio né da sue eventuali variazioni.

«Non avrò il tempo di portare avanti la cosa — afferma Minin, che ha le valigie pronte, alludendo all'ormai imminente commissariamento —. Ho fatto il possibile... Questa poltrona io la occupo da soli quattro mesi», dice a sua discolpa. Infatti nell'intera faccenda non mancano le responsabilità amministrative. Lettere, proteste, sollecitazioni. Per anni gli abitanti della strada (ma vi sono interessati anche quelli di via dei Giardini e di via San Lorenzo in Selva) hanno chiesto al Comune di fare una richiesta ufficiale alla Regione di acquisizione a titolo gratuito della via incriminata. Giacché il busillis sta proprio nel fatto che la via Pitacco non è sottoposta alla gestione del Comune, bensì a quella della Regione, che l'aveva ereditata nel 1982 con la soppressione dell'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (Enlrp).

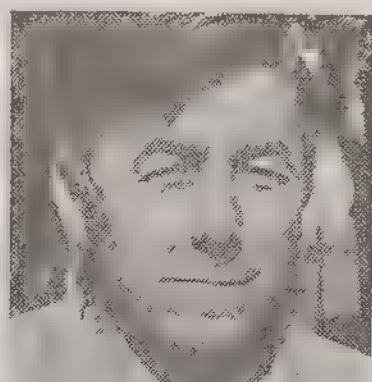
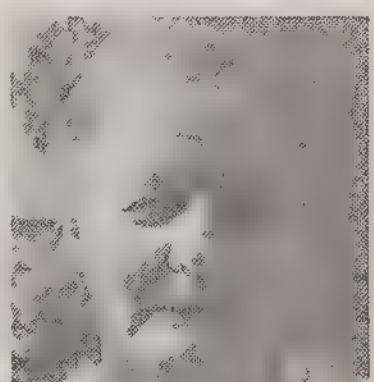
Quindi, da un lato, la Regione di era dimenticata di questa sua proprietà, dall'altro il Comune aveva fatto lo stesso, non avendo mai richiesto di acquisirla come la legge prevedeva. Il 21 giugno scorso, per fortuna, è partita la sospirata richiesta alla Regione, che ora dovrà rispondere. Ma non bisogna nascondersi dietro ad un dito, perché anche quando la Regione avrà concesso il suo benestare, i soldi per sistemare la strada non ci saranno. Dal canto suo, l'Act, nel suo piano di ristrutturazione della rete dei trasporti, ha già previsto la modifica del nuovo percorso. Il bus numero 8 toccherà oltre che la via di Servola anche la via Pitacco e la via dei Giardini.

Nel frattempo e nell'attesa che i nodi si sciolgano, gli abitanti del quartiere, dove moltissimi sono gli anziani, devono armarsi di pazienza, arrivando alla fermata più vicina della linea 29, oppure dell'8, facendosi a piedi quasi un chilometro.

d. c.

Un'automobile percorre una strada di Borgo San Giorgio. Nella zona gli abitanti si spostano solamente con mezzi privati. La fermata del bus è troppo lontana. (Foto Balbi)

LA PAROLA AI RESIDENTI

Borgo San Giorgio reclama maggior attenzione e servizi

Nevio Tul

Silva Riccobon

Giovanni Fontanot

Campi incolti e davanti le ciminiere della Ferriera. Uno scenario che non piace agli abitanti del Borgo: «Vogliamo più servizi» (Foto Balbi)

Un cartello tutto storto, quasi divelto, testimonia che ci troviamo nel Borgo San Giorgio. «Questo è un quartiere dimenticato», sbotta arrabbiato **Nevio Tul**, 53 anni, portuale in pensione, che abita nella strada più importante del borgo, via Pitacco. Oltre la via dei Giardini e la via San Lorenzo in Selva, ci sono tante stradine che si insinuano tra le case che una volta appartenevano all'Enlrp, e che ora sono gestite dagli Iacp. Nella zona le varie competenze dei diversi enti e amministrazioni si sovrappongono a scapito di un buon governo. «Oltre ai mezzi pubblici, ci sono altri problemi. Vi regna l'incuria», conclude.

Silva Riccobon, 58 anni, pensionata, abita pure lei in via Pitacco: «Sono contraria al fatto che il bus passi nella mia via, perché quelli dell'Act mi hanno già detto che farebbero una fermata proprio sotto la finestra di casa mia. Avrei la gente in casa, visto che abito in un piano terra». Sotto il sole cocente arranca un signore anziano, è **Giovanni Fontanot**, 79.enne, che abita nel borgo da 35 anni. «Per arrivare alla fermata, io che sono invalido, ci metto 25 minuti buoni. E pensare che mia moglie sta peggio di me».

«Magari ci fossero solo questi handicap — sbotta **Biancamaria Allegretti**, 50 anni, pensionata, che ci apostrofa da un poggiolo posto quasi rasoterra —. C'è la Ferriera che ci riempie di polvere. Sono sempre là a pulire. E poi lo sa quanti incidenti avvengono su questa brutta curva? Sono anni che gira voce che la strada verrà corretta... ». Anche **Nerina Marsi**, dipendente della Despar del borgo, ha da dire la sua: «Le griglie per l'acqua piovana sono tutte occluse. Quando piove si allaga l'intero negozio e la via Pitacco diventa un fiume».

Un pronto soccorso della Provincia aiuterà gli anziani a Ferragosto

Ferragosto è alle porte, la città si svuota e molti pubblici esercizi resteranno con le serrande abbassate. Per la terza età è un periodo di emergenza e c'è chi pensa a un servizio di pronto soccorso sociale a favore degli anziani.

L'iniziativa, chiamata «Pronto Provincia, ho bisogno di...», è stata varata dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con i Comuni di Trieste, di Muggia e di Duino-Aurisina, con la Croce Rossa, il Gruppo azione umanitaria, il Soccorso di San Giovanni e il Filo d'argento-Auser.

Il servizio è stato predisposto per il periodo ferragostano, allo socpo di venire incontro agli anziani che hanno bisogno di acquistare generali alimentari o medicinali, o di essere accompagnati.

Il servizio è attivo dal 10 al 20 agosto, telefonando al numero 3798510 dalle 10 e alle 12 e dalle 17 alle 19.

Dalla sede operativa della Provincia in via S. Anastasio 3, i volontari della Cri, del Gau, della Sogit e del Filo d'argento accoglieranno le domande, organizzeranno gli interventi e forniranno tutte le informazioni necessari sui servizi sociali che operano in questo periodo presso i Comuni del territorio provinciale.

DA IERI IN SACCHETTA UN BANCHETTO DI RACCOLTA DELLE OFFERTE PER L'UILDM

Con «Telethon» la vela diventa benefica

Caorle-Trieste, ultima tappa del V Giro d'Italia a vela è stata vinta da «Bologna Telethon». Si conclude così la regata costiera che, partita da Portofino il 7 luglio, ha visto impegnate nel periplo della penisola 15 imbarcazioni. «Questa vittoria l'ho promessa al presidente nazionale dell'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, n.d.r.)» spiega felice lo skipper del «Bologna Telethon», Maestrali, soddisfatto anche del quarto posto in classifica generale, che premia l'impegno dell'equipaggio.

Ma Maestrali è orgoglioso soprattutto di aver contribuito a far conoscere le finalità del Telethon e le problematiche della distrofia muscolare. Per questo, in ognuna delle 19 tappe del Giro le locali sezioni Uildm si sono attivate insieme ai volontari del camper d'appoggio e allo stesso equipaggio, composto da velisti soci Uildm bolognesi. Da ieri sul pontile della Società triestina della Vela è presente anche un banchetto per un contatto con i cittadini. Qui chiunque può contribuire con un'offerta all'acquisto di nuove attrezzature per il centro fisioterapico Uildm triestino. Informazioni, dépliant illustrativi, adesivi e magliette «Telethon in gara» vengono distribuiti per tutta la giornata dai giovani del Leo club Ts insieme ad alcuni scout, a volontari Uildm e obiettori. Un modo, questo, per far conoscere anche le gravi problematiche della distrofia, una malattia neuromuscolare incurabile e gravemente invalidante.

Dal 1990 il Telethon italiano organizza a dicembre ogni anno una non stop televisiva di 30 ore per raccogliere fondi destinati alla ricerca sulle malattie d'origine genetica.

Anna Maria Naveri

DEROGA AL BLOCCO SOLO PER LE CLASSI IN SOPRANNUMERO

Docenti in pensione

Le domande di dimissioni vanno presentate entro il 21 agosto

La questione finalmente è risolta. Ma non per tutti: sono solo gli insegnanti appartenenti ad alcune classi di concorso quelli che potranno andare in pensione, godendo del trattamento economico previsto dalla legge, a partire dal primo settembre.

Il 'dilemma quiescenza' si era acceso nei primi mesi dell'anno, quando - secondo le disposizioni relative al blocco dei pensionamenti per l'intero '94 - il personale docente che aveva inoltrato domanda di dimissioni si era trovato di fronte a una situazione piuttosto ingarbugliata. Chi lo voleva, secondo la legge, poteva lasciare il servizio all'apertura del nuovo anno scolastico: ma la prospettiva era quella di rimanere senza pensione fino al gennaio del '94. Da qui la decisione - presa da molti - di sobbarcarsi un altro anno di lavoro. E la protesta dei sindacati: la Cisl aveva presentato un ricorso alla Corte costituzionale, lo Snals si era rivolto al Tar: il contenzioso amministrativo è tuttora in corso.

La novità contenuta nella legge 243 approvata il 21 luglio scorso interessa, si è detto, solo alcuni dei docenti coinvolti nella questione. La normativa - si legge in una nota dello Snals - prevede «la possibilità di accoglimento, a partire dal primo settembre, delle domande di pensionamento dei docenti compresi negli insegnamenti in cui si verificano condizioni di soprannumero rispetto all'organico necessario alle classi esistenti».

Scatta così la deroga al blocco pensionistico fissato dal Governo, seppure con dei criteri che - sono parole del segretario Uil Antonio Rodriguez - «creano una grave sperequazione» e la possibilità di spaccature all'interno della categoria. Il provvedimento interessa tanto le scuole medie inferiori quanto le superiori e il conservatorio: il Provveditorato ha già comupicato le classi di concorso 'in sofferenza' per le quali vale la deroga al blocco fissato dal Governo per il '93.

Ecco le classi interessate dal provvedimento. Alle medie sono possibili tre pensionamenti nella classe di educazione artistica, 26 in educazione fisica, uno in educazione musicale, 55 in educazione tecnica, 4 in italiano, 7 in matematica e scienze naturali, 2 in francese. Per quanto riguarda le superiori, i pensionamenti possibili sono 2 per la chimica, uno per chimica industriale e dattilografia, 2 nelle discipline tecniche commerciali, 3 nelle discipline geometriche e architettoniche, uno in discipline plastiche, 2 in disegno tecnico, uno in disegno e modellazione odontotecnico, uno in disegno e storia dell'arte, 2 in economia delle comunità, 6 in educazione fisica, 4 in educazione musicale, 2 in geografia, 2 in igiene e anatomia, uno in informatica gestionale, 2 in matematica applicata, 8 in lettere, 5 in latino, 2 in greco e in scienze, uno in stenografia e stenografia in lingua slovena, uno in storia dell'arte, uno in tecnologia e arti applicate, in tecnologia odontecnica e in stenografia e dattilografia, 2 in francese e altrettanti per il tedesco; uno in esercitazioni di comunicazioni e di economia domestica, uno in esercitazioni nautiche, 2 in esercitazioni di odontotecnica, uno in laboratorio di chimica e laboratorio di elettrotecnica, uno in laboratorio di informatica.

Infine, per quanto riguarda il conservatorio, sono possibili un pensionamento in arpa, uno in flauto, uno in oboe, 2 in pianofortecomplementare, 4 in teoria e solfeggio, uno in viola e 3 in violino.

Le domande (i cui termini di validità erano stati inizialmente fissati per il 10 agosto) devono essere presentate entro il 21 agosto: lo ha reso noto il ministero della Pubblica istruzione con la nota integrativa alla circolare 227. Le dimissioni, precisa lo Snals, vanno presentate alla scuola di titolarità. Se le richieste risultassero superiori rispetto al numero di pensionamenti stabilito dal Provveditorato, saranno stilate delle graduatorie secondo l'anzianità di contribuzione. In caso di parità di punteggio si valuterà l'anzianità di servizio.

Dalla normativa è escluso il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e gli insegnanti delle scuole materne ed elementari. Per ogni informazione lo Snals invita a rivolgersi alla propria sede di via Paduina 4 (tel.370205) il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30.

p.b.

Carducci 'pedagogico': ecco i nomi dei maturi

Liceo Pedagogico Maxisperimentazione

5.a Alfa: Ban Nicoletta (49/60), Bressan Barbara (36), Cassio Lucia (50), Cimador Lorenzo (47), Concialdi Giuseppina (50), De Bei Paolo (36), Degrassi Marco (50), Gustin Nathan (40), Iacono Marco (42), Kucich Maura (56), Lobosco Lisa (36), Millo Karen (45), Miotto Stefano (42), Palumbo Sabrina (58), Pastrovicchio Barbara (44), Rubiń Christian (47), Stocovaz Elena (52), Temperini Barbara (46), Tosolin Christian (52), Turina Nicoletta (36), Varriale Marco (48), Vattovani Cristina (38).

5.a Beta: Ascani Micaela (40), Baldo Elisa (50), Capotondi Sonia (50), Carpenetti Lucia (52), De Giovanni Deborah (54), Deste Aurora (45), Fabris Laura (48), Gandolfo Elena (36), Giordano Marilena Rita (36), Graziani Noemi (40), Gregoretti Caterina (60), Guerriero Caterina (42), Macchia Michela (42), Murolo Michelina (58), Russo Annabella (56), Silvestri Francesca (40), Tessaris Valentina (40), Vitale Anna (46).

5.a Gamma: de Baronto Lucia (54), Bencich Alessandra (36), De Giorgi Federica (46), Devescovi Martina (45), Fumo Stefano (38), Latin Sabina (42), Mattei Michela (38), Mori Antonella (48), Motta Eleonora (36), Ongaro Federica (37), Pesco Michela (39), Pitacco Laura (46), Pugliese Fulvia (36), Sambo Francesca (46), Sodomaco Monica (54), Stancanelli Barbara (60), Stibitz Elena (36), Sulli Aurora (49), Trento Rossella (38), Tulliach Elisabetta (46), Urlini Daniela (45), Vatti Gabriela (60), Vuk Micaela (36), de Colombani Elisa (54).

DUINO AURISINA / INCENDIO NEI BOSCHI DI SLIVIA

Carso fra le fiamme

Esteso su un fronte di centinaia di metri, il fuoco si è avvicinato alle cas

Si era acceso l'altra notte, ma dopo qualche ora sembrava definitivamente domato. Ieri mattina invece un vasto incendio ha ripreso a colpire il bosco nei pressi di Slivia, nel Comune di Duino Aurisina: nelle ore centrali della giornata il fuoco si è avvicinato anche alle abitazioni, ma la situazione è stata tenuta costantemente sotto controllo, risolvendosi nel corso del pomeriggio. Le fiamme si sono estese lungo un fronte di qualche centinaio di metri, rendendosi visibili anche a molti chilometri di distanza: i Vigili del Fuoco riferivano di più chiamate d'intervento giunte da cittadini dei comuni limitrofi. Sul posto, oltre a tre autovetture dei Vigili del Fuoco di Opicina, sono intervenuti per domare le fiamme gruppi di volontari, un elicottero della Elifriulia e gli uomini della Guardia forestale.

L'incendio è stato domato nel pomeriggio, grazie all'intervento della Guardia forestale e di gruppi di volontari. (foto Sterle)

MUGGIA / SOCIETA' CROATE

Torneo di bocce e di solidarietà

Venticinque anni di incontri sportivo-ricreativi, animati da grande amicizia e spontaneità, sono un grande traguardo, ma diventano un fatto da ricordare negli annali quando servono a superare le tristezze di una guerra.

Ecco perché sono stati estremamente importanti e speciali i festeggiamenti fra i bocciofili triestini e fiumani (questi ultimi in rappresentanza delle due società della città croata, il Bencic e il Turnic) che hanno celebrato le nozze d'argento dei loro incontri che si svolgono regolarmente due volte all'anno a sedi invertite, avvenuti proprio in questi giorni a Muggia, ospiti della società «Muggiabocce» del presidente Antonio Cattonar, gareggiando sui campi della pizzeria «La Tappa».

E proprio dai gravissimi problemi che attanagliano oggi la repubblica croata traggono ulteriore valore gli incontri attuali, animati dalla consueta cordialità, che serve a far dimenticare ai fiumani le difficoltà di una ripresa economica e sociale che tarda a premiare il loro Paese.

Una trentina di giocatori croati hanno animato gli incontri, ai quali i giocatori triestini hanno partecipato in gran numero, senza distinzioni di società, proprio per sottolineare l'importanza del fatto sportivo in un frangente così importante. Fra qualche mese i triestini ricambieranno la visita, recandosi a Fiume, dove saranno ospiti per le partite di ritorno delle corsie di gioco della società Rikard Bencic.

u. sa.

MUGGIA

L'«agosto» stasera si mette in maschera

L'agosto muggesano oggi si mette in maschera. Stasera infatti gli spazi del centro istroveneto si animeranno di colore e di allegria grazie a una «maratona scherzosa» non competitiva in costume (libero). Vale a dire, «Scherzi a parte: matada mascherada per le calli e le vie de Muja», un'iniziativa organizzata dalla compagnia «Bulli e Pupe». Le iscrizioni si effettueranno alle 18 (dietro versamento di tremila lire) in piazza Galilei, da dove muoverà il corteo carnevalesco. Alle 19.30 seguirà la premiazione in piazza Marconi, che dalle 21 farà da scenario al «Gran galà musicale» della compagnia.

MUGGIA

Comincia martedì la festa dei comunisti

Festa di Rifondazione comunista al via. Da martedì fino al 17 agosto, negli spazi antistanti il porticciolo di Muggia, presso la Lega Nazionale, il chiosco offrirà un'ampia scelta di pesce alla griglia e — novità assoluta in provincia — cosce di rana impanate. Il tutto innaffiato da Malvasia istriana e vino rosso locale. A concludere le serate in bellezza ci penseranno i ritmi invitanti del complesso «Tono». Nell'ambito dell'iniziativa verrà avviata una raccolta di firme per la riapertura dell'ambulatorio ginecologico e il mantenimento e miglioramento dei servizi sanitari nel centro istroveneto.

RIONI

Domani riunione di due consigli

Domani sera con ini[...] alle ore 20.30 si riunir[...] nella sede di via Loc[...] 23, il consiglio rionale [...] San Vito Cittavecchia.

All'ordine del giorn[...] fra i vari punti, il probl[...]ma della discoteca che [...] in costruzione in via S[...] Michele, e che è ogget[...] di polemiche (gli abitan[...]ti del popoloso rione han[...]no infatti avviato u[...] raccolta di firme p[...] bloccare il progetto).

Sempre domani, c[...] inizio alle ore 20, nel[...] sede di Largo Roia[...] 3/3, si riunirà anche [...] consiglio rionale di Ro[...]no Gretta Barcola.

Fra i vari punti all'o[...]dine del giorno, quelli ri[...]guardanti il riutilizz[...] dell'area Stock e l'alien[...]zione del terreno comu[...]nale in via Cordaroli.

SAN DORLIGO / AUTO D'ANTIQUARIATO

La Mercedes del gerarca nazista

Un restauratore sta sistemando un pezzo da museo del 1938

Una vera «chicca» su quattro ruote. E appartiene proprio al museo di «Quattroruote». Di «Mercedes 540 K Cabriolet», del 1938, ve ne esistono oggi solo tre o quattro esemplari al mondo (conosciuti). Uno di questi, imponente e maestoso, è custodito nella zona industriale di San Dorligo, nel garage di Vittorio Klun, 46 anni, unico restauratore in zona di auto d'epoca. Dopo che l'anno scorso fece brillare di nuovo la splendida Isotta Fraschini degli anni Venti, ora gli è stata affidata dal museo «Quattroruote» quest'altra chicca d'altri tempi, a tre posti.

Klun la rimetterà a posto — smontata pezzo per pezzo e rifatte le cromature, tappezzerie, verniciatura e ossature in legno nonché la parte meccanica — in vista dell'ormai tradizionale concorso di eleganza e restauro «Castello di Miramare», fissato per il 4 e 5 settembre. Poi, completato il restauro, l'autovettura tornerà al suo paese d'origine, in Germania, precisamente a Essen, per l'esposizione delle «Sette macchine più belle del mondo»

«Ciò che impressiona di più di questa Mercedes è la sua potenza», ammette Klun. Ben seimila di cilindrata, 180 cavalli (del tempo, «come se oggi ne avesse 400»), due compressori, velocità massima di 180 chilometri orari. Pesa tre tonnellate. Ma, soprattutto, vale la bellezza di due miliardi e mezzo di lire.

«La Casa costruttrice — aggiunge il restauratore — dichiarava un consumo compreso tra il 25 e il 37 per cento». E i serbatoi? Due, collegati: il primo capace di qualcosa come 200 litri, l'altro supplementare (o di riserva) di 30. «La Mercedes — racconta Klun — ne produsse in tutto 24 esemplari, destinati specialmente agli alti gerarchi nazisti. Questo che ho nel mio garage apparteneva al generale Kesserling, capo delle forze armate tedesche d'occupazione in Italia. L'autovettura, già sequestrata dai nazisti a una ricca famiglia romana, dopo la guerra fu nuovamente requisita agli sconfitti. E' nel museo di "Quattroruote" dagli anni Cinquanta».

Al concorso «Castello di Miramare» farà certamente una straordinaria figura. «Strano è il destino dei proprietari di queste cabriolet», rivela Klun. «Infatti, tranne uno, comunque ergastolano, tutti sono morti di morte violenta».

Luca Loredan

Ecco la «Mercedes 540 K Cabriolet» affidata al[...] cure di Vittorio Klun. (foto Balbi)

TRIESTE DI IERI

Sotto la sua casa c'era un vulcano di «fulminanti»

La tremenda prospettiva di abitare sopra un «Vulcano» deve aver indotto l'ufficiale di posta Giulio Giuliani a presentare una severa denuncia al magistrato civico di Trieste. L'istanza viene rimessa a chi di dovere il 12 novembre 1849, e nellA medesima il Giuliani espone le sue vive preoccupazioni, e quelle di tutti gli inquilini abitanti la casa segnata col n. 152 nell'androna della Punta, in Cittavecchia.

Nell'esposizione dei gravi pericoli a cui andava incontro, egli osserva: «Avanti a due anni presi a pigione un quartiere nel primo piano della casa di Carlo Marchini n. 152 sulla veduta romana. La casa fu sempre abitata da pacifici inquilini, se non che avanti 20 giorni incirca venne totalmente riempito un grande magazzino di detta casa, posto immediatamente sotto la mia abitazione, con cassoni e piccole scatole di solfanelli fulminanti. Da quel giorno non vi fu più quiete nella mia famiglia, ed in quella casa. Il pericolo manifesto del fuoco col pensiero d'abitare sopra un Vulcano mi gettò nel massimo affanno, e di più la puzza che esala da quel magazzino danneggiò la salute di tutta la mia famiglia. Tentai ogni possibile mezzo, onde indurre pacificamente il padrone di casa Carlo Marchini, cui deve ben poco premere la sua casa, a rimediare all'irrimediabile pericolo ed al manifesto danno, ma tutti questi miei tentativi riuscirono vani. Mi presento perciò a cotesta autorità politica, onde rilevato il caso da apposita commissione delegata per l'incendi e per la pubblica salute sia ingiunto al detto Marchini di far tosto sgomberare il magazzino in discorso da oggetti tanto pericolosi.

«In vista del caso speciale prego che sia evasa con la massima sollecitudine questa mia istanza, sembrandomi di non potere ulteriormente abitare un luogo che presenta tanto pericolo di fuoco da togliere affatto la tranquillità mia e della mia famiglia».

L'ufficiale di posta aveva tutte le sue buone ragioni di preoccuparsi e di protestare, ma in quel periodo, e particolarmente durante la stagione estiva, il Comune e la Polizia avevano già il loro gran daffare nel risolvere situazioni di questo genere, [...] quanto, come si è fatt[...] cenno, tanti erano i ma[...]gazzini che contenevan[...] prodotti deperibili, o p[...] loro natura tutt'altro che profumati. Le rimostran[...]ze dei cittadini contro i de[...]positi di baccalà, carne sa[...]lata, sardelle in barile, car[...]rube, pelli da concia, gras[...]si per fabbricare candele ed altri prodotti del gene[...]re, erano sempre più nu[...]merose e circostanziate. Allora la città era tutta u[...] gran magazzino, dove i[...] carico e scarico delle mer[...]ci avveniva senza tante precauzioni verso il posto dove venivano collocate.

Pietro Cov[...]

per amare il sole

I MOSCHETTIERI DI MONGO

da un racconto di PAOLO MARANI con i disegni del medesimo

◇ Ogni riferimento a persone reali o a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale ◇

QUEL MATTINO IL SOLE SORSE PRIMA DEL SOLITO, SU MONGO

DOVE REGNAVA RE RIU'.... UNA PASTA D'UOMO

SUA MOGLIE, LA REGINA MARGHERITA, MI AVEVA INCARICATO DI SPIARLO

PERCHE'... OVVIA... 'OME SI DICE: L'OMO L'E' 'ALCIATORE

SI, MIA REGINA

SEGUIVO, DUNQUE, LE SUE MOSSE...

MONTECARLOOO

...QUANDO ENTRO' IL CARDINALE RICHELIEU

PERMESSO

MAESTA', VOSTRA MOGLIE NON HA PIU' GLI ORECCHINI CHE LE AVETE REGALATO... LI HA DATI A RE NALDI!

OHIBO'!

RE NALDI ERA IL SOVRANO DEGLI UOMINI UCCELLO ED AVEVA ALI COSI' POTENTI CHE IN POCO TEMPO VOLAVA DALLA SUA REGIONE....

GLI ORECCHINI DELLA REGINA

...AL VICINO COMUNE!

SBRONG!

IL CARDINALE RICHELIEU PROSEGUI' NEL SUO DIABOLICO PIANO...

MAESTA', DITELE DI INDOSSARE GLI ORECCHINI DOMENICA, ALLA FESTA DEL MELONE!

MI RESI SUBITO CONTO DELLA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE E CORSI A CHIAMARE I MOSCHETTIERI

NOI TRE MOSCHETTIERI ERAVAMO QUATTRO

GHERSINAMIS

D'ANTOGNON

TRAUNHOS

D'ANTOGNON DECISE DI PARTIRE SUBITO

AVANTI MIEI PRODI MOSCHETTIERI, FIDI COMPAGNI DI TANTE AVVENTURE!

MA, APPENA FUORI CITTA' FUMMO FERMATI DALLE GUARDIE DEL CARDINALE

CI VOLLERO UN PAIO D'ORE DI SPIEGAZIONI PRIMA CHE POTESSIMO RIPARTIRE

AL TRAMONTO GIUNGEMMO AL CASTELLO DEGLI UOMINI UCCELLO

SULLA TORRE PIU' ALTA ERA DI SENTINELLA COLIBRI', IL CAPITANO DELLE GUARDIE, CHE SPICCO' SUBITO IL VOLO PER RAGGIUNGERCI

SBAGLIO' I CALCOLI E ROVINO' PESANTEMENTE SULLA MIA PANCIA

PUNF!

FU IN QUEL MOMENTO CHE MI SVEGLIAI CON UN GRAN PESO SULLO STOMACO, E PROMISI A ME STESSO CHE, PRIMA DI CORICARMI, NON AVREI PIU' MANGIATO MINESTRONE DI COZZE CON LE COTICHE.

FINE

LA «GRANA»

«La scuola dovrebbe insegnare anche correttezza e giustizia»

Care Segnalazioni,

Sono un ragioniere diplomato all'Itc Carli frequentando il corso serale. Così dopo 5 anni di lavoro e di studio e con una commissione che ha dovuto sopportare la presenza dell'ispettore per i numerosi «contrasti» interni, ho raggiunto il fatidico traguardo. Ma con quale punteggio... con quel voto medio che si distingue dalla massa dei 36, ma che non permette di accedere a diversi concorsi soprattutto bancari. Così dopo aver avuto i complimenti dalla presidente e dal commissario d'italiano per la buona interrogazione, accade un'inspiegabile «disattenzione» da parte della commissione e soprattutto del commissario interno, grazie al quale si decide parte del futuro di una persona. Ma la scuola non dovrebbe anche insegnare la correttezza e la giustizia?

Fabrizio Forte

TELEVISIONE / METRI DI GIUDIZIO

«A chi importa Lentini?»

L'altro venerdì sera stavo guardando il Telegiornale su una delle reti nazionali assieme alla mia famiglia, quando è stata trasmessa la notizia dell'incidente stradale in cui è incorso Gianluigi Lentini.

Sono rimasta dapprima sconcertata davanti allo straordinario rilievo conferito all'episodio, poi sono prevalsi in me lo sdegno e la rabbia.

Non è accettabile il fatto che, in un Paese civile e democratico quale dovrebbe essere l'Italia, questa notizia costituisca l'argomento principale e dominante (era addirittura al primo posto tra i titoli!) di tutto il telegiornale.

Per una buona metà del tempo a disposizione l'annunciatrice ha spiegato la dinamica dell'incidente ed ha illustrato le imprese calcistiche di Lentini; il tutto è stato condito con dettagliati servizi sul passato agonistico del calciatore.

A prescindere del fatto che non tutti sono appassionati di questa disciplina sportiva e che quindi non tutti hanno un precipuo interesse a seguire le vicende calcistiche e tantomeno sanitarie di G. Lentini, mi chiedo perché in un momento così buio e scabroso della nostra storia nazionale, in un momento di tensioni, in cui certo non scarseggiano i problemi gravi ed urgenti di ogni sorta, si insista tanto, si dia tanta rilevanza a fatti come questo, che dovrebbero essere «relegati» (sì, proprio relegati) nei notiziari sportivi o nelle cronache delle riviste patinate.

Mi chiedo anche perché a questo episodio di cronaca sia dato quasi lo stesso spazio, la stessa importanza che alla riforma elettorale o alla strage di Milano.

A Gianluigi Lentini vanno senza dubbio la mia umana solidarietà e i miei migliori auguri di una pronta guarigione, ma ciò non toglie che il mio Paese è un malato ben più grave e ben più importante per noi tutti e certamente la sua malattia sarebbe meritevole di maggiori attenzioni.

Inoltre, a ben guardare, questo modo di «fare informazione» spinge l'opinione pubblica a far assurgere a simbolo di gloria patria personaggi del mondo dello sport (il calcio in primo luogo) o dello spettacolo: insomma 'la nostra economia va a rotoli, la politica è infetta, la mafia impera, la disoccupazione avanza, ma... consolatevi italiani... «Lentini tornerà a giocare»!

Non è venuto in mente ai «signori dell'olimpo televisivo» che Lentini è soltanto un ragazzo che tira calci ad un pallone meglio di qualcun altro e che in questo modo guadagna in un anno, ciò che un operaio, un impiegato, un professionista riuscirà forse a guadagnare durante tutta una vita con il sudore della fronte, con anni di studio e di impegno? Non è venuto loro in mente che questo giovanotto guidava in modo del tutto imprudente una Porsche da 180 milioni? Non li ha sfiorati l'idea che non tutti gli italiani sono «infinocchiabili» con il calcio e che a questi non basta Lentini per dimenticare Firenze, Milano, Roma e Tangentopoli?

«Non ci piegheremo» ha detto il Presidente Scalfaro dopo la bomba di via Palestro. Mi sia concessa una piccola modesta replica: «Per piacere, cercate almeno di non prenderci in giro!»

Ringraziando anticipatamente porgo distinti saluti.

Erika Mattea Vida

MEDICINA / PRECISAZIONI

«Il Sanatorio, centro prestigioso»

Abbiamo letto con attenzione quanto scritto dal prof. Giorgio Carmignani su Segnalazioni del 4 agosto 1993. D'accordo con lui con gli incontri scientifici sono l'ambito più adatto ai confronti culturali e professionali, siamo dispiaciuti che non abbia accolto l'invito, rivoltogli telefonicamente dal dott. F. Lugnani, a partecipare alla tavola rotonda sulla crioterapia prostatica, tenutasi presso il Sanatorio Triesteino il 21 luglio 1993, con la partecipazione di altri illustri colleghi provenienti dalla nostra regione, dal resto d'Italia e anche dall'estero.

Nel corso di questo incontro il dott. Jeffrey Cohen di Pittsburg, che è il massimo espertò mondiale sull'argomento, ha discusso i pregi e i limiti della metodica con gli intervenuti. Ci fa piacere invitare pubblicamente fin d'ora il prof. G. Carmignani a un nuovo incontro, stabilito per la fine del prossimo mese di ottobre, con il prof. Fred Lee, la cui fama è ben nota, che ci onorerà con la sua presenza.

Concludendo, riteniamo di dover precisare, per la tranquillità dei nostri pazienti, che la crioterapia prostatica non è una tecnica sperimentale negli Usa, avendo già ottenuto l'approvazione del Fda, organo competente di controllo. Infatti già 40 centri sono operativi e altri 60 in lista d'attesa dell'apparecchiatura. Il Sanatoria Triestino con i cento anni di tradizione, è lieto di essere stato scelto come prima sede nell'Europa continentale. Questo grazie anche all'entusiasmo e alla preparazione professionale, perfezionatasi negli Usa, dei nostri collaboratori. Per quanto riguarda le altre osservazioni non riteniamo di dover rispondere in questa sede.

Per il Consiglio di amministrazione del Sanatorio Triestino
dott. Piero de Favento

Artigiani e abusivi

Condivido pienamente la battaglia del presidente della Confartigianato Giorgio Ret (Il Piccolo 3/8/93) contro i dipendenti pubblici che arrotondano lo stipendio facendo gli artigiani abusivi. Mano pesante, però, anche con gli artigiani «doc» che continuano a ricattare il consumatore finale con il trucchetto delle cifre da pagare con o senza Iva. Scena: 3 agosto 93. Mi reco 2 pagare, per conto di un parente, una riparazione di parquet. Il «giovane» di bottega mi dice che la cifra da pagare è L. 530.000 e che non può farmi la ricevuta perché manca il titolare. Mi chede se posso tornare il giorno successivo, cosa che faccio regolarmente dopo aver pagato la cifra dovuta. 4 agosto 93: il titolare, il cui nome sono prontissimo a comunicare al sig. Ret, mi avvisa che se voglio la fattura/ricevuta, devo pagare l'Iva. Replico che non è questione di «volere» la ricevuta bensì di «obbligo» di rilascio da parte del prestatore d'opera. Pago il sovrapprezzo estorto (L. 100.000) ma invito i cittadini a denunciare nelle sedi queste rapine da chiunque compiute, abusivi e artigiani «doc».

Antonio Fusco

«Mi sono autoaccusato»

Mi chiamo Massimo Guidone, e scrivo in merito all'articolo apparso in data 30.7.1993 «Ritorna in carcere dopo appena sei ore di libertà», nel quale si dice che mi sono autoaccusato del furto subito dalla tabaccheria di viale XX Settembre: non è per niente vero quanto avete scritto voi alla fine dell'articolo stesso, che io prima ho accusato l'altra persona che era con me. Bensì mi sono preso subito le mie responsabilità, e non ho nemmeno accennato all'altra pesona.

Comunque anche quando siamo stati portati in questura, io sono stato processato per direttissima, mentre l'altra persona è stata rilasciata senza alcuna responsabilità.

Pertanto vista la situazione in cui mi trovo ora io, carcerato condananto a 80 giorni, mentre l'altra persona è libera di andare dove vuole, siete pregati nel più breve tempo possibile con un'«errata corrige» di descrivere i fatti come si sono realmente svolti. Quindi chiedo che sia pubblicato che solamente io mi sono preso le mie responsabilità, senza scalfire per niente l'innocenza dell'altra persona.

Massimo Guidone

I fatti citati nell'articolo sono quelli che risultano agli atti della polizia. Guidone dovrebbe sapere poi che i processi vengono celebrati in pretura e non in questura.

c. b.

USL / REPLICA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL PRETE

«Nessuna leggerezza alla Medicina d'urgenza»

In riferimento alla lettera pubblicata su «Il Piccolo» del 1.o agosto 1993 a firma del sig. Sergio Rizzi e famiglia dal titolo «Una morte al Maggiore» si ritengono necessarie alcune precisazioni, in quanto il contenuto della stessa non corrisponde alla verità dei fatti e appare lesivo nei confronti dell'operato del Servizio di medicina d'urgenza presso l'ospedale Maggiore. Dall'accertamento dei fatti condotti dall'Usl n. 1 «Triestina» risulta quanto segue:

- il reparto di Medicina d'urgenza, che è in fase di ristrutturazione, è temporaneamente disposto in due stanze ed è dotato di 3 posti-letto per l'emergenza, con monitoraggio dell'attività cardiaca, e di 16 posti-letto non monitorati. Obiettivo della ristrutturazione in corso è di portare a 8 il numero dei posti-letto monitorati nonché di rendere più funzionale e confortevole la situazione logistica;
- i pazienti con infarto acuto del miocardio che giungono in Medicina d'urgenza vengono controllati in monitoraggio nella prima fase, in cui maggiore è il pericolo di instabilità elettrica e di aritmie, per un periodo che in media è di 48 ore e, successivamente, vengono mantenuti nei medesimi ambienti in terapia semi-intensiva dove è garantita la presenza medica 24 ore su 24; inoltre, tutti gli infartuati vengono fin dal primo momento segnalati al reparto di Cardiologia e per i casi più gravi la condotta terapeutica viene collegialmente valutata;
- per quanto riguarda il caso concreto la signora Anna Maria Pontaleo è giunta in Medicina d'urgenza alle ore 4 del mattino del giorno 5 luglio per dolore retrosternale ed è stata sistemata in uno dei tre letti di emergenza dotati di monitoraggio, con la diagnosi di infarto acuto del miocardio inferiore e dorsale;
- la mattina del 7 luglio, in 50.a ora di ricovero, ha accusato marcato rallentamento della frequenza cardiaca ed è stata recuperata con massaggio cardiaco esterno e con terapia farmacologica e non, invece, con ricorso alla defibrillazione, come risulta dalla lettera, in quanto i defibrillatori si usano in altre forme di aritmia;
- la mattina successiva, alle ore 10, il monitoraggio veniva sospeso dopo essere stato mantenuto per 78 ore e dopo più di 24 ore di accertata stabilità elettrica;
- verso le ore 20 le condizioni della sig.ra Pantaleo si aggravavano bruscamente con la comparsa di difficoltà nel respiro e di sudorazione. I medici di turno, dopo aver fatto eseguire un elettrocardiogramma, intervenivano immediatamente con manovre rianimatorie-manuali, strumentali e farmacologiche, senza tuttavia poter impedire il decesso che avveniva per dissociazione elettromeccanica, che è la condizione in cui lo stimolo elettrico, pur presente, non è più in grado di far contrarre il cuore. Si tiene a precisare che anche in questa circostanza non sono mai sussistite le condizioni per la defibrillazione, quindi non corrispondono a verità le affermazioni del sig. Rizzi secondo le quali, quando i medici sarebbero arrivati con il defibrillatore, avrebbero già visto che non c'era nulla da fare;
- le modalità cliniche, la mancata risposta al trattamento rianimatorio, la dissociazione elettromeccanica nonché la relativa distanza temporale dall'episodio infartuale acuto suggeriscono, in via ipotetica, che l'evento morboso finale sia stato un'espansione dell'infarto o la rottura del cuore. Inoltre, si aggiunge che il riscontro autoptico non è stato eseguito su precisa richiesta dei familiari.

Stando così i fatti, si ritiene che, pur comprendendo sotto il profilo umano lo stato psicologico personale che ha indotto a scriverle, le affermazioni contenute nella lettera non sono fondate su reali cognizioni tecniche, bensì su generiche e imprecise constatazioni, a tratti volutamente denigratorie, dalle quali risulta che lo scrivente ha la convinzione, del tutto soggettiva, che il personale medico abbia agito negligentemente, in primo luogo sospendendo il monitoraggio, in secondo non facendo ricorso alla defibrillazione.

I fatti dimostrano, invece, che non solo i medici hanno agito adottando tutte le cautele e i rimedi tecnici richiesti dal caso, secondo la miglior scienza ed esperienza, mantenendo il monitoraggio per 78 ore e dopo più di 24 ore di accertata stabilità elettrica, ma anche che l'autore della lettera non è a conoscenza che in nessun caso in ipotesi come questa si fa ricorso alla defibrillazione, essendo la stessa usata in altre forme di aritmia e in particolare nella cosiddetta fibrillazione ventricolare. Quanto detto è avallato dal fatto che, in seguito all'arresto cardiaco della mattina del 7 luglio, il recupero del ritmo normale è avvenuto con altre tecniche di rianimazione e non con il ricorso alla defibrillazione.

Fin qui le precisazioni sotto il profilo tecnico, tuttavia il tono accusatorio e gravemente critico della lettera, comporta la necessità di ulteriori precisazioni, considerato che gli apprezzamenti negativi dello scrivente, del tutto soggettivi e parziali, screditano e offuscano l'immagine di un servizio la cui efficienza e impegno sono stati oggetto di molteplici riconoscimenti, anche sulle pagine di questo giornale.

Il riferimento riguarda soprattutto quelle espressioni fortemente allusive e con toni altamente scandalistici, nelle quali sono contenute delle precise accuse nei confronti del reparto di Medicina d'urgenza, prive di alcun fondamento logico e senza alcun riscontro nella realtà.

In particolare ci si chiede in base a quali elementi lo scrivente è portato a credere e ad affermare che «i fibrillatori con gli addetti stiano a 20 metri dalla sala di rianimazione», mentre, invece, il servizio è dotato di apparecchi mobili facilmente trasportabili e utilizzabili in qualunque momento, che «la signora che avrebbe potuto testimoniare era stata spostata in quel quarto d'ora chissà dove!», quando, invece, era stata portata nella parte opposta della sala per facilitare le manovre rianimatorie, che impegnavano contemporaneamente 7-8 persone, che una paziente «che ci asseriva di sapere la verità (quale verità?) è stata tacciata» per demente «dal medico di turno e che a pranzo erano state servite delle zucchine gelate di frigo» e altre affermazioni di questo genere del tutto false e screditanti.

«Dulcis in fundo», non sembra che necessiti di particolari precisazioni l'apprezzamento finale del sig. Rizzi, secondo il quale si avvisano «tutti i prossimi sfortunati ricoverati in detto reparto che hanno poca speranza di uscirne vivi»: la visione quasi apocalittica che ha l'autore della lettera del reparto di Medicina d'urgenza non può che indurlo a simili grottesche dichiarazioni, rispetto all'assurdità delle quali gli unici argomenti che si ritiene opportuno contrapporre sono i dati reali relativi a tutte le persone che quotidianamente ricevono servizi e assistenza presso questo reparto in un rapporto di piena fiducia con il personale sanitario che vi è addetto, del quale è riconosciuta la serietà e la professionalità.

Serietà e professionalità che proprio lettere come quella del sig. Rizzi possono ingiustamente screditare di fronte alla pubblica opinione, rispetto alle quali questa Amministrazione ritiene di aver l'obbligo di intervenire, fornendo gli opportuni chiarimenti e smascherando ogni tentativo demagogico volto a denigrare i servizi che essa presta all'utenza, soprattutto quando tutto ciò avviene in modo acritico e superficiale, senza distinguere analiticamente le singole realtà e senza verificare a priori il fondamento delle proprie farneticazioni.

L'Amministratore straordinario
professor Domenico Del Prete

Poveri ma belli

E' più che mai il caso di prendere in prestito il titolo di una telenovela per descrivere l'attuale situazione.

Dal bar dello sport al salotto non si fa che discutere su tutto ciò. La resa dei conti è dunque arrivata? Resa dei conti o no, come dir si voglia, i conti qui non tornano proprio per niente e la famosa «cresta» sulla spesa si è alzata un po' troppo ed è diventata così alta che la cima non si vede più.

Anche i ricchi piangono dunque, speriamo che non siano lacrime di coccodrillo. Niente vendette, niente maledizioni, niente di tutto questo; poi lo sappiamo tutti, gli accidenti sono come le foglie: chi li manda li raccoglie.

Fiumi di lacrime e fiumi di soldi che sono andati a finire in chissà che mare, ripescarli sarebbe l'ideale, la soluzione, le reti sono state gettate qui e là ma le maglie sono sempre troppo larghe; stringiamole dunque! La paura è che l'unica cosa da stringere sarà la famosa cinghia.

Per concludere, prendiamo in prestito ancora un titolo, di film questa volta, con una piccola aggiunta: poveri, magri, ma sempre più belli.

Elisabetta Perotti

Alloggi pubblici

In merito alla recente polemica sull'utilizzo o meno di alloggi pubblici per giocare a carte, segnalo, con dovizia di particolari, la mala gestione di questo patrimonio pubblico. Nel palazzo in via Montasio 1, ultimo piano (quindi privilegiato) c'era un bellissimo alloggio con ben 3 camere letto e doppi servizi; ora è letteralmente sfasciato, abbandonato dagli assegnatari trasferitisi al Coroneo e ricettacolo di drogati (vedere per credere).

Ai piani bassi vivono nuclei familiari di 1 o 2 persone con 2 camere letto a disposizione anche degli immancabili cani e gatti.

Al n. 3, V piano, l'assegnatario originale (4 persone) è riuscito a tramandare l'alloggio al figlio (2 persone). Al n. 7 I piano, l'inquilino da 2 lustri abita altrove e si vocifera che tenga l'alloggio per il figlio; dirimpetto vive una persona sola con 2 cani in un quartiere per 4 o 5 persone. Questo e altro succede in un solo palazzo ma quanti altri casi simili in tutta la città?

Quanti soldi perde l'Iacp per mancato o minore affitto (leggi meno persone = meno affitto) o per ristrutturare l'alloggio menzionato all'inizio?

G. M.

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari – Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO – via Guido Reni 1 – 34123 Trieste

ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento a Elio Strolego

La sezione dell'Associazione sottufficiali di Trieste ringrazia il cav. Elio Strolego, titolare del noto mobilificio «Elio Mobili», e la sua gentile signora per lo splendido simposio offerto a un gruppo di soci e loro familiari nella sua abitazione di Prosecco. Nel corso del simposio gli è stata offerta una targa ricordo e la tessera di socio onorario dell'associazione.

Viaggio a Parigi

Il Circolo ufficiali di presidio organizza, per i soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al: 306104/304001.

Festa dello sport

La Società sportiva Zarja organizza oggi e il 14 e 15 agosto a Basovizza la tradizionale «Festa dello sport». Saranno a disposizione chioschi con specialità alla griglia, dolci, vini nostrani e bevande fresche. Tutte le sere suonerà il complesso dei «Happy Days».

Adesioni Pro Senectute

La Pro Senectute informa che le adesioni alla V festa della consorella di Villesse di martedì 10 agosto si ricevono presso gli uffici di via Valdirivo 11 dalle 10 alle 12.

Visite alla nave

È aperta al pubblico e visitabile oggi dalle 14 alle 17 la nave militare olandese «Abraham Crijnssen», ormeggiata in porto.

Kermesse di cani

Festosa kermesse di cani e padroni oggi sull'ombrosa radura del Ferdinandeo dove, promosso dalla Lega antivivisezionista nazionale, verrà ambientato «un pomeriggio con il nostro amico Fido». La manifestazione avrà inizio alle 17 e non saranno in palio coppe o medaglie per gli esemplari dalla prestigiosa genealogia ma sarà la festa di tutti con piccole gare incentrate sulla vita d'ogni giorno. Riconoscimenti verranno decretati al cane più magro, al più ciccione, al più alto, al più piccino, al più giovane, al più vecchio, a quello che assomiglia di più al suo padrone, al Fido che può vantare la coda più lunga e al cane che esibisce soltantò un mozzicone dell'appendice e, forse, qualche altro riconoscimento. Le sorprese sono sempre possibili.

Sagra sportiva

Il Gruppo sportivo portuale organizza oggi una sagra con chioschi enogastronomici, dove si potranno degustare specialità come polli allo spiedo, prosciutto alla piastra, costine, ombolo e inoltre contorni e dolci vari, il tutto con dell'ottima birra alla spina e vini vari. Durante le serate, allietate dalla musica di vari gruppi musicali, verranno organizzate delle gare di ballo.

Circolo buiese

Il circolo buiese «D. Ragosa» invita tutti gli amici istriani a partecipare alla gita sociale che avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 settembre a Ferrara, Urbino e Pesaro. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 21, tel. 370331 nelle ore 10-12 e 17-19 tutti i giorni feriali eccetto sabato, oppure al n. tel. 942840.

Circolo Maritain

Oggi, alle ore 21, avrà luogo la seconda serata della manifestazione «La sera del dì di festa», organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain». Il gruppo Gwenc'hlan di Trieste eseguirà «Antichi canti e suoni bretoni». Da sempre presente nella rassegna di teatro in piazza è un gruppo particolarmente amato dal pubblico triestino. La compagnia «I mattattori» di Roma rappresenterà poi «Confutatis Maledictis», spettacolo sulla poesia religiosa del Duecento prodotto appositamente per «La sera del dì di festa». In caso di maltempo gli spettacoli avranno luogo presso il teatro «Don Sturzo» di via Don Sturzo 4 (p.le Rosmini).

Denise a Bruxelles

La pittrice Denise Lister, triestina d'adozione, partecipa con successo alla mostra internazionale «Dal Danubio alla Senna» presso la Galleria Markten di Bruxelles. L'importante rassegna è stata inaugurata il 29 luglio dai ministri belgi H. Weckx, J. Chabert, dal sindaco di Bruxelles e dal responsabile della cultura F. Thielemans.

Nozze d'oro

Oggi, 8 agosto 1993 Italo e Antonia Smilorich festeggiano il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Tanti cari auguri dal figlio Gianfranco, dalla nuora Silvia, dai nipoti Michele e Alessandro e dai parenti tutti.

Divieto di sosta

Per consentire il regolare svolgimento della quinta edizione della manifestazione «La sera del dì di festa», nella giornata odierna, dalle 14 alle 24, sarà istituito il divieto di sosta e di fermata sull'intera carreggiata stradale di via della Cattedrale, nel tratto compreso tra la piazz della Cattedrale e la piazza San Cipriano. Nella stessa area sarà disposta anche la chiusura al traffico, dalle ore 19 alle 24.

Audizione per artisti

Ente autonomo teatro «Verdi» di Trieste indice un'audizione per eventuali impegni contrattuali a termine, connessi alle esigenze della programmazione artistica dell'anno teatrale 1993-'94, di artisti del coro (soprani, mezzosoprani, contralti, tenori, baritoni e bassi). L'audizione è aperta a cittadini italiani e della Cee. Il programma dell'audizione comprende: vocalizzi, prove di lettura di spartiti di coro, esecuzione di due arie liriche presentate dai candidati. Le richieste di partecipazione, da indirizzarsi all'Ente autonomo teatro comunale «Giuseppe Verdi» - Servizio affari generali - via Battisti 18, 34121 Trieste, dovranno pervenire all'Ente entro il 21 settembre 1993, con l'indicazione dei dati personali, del domicilio e del recapito telefonico. L'audizione avrà luogo tra il 27 e il 30 settembre 1993.

STATO CIVILE

NATI: Giulio Ambrosi, Andrea Vardaro, Sonja Mavric, Martina Vitri.
MORTI: Ernestina Orazio, di anni 76; Eugenio Vatta, 86; Rosa Modugno, 68; Angela Pegan, 83; Giustina Giustarini, 85; Egone Ranchi, 79; Giovanna Lizzul, 87; Giorgio Nice, 89: Marco Riso, 83.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14, «aperto tutto agosto».

Trattoria pizzeria Ciano e Maria
San Giuseppe - tel. 823285. Tutte le sere pizze e carni alla griglia fino alle ore 24. Aperto anche mercoledì.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'istria (cimiteri - lato monte); via Carducci,4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio,1 (università).
MONTESHELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 273; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.
ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).
I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.
ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.
API: Via F. Severo, 2/5.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Nobilità poco si prezza se vi manca la ricchezza.

Dati meteo
Temperatura massima: 31,8; temperatura minima: 23,8; umidità 32%; pressione 1013,9 in diminuzione; cielo sereno; vento E-N-E Bora a km/h 18 con raffiche di km/h 30; mare mosso con temperatura di 23,7 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 12.15 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.28 con cm 31 e alle 18.51 con cm 19 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 6 con cm 6 e prima bassa alle 5.42 con cm 23.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie in servizio dalle 8.30 alle 13: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra ' tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, Tel. 300940.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrita venerdì 30 luglio tra le ore 16.15 e le 17.15 spilla con 3 pietre di colore diverso. Dalle vie Alfieri Pascoli fermata bus 5, scesa in via Filzi angolo Galatti. Tel. 639679. Mancia.

Smarrito borsello uomo contenente soldi (circa 200.000), occhiali vista, pipa e accessori per stessa: caduto dalla macchina all'altezza del n. 8 di via Conti il 6.8.'93. Onesto rinvenitore pregasi tel. 040/312411 Fantuzzi

È stata smarrita il giorno 5.8.'93 una busta contenente delle diapositive e delle copie. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare ore ufficio al 53282 e chieda di Sergio Derossi. Grazie.

Al rinvenitore dell'agenda-rubrica che vorrà cortesemente rivolgersi all'indirizzo o al numero di telefono di Villa Opicina in essa indicato, sarà corrisposto un adeguato compenso.

Trovato orologio donna viale D'Annunzio. Telefonare 941946.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio per il compleanno da Marisa 20.000 pro Caritas (Roberto Scotto).
— In memoria di Giampiero Leo nel XII anniv. (6/8) dalla mamma e dal fratello Paolo 100.000 pro Fameia capodistriana, 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Eugenio Artico nel XXX anniversario da Tina e Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Aldo Bidoli nel III anniversario dalla moglie Nadia e dal figlio Alberto 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Bozzer Leban nel trigesimo (8/8) dalla figlia 1.000.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 1.000.000 pro Istituto Rittmeyer, 1.000.000 pro Astad, 1.000.000 pro Enpa.
— In memoria di Landi Comisso nel VI anniv. (8/8) dalla sorella e dai nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro de Seemann nel XX anniv. (8/8) dai genitori Sigfrido e Margot de Seemann 500.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Amelia Dei Rossi (8/8) da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad.
— In memoria di Beatrice Dotti nel X anniv. (8/8) dalla nipote Luisella Millo 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giovanni Durissini (8/8) dalle figlie Maria e Licia 50.000 pro Andos, 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Angela Fanin per il II anniv. (8/8) dal fratello Emilio e dalla nipote Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Forcich Bercan nel X anniv. (8/8) da N.N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica pediatrica sez. trapianti di midollo osseo).
— In memoria di Arturo Maroder per l'onomastico (8/8) dalla moglie 50.000 pro Società S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Maria Milo in Sinico dai colleghi di lavoro di Rino e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Lucrezia Paulano dalle famiglie Paolo e Willy Perco 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Mercanti nel V anniv. (8/8) da Alba ved. Mercanti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Penso nel VII anniv. (8/8) da Mary, Anita e Renata Ianderco 30.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria del dott. Fabio Temini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Esmeralda Trocca nel I anniv. (8/8) da Ennio Gerussi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fernanda Spetti dagli inquilini di via Flavia n. 2, 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 75.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

VITA DI ANTONIO ILLERSBERG (1)

Un talento nascosto

Orfano di entrambi i genitori, fu "scoperto" dagli assistenti

A contatto con la banda dell'istituto dei poveri, il futuro maestro aveva imparato a suonare tutti gli strumenti

Il maestro triestino Antonio Illersberg (di cui ricorre quest'anno il quarantennio della morte, avvenuta il 21 giugno 1953) fu certamente accompagnato da «una buona stella» che guidò il suo destino, quella stessa della leggenda popolare rievocata in una delle bellissime «Cantuzade triestine» di Marcello Fraulini... «Bel putin,/quela stela xe 'l destin/che 'l bon Dio te ga dà», che molti anni più tardi lo stesso Illersberg musicò con struggente delicatezza e intima penetrazione lirica.

Era infatti rimasto orfano di entrambi i genitori in tenerissima età e, accolto nella Pia Casa dei poveri di via Pascoli, lo stavano avviando al mestiere di calzolaio, quando la direzione si accorse del suo talento musicale non comune: a contatto con la banda dell'Istituto, infatti, quel ragazzo quattordicenne aveva ben presto imparato a suonare tutti gli strumenti, dal flauto al clarinetto, dalla tromba al flicorno, Per interessamento del Podestà di Trieste, Ferdinando Pitteri (padre del poeta Riccardo), che era un buon pianista e compositore, fu affidato alle cure del maestro Giuseppe Rota, direttore della Cappella Civica. E questa fu certamente una «buona stella».

Ma la fortuna continuò ad accompagnare il giovane perché, dopo qualche anno, visti i suoi progressi, gli amministratori dell'Istituto gli assegnarono una borsa di studio per permettergli di perfezionarsi al Liceo musicale di Bologna (Era il 1899 e Trieste allora non aveva ancora il suo Conservatorio).

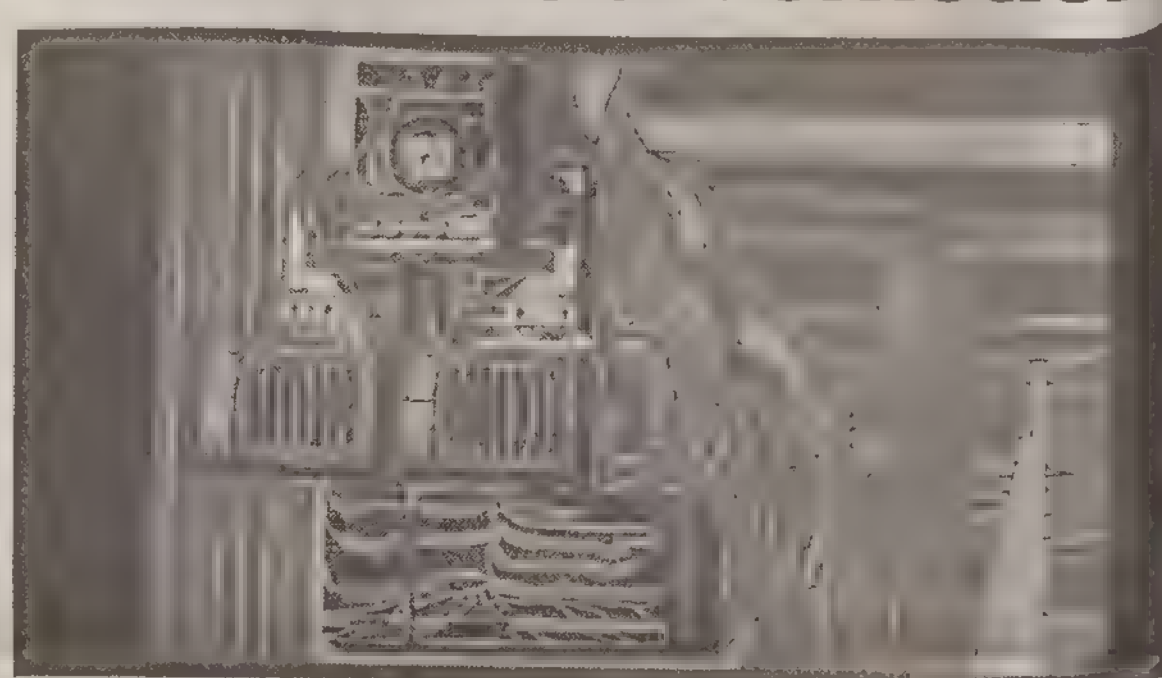
A Bologna il destino musicale di Illersberg fu segnato dalla personalità di Giuseppe Martucci, suo insegnante di composizione, e da Luigi Torchi, insigne musicologo che in quegli anni stava riesumando rari manoscritti della Biblioteca e lo avviò all'amore per la polifonia rinascimentale. Suo compagno di studi fu Ottorino Respighi, suoi autori prediletti i grandi numi dell'ambiente universitario, Carducci e Pascoli, tanto che di quest'ultimo fu indotto a musicare «Le ciaramelle» (componendo una deliziosa «Cantata» per soprano, coro e orchestra). Si diplomò nel giugno del 1902 con una composizione sinfonica che suscitò interesse, tanto che «Il resto del Carlino» titolava a caratteri cubitali: «Sorge un nuovo astro sull'orizzonte musicale d'Italia». Ma Illersberg poi non seppe, o non volle, tentare la sorte alla Scala di Milano come gli proponeva di fare il suo maestro Martucci, convinto delle sue qualità, ma preferì, forse anche perché stretto dalle necessità economiche, a ripiegare sull'insegnamento a cui si dedicò con vera passione e dedizione, sia con le numerosissime lezioni private sia in Conservatorio (dal 1907) sia istruendo cori, attività in cui fu un vero precorritore e un grande promotore, in qualità di direttore, trascrittore di musiche antiche e, nel contempo, compositore geniale.

Liliana Bamboschek

(1) continua

I componenti della banda austriaca del 97° reggimento nell'anno 1907. In prima fila, terzo da destra, Antonio Illersberg venticinquenne.

«POP ART» ALLA COMUNALE DI MUGGIA

La lavatrice di Fernetich

«Come è brutto quest'uomo... Come è sporco... Chi lo laverà? La lavatrice». Così scrive Boris Fernetich nel pieghevole che accompagna i suoi lavori esposti ancora per oggi alla Comunale di Muggia. E la lavatrice diventa strumento di una violenta critica a questa società di «uomini che tacciono, non leggono, non pensano, non modificano». Nei toni accesi della pop art Fernetich, che attualmente opera a Chioggia dove ha anche coordinato la formazione del gruppo «Artealtra», inserisce nelle sue tele gli elementi di una quotidianità meccanica e inconsapevole.

Quella che genera bisogni e quindi schiavitù e inganna l'uomo a dimenticare la sua essenza. Ed ecco il dominio amaramente ironico di uno schermo televisivo su un quadro intitolato «Introspezione», il volto fatto di nastro da registrazione (voce negata dell'«Utente psichiatrico» o l'invasione muta ed inquietante di robot dal volto costruito di elettrodomestici. Soluzioni già note, che Fernetich ripropone con rabbia.

Lilia Ambrosi

DOMANI

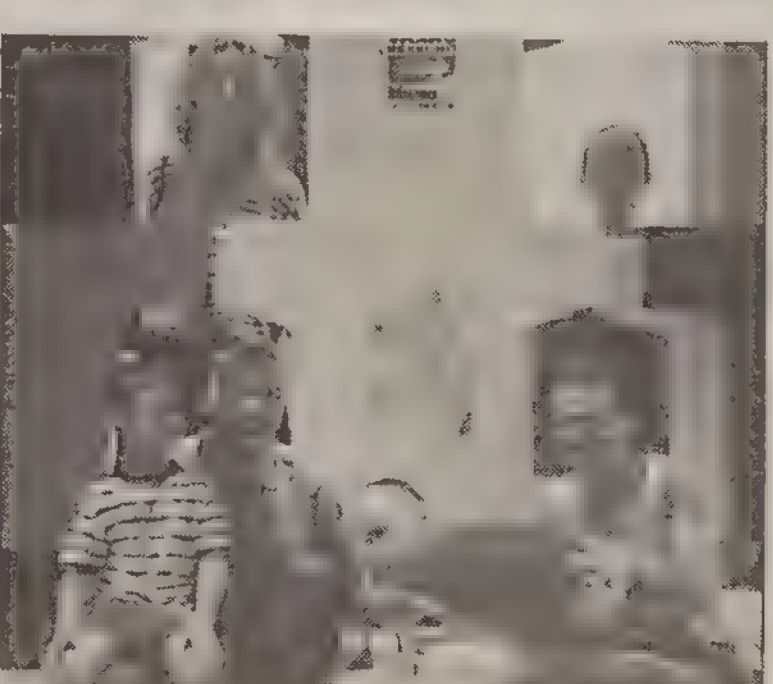
La quinta esibizione della banda «Verdi»

«Giro di boa» per la manifestazione musicale che la banda cittadina Giuseppe Verdi offre, nei mesi di luglio ed agosto, in piazza dell'Unità d'Italia e denominata «Concerti del lunedì» — otto in totale — dal giorno della settimana in cui essi si svolgono, a partire dalle ore 20.30. Per la quinta esibizione (domani) il direttore, Maestro Lidiano Azzopardo, ed i componenti il complesso, hanno scelto musiche di Colarocco, Auber, Puccini, Mascagni, Claudi, Cilea, Cristiano e Orsomando. Più precisamente: «Bizzarra» - marcia da concerto, la sinfonia da «Fra Diavolo», una fantasia tratta da «La fanciulla del West», «Danza esotica», «Sinfonia di primavera», brani tratti dall'opera «Gloria», «Rapsodia napoletana» e la marcia sinfonica «Fiorita».
Il Comune di Trieste sottolinea, per quanti ancora non lo sapessero, come quest'anno, in occasione dei concerti della cittadina, siano disponibili dei posti a sedere.

Il generale Cauteruccio se ne va

Il sindaco di Trieste, comandante Giulio Staffieri (a sinistra), ha salutato, in visita di commiato, il comandante militare di Trieste generale Italico Cauteruccio. Nella circostanza sono stati confermati i legami di particolare intesa che uniscono vicendevolmente la città alle forze armate. Il gen. Cauteruccio ha rivolto al sindaco un ringraziamento per i rapporti di proficuo lavoro che hanno sostanziato questi legami durante l'amministrazione Staffieri.

LA RASSEGNA «EPIDEMYA T-SHIRT PROJECT"

Comunicare anche con una maglietta

Con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste prosegue presso il Centro culturale Tempio Anglicano in via S. Michele 11/A la mostra «Epidemya T-shirt project».
L'esposizione presenta una raccolta di disegni, messaggi, poesie e slogan serigrafati su T-shirt.
Gli autori, oltre che locali, sono di città e nazionalità diverse. L'intera operazione di raccolta e stampa è stata a cura del Laboratorio «P» di Arti Visive sito nel parco di S. Giovanni a Trieste.
La mostra rimarrà aperta fino al giorno 11 agosto con orario 10-13/16-20, domenica esclusa. Si tratta quindi di una proposta/invito alla comunicazione visiva esteso non solo agli addetti ai lavori ma a chiunque voglia aderire al progetto con un proprio messaggio.
Le magliette in esposizione, rosse nere e bianche sono serigrafate ad un colore per dare più incisività, risalto al carattere informativo/comunicativo della intera operazione.

CANTINA

Fa caldo: un fresco «spritz», ma rosso

Con questo caldo, discorrendo di vino viene in mente un fresco «spriz». Il vocabolo originario è tedesco: Spritzer. Il termine indica la bevanda, diffusa in Germania e nei Paesi anglosassoni, composta per due terzi da vino bianco e per un terzo da acqua gassata, o meglio seltz. Dico seltz pensando a quei bottiglioni di vetro spesso che culminavano in una capsula di acciaio ed erano dotati di una levetta che, premuta, faceva uscire l'acqua gassata con forza dentro il bicchiere. Si vedevano, ancora, un tempo nei bar di paese o dietro i banconi di mescita di qualche vecchia trattoria. Oggi sono oggetti che tutt'al più si possono trovare fra le cianfrusaglie di qualche rigattiere.

La spruzzata di seltz era fondamentale per fare il vero «spriz», come è andato chiamandosi in tutta l'Italia settentrionale. In tedesco, il verbo «spritzen» significa per l'appunto «spruzzare», «iniettare». L'aggiunta al vino di acqua minerale frizzante non modifica in sè di molto il risultato finale, ma è, mi si consenta, una deformazione moderna, al pari della pratica di mettere nel bicchiere una fettina di limone.

Se lo «spriz» è dissetante, e va quindi bene sotto l'afa agostana, un avventore attento non ne farà un consumo abituale in luogo del vino preso come aperitivo, sia liscio che spumante. Faremmo un torto alla qualità dei vini annacquandoli. Nè mi è capitato di veder servire uno «spriz» preparato con vino di pregio, ma sempre con il più anonimo, comune, dei vini da banco. Proprio perchè chi beve «spriz» non è un amante del vino. Tanto vale, se si ha sete, degustare un buon calice e bersi subito dopo un bel bicchiere d'acqua minerale. Un po' come fanno i russi con la vodka, che viene servita sempre a Mosca accompagnata da una piccola caraffa d'acqua semplice.

Ma restiamo allo «spriz». La regola lo vuole fatto con il vino bianco, ma, se il fine per il quale lo si prende è quello di placare la sete, la miscela con il rosso va forse meglio. I vini rossi contengono un maggior numero di sostanze che possono aiutare a reidratare il nostro organismo. Personalmente, con il gran caldo, preferisco ai bianchi dei vini rossi leggeri e magari bevuti freschi di temperatura.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 8 AGOSTO — S. DOMENICO

Il sole sorge alle	5.57	La luna sorge alle	22.33
e tramonta alle	20.24	e cala alle	11.59

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	23,8	31,8	MONFALCONE	19.3	34,1
GORIZIA	25	33	UDINE	22,3	31
Bolzano	17	30	Venezia	23	30
Milano	21	29	Torino	18	27
Cuneo	17	30	Genova	22	30
Bologna	23	35	Firenze	20	34
Perugia	22	33	Pescara	19	31
L'Aquila	16	33	Roma	21	34
Campobasso	22	34	Bari	23	36
Napoli	22	31	Potenza	19	32
Reggio C.	27	37	Palermo	24	36
Catania	19	35	Cagliari	23	39

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul settore Nord-occidentale. Durante le ore più calde della giornata sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montuose settentrionali, con possibilità di qualche breve piovasco sulle Alpi e Prealpi centro-orientali. Dalla tarda serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali.

Temperatura: Senza variazioni significative, su valori ovunque superiori alle medie di inizio agosto.

Venti: Deboli dai quadranti settentrionali, con locali rinforzi sull'Adriatico meridionale.

Mari: Quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Al Nord irregolarmente nuvoloso, con possibilità di qualche rovescio o temporale, specie sui rilievi. Nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni tenderanno a estendersi anche alla Toscana e alla Sardegna. Sulle rimanenti regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, con miglioramento, dalla serata, a partire dal settore Nord-occidentale. Foschie notturne e mattutine sulle zone pianeggianti.

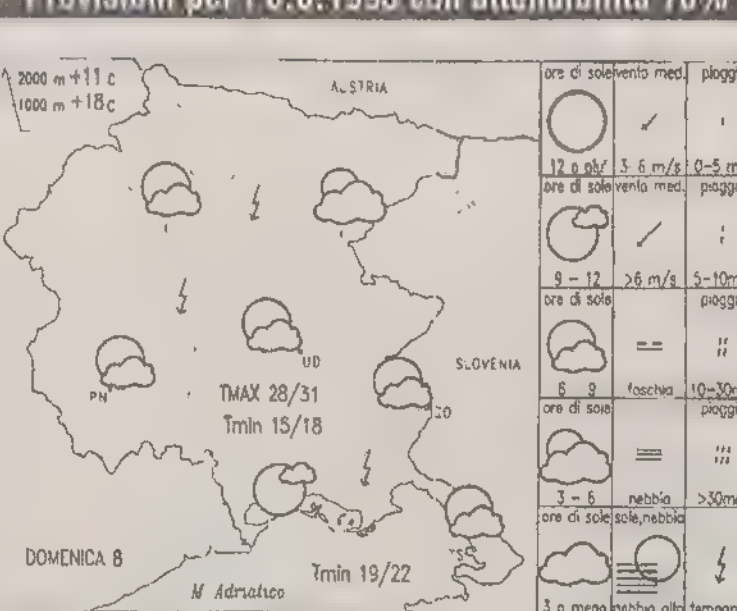
Temperatura: In diminuzione al Nord..

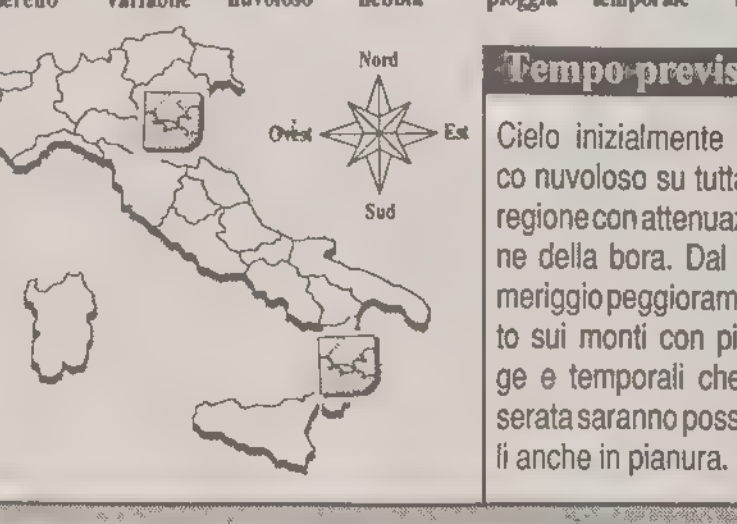
Venti. Deboli variabili, con rinforzi pomeridiani di brezza lungo i litorali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.8.1993 con attendibilità 70%

2000 m +11 c
1000 m +18 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
TMAX 28/31
Tmin 15/18
DOMENICA 8
N Adriatico
Tmin 19/22

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	sole, nebbia / nebbia alta	temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo inizialmente poco nuvoloso su tutta la regione con attenuazione della bora. Dal pomeriggio peggioramento sui monti con piogge e temporali che in serata saranno possibili anche in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	14	21
Atene	sereno	23	35
Bangkok	variabile	25	34
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	nuvoloso	24	29
Belgrado	nuvoloso	18	28
Berlino	sereno	12	21
Bermuda	sereno	27	31
Bruxelles	sereno	14	24
Buenos Aires	variabile	9	15
Caracas	sereno	22	31
Chicago	nuvoloso	15	24
Copenaghen	nuvoloso	12	18
Francoforte	sereno	8	23
Gerusalemme	sereno	20	28
Helsinki	pioggia	12	22
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	22	31
Istanbul	sereno	22	30
Il Cairo	sereno	26	35
Johannesburg	sereno	5	20
Kiev	sereno	16	28
Londra	sereno	15	22
Los Angeles	nuvoloso	21	30
Madrid	sereno	20	36
Manila	nuvoloso	24	33
La Mecca	variabile	27	44
Montevideo	nuvoloso	9	14
Montreal	sereno	12	24
Mosca	sereno	16	25
New York	nuvoloso	17	24
Nicosia	sereno	20	39
Oslo	nuvoloso	13	20
Parigi	variabile	13	25
Perth	nuvoloso	10	18
Rio de Janeiro	sereno	17	32
San Francisco	nuvoloso	14	17
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	1	13
San Paolo	sereno	12	26
Seul	nuvoloso	19	27
Singapore	sereno	26	33
Stoccolma	pioggia	14	21
Tokyo	nuvoloso	19	24
Toronto	variabile	10	23
Vancouver	sereno	15	23
Varsavia	variabile	16	26
Vienna	variabile	15	25

MODA

Bibliografia di stili

Tre titoli fondamentali per seguire la storia del costume

«The Historical Mode» (di Richard Martin e Harold Koda, Idea Books). Quanto ha influito il passato nella creatività degli anni Ottanta? Questo ricco volume, quasi esclusivamente fotografico, propone un viaggio affascinante attraverso le epoche (dall'antico Egitto agli anni della contestazione sessantottina) così come le hanno assimilate e reinterpretate 36 stilisti del nostro tempo.

Dalle giacche di Jean Paul Gaultier, che ricordano quelle dei cavalieri della Tavola rotonda, all'età elisabettiana, riletta da Karl Lagerfeld, alla Belle Epóque di Byblos, ai cambiamenti dell'Europa attraverso le due Guerre, filtrati dalla sensibilità di John Galliano. In un continuo gioco di rimandi tra pittura e scultura di ogni tempo, e accostamenti, di primo acchito azzardati, tra un costume che incredibilmente ripete se stesso attraverso i secoli, il volume offre una miriade di spunti per leggere, intelligentemente, la moda, sia essa una sfilata o un improvviso revival. Qualche esempio: il «vestito fasciante» mozzafiato della collezione estiva del 1982 di Giorgio di Sant'Angelo, ispirato al bendaggio delle mummie egiziane, o l'abito da sera di Lanvin, datato stagione 1988-89, i cui motivi si rifanno all'abito di Caterina de' Medici nella tappezzeria della Galleria degli Uffizi.

«Common Threads» (di Lee Hall, edito dall'americana Bulfinch Press Book). Trecentocinquanta illustrazioni, molte delle quali inedite, più storia e aneddoti di cinque secoli di vestire americano (1440-1900): l'autore, dall'osservatorio dell'abbigliamento quotidiano e dalla storia che esso riflette, e «saccheggiando» il patrimonio di musei, biblioteche, enti e istituzioni storiche e privati da un capo all'altro dell'America, analizza «l'abbigliamento che ha contribuito a unire o isolare gli Stati Uniti come Paese e cultura». Thomas Jefferson, insieme a Theodore Roosevelt, Marlene Dietrich a braccetto con Michael Jackson, la segaligna Nancy Regan accanto ai Kennedy, gli anni Settanta di Jane Fonda e Bob Dylan e quelli Ottanta delle oceaniche manifestazioni di lesbiche e gay a Central Park: sono tutti medaglioni di costume del Grande Paese, sterminato e contradditorio, superficiale e anticipatore, da cui, spesso del tutto a casaccio, peschiamo.

«Moda e Mondanità» (a cura di Patrizia Calefata, edizioni Palomar). Una impegnativa raccolta di contributi che esamina i cambiamenti avvenuti tra questi due fattori da quando Georg Simmel, nel 1803, pubblicò il saggio «La moda», dedicato al rapporto tra l'essere al mondo del soggetto umano e il suo essere alla moda. Ma cos'è la mondanità di cui si occupa il volume? Niente a che fare con la società dello spettacolo, con la mondanità patinata di cui senz'altro è anche costituita la moda come istituzione. Gli autori, al contrario, si occupano di ciò che di ironico, derisorio, carnevalesco i segni dell'abbigliamento contengono, esaminando le «contaminazioni», i dialoghi tra corpi e tra corpo e involucro che tutti noi sperimentiamo nel mondo.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La possibilità di soffrire eccessivamente il caldo oggi è effettivamente presente, specie se siete nati nella prima decade del segno. Fate attenzione a non esporvi troppo ai raggi solari e restate riparati nelle ore di maggior solleone.

Gemelli 20/5 – 20/6
Economia floridissima, intraprendenza fantastica, capacità di dominio sui membri del clan, vitalità gioiosa sono gli attuali regali degli astri, che nei vostri confronti sono ben più che benevoli. E l'estate si conferma una stagione d'oro...

Leone 22/7 – 23/8
La vostra forma fisica sta ritornando smagliante e il tono vitale è in netta ripresa. Grazie alla presenza dell'energetico sole nel vostro segno, vi aspettano giornate dinamiche. Perché agosto viene soltanto una volta l'anno?

Bilancia 23/9 – 22/10
Se aspettate l'occasione giusta per aprire il vostro cuore a chi amate, oggi avrete la possibilità di farlo in tutta tranquillità. Giove nel vostro segno incrementa la capacità di comprensione e agevola l'intesa a due.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vivere con semplicità e in intima armonia con voi stessi è il vero segreto della vostra tranquillità d'animo e della vostra buona disposizione di spirito. Nessuno vuol credere che l'arcano sia una cosa così facile e così a portata di mano!

Aquario 21/1 – 19/2
Chiedete l'aiuto di un amico fidato per sfruttare al meglio ciò che ora vi viene offerto: saprà darvi degli ottimi consigli. In amore, però, per portare a conclusione positiva un interessante flirt, non vi occorreranno suggerimenti.

Toro 21/4 – 19/5
La fortuna sorride alle vostre iniziative e i giorni che state vivendo saranno i più felici dell'estate. Venere e Mercurio vi danno sprint. Marte vi dà grinta e grande energia psicofisica. La situazione amorosa è ottimale.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel campo del lavoro avete lasciato sulla scrivania delle situazioni sospese che vi danno preoccupazione. Forse sarebbe il caso di non pensarci al fine di non rovinare la vostra vacanza. Più avanti avrete agio di risolvere al meglio.

Vergine 24/8 – 22/9
La cicogna oggi potrebbe ricordarsi di voi, care signore del segno, e meditare di portarvi a suo tempo un tenero fardellino. Prendete concreti provvedimenti se una maternità non rientra nei vostri interessi attuali.

Scorpione 23/10 – 22/11
Lo struggente rimpianto per una persona che non è più al vostro fianco sarà più bruciante che mai, e potrebbe farvi ricordare momenti molto sereni del vostro passato. Fate in modo che il rimpianto diventi dolcezza.

Capricorno 22/12 – 20/1
É possibile che incappiate in un colpo di fulmine. Ma lo sapete che le stelle segnalano che potreste perdere la testa per amore? Anche dei tipi compassati e controllati come voi sono vulnerabili agli accuminati strali di Cupido, allora...

Pesci 20/2 – 20/3
Il periodo è soffuso della benevola protezione di molti astri che agevolano le vostre aspirazioni e vi danno soddisfazioni e gratificazioni. Venere e Mercurio vi galvanizzano e vi regalano luminosissima gioia di vivere.

CUCINA

Torta salata da gita

Piatti leggeri e «trasportabili» adatti a una scampagnata

Dacché mondo è mondo le scampagnate hanno sempre costituito un polo d'attrazione soprattutto per quanti, per motivi vari, debbono trascorrere l'estate in città.

Il bisogno pertanto di passare qualche ora all'aria aperta a contatto con l'aria pura, il verde dei prati e dei boschi è il giusto premio ed il miglior contrappunto ad una annata passata tra le pareti domestiche, sul lavoro o a scuola oltre a rappresentare una necessità psicofisica di natura, di libertà, di genuina spensieratezza in contrapposto alla consueta routine delle metropoli.

Per l'occasione il pasto si orienterà su cibi il meno possibile pesanti e tali da poter essere agevolmente trasportati senza il minimo nacumento per gli stessi. Quanto al menu esso darà modo alla padrona di casa, ben lungi da preparare vivande troppo elaborate, di inventare qualche piatto figuroso e stuzzicante che non mancherà di riscuotere sicuro successo.

A prescindere dalle solite ma gustosissime insalate di pasta o riso, vogliamo segnalare i seguenti piatti. Per la torta salata alle cipolle dorate sono necessari: per la pasta, 250 gr di farina, 150 gr di lievito di birra, tre cucchiai di olio di oliva, un pizzico di sale ed un pizzico di zucchero. Per il contenuto 4 grosse cipolle, 12 olive nere, 50 gr. di pinoli, 3 cucchiai di olio d'oliva, 3 cucchiai di vino bianco secco, 10 gr di burro, sale, pepe ed un pizzico di zucchero.

Lasciare sciogliere il lievito e un pizzico di zucchero per circa 10 min. in un decilitro di acqua tiepida. Versare la farina sulla spianatoia, praticare una fontanella al centro, versarvi il lievio il sale e l'olio. Lavorare la pasta finché non risulterà elastica. Pelare le cipolle etagliarle a fettine, metterle in un tagame con olio, vino bianco e un po' d'acqua, salre e pepare. Lasciare cucinare per circa 40 minuti. Riscaldare il forno a 200 gradi, imburrare una tortiera e snocciolare le olive. Rivistire con la pasta la tortiera, riempirla con le cipolle stufate, guarnirne la parte alta con le olive nere come se fossero dei petali di fiori. Cucinare nel forno caldo prr 35 minuti. Si consuma fredda, tagliata a fettine.

Per il pane di carne alle spezie sono previsti: 800 gr. di carne macinata, 2 etti di mollica di pane, 3 uova, 2 cucchiai di olio di oliva, 1 cipolletta, uno spicchio d'aglio, un cucchiaio di senape, una macinatina di noce moscata, un bicchierino di vino bianco secco. Togliere la crosta del pane e far ammollare la mollica con un po' di acqua fedda. Mescolare la carne con la mollica, le uova, la cipolletta e l'aglio finemente tritati, la senape, la noce moscata. Far prendere al polpettone la forma di un arrosto, metterlo in una casseruola e rosolarlo nell'olio per circa un'ora, bagnandolo di tanto in tanto con il vino bianco.

Questo piatto affettato freddo è ottimo per sostiture i soliti salumi.

Mady Fast
Fulvia Costantinides

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Rinfresca la lezione - **6** Ha la torre pendente - **10** Balza scoscesa - **12** Conto corrente postale - **13** Sciarpa di visone - **15** Viaggiò sull'Arca - **17** Seguono la N - **18** Schiera di barbari - **19** Tengono su la tenda - **21** Si chiamò Eiar - **22** Derubata - **23** General Motors - **24** Si mantiene tacendo - **25** Località turistica del Sassarese - **26** Sigla di Varese - **27** Lo parla Meneghino - **29** Rapid Eye Movements (stadio di sonno profondo) - **30** Portare più in alto - **31** Opere che si appendono - **32** A volte dispiace dirlo - **33** Si cita con Leandro - **34** Ludovico che fu doge - **35** Sigla di un potente esplosivo - **37** Non devono abbagliare - **38** Zona verde nel Sahara - **39** Lo prepara il rosticciere.

VERTICALI: **1** Portò all'unità d'Italia - **2** I condottieri li invitavano... ad andare avanti - **3** Il giudice può farla sgombrare - **4** Società per Azioni - **5** Nell'eventualità che - **7** Istituto Commerciale - **8** Walter, scrittore inglese - **9** La soluzione di una bega - **11** Recipienti sulle tavole imbandite - **14** È stipato nelle ore di punta - **15** Vi nacque Michelangelo - **16** Era pronunciato quello di Totò - **19** È diverso dalla tratta - **20** Ideologia cinese - **22** Verbo... di dinastie - **24** Lo sono russe e serbe - **25** Un grido allo stadio - **26** Strati sottilissimi - **28** La Staller - **29** Tony, noto cantautore - **31** Scorre nel Parmense - **34** Quello Morto è un lago - **36** Iniziali di Stagno - **37** Un po' di freddo.

Incastro (oy yyyyyoo)

Dal mio balcone

Secondo le abitudini, in costume
questa mia vicinissima parente
spesso s'affaccia,
audace, seducente.

(Il Gagliardo)

Sciarada incatenata (4/7=10)

Che canaglia!

Di solito fiancheggia più di un rio,
lui che sovente mi sconvolge i piani;
ma ora provvedo
e ben l'aggiusto io!

(Il Gagliardo)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
lite, vite.

Scarto:
stella, sella.

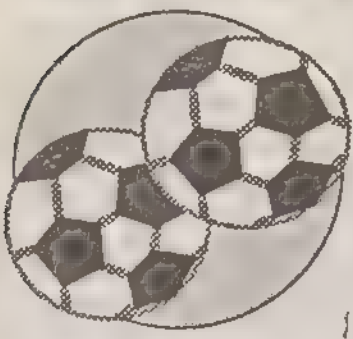
Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.
MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.
GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

CALCIO

L'OVIEDO IN BELLA SERATA METTE IN CRISI I ROSSONERI SALVATI DA SIMONE

Irriconoscibile questo Milan

MARCATORI: 42' Carlos, 53' Armando, 59' Galli (autogol) 71'e 79' Simone
REAL OVIEDO: Moras (Viti, Cristobal, Gaviaran, Carreras, Jerkan, Elcacho, Berto, Armando, Jankovic, Carlos (73' Sariugarte), Andrades (67' Paco)
MILAN: Ielpo, Nava, Maldini, De Napoli (60' Panucci), Costacurta, Baresi (46' Galli), Carbone (73' Orlando), Eranio, Papin (60' Simone), Massaro, Elber (46' Savicevic)
ARBITRO: Gordillo Flores
NOTE: Stadio Tartiere non proprio pieno, terreno sdrucciolevole. Ammoniti Carlos, Eranio, Galli per gioco falloso.

OVIEDO _ Serata molto brutta per il Milan, sconfitto nettamente dal Real Oviedo che aveva ceduto la sera prima al Barça di Crujiff. Una squadra sperimentale, monotona, che Capello ha voluto provare credendo che sarebbe bastata per superare l'Oviedo. Invece gli spagnoli hanno trovato una serata splendida, gloriosa. Serata brutta per il Milan, addolcita da Marco Simone e dalle sue giocate straordinarie. E' il suo momento e abdrà sfruttato.

Si comincia e subito si comprende che sarà partita dura, molto tattica, contrasti in serie a centrocampo prima di poter liberare una zona dove far arrivare un pallone tranquillo. Gli atleti guidati da Radomir Antic giocano la partita della vita dopo la sconfitta patita contro il Barcellona la sera prima. Il Milan sperimentale di Capello macina gioco ma non riesce mai ad andare alla conclusione, non c'è genio nella manovra. Forse un Savicevic servirebbe subito per dare quel tocco di fantasia che potrebbe liberare l'estro del brasiliano Elber, costretto a far da spalla a Papin, piede ruvido anche se gran opportunista.

Proprio il francese offre il primo tiro in porta della partita, al 16', su tocco di punizione. Logicamente è fuori.

Carbone spinge molto sulla fascia destra, Massaro stenta su quella opposta. In mezzo De Napoli ed Eranio tamponano ma propongono poco. Così tocca spesso a Baresi dare l'avvio alle azioni. Il francese, Papin, entra in scivolata un paio di volte su traversoni bassi e non li sfiora nemmeno. Poi combina un guaio, 29', quando vuole a tutti i costi sforbiciare un delizioso pallonetto messo d'esterno destro da Elber per il tiro di Massaro che va in gol: l'arbitro annulla per gioco pericoloso del biondo gallico.

Tira e tira la carretta, un attimo di distrazione arriva al 42. E l'Oviedo sfrutta il frangente. Jankovic, che con Maldini aveva avuto pane duro da masticare, sfrutta un fuorigioco fatto male dai rossoneri per scappare a destra e crossare a mezz'altezza. Carlos in tuffo di testa fa spiovere oltre il volo di Ielpo. Vantaggio immeritato ma nemmeno rubato. Campanello d'allarme per Capello.

La ripresa vede un Milan aggressivo e un Oviedo che realizza subito o quasi. Scappa ancora Jankovic a destra che crossa perfettamente sul palo opposto per Armando: testata a colpo sicuro.

Una serie di contrasti davvero brutti di Eranio e Filippo Galli puniti con l'ammonizione, il nervosismo dei rossoneri cresce a dismisura. L'Oviedo calma subito i bollori del Milan con un altro gol. Scende l'elegante Andrades e crossa. Iekpo non chiama la palla e Galli in spaccata cerca di mandare in corner: la butta dentro scioaguratamente.

Il Milan non molla, Capello cambia ancora formazione. Però è lotta di nervi e di fisico più che lucidità di gioco. Il portiere Mora viene impegnato, Savicevic e Simone pungono, il gol non viene.

Quando meno te l'aspetti, Simone crea il gol del Milan da 30 metri con un tiro che schizza davanti al portiere e finisce dentro. Ancora il piccolo attaccante, ispirato da Savicevic, attenta alla situazione favorevole agli spagnoli: l'ottimo Moras si salva.

Simone non ci sta a perdere e tenta ancora la via della rete, impegnando altre volte il portiere spagnolo.

La partita si chiude con la serie dei rigori perchè contano i gol segnati, oltre ai punti per la vittoria. Classifiche pazze, come quest'estate.

Br. Tuo.

TROFEO PIER CESARE BARRETTI

Il Cagliari non regge questa Juventus

Il Toro solo concreto

1-0

MARCATORE: nel st. 40' Poggi.
TORINO: Galli, Falcone, Sergio, Fortunato, Senigaglia, Fusi, Mussi, Osio, Silenzi (21' st. Chitti), Carbone (13' st. Poggi), Venturin (10' st. Jarni).
SOUTHAMPTON: Andrews, Kenna (1' st. Adams), Benali, Widdrington, Moore, Monkou, Dodd, Cockerill (25' st. Maddison), Dowie, Banger (17' st. Le Tissier), Mc Donald (23' st. Charlton).
ARBITRO: Brenzoni di Pavia.

AOSTA — E' il 40' del secondo tempo, la partita si trascina stancamente in attesa dei rigori. Il portiere inglese Andrews rinvia male; a tre quarti campo Poggi si impossessa della palla, scatta velocemente verso la porta avversaria inseguito da Monkou, appena entra in area fa partire un violento diagonale che si insacca nella rete. Così un Torino quanto mai utilitaristico bissa il successo ottenuto ai danni del Cagliari.

Infatti, la squadra di Mondonico, nell' ultima giornata del trofeo Pier Cesare Baretti, ha fatto vedere ben poco; una gran mole di lavoro a centro campo e nella tre quarti, ma poche conclusioni. Anche allo stadio Puchoz di Aosta i granata hanno patito l' assenza di Francescoli e Aguilera. Non sono bastate le prodezze del furetto Carboni, le propulsioni di Sigaglia e gli eleganti fraseggi tra Silenzi e Osio per dare incisività ad un attacco torinista che ha dovuto fare i conti con una difesa, quella degli inglesi, nella quale l' ha fatta da padrone il gigantesco e onnipresente Monkou.

Mondonico a fatto scendere in campo Sinigaglia al posto di Annoni, mentre il mister britanico Brandfoot, in vista della prima partita del campionato inglese che si disputerà il 14 agosto, ha rivoluzionato per quattro sesti la difesa e ha lasciato i panchina gli avanti Le Tissier e Charlton, entrati nel secondo tempo.

4-1

MARCATORI: al 5' e 33' Vialli, al 43' Valdes, all'89 Ravanelli e al 90' R.Baggio.
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Torricelli (65' Carreta), Kohler, Julio Cesar, Conte, D.Baggio (70' Galia), Vialli (46' Ravanelli), R.Baggio, Moeller (46' Di Canio).
CAGLIARI: Fiori, Villa (46' Bellucci), Pusceddu, Bisoli, Veronese (65' Pancaro), Firicano, Moriero (75' Sanna), Cappioli, Valdes, Allegri, Oliveira (46' Criniti).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: serata fresca e ventosa. Terreno in buone condizioni. Spettatori 3.500, oltre a 500 «portoghesi» seduti sulla scarpata che separa la strada dallo stadio. Ammonito Veronese per scorrettezze.

Non è stata una passeggiata per la Juventus la partita che le ha permesso di battere 4-1 il Cagliari e conquistare per il secondo anno consecutivo il trofeo Baretti; ma è stata una buona occasione per far vedere una manovra già scorrevole e scampoli di gioco bello e interessante. I bianconeri hanno costruito il successo nel primo tempo, con una doppietta di Vialli che è riuscito ad inventare un gol dopo soli 5 minuti e a raddoppiare poco dopo la mezz'ora.

La Juventus ha poi chiuso definitivamente i conti negli ultimi due minuti dell'incontro, con Ravanelli e Roberto Baggio. Favorita dal vantaggio iniziale, la squadra di Trapattoni ha saputo nella prima parte di gara non soltanto controllare un avversario volitivo e ben disposto, ma anche costruire una serie di azioni lineari ed incisive. A illuminare la manovra è stato Roberto Baggio, l'uomo che ha spesso fatto la differenza, insieme a Vialli, il quale è stato però affiancato da un Moeller troppo impreciso.

Per collaudare un'alternativa in questa Juve che ha ormai abbandonato lo schema a quattro punte, nella ripresa Trapattoni ha mandato in campo la coppia Di Canio-Ravanelli al posto di Vialli e Moeller. L'incisività della squadra ne ha però risentito, anche perchè Roberto Baggio è stato costretto a concedersi parecchie pause e un Cagliari atleticamente più avanti non ha rinunciato ad attaccare.

La gran mole di gioco dei sardi non ha però avuto un'adeguata conclusione, anche perchè Peruzzi si è sempre dimostrato sicuro. Pusceddu, Bisoli, Cappioli e Allegri sono stati tra i migliori di un complesso che non si è dimostrato in soggezione davanti ad un avversario più dotato. A differenza di quanto avvenuto giovedì contro gli inglesi del Southampton, la Juventus ha quindi brillato nella prima fase e lasciato a desiderare nella seconda, riscattata soltanto negli ultimi minuti ma ha offerto una prestazione senz'altro migliore e più spettacolare. Merito soprattu[tto] di Vialli, Roberto Bagg[io], Di Canio e Fortunato, [m]a anche degli altri, che han[no] tutti offerto una pro[va] più che sufficiente.

La cronata delle reti. [Al] 5' Moeller serve Co[nte] che passa a Vialli il qua[le] si libera di Villa e met[te] in rete; al 33' il raddo[p]pio, ancora con Vialli [che] riprende una respinta [di] Fiori su tiro di Moeller [e] riesce a divincolarsi [tra] due avversari e mettere [alle] le spalle del portiere. [A] due minuti dal ripo[so] una palla proveniente [da] Pusceddu è deviata di [te]sta da Cappioli per V[al]des, che insacca al volo.

Al 44' della ripresa, le[t]ciato da Roberto Bagg[io] Ravanelli controlla di p[et]to e segna, un minuti d[o]po Di Canio strappa la p[al]la a Bisoli, viene affianca[to] to da Baggio che batte Fi[o]ri in uscita.

MILANESE RICORDA L'INCIDENTE CON LABARDI

«Per un po' ho visto nero»

Buffoni tiene sotto osservazione e da spazio a Marsich

TRIESTE — «E' stato davvero un brutto scontro. Ho avuto paura, più per Roberto a dire la verità che per me stesso». Ora che le cose si sono sistemate e che i referti medici tranquillizzano in maniera totale sulla salute di Labardi, Mauro Milanese trova più facile ricordare i drammatici attimi dell'incidente di gioco che li ha visti sfortunati protagonisti martedì scorso nel ritiro di Basovizza.

«Eravamo impegnati in una partitella quando Riommi, nell'occasione fuori dei pali, ha scodellato un cross da fondocampo. Io ho chiuso verso la sfera — ha raccontato il biondo difensore — mentre Labardi arrivava a tutta velocità dalla parte opposta. Siamo saltati contemporaneamente e lui quasi certamente non mi ha visto. La botta è stata forte ma Roberto ha subìto anche un violento contraccolpo. Per qualche secondo anch'io ho visto tutto nero ma subito, con l'applicazione del ghiaccio, mi sono ripreso completamente. Labardi, invece, è rimasto a terra privo di conoscenza — conclude Milanese il suo racconto — e vedendo il capannello di persone indaffarate intorno a lui mi sono davvero spaventato dimenticando subito le mie condizioni. Meno male che poi il mio compagno si è ripreso».

Quindi i ricordi proseguono a saltare fuori nelle parole di Alessio Ballanti. «Mi sono reso conto immediatamente della gravità dello scontro. Sono abbastanza impressionabile — ammette il romano — e ho subito preferito farmi da parte. Davvero una brutta scena». Svanita la grande paura, ora per Labardi si attendono di conoscere i tempi di recupero.

Più responsabilità per Marsich quando manca Labardi.

Il giocatore non vive certamente un periodo fortunato. Anche la stagione scorsa, dopo un travolgente inizio di campionato a suon di reti, l'attaccante era stato costretto a lunghi periodi di inattività a causa di fastidiosi infortuni, perdendo forse qualche ghiotta occasione per mettersi ulteriormente in luce e magari interessare gli osservatori che controllano il calcio della massima divisione o di quella cadetta. Ciononostante, il suo carattere aperto e la sua vivace abnegazione in campo lo hanno reso uno dei beniamini del pubblico alabardato che ora dovrà attendere qualche mese prima di rivederlo in campo. Per ora, Labardi deve accontentarsi di elargire sorrisi e battute di spirito dal suo guscio di gesso. Il suo sostituto naturale, per ammissione dello stesso Buffoni, è il giovane Marsich.

Fortunatamente per il tecnico alabardato, il longilineo attaccante sembra aver reagito con carattere alle nuove e per lui inedite responsabilità. Al suo esordio con l'undici titolare, mercoledì a Gradisca contro gli sloveni del Kompass Holidays, ha siglato tre reti di pregevole fattura. «Il gol è sempre una cosa importante per chi gioca in prima linea. Soprattutto sotto il profilo morale. Figuratevi per me — ammette Massimo Marsich — che sono appena arrivato. In questo momento mi preme soprattutto fare gli auguri a Labardi, ma è indubbio che il suo infortunio mi apra qualche porta in più. Ovviamente non conosco le intenzioni del signor Buffoni, ma io e Godeas dovremo approfittare di queste chances poco felici per come sono arrivate. So che devo dimostrare molto — conclude — e non sarà facile. Ma non voglio deludere».

E se Marsich vede alcune rosee prospettive nel suo futuro, Silvio Casonato si è imposto prepotentemente all'attenzione generale a suon di prestazioni dense di personalità e di impegno. Doveva essere a Trieste solo di passaggio, convocato in extremis al posto di Bianchi, e ora sembra che nello scacchiere alabardato un posto per lui sia tutt'altro che improbabile. «Vedremo quando la squadra sarà al completo. Manca ancora Conca — mette le mani avanti il centrocampista — ma penso che ormai il mio futuro calcistico sia qui a Trieste. Spero di giocare e partire tra gli undici titolari. Sarebbe ora dopo tanti dubbi e tanti passaggi in alabardato con successiva partenza. Posso giostrare in tutte le posizioni a centrocampo, anche se sono più portato a mettermi in evidenza nella zona destra».

Per Francesco Romano, sempre più leader in campo e fuori grazie alle sue doti tecniche ma anche a generosità e intelligenza, i miglioramenti «sono normali in questa fase della preparazione. Stiamo lavorando molto ma è indubbio che questa Triestina sia una buona squadra. Dobbiamo migliorare i collegamenti tra reparti mentre i giovani devono cercare di portarsi alla ribalta. Hanno la strada in discesa — l'ex napoletano regala uno spicciolo di saggezza — tocca a loro renderla ancora più agevole».

E tra questi proprio il veneto Riccardo Pasqualetto, una forza della natura sulla fascia destra. «Cerco di sfruttare la mia velocità lungo il corridoio laterale. Se posso mi spingo in avanti ma la mia posizione classica — assicura — è quella di terzino destro. Fino a questo momento tutto è filato liscio, spero di ripetermi anche negli appuntamenti che contano».

Chiudono la carrellata ancora Alessio Ballanti, altro giovane rampante: «Fino a questo momento, Bari a parte, il settore arretrato è stato messo poco in difficoltà. Siamo ancora alle prime partite ma già si vede il mio affiatamento con Zattarin, mio compagno anche in maglia azzurra. Spero di avere ancora l'opportunità di mettere in luce le mie doti».

Daniele Benvenuti

MEMORIAL GIORGIO JEGHER DI TROTTO

Irresistibile Metello batte tutti in volata

TRIESTE — Buon concorso di pubblico per il memorial Giorgio Jegher, disputato in una serata confortata da una leggera brezza che ha squarciato la calura africana di questi giorni. Ritirato dopo la sgambatura Muzzi Air (il vincitore della passata edizione), si sono presentati in otto dietro le ali dell'autosterzo. Una corsa molto spettacolare, risolta dallo spunto bruciante di Metello Om che è letteralmente volato nella dirittura d'arrivo, raggiungendo prima e lasciando surplace poi, Lubro Gim, che si era incaricato di fare l'andatura dai 250 metri iniziali quando aveva avuto via libera da Inpasse Wh, il quale allo stacco dell'autostart si era dimostrato il più veloce. Su Lubro Gim avanzava subito Mauna Kea, mentre Metello Om, terzo al via, anticipava dopo mezzo giro Mint di Jesolo, costringendolo in terza corsia al passaggio, mentre lungo lo steccato seguivano Montaione, Nadir Lb e Nanao Fm.

A metà corsa, dietro a Lubro Gim, figurava sempre Inpasse Wh, mentre Mauna Kea, dietro al quale si era sistemato Metello Om, teneva in terza ruota Mint di Jesolo, che poi nel penultimo rettilineo cominciava ad accusare

nettamente la fatica.

Intanto anche Nadir Lb abbandonava la corda seguendo le tracce di Metello Om, il quale sulla corda finale, dove Mauna Kea si teneva sempre al contatto con Lubro Gim, iniziava la sua irresistibile progressione al largo. Entrando in retta d'arrivo, Andreghetti richiamava energicamente il figlio di Neil Hanover, che in breve operava un allungo di marca che lo portava a superare di forza (29.1 gli ultimi 400 metri) Lubro Gim per andare a vincere tra gli applausi in 1.16.1, mentre, dopo il calo nettissimo di Mint di Jesolo, erano Nadir Lb e Motaione ad aggiudicarsi le rimanenti piazze.

Mario Germani

Premio Glauco Jegher (m. 1660): 1) Prefecta (R. Andreghetti); 2) Laughin Hanover. 5 part. Tempo al km. 1.17.3. Tot.: 47; 22, 15 (47).

Premio dello Sport (m. 1660): 1) Ross Ami (F. Prioglio); 2) Rivincita Ok; 3) Roda Ter. 5 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 24; 22, 26 (107) Tris Montebello: 76.300 lire.

Premio della Scienza (m. 1660): 1) Ireneo Jet (D. Quadri); 2) Iviasco; 3) Indego. 7 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot: 32; 16, 23, 21 (203). Tris Montebello: 76.600.

Premio dell'Arte (m. 1660): 1) Neilamur Ci (G. Carro); 2) Neve di Case; 3) Marchesina. 9 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 36; 19, 32, 24 (260) Tris Montebello: 172.200 lire.

Premio della Storia (m. 1660): 1) Premiere B[illegible] (J. Nordin); 2) Piter Wil; 3) Pehonco Az. 9 part. Tempo al km. 1.21.8 Tot.: 14; 11, 14, 12 (55) Tris Montebello: 27.700 lire.

Premio Allevamento Primavera (m. 1660): 1) Perla Broline (M. Rosini); 2) Pamir As; 3) Principe le Dbc. 8 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 22; 14, 13, 21 (42). Tris Montebello: 87.600 lire.

Premio Giorgio Jegher (m. 1660): 1) Metello Om (R. Andreghetti); 2) Lubro Gim; 3) Nadir Lb; 4) Montaione; 5) Mauna Kea. 8 part. Tempo al km. 1.16.1. Tot.: 23; 17, 17, 26 (42). Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa 123.100 per 500 lire. Tris Montebello: 102.200 lire.

GIRO D'ITALIA / L'ARRIVO NEL GOLFO CONCLUDE LA PENULTIMA TAPPA

Trieste va verso il trionfo

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Madama bora, più che mai pertinente, ha indossato l'abito da festa per salutare i 90 componenti gli equipaggi del 5.o Giro d'Italia a vela che, pennellando da Caorle a Trieste, ha toccato ieri pomeriggio alle 16.30 l'ultimo traguardo peninsulare posto a circa tre miglia dalla costa. I marinai, eterni poeti, giudicano spesso i venti malandrini, traditori di caserecce tradizioni.

E' stato un po' così anche ieri, perché il nostro vento sacramentale ha dato la gloriuzza di giornata ai bolognesi di Telethon che hanno preceduto sul filo ideale Friuli-Albatros; terzi i nostri di Trieste-Generali; 4.o Rivoli e 5.o Tigullio-Cointreau. Trieste-Generali resta in rosa, leader pressoché consacrato di questo 5.o Giro d'Italia a vela.

«I migliori equipaggi si sono subito messi in luce — ha detto Cino Ricci, "patron" del "Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in vela" — tranne Mosca che ha scelto una rotta, tipica di Kalina, troppo a terra che ha messo quell'equipaggio quasi subito fuori gara. Si è trattato di una bellissima regata effettuata con le migliori condizioni di vento e di mare, degna conclusione di una grandissima manifestazione quale è il Giro d'Italia di quest'anno».

Anche se bisognerà attendere, come sempre in mare, fino all'ultimo filo di vento per dire che Trieste ce l'ha fatta (il che accadrà oggi con l'ultimo match race sul nostro golfo) possiamo fin d'ora dire che, nell'equazione funzionale Giro d'Italia-Trieste, «tanto tuonò che piovve». Non è espressione meteorologica. Non è nemmeno originale, perché usata come luogo comune, sintomo di cattiva prosa. Ma mette a fuoco un evento sportivo di grande respiro come il Giro d'Italia nel rapporto diretto con Trieste. E in tale contesto non è un banale abuso.

Concludiamo oggi sulle nostre acque la 5.a edizione del Giro, manifestazione che ha avuto sempre presente , una barca immatricolata Trieste, lodevole iniziativa della Stv, ma con un certo successo soltanto alla prima edizione (1989) che si piazzò 2.a dietro alla russa Minsk. Seguivano Trieste non grandi forze veliche di allora (Desenzano, La Rochelle, Gaeta, ecc.)

Nel 1990 Trieste finì al 10.o posto, preceduta da barche che avevano puntato su equipaggi scelti. Al 6.o posto c'era Friuli, barca espressa da un circolo velico che non aveva nemmeno sbocco in mare. Fece impressione. Un anno dopo vinse Gorizia; Friuli 4.o; Trieste 7.a.

Trieste — dicemmo allora — con le sue 15 società veliche si vedeva precedere da Gorizia e da Friuli. Quasi un vituperio marinaro. Eppure... Qualcuno parlò di lesa maestà. E venne la 4.a edizione, lo scorso anno, da Trieste a Portofino, primo giro in senso orario con venti in prua. E fu l'apoteosi di Friuli.

Tornammo sulla dolorosa istoria nello scorso inverno, invocando per la 5.a edizione la composizione di una barca Trieste che desse l'immagine autentica di questa città marinara e velica, prodotto di managerialità. Stavolta la Triestina della vela ha trovato nelle Assicurazioni Generali una compagnia sensibile, pronta alla sponsorizzazione.

Crechici, presidente della Stv con alcuni suoi consiglieri e con i funzionari preposti alle p.r. delle Generali si è assicurato un equipaggio fisso composto da forze proprie e altre provenienti da sedi diverse. Un armo competitivo. I risultati si sono visti, giorno per giorno, in questo mese di regate.

Tredici uomini guidati con mano ferma da Claudio De Martis hanno consentito a Trieste-Generali di mettere in riga le altre 14 barche della flotta in regata. E ieri, dopo 7 ore e mezzo di navigazione contro il vento, che per i triestini era di casa, con il terzo di giornata, il primato in classifica era sempre loro.

Oggi ultima giornata attiva del Giro a Trieste. Stamane alle 10.30 sulla fregata Sagittario della Marina militare che ha accompagnato il Giro fino a Trieste, gli organizzatori terranno una conferenza stampa presente l'amm. di div. Zanoni, comandante del dipartimento marittimo di Ancona, i rappresentanti degli equpaggi e delle città che hanno ospitato il Giro.

Poi partenza per l'ultima fatica agonistica con il Match race che, in singolar tenzone, impegneranno a due a due attraverso 7 teste di serie. Le prove odierne si articoleranno in 4 gironi, perdente eliminato. Tredici giudici federali fanno parte della magistratura giudicante. Presiedono: Marino Vencato il comitato regata; Claudio Boldrini lo staff della partenza di oggi; Luciano Giacomi è il capo degli «arbitri» (si chiamano così) che regolano i non facili giochi del Match race.

Nonostante le velleità di almeno due barche, crediamo he nessuno riuscirà a togliere ai triestini la maglia rosa. E questa sera alle 20 coronamento festoso sulla piazza dell'Unità per la premiazione. Musica in piazza.

Questo l'ordine d'arrivo della tappa Caorle-Trieste: 1) Bologna Telethon; 2) Friuli Albatros; 3) Trieste Generali; 4) Rivoli strutture prefabbricate; 5) Accademia Navale; 6) Tigullio Cointreau; 7) Milano Lipton Ice Tea; 8) Mosca; 9) Firenze Galestro; 10) Sebastopoli Kvant International.

Classifica generale dopo 19 tappe: 1) Trieste (punti 411); 2) Mosca (391); 3) Friuli (384); 4) Bologna (342); 5) Rivoli (341); 6) Milano (311); 7) Sebastopoli (253); 8) Firenze (232); 9) Accademia Navale (230); 10) La Spezia (220).

La barca di Trieste Generali che si avvia a vincere il giro

Le barche attraccate al molo della Sacchetta, con gli stendardi ancora al vento

NUOTO / CAMPIONATI EUROPEI

Merisi si conferma nei 100: record italiano

Settimo il suo piazzamento in finale - La 4x100 mista femminile fallisce il podio per 19 centesimi

L'Italia ha battuto la Spagna 10-9 nella semifinale degli europei di pallanuoto. Gli azzurri affronteranno in finale l'Ungheria.

SHEFFIELD — Nella quarta e penultima giornata degli Europei quinto oro in staffetta per la tedesca Franziska Van Almsick e nessuna medaglia per l'Italia, ma un record assoluto ed un quarto posto. Nei 100 dorso maschili, Emanuele Merisi si piazza settimo in 56"26 migliorando il suo precedente primato, 56"31 ottenuto ai campionati assoluti a Firenze nel marzo di quest' anno e poi eguagliato alle universiadi di Baffalo in luglio. Per la medaglia d'oro lo spagnolo Martin Lopez Zubero ha la meglio sul russo Selkov, 55"03 e 55"58. Nella finale di consolazione Luca Bianchin è terzo in 57"34. Nelle batterie del mattino aveva migliorato il suo limite personale portandolo a 57"10.

Nella staffetta mista femminile l'Italia è fuori dal podio per 19 centesimi nei confronti della Gran Bretagna terza classificata. Lorenza Vigarani nuota la prima frazione a dorso in 1'03"68, Manuela Dalla Valle non va più in là di 1'11"13 a rana, cerca di rimediare Italia Tocchini con 1'00"94 a delfino. L'ultima frazionista, la giovane Cecilia Vianini tenta l'impossibile, nuota molto bene in 56"62 ma ha un leggero cedimento negli ultimi 5 metri e favorisce la britannica Pickering. La tedesca Van Almsick conquista la quinta medaglia d'oro portando al successo la mista della sua nazionale davanti alla Russia, 4'06"91 a 4'10"09.

Nei 200 farfalla maschili si assiste ad una gara di alto livello; il russo Denis Pankratov sigla un eccellente 1'56"25 ad un centesimo dal primato europeo del tedesco Gross. Nei 200 misti femminili il titolo va alla 21/e Daniela Hunger, una delle ultime rappresentanti dell'ex squadrone della ex Rdt. La Hunger, medaglia d'oro all'olimpiade di Seul '88 e di bronzo a Barcellona '92, e campionessa europea a Bonn '89 e ad Atene '91, mantiene la testa in tutte e quattro le frazioni. La russa Shmeleva è lontana in 2'16"90.

Nei 50 s.l. maschili conferma il proprio dominio il russo Alexander Popov in 22"27 davanti al francese Kalfayan 22"39 e ad uno dei favoriti della vigilia, il lituano Mazuolis, terzo in 22"44. La squalifica per partenza anticipata colpisce tre finalisti: i britannici Fibbens e Foster e l' ucraino Tkachenko. Lo sprinter azzurro Renè Gusperti è terzo in finale B in 23"16, mentre nelle batterie del mattino aveva segnato 23"10.

La tedesca Jana Henke si aggiudica gli 800 s.l. femminili in 8'32"47 davanti alla campionessa di Atene '91, la norvegese Dalby seconda in 8'33"77. Nettamente più distanziata la Splickalova, medaglia di bronzo in 8'36"59. In finale B dei 200 misti Lara Bianconi si piazza quinta in 2'19"94.

FLASH

Tris: 19-18-9, quota 5 milioni Un assolo di Sybil's Crown

TRIESTE — Poca esperienza sulla media distanza ma in possesso dello scatto genuino dei soggetti d'oltre Oceano, la 7 anni Sybil's Crown ha letteralmente dominato nella Tris trevigiana, passando al comando all'imbocco della seconda curva per poi staccarsi in progressione. Furioso Prad ha difeso finché ha potuto la seconda posizione poi, nel finale, ha dovuto cedere, prima all'intraprendente News di Jesolo, poi anche all'appostato Fanfani. Mai in corsa gli attesi Melis del Rio e Mariachi Bi. Totalizzatore: 159; 65, 22, 41; (407). Montepremi Tris lire 6.383.775.000 (in netta diminuzione), combinazione vincente 19-18-9. Buona la quota, lire 4.932.900 per 880 vincitori.

Atletica: Italia in testa nel quadrangolare Under 23

ALICANTE — Si sono svolte ieri mattina 10 delle 37 gare in programma nel quadrangolare Spagna, Italia, Francia, Gran Bretagna riservato agli atletici under 23. La squadra azzurra guida la classifica maschile e quella femminile grazie a 4 vittorie individuali ed a molti piazzamenti di rilievo. Nicola Vizzoni (Fiamme Gialle) ha vinto la gara del martello superando per la prima volta il limite dei 70 metri, questa la serie: 70,76 - nullo - 68,54 - 63,78 - 63,08 - 68,14. Andrea Altiero si è aggiudicato con sorprendente facilità i 110 ostacoli con il tempo di 14"20 (vento -2,80). Da segnalare, infine, le due «doppiette» azzurre nella marcia con Enrico Lang e Michele Didoni appaiati sul traguardo della 10 km e Rossella Giordano a precedere Micaela Hafner nella 5 km.

Basket: Thomas Jordan secondo straniero di Milano

MILANO — Thomas Jordan è il secondo straniero dell'Olimpia Milano (la ex-Philips ancora alla ricerca del nuovo sponsor). Jordan, un pivot nero di 2.07, 25 anni, ha giocato in Spagna l'anno scorso, nel Granolers, ed ha quindi disputato l'ultima parte della stagione nella Nba con i Philadelphia Sixers. Il contratto è di un anno, per una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 600 mila dollari. Thomas Jordan giungerà a Milano martedì prossimo, in tempo per il raduno della squadra, fissato per quella stessa sera.

CICLISMO / CLASSICA SAN SEBASTIANO

Colori italiani: Chiappucci su Faresin

SAN SEBASTIANO — Un trionfo a «casa Indurain»: il ciclismo italiano esce da dominatore dalla classica di San Sebastiano, sesta prova di coppa del mondo, una delle ultime gare d'elite prima dei mondiali norvegesi. Dopo le deludenti prestazioni al Tour de France sembrava un momento di stasi per i celebrati campioni del made in Italy a due ruote. E invece sulle strade basche è rifiorita la condizione degli italiani: Chiappucci ha vinto battendo allo sprint Faresin, Volpi si è aggiudicato la volata per il terzo posto con Giovannetti che si è piazzato quinto.

Fondriest ha inoltre approfittato della circostanza per rafforzare la sua posizione di leader della coppa del mondo a punti. Insomma, un trionfo di buon auspicio per il ct Alfredo Martini, che sta allestendo una squadra, al solito competitiva, per i campionati mondiali che si terranno in Norvegia in settembre.

Sulle strade basche mancava comunque il numero uno del ciclismo mondiale, il dominatore della stagione Miguel Indurain. Il navarro, che vive a 90 km da San Sebastiano, ha disertato la prova perchè afflitto da una forma influenzale. E gli italiani ne hanno approfittato per «aggredire» la 13.a edizione della Classica di San Sebastiano e dominarla come raramente è capitato in una gara così importante.

La prova si è snodata per 238 km sulle ondulate strade intorno a San Sebastiano. La fuga decisiva si è sviluppata sulla discesa del Jaizkibel, la maggiore asperità della corsa, a 20 km dall'arrivo. E' scattato Faresin che successivamente è stato raggiunto da Chiappucci. I due italiani hanno trovato una buona armonia e non sono stati più ripresi, nonostante il buon lavoro del gruppetto nelle retrovie.

Anche Gianni Bugno ha cercato di lanciarsi all'inseguimento dei due battistrada, ma nelle ultime fasi alle spalle di Chiappucci e Faresin si è formato un terzetto formato da Volpi, lo spagnolo Gaston e Giovannetti, che si sono piazzati nell'ordine. Nello sprint per la vittoria finale è stato agile lo spunto di Chiappucci che non ha dato scampo a Faresin. Le strade di San Sebastiano ispirano Chiappucci, che l'anno scorso si era piazzato secondo alle spalle del messicano Raul Alcala.

AUTO / RALLY NUOVA ZELANDA

In testa la Toyota di McRae

AUCKLAND — La terza tappa del rally della Nuova Zelanda si è conclusa con il pilota scozzese McRae (Subaru) al comando con 15" sul francese Delecour (Ford Super Escort) e 34" su Auriol (Toyota Castrol). Ancora un cambio al vertice della classifica, dunque, che continua a regalare sorprese ed emozioni.

Il pilota transalpino portacolori del team Toyota, dopo avere terminato la seconda tappa in testa alla classifica, è stato penalizzato per essere passato per primo sulle strade coperte di ghiaia. La stessa cosa era successa nei giorni scorsi al campione del mondo in carica, Carlos Sainz (Lancia Delta Repsol) che ieri ha vinto 7 delle 11 prove in programma, recuperando un minuto ad Auriol.

Sainz, quarto in classifica, si è detto soddisfatto: «Quelle della ghiaia non erano storie: la stessa cosa è successa oggi ad Auriol. La Lancia è ancora competitiva, lo dimostrano i tempi di oggi. Domani ci sono solo sei prove speciali, non so se riuscirò a recuperare il distacco, ma ci provo».

Oggi quarta e ultima tappa. Partenza (ore 9) e arrivo ad Auckland su 273 chilometri con 6 prove speciali, per 85 chilometri cronometrati.

Classifica dopo la 3.a tappa: 1) McRae-Ringer (Subaru Legacy) in 5 ore 31'03"; 2) Delecour-Grataloup (Ford Super Escort) a 15"; 3) Auriol-Occelli (Toyota-Castrol) a 34"; 4) Sainz-Moya (Lancia Delta Repsol) a 1'35"; 5) Kankkunen-Grist (Toyota Castrol) a 2'13".

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica altamente referenziata attualmente presso nobile famiglia veneta minimo ore 8. Tel. 040/942145.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

MONFALCONE pensionato cerca collaboratrice domestica alla pari anche straniera max 32.enne. Scrivere a Cassetta n. 15/PPublied 34100 Trieste. (A58020)

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA 32.enne diplomata esperienza decennale primanotacontabilità magazzino cerca lavoro anche part-time. 0481/484387 ore pasti. (C50234).

SIGNORA 42.enne, attualmente occupata a Trieste, come commessa-magazziniera, cerca lavoro in Monfalcone o zone limitrofe. Telefonare 0481/412346. (C50220)

SIGNORA triestina distinta colta presenza referenze automunita pratica governo casa offresi a signora sola o famiglia signorile. Tel. 040/824332 pomeriggio.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA di servizi vaglia la possibilità di inserimento di 10 elementi anche part-time indisp. telefono per contatto immediato. Scrivere a cassetta n. 21/P Publied 34100 Trieste. (A58252)

CERCASI personale femminile pratico pulizie disponibile orario serale automunito. Presentarsi lunedì 9.8.'93 ore 9.30 alla Pul.Man. Via Galleria 16/a. (A2970)

CERCASI apprendista 15.enne panettiere volonteroso. Presentarsi in viale Campi Elisi 14. (A58219)

CONCESSIONARIA auto cerca elettrauto veramente capace conoscenza elettronica. Astenersi perditempo. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 20/P Publied 34100 Trieste. (A099)

RAS Agenzia principale ricerca sub-agente da inserire nellapropria struttura con interessanti possibilità di sviluppi provvigionali. Scrivere curriculum a cassetta n. 18/P Publied 34100 Trieste. (A2947)

TRATTORIA nuova gestione S. Floriano ricerca personale cucina e sala. Tel. 0481/884035 dalle ore 15 alle 16. (A353)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A58227)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A58227)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare040/394391. (A2977)

8 Istruzione

LATINO, tedesco, italiano, impartisce lezioni insegnante esperta, L. 12.000 ora, telefonare 040/367034. (A57916)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2925)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

OREFICERIA Ghega compra oro Rolex preziosi massimi prezzi. Via Ghega 8/D. (A57915)

14 Auto, moto cicli

MERCEDES 200 E Cat. aprile '90 km 87.000 full optional, fatturabile 0337/544029. (C343)

SUZUKI Samurai telonata ottobre '90 e 126 da revisionare vendo. Tel. 812152. (A58138)

VENDESI Volkswagen Golf Gti 1800, 1985 ottime condizioni almigliore offerente. 040/313474. (A58220)

VOLKSWAGEN Golf Gti 1989 metallizzata aria condizionata sempre garage privato vende. Telefonare 040/567951 lasciando messaggio. (A58203)

15 Roulotte nautica, sport

IMBARCAZIONE vela Mousse 99 (m 10), 1984, perfetta, 57.000.000. Tel. 040/370689 ore pasti. (A58254)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

INGEGNERE non residente cerca lussuoso con terrazzo semicentro. Tel. 040/567004. (A2958)

INSEGNANTE elementare referenziata cerca affitto 60 mq luminoso. Massima urgenza. Tel. 040/370613. (A58255)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A2979)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Opicina, villa vuota, foresteria, giardino, box. 040/371361. (A2967)

ABITARE a Trieste. Commerciale, residenti, 150 mq luminoso 1.200.000. 040/371361. (A2967)

ABITARE a Trieste. Ippodromo, non residenti arredato. Grande metratura. Posto auto 1.200.000. 040/371361. (A2967)

ABITARE a Trieste. Rossetti, non residenti arredato. Adattocoppia, 650.000. 040/371361. (A2967)

ABITARE a Trieste. Valmaura arredati non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, 750.000. 040/371361. (A2967)

AFFITTO a non residenti appartamento ammobiliato con posto macchina, zona Viale, per 1.400.000 compreso riscaldamento. Chiamare 041/5224984. (A57729)

AFFITTO a non residenti o foresteria 2 stanze, soggiorno, cucina, balcone, 700.000. Altri varie zone. Tel. 040/660377-364977. (A2958)

AFFITTASI non residenti appartamenti ammobiliati ottime condizioni diverse metrature. 040/639140. (A2978)

AFFITTASI appartamento arredato adatto a 6 studenti o uso foresteria. Tel. 040/639473-211974. (A58236)

CASAIMMEDIA 040/370712 affittasi a studenti vari appartamenti da due a quattro posti letti. (A2972)

CMT - CASAPROGRAMMA affittasi a studenti appartamenti arredati 5 o 6 posti L. 250.000 / letto. (A00)

CMT - CIVICA affitta non residenti ammobiliato zona GIULIA3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S.Lazzaro 10. (A2959)

CMT - GS IMMOBILIARE affittiamo a residenti S. Francesco alta. Ingresso cucina abitabile 2 grandi stanze stanzetta servizi separati ripostiglio. Piano primo. Da ripitturare. L. 600.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio di circa 70 mq inbuonissime condizioni con ascensore riscaldamento autonomo.040/630174. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 affittasi vuoto Staranzano appartamento 2 letto cantina garage autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo negozio mq 100 in nuovo complesso residenziale. (C00)

L'INAIL
(Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro)
AFFITTA
appartamento mq 115
Via Teatro Romano 22,
IX piano, perfettamente ristrutturato, nel centro storico, vista mare,
composizione:
salone, due stanze, stanzino, doppi servizi, cucina, armadi a muro, riscaldamento centralizzato, cantina e possibilità di usufruire di posteggio privato a L. 1.600.000 mensili + oneri e riscaldamento.
Per maggiori informazioni e visita rivolgersi all'
Ufficio Immobiliare della sede
ore 9-11 - tel. 3796217.

MULTICASA 040/362383 affitta Settefontane soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo arredato, telefono, 600.000 compresi oneri, non residenti. (A2979)

QUATTROMURA Giardino Pubblico soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli 1.000.000 mensile. 040/578944. (A2961)

QUATTROMURA Damiano Chiesa affittasi box, luce, acqua, 120.000 mensili. 040/578944. (A2961)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto piano secondo due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. (A2968)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminose con riscaldamento ascensore. (A2968)

VIP 040/631754 zona STAZIONE signorile arredato salone cucina tre camere doppi servizi autometano 1.000.000 mensili. (A02)

VIP 040/631754 ROIANO moderno monolocale angolo cottura bagno arredato 500.000 mensili. (A02)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BORSA ufficio perfetto completamente arredato 190 mq circa in palazzo signorile. 040/630175. (A00)

20 Capitali Aziende

CASA di riposo cedesi attività, trattative riservate. Evoluzione Casa 040/639140. (A2978)

CEDESI negozio, licenza frutta verdura, generi vari, via Giulia passaggio.Tel. 040/571203. (A58207)

CERCASI socio giovane ditta autoricambi con rappresentanze leader settore sviluppo estero. Scrivere a cassetta n. 19/P Publied 34100 Trieste. (A58235)

TRATTORIA con giardino cedesi in gestione. Evoluzione Casa 040/639140. (A2978)

VIP 040/631754 zona Garibaldi BAR-PANINOTECA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

CMT - CASAPROGRAMMA centralissimo tabacchino ampia licenza, banco lotto, ottimo reddito. 040/366544. (A00)

VENDESI bar esclusi intermediari. Scrivere a Cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste. (58004)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Duino. Attico con mansarda indipendente.190 mq. Box doppio. 360.000.000. 040/371361. (A2967)

ABITARE a Trieste. Mioni. Occupato. Recente. 80 mq 95.000.000. 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Centralissimo. Ottimo ufficio. Mq 160. Ascensore. 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Franca.Vista mare. Recente. Saloncino, cucinotta, matrimoniale, bagno, poggiolo. 170.000.000. 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Goldoni. Ufficio da restaurare. Piano basso. Tranquillo. 68.000.000. 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Sonnino. Recente, perfetto. 60 mq 145.000.000. 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Carso vista mare. Ville indipendenti incostruzione. Grandi metrature. Giardini propri. Consegna luglio 1994. 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Strada Rosandra. Ottima villa trifamiliare. Parco 4000 mq 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Sistiana grande villa. Ottima costruzione. Possibilità bifamiliare. Giardino. 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Revoltella. Ultimo piano panoramico. 110 mq. Box. 040/371361. (A2967).

ABITARE A TRIESTE. Madonnina. Recente piano alto. 70 mq 130.000.000. 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Tigor. Piano basso tranquillo. Restaurato. 80 mq 040/371361. (A2967)

ABITARE A TRIESTE. Borgo Teresiano. 700 mq di palazzo d'epoca da restaurare. 040/371361. (A2967)

ADIACENZE viale libero, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 95.000.000. Agente immobiliare 040/660938-0337/549525. (A2976)

ATTICO salone tre camere, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, vista mare e città 360.000.000. Agente immobiliare 040/660938-0337/549525. (A2976)

BONOMEA appartamento bistanze, salone, cucinino, bagno, ripostiglio, perfetto vendesi 040/412347-422880. (A58237)

BOX per 2 automobili via Dell'Istria fronte Burlo, adatto anche magazzino vendesi, consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A2948)

CAMPOROSSO bilocale arredato ottimo vendesi 83 milioni non trattabili definizione immediata. No agenzie e perditempo 040/302540 ore pasti. (A58217)

CASAIMMEDIA 040/370712 Castagneto recente luminoso: cucina matrimoniale bagno terrazza L. 86.000.000. (A2972)

CASAIMMEDIA 040/370712 S. Giacomo primo ingresso: cucina soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo L. 86.000.000. (A2972)

CASAIMMEDIA 040/370712 S. Giacomo soleggiato cucina soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo L. 87.000.000. (A2972)

CASAIMMEDIA 040/370712 S. Giacomo: cucina soggiorno 2 camere bagno termoautonomo L. 130.000.000. (A2972)

CASAIMMEDIA 040/370712 Roiano casetta indipendente panoramica con giardino L. 165.000.000. (A2972)

CASAIMMEDIA 040/370712 Faro casa su 2 piani con giardino: cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina L. 220.000.000. (A2972)

CASAIMMEDIA 040/370712 vicinanze Muggia casa indipendente su 2 piani con giardino e box L. 250.000.000. (A2972)

CASAIMMEDIA 040/370712 S. Giusto luminoso saloncino due camere cucina bagno termoautonomo. (A2972)

CASABELLA IMBRIANI stabile d'epoca finemente ristrutturato mansarda 60 mq, 45.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA MATTEOTTI alta, esclusivo, appartamento completamente arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 115.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA OSPEDALE recente, salone, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, 140 mq, 185.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA PASCOLI soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, 95.000.000. 040/639139. (A019)

CASABELLA SERVOLA appartamento in casetta: soggiorno, cucina, camera, due camerette, bagno, cantina, cortile. Termoautonomo. 145.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA SETTEFONTANE ingresso, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, termoautonomo, 58.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA TERZA ARMATA stabile recente, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina. 165.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA VALMAURA stabile decennale, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzo, cantina. OTTIMECONDIZIONI. 200.000.000. 040/639139. (A012)

CMT - CASAPROGRAMMA Chiampore trentennale casetta indipendente panoramica, terreno 1200 mq. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Pendice Scoglietto panoramicissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Veronese recente soggiorno cucina bistanze bagno terrazzino 145.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Alfieri soggiorno camera cucina matrimoniale bagno. Ottimo prezzo. 040/366544. (A00)

CMT - CIVICA - vende rustico ALTIPIANO - con 3.000 mq terreno alberato e recintato, accesso macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2959)

CMT - CIVICA vende S. LUIGI splendida vista mare e città 4stanze, cucina, bagno, autometano, poggioli, ristrutturato da poco. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2959)

CMT - GS IMMOBILIARE Box auto singolo, Rozzol alta. Adatto 1 autovettura. Completamente indipendente. L. 22.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIA[...] VILLA SCHIERA. Salo[...]no, cucina, 4 stanze, sta[...]no, doppi servizi, terraz[...] porticato, sottotetto pratica[...]le, taverna, 2 cantina, gi[...]no esclusivo cca 300 mq 360.000.000. 040/823430. (A00)

CMT - QUADRIFOG[...] LONGERA recente per[...] cottura soggiorno matri[...]niale bagno ripostiglio ter[...]za box. 040/630174.(A00)

CMT - QUADRIFOG[...] scala STENDHAL lumin[...] cucina 2 camerebagno ca[...]na 65.000.000. 040/630[...] (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO [...]na PINDEMONTE nel[...]de, soggiorno, cucina 2 s[...]ze bagno poggiolo vera[...]to cantina autome[...] 150.000.000. 040/630[...] (A00)

CMT - QUADRIFO[...] SCORCOLA panoramic[...]la d'epoca d'ampia me[...]ra strutturata su 3 livel[...] giardino. 040/630174.[...]

CMT - QUADRIFOGLI[...] na D'ALVIANO piano con vista, cucina sogg[...] 2 camere bagno poggio[...] fitta 148.000[...] 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO UDINE luminoso ingre[...] cucina 3 stanze bagno ca[...]na 110.000[...] 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO [...]na BURLO recente pan[...]mico ultimo piano 80 mq ca, con posto macch[...] 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFO[...] ROIANO in condizioni p[...]te, ampia cucina sal[...] stanze stanzetta serv[...]gioli, luminos[...] 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFO[...] SAN VITO primingress[...] che panoramici, dispon[...] cucina saloncino 2 sta[...] servizi ripostiglioposto m[...]china, ottimamente rif[...] consegna fine a[...] 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO [...]na ROSSETTI recente[...]noramico ultimopiano sa[...]cino cucina 3 stanze se[...] più mansarda di circa [...] mq, box. 040/630174. (A[...]

CMT - QUADRIFOGLIO [...]TURA condizioni perfette[...] cinotto soggiorno camera[...]meretta bagno ripost[...] poggioli soffitta155.000[...] 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO [...]na NAVALI si propone [...] proprietà d'appartamento [...]noramica, di circa 120 adatto investime[...] 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOG[...] CARSO bellissima villett[...]po chalet con 1.700 mq [...]dino in ottimo s[...] 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA Sist[...] nuovo, appartamentino [...]che ammobiliato, autom[...]no, cantine, posti macch[...] Tel. 040/224426. (A00)

Continua in 22.a pagina

UN SECOLO FA LA LEGGE ISTITUTIVA

E' l'agosto 1893: nasce Bankitalia

Il centenario cade in un anno denso di avvenimenti per via Nazionale: Ciampi a palazzo Chigi, al suo posto Antonio Fazio (in foto).

ROMA — Complice la settimana di Ferragosto, non ci saranno cerimonie ufficiali: eppure martedì 10 agosto in Banca d'Italia sarà spenta idealmente una torta con cento candeline. Il centenario dell'istituto di emissione — che sarà celebrato ufficialmente in dicembre perché la banca iniziò ad operare il primo gennaio del 1894 anche se la sua legge istitutiva venne promulgata il 10 agosto 1893 — cade in un anno denso di avvenimenti per la Banca d'Italia: un nuovo Governatore, Antonio Fazio, succeduto al primo Governatore in carica trasferitosi a Palazzo Chigi, Carlo Azeglio Ciampi; una lira quasi da un anno fuori dal Sistema monetario europeo dopo una delle più consistenti svalutazioni degli ultimi anni; uno Sme in preda a ricorrenti attacchi della speculazione e nominalmente ancora in piedi ma di fatto, dopo l'allargamento della banda di oscillazione al 15 per cento, trasformato in una sorta di accordo di libera fluttuazione tra le valute della Cee.

La Banca d'Italia non è nata insieme alla costituzione del Regno d'Italia nel 1861 ma è il risultato di un lungo e travagliato processo (segnato da crisi bancarie e scandali come quello della Banca romana), culminato nell'iter parlamentare della legge istitutiva, definitivamente approvata il 10 agosto 1893 e patrocinata da Giovanni Giolitti.

Alla vigilia dell'unificazione nazionale, in Italia operavano in ambito locale numerosi istituti di emissione (alcuni dei quali — pur avendo perduta la facoltà di emettere cartamoneta — sono ancora oggi vivi e vegeti). Nel Regno di Sardegna emettevano biglietti la Banca di Genova e la Banca di Torino, fuse nel 1849 nella Banca Nazionale (antenato diretto della Banca d'Italia); nel Ducato di Parma operava la Banca Parmense (incorporata nel 1861 dalla Banca Nazionale sarda); a Bologna era attiva la banca delle Quattro Legazioni (anch'essa incorporata nella Banca Nazionale nel 1861); nel Lombardo Veneto circolavano le emissioni della Banca Nazionale Austriaca e quelle dello Stabilimento Mercantile di Venezia (assorbita nel 1867 dalla Banca Nazionale); in Toscana operava la Banca Nazionale Toscana, cui il governo provvisorio del barone Ricasoli nel 1860 affiancò la Banca Toscana di Credito; a Roma era attiva la Banca dello Stato Pontificio che nel 1870, con l'annessione di Roma all'Italia, prese il (poi famigerato) nome di Banca Romana. Al Sud operavano due banchi che spiccavano per la loro natura non privata ma pubblicistica: il Banco delle Due Sicilie (diventato nel 1860 Banco di Napoli) e il Banco dei Reali Domini al di là del Faro, poi ribattezzato nel 1860 Banco di Sicilia. Con la nascita del Regno d'Italia e con le annessioni del Veneto e di Roma, il paese si trovò dunque dotato di ben sei istituti autorizzati ad emettere carta moneta o titoli equivalenti. Subito da alcune parti vennero prese iniziative unificatrici in campo bancario che ebbero però esito negativo, pur rispolverando il nome di Banca d'Italia che già era apparso in Piemonte nel 1849 con un tentativo abortito di costituzione di un nuovo istituto di emissione. Il 3 agosto 1863 il ministro Manna presentò un progetto di legge per la fondazione della Banca d'Italia che non terminò l'iter parlamentare. Un nuovo tentativo con la stessa denominazione si ebbe nel 1865 ad opera del ministro Quintino Sella. Nel 1866 venne decretato il corso forzoso delle banconote e il problema della circolazione cartacea assunse nuova importanza.

Verso la fine degli anni '80 si cominciarono a manifestare segni di crisi nel sistema: nel 1887 i ministri Grimaldi e Magliani presentarono perciò un progetto di legge di riordino, che però non ebbe fortuna. Giunto al governo Francesco Crispi, venne presentato per due volte un progetto di nuovo riordino. Lo stesso Crispi nel 1890 preparò un progetto per la fondazione di un'unica Banca d'Italia in regime di monopolio, ma senza esito. Nuovi tentativi di semplificazione vennero progettati nel 1891 ma, caduto il governo Crispi, venne invece varata una legge che lasciava invariata la struttura a sei e ratificava l'ingente incremento dell'ammontare della circolazione.

Qualche innovazione venne proposta con un progetto di legge Rudinì-Luzzatti-Colombo del primo aprile 1892, che prevedeva la possibilità di fusioni fra tre istituti, la costituzione di un consorzio per gestire le emissioni, la politica bancaria e la vigilanza. Diciassette mesi dopo, infine, riuscì a giungere a buon fine il più ambizioso progetto di istituzione vera e propria della Banca d'Italia, anche sull'onda delle preoccupazioni suscitate dall'incalzare di pressanti crisi bancarie e dalla scoperta delle gravi irregolarità della Banca Romana. Nasceva così la banca centrale italiana che ancora oggi, ad un secolo di distanza e con poteri nel frattempo notevolmente accresciuti, guida la politica monetaria.

PROPOSTA DI VANNI D'ARCHIRAFI, COMMISSARIO ITALIANO ALLA CEE

«Rientriamo nello Sme»

La banda di oscillazione del 15% permetterebbe ora a lira e sterlina di inserirsi senza traumi

ROMA — La lira deve rientrare subito negli accordi di cambio del Sistema monetario europeo. A lanciare la proposta è il commissario italiano alla Cee Raniero Vanni d'Archirafi, secondo il quale il rientro sarebbe «un passo determinante per incoraggiare la ripresa del cammino verso l'unione monetaria europea». Una decisione, peraltro, ha spiegato in un'intervista al settimanale «Il Mondo», poco rischiosa «ora che sono consentite fluttuazioni del 15% sopra e sotto la parità centrale».

Quanto alla soluzione escogitata nella drammatica notte del 1.o agosto scorso dai ministri finanziari della Cee, Vanni d'Archirafi riconosce che essa, pur rappresentando uno «strappo» molto forte, «ha il grande pregio di mantenere in vita i meccanismi dello Sme. Adesso bisogna stabilizzare la situazione. Poi sarà necessaria una forte iniziativa politica: tocca a tutti rimediare, a tutti i paesi e alla Commissione». In questo quadro, il primo segnale dovrebbe essere dato proprio dall'Italia e dall'Inghilterra, i due paesi che da settembre dello scorso anno hanno deciso di autosospendersi dagli obblighi di intervento all'interno dello Sme: «con una banda di oscillazione del 15% — ha concluso il commissario italiano alla Cee — la lira, magari insieme alla sterlina, potrebbe rientrare nello Sme. Sarebbe un bel modo di affermare che il Sistema è ancora vivo. Poi si potrebbe cominciare a lavorare ad alcune modifiche: lo Sme deve diventare più flessibile, con un'azione meglio concertata, tale che tutti mettano il naso a casa di tutti».

Intanto i mercati valutari tornano a respirare e archiviano questa torrida settimana d'inizio agosto, la prima dopo la decisione di allargare la banda di oscillazione del Sistema monetario europeo, come la prima di una fase di assestamento, che potrebbe beneficiare a breve di un più benevolo atteggiamento delle autorità monetarie tedesche.

La Bundesbank ha infatti dato qualche segnale di buona volontà, riducendo ulteriormente il tasso dei pronti contro termine (6,70 per cento), sceso addirittura sotto il livello del tasso di sconto. Ciò, secondo gli osservatori, rende quindi più che concreta l'aspettativa a breve di un taglio dei tassi tedeschi, che farebbe da freno alla speculazione e riporterebbe la calma sui mercati.

In questo scenario, anche la lira potrebbe recuperare terreno. La moneta italiana, infatti, ha pagato a sorpresa il «nuovo corso» Sme, perdendo in questi sette giorni oltre 14 lire sul marco, che venerdì era scambiato a 942,41 lire contro le 928,09 di venerdì scorso. Assieme al marco, si è rafforzata anche un'altra moneta che gravita nell'area tedesca: il fiorino olandese.

A segnare un progresso, poi, c'è stato pure l'Ecu, l'unità di conto europea, che venerdì valeva 1.805,72 lire, sette in più rispetto alla settimana precedente che lo aveva visto a quota 1.768,19.

Il franco francese — per difendere il quale, nella battaglia contro il marco, la Banca di Francia ha praticamente azzerato le sue riserve valutarie — è rimasto invece, almeno nei confronti della lira, sui livelli di sette giorni fa: 270,61 lire venerdì, 270,58 venerdì 30 luglio. E, grosso modo, simile l'andamento della peseta e dell'escudo. Mentre anche la sterlina britannica (altra moneta fuori dallo Sme) non ha segnalato variazioni di rilievo.

Diverso il discorso per il dollaro, le cui quotazioni hanno risentito di fattori diversi e tutti legati all'andamento dell'economia Usa, che in questi sette giorni ha segnato un'andamento altalenante, fissandosi però venerdì a 1.613,40 lire, due lire in meno rispetto alle 1.615,52 di venerdì 30 luglio.

Si rafforza, quindi, il franco svizzero, che guadagna 10 lire, mentre si segnala anche la buona «performance» del marco finlandese.

SETTIMANA DA RECORD IN BORSA

Sperando in una riduzione dei tassi, il listino di piazza Affari sorride

MILANO — Aspettativa di una riduzione dei tassi di interesse e valori telefonici sono stati i due motori che, nella settimana appena conclusa, hanno fatto partire di gran carriera il listino di piazza Affari. Il mercato ha sopportato senza danni il nuovo momento negativo dei titoli Ferruzzi-Montedison e, anche se alla fine dell'ottava ha lasciato spazio a un ritorno dell'offerta, ha contenuto al minimo questa correzione tecnica. Risultato, l'indice Mib ha chiuso con un progresso del 3,14 per cento sul venerdì precedente a quota 1.281 (più 28,1 per cento dall'inizio del 1993), dopo aver stabilito il nuovo massimo dell'anno a 1.282

nella riunione di mercoledì 4 agosto. Nutriti, grazie al telematico e nonostante il periodo estivo, i volumi di scambio, con una media giornaliera superiore ai 500 miliardi.

La fine di fatto del sistema monetario europeo, decretata nello scorso fine settimana dai responsabili finanziari dei Dodici, ha fatto sentire il suo influsso sul mercato azionario milanese con qualche ritardo rispetto a quanto è avvenuto sui valori a reddito fisso, più rapidi nello scontare un calo dei tassi come conseguenza dell'abbandono della difesa ad oltranza delle parità del vecchio Sme. I prezzi delle azioni sono saliti già nella giornata di lunedì, ma la cautela degli investitori si è tradotta in una diminuzione delle quantità scambiate.

COMMENTO DEL MINISTRO GIUGNI

Intesa sul costo del lavoro: «Ancora punti da definire»

ROMA — Ci sarebbero alcuni punti nell'accordo sul costo del lavoro stipulato il 3 luglio scorso risolti ancora in via provvisoria e che presentano a volte tracce di ambiguità.

In un commento pubblicato sulla rivista Lavoro Informazione, il ministro del Lavoro Gino Giugni, tiene a precisare che vi sono alcuni termini ancora in via di definizione. Per quanto riguarda il capitolo degli assetti contrattuali, sull'indice rappresentativo del risultato aziendale si innesta uno dei punti più difficili della trattativa. Dalla parte industriale, ricorda Giugni, è emersa una richiesta di liberazione delle erogazioni dalla qualificazione retributiva. Tale misura, però, non può negare all'erogazione la natura retributiva — osserva il Ministro — in quanto ad essa corrisponde una prestazione individuale o collettiva. Gli enti previdenziali dovrebbero poi placare l'appetito insaziabile sul caso della distribuzione degli utili. In tal senso, l'intervento del legislatore appare essenziale.

Il paragrafo sulla rappresentanza sindacale offre lo spunto al Ministro di puntualizzare alcune questioni, rinviando un chiarimento alla decisione dei contratti nazionali. L'esigenza di coinvolgere i sindacati è, secondo Giugni, già soddisfatta dalla previsione del linkage ma bisogna anche tenere in conto l'accordo tra le tre confederazioni stipulato due anni fa, in cui si delinea il criterio per la ripartizione tra i sindacati stipulanti.

Giugni giustifica poi l'introduzione di tecniche di accesso alla cassa integrazione di gran lunga semplificate per i casi di applicazione a previste esuberanze del personale come una risposta all'intensità della crisi che stiamo vivendo. C'è poi da sottolineare la novità del contratto di formazione lavoro «leggero» ed anche la controversa questione dell'introduzione del lavoro interinale, polemicamente chiamato lavoro in affitto, attraverso il quale il lavoratore ha una retribuzione fissa garantita e ottiene la possibilità di fruire di impegni temporanei retribuiti secondo le sue mansioni. Su questo punto, il sindacato, dice Giugni, presenta tratti vistosi di conservatorismo: è vero che può essere usato male — ammette — ma può anche portare sensibili vantaggi soprattutto a coloro che non gradiscono l'impiego in pianta stabile.

IN CANTIERE ALCUNI PROGETTI

Un fisco meno «lunare», qualcosa si sta muovendo

ROMA — Il disegno di legge sulla semplificazione tributaria, che ha ottenuto la prima approvazione in commissione finanze alla Camera, sarà varato in via definitiva per novembre introducendo importanti modifiche per i contribuenti. Ma già il ministero delle Finanze ha messo in cantiere alcuni progetti sui quali funzionari e tecnici sono al lavoro, per «farsi perdonare» le asprezze fiscali di quest'anno prima tra tutte il modello 740 «lunare». Diverse le novità, alcune già promesse ai cittadini, altre ancora in fase di prima elaborazione.

Modello 730: è in corso al segretariato generale lo spoglio dei dati anagrafici relativi alle denunce dei redditi 1991, allo scopo di inviare il «730» direttamente a casa a circa 13 milioni di contribuenti in tempo utile per la prossima dichiarazione. Si serviranno del modello semplificato, che ha avuto poco successo quest'anno, i contribuenti cui il datore di lavoro, il sostituto d'imposta o un Caaf prestano assistenza fiscale. Tra i vantaggi, la celerità dei rimborsi.

Telefono «verde»: la linea telefonica gratuita varata in via temporanea dalle Finanze, per l'assistenza ai cittadini chiamati a compilare il 740 di quest'anno, potrebbe diventare da novembre un numero permanente cui rivolgersi non solo per avere consigli sulla dichiarazione dei redditi, ma su temi fiscali di interesse generale. Non si esclude l'attivazione di servizi preregistrati.

Casella postale: sono alcune centinaia le lettere pervenute alla casella postale «10811 - Roma Eur», operativa dal 2 luglio scorso e che raccoglie lagnanze, suggerimenti e notizie inviate dai contribuenti. La maggioranza della posta recapitata segnala casi di errori o di presunti errori dell'amministrazione.

Attività informativa: le famigerate «circolari» emanate dal ministero delle Finanze saranno più accessibili al contribuente grazie a pubblicazioni mensili, che riporteranno tutti gli atti. E' poi previsto il rilancio del periodico ministeriale «Tributi» che sarà diffuso per abbonamento.

«Convention»: dopo la prima, tenuta a luglio e dedicata alla semplificazione, il ministero ne ha in programma un'altra sullo «Statuto del contribuente» contenuto nel disegno di legge che si discute alla Camera.

ERA IN LIZZA ANCHE LA SAN BENEDETTO (ZOPPAS)

Malgara e gli eredi Gardini la spuntano: saranno loro a distribuire l'acqua Fiuggi

MILANO — La Crippa e Berger Fonti Levissima (Garma) ha sottoscritto l'accordo con la Astif (Azienda speciale per le terme e l'imbottigliamento dell'acqua Fiuggi) per la commercializzazione dell'acqua Fiuggi sul territorio italiano.

Tornato nel portafoglio della Garma dopo il blocco legato alle vicende giudiziarie di Ciarrapico, il marchio Fiuggi si affianca a quelli di Recoaro, Levissima e Pejo, già controllati dalla holding industriale nel settore alimentare che fa capo per l'84 per cento alla Gardini Srl e alla Sci (Societè Centrale d'Investissements) e per il 16 per cento a Giulio Malgara, presidente della Crippa e Berger Fonti Levissima. Nel complesso, ha sottolineato Malgara ieri mattina, con l'apporto dell'acqua Fiuggi la Garma raggiunge 1,1 miliardi di litri di acqua minerale venduti ogni anno, di cui ben 700 milioni provengono dalla sola Levissima. Per l'acqua Fiuggi, ha commentato, è stata una settimana di trattative molto serrate con il presidente dell'Astif Salvatore Limata. Volevamo la distribuzione dell'acqua Fiuggi a tutti i costi. Sono soddisfatto. Erano in corsa anche altri concorrenti, tra cui la San Benedetto (Zoppas), ma l'offerta Garma è risultata vincente con un prezzo di 731 lire al litro (le società concorrenti hanno offertó 700 lire) per un quantitativo minimo garantito di 85 milioni di litri l'anno. L'aspetto finanziario dell'accordo, prevede inoltre investimenti per due miliardi da parte di Garma nelle Terme Fiuggi. La Garma si era assicurata per la prima volta la distribuzione dell' acqua Fiuggi attraverso un accordo con l'Ente Fiuggi, società amministrata da Giuseppe Ciarrapico del gruppo Italfin '80 per la gestione delle Terme e dello stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale. Il blocco del contratto fu deciso in seguito alla presentazione di istanza di fallimento dell'Ente Fiuggi da parte della giunta comunale di Fiuggi lo scorso aprile per insolvenza nei pagamenti nei confronti dell'amministrazione.

Con l'ingresso dell'acqua Fiuggi, orfana di Giuseppe Ciarrapico, nel suo impero, il gruppo Gardini si conferma come il re delle bolllicine italiane: l'accordo per la distribuzione della Fiuggi consolida infatti il primato della Garma nel panorama italiano delle acque minerali che vede la presenza di 180 aziende, 7.000 dipendenti, oltre sei miliardi di litri l'anno prodotti, un fatturato di quasi 3.000 miliardi di lire ed un consumo pro-capite di 107 bottiglie di acqua per ogni italiano. L'operazione conferma anche l'acqua minerale — come del resto l'intero settore alimentare — come uno dei comparti più effervescenti in Italia ed in Europa, lontano dagli effetti recessivi che hanno colpito tutti gli altri settori industriali. Negli ultimi mesi sono stati infatti una decina i passaggi di proprietà e gli accordi che hanno riguardato il settore delle acque minerali: dalla battaglia tra il gruppo Agnelli e la multinazionale svizzera Nestlè per il controllo della celebre Perrier in Francia, alla vendita delle acque minerali di Ciarrapico al gruppo Gardini, dall'uscita dell'Ifil (gruppo Agnelli) — un tempo proprietaria della Sangemini — alla forte presenza dei francesi della Bsn, proprietari della Ferrarelle e della Boario e saldamente in sella al secondo posto della classifica italiana. Creata nel maggio '92, la Garma segnò il ritorno in grande stile di Raul Gardini in Italia. L'imprenditore di Ravenna si alleò infatti al patron della Gatorade, Giulio Malgara, e costituì la società con 200 miliardi di capitale. La prima a entrare nell'orbita è stata la Crippa e Berger (luglio '92) per 337 miliardi, che ha consegnato alla Garma le fonti Levissima, il caffè Hag, i soft drinks Billy e i biscotti Vincenzi. Sono poi giunte le specialità gastronomiche della Sorba-Pandea (da Quaker-Chiari e Forti) e le acque Recoaro e Pejo (da Giuseppe Ciarrapico). Questi marchi fruttano oggi alla Garma circa 600 miliardi di fatturato annuo, che vanno ad aggiungersi ai circa 300 legati alle attività dei surgelati. Lo scorso febbraio, infatti, la Garma ha costituito la Argel (di cui detiene una quota del 35 per cento) insieme alla Sopaf di Jody Vender (35) e alla famiglia Gricolini di Verona (20). In questo settore il gruppo controlla i marchi Arena e Brina.

BATTAGLIA DELLE BOLLICINE

GRUPPI	MARCHI	QUOTA MERCATO
GARMA (Gardini-Malgara)	Levissima, Recoaro, Fiuggi, Pejo	24%
ITALAQUAE (Bsn)	Ferrarelle, Boario	17%
PERRIER (Nestlè)	Vera, San Bernardo	14%
SAN BENEDETTO (Zoppas)	San Benedetto	12%
SAN PELLEGRINO (Meniasti)	Panna, San Pellegrino, Claudia	11%
TERME ACQUI-VIOLATI	Sangemini, Fabia	5%

MENTRE VIENNA TRATTA CON BRUXELLES

Agli austriaci la Cee non garba: i più seccati sono i contadini

VIENNA — Solo il 41 per cento degli austriaci sono a favore dell'integrazione del Paese nella Cee. Forse ancora meno dopo le figuracce dello Sme e soprattutto dopo la pubblicazione di una «leggenda», secondo cui la donna più ricca del mondo, cioè Elisabetta d'Inghilterra riceverebbe annualmente dalla Comunità europea una sovvenzione di seicentocinquanta milioni di lire come «compensazione» per il non utilizzo dei terreni. E' appunto una «leggenda» ha precisato subito l'ambasciatore Corrado Pirzio-Biroli, capo delegazione della Cee. In realtà per i 480 ettari inutilizzati di Sandringham e per i 61 ettari, del pari inutilizzati, di Highrove, Buckingham Palace riceve poco più di 57 mila sterline all'anno che fanno centotrenta milioni di lire. Il che — si commenta a Vienna — grida comunque vendetta al cielo.

Il meccanismo delle sovvenzioni agricole all'interno della Cee è tuttavia questo: ai contadini, o proprietari terrieri, vengono dati dei soldi per supplire ai minori introiti dei terreni inutilizzati. Perché inutilizzati? Per evitare sovrapproduzioni di questo o quel raccolto e bilanciare i prezzi di mercato. Questo meccanismo fa paura alla gran massa dei «Bergbauern» e dei «Bauern» austriaci abituati a trarre dai loro terreni (il più delle volte con immensa fatica) il massimo utile possibile sia in fatto di coltivazioni sia per ciò che riguarda il prodotto accessorio (bovini, latte eccetera). Porre delle limitazioni a questo concetto sembra un'eresia in certi ambienti, non solo agricoli. Prova ne sia che un'inchiesta demoscopica condotta dalla «Market - Archiv M28» afferma che solo il sei per cento degli interrogati crede che i contadini austriaci avranno dei vantaggi dalla probabile futura entrata del paese della Cee. Ma quale è adesso il punto delle trattative per l'ingresso dell'Austria nella Cee? Come premessa è da ripetere che dopo le penose storie dello Sme non è che gli austriaci si sentano molto ansiosi di unirsi alle sparate retoriche dei soliti «Dodici» che si fanno fotografare insieme e parlano di un'Europa indissolubilmente unita mentre si fregano uno con l'altro. Gli austriaci in maggioranza sono contenti di stare insieme con il Dm, «Deutsche Mark» e basta. Tuttavia qualcosa è già cominciato il primo febbraio scorso e dei 29 paragrafi del trattato di «annessione» ne sono stati già sottoscritti sette. Dal prossimo ottobre si comincerà a parlare di cose serie e cioè della neutralità, dell'agricoltura e dei transiti stradali. Il margine di trattativa del governo austriaco, su questi problemi, è assai limitato. Il problema agricolo. Proprio in questi giorni Vienna ha depositato le sue richieste a Bruxelles. Che differiscono alquanto dalle misure Cee soprattutto per ciò che riguarda gli interventi di sostegno che in Austria interessano l'85 per cento degli ettari coltivabili e nella Cee il 55 per cento. C'è un'altra differenza inoltre che favorisce, nella Cee il latifondismo. E' vero che il Governo potrebbe intervenire per «compensare», ma dovrebbe avere comunque il consenso della Cee, molto attenta (quando vuole...) a prevenire e contrastare speculazioni concorrenziali. Ma — dicono gli esperti — se non si entra nella Comunità le nostre esportazioni precipiteranno. Gli avversari sostengono che, fuori o dentro, ci sono mercati, come quello del Nord Italia non sfruttati in pieno. Si deciderà entro il 1995 e nel 1994, anno delle elezioni politiche nel Paese ci sarà probabilmente un referendum consultivo sul problema. Come vadano le cose Vienna non transigerà soprattutto sulla questione dei transiti stradali regolati dall'accordo del 12 dicembre 1991. L'accordo — che limita l'incidenza del traffico pesante — deve valere fino al 2004.

Luciano Cossetto

INDAGINE CONGIUNTURALE

Industria veneta depressa, per fortuna c'è l'export

VENEZIA — La produzione dell'industria veneta ha registrato per il secondo trimestre consecutivo un segno negativo: -2,8% su base annua. La crisi, che segue la tendenza nazionale, si avverte anche nella marcata flessione degli ordini dall'interno (-3%), nella netta diminuzione del grado di utilizzo degli impianti, che si attesta a circa il 71%, e in un lieve calo occupazionale (-1%). Questi dati sono stati resi noti dall'ufficio studi della Federazione regionale degli industriali del Veneto che ha condotto una indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. Da più di dieci anni non si verificava nella regione una crisi di tale portata, caratterizzata da livelli così depressi della produzione della domanda interna. E la situazione potrebbe essere ancor più grave, se non vi fosse un trend estremamente positivo delle esportazioni, che beneficiano ancora dell'onda lunga della svalutazione. Ciò emerge con chiarezza sia dall'andamento degli ordini dall'estero, che aumentano in modo considerevole (oltre il 4% su base annua), sia dalla quota di produzione esportata (circa il 29%), che ha raggiunto un livello record anche per un'economia, quale è quella veneta, la cui vocazione «export oriented» è sempre stata uno dei principali elementi caratterizzanti.

Il settore alimentare sembra essere l'unico a non risentire degli effetti negativi del periodo, evidenziando un andamento positivo in tutti gli indicatori. Ma negli altri settori, la situazione è estremamente difficile. La recessione si abbatte pesantemente sul tessile-abbigliamento.

Tesa la situazione anche nei settori metalmeccanico, legno-mobili, calzaturiero e chimico. Le previsioni per il terzo trimestre dell'anno non fanno sperare in un migliormento della congiuntura.

Continuaz. dalla 20.a pagina

CMT - RIVIERA Rozzol recente secondo piano 70 mq: due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo bella vista. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA : Roiano appartamenti primingresso: pianoterra 75 mq con posto macchina; primo piano 80 mq con poggiolo egiardinetto; secondo piano 85 mq con soffitta. Tel. 040/224426. (A00)

CORMONS ECCEZIONALE! appartamento nuovo, 2 camere, 2 servizi, 2 terrazzi L. 126 milioni, cantina, garage. Prossima consegna.

ELLECI 040-635222 libero Vigneti palazzina recente, saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazze, posto auto coperto, 215.000.000.

ELLECI 040-635222 libero adiacenze Severo, due stanze, cucina, servizio, luminoso, tranquillo, adatto studenti, 59.000.000. (A2964)

ELLECI 040-635222 liberi Perugino, ottimo investimento, camera, cucina, servizio, 24.000.000. Altro pari requisiti 39.000.000. (A2964)

ELLECI 040-635222 Costalunga, libero, perfetto, recentissimo, panoramico, salone, camera, cucina, bagno, terrazza, garage, 140.000.000. (A.2964)

ELLECI 040-635222 Ospedale liberi primi ingressi soggiorno,due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, da 159.000.000.

ELLECI 040-635222 Gretta libero, recente, due stanze, tinello, angolo cottura, bagno, giardinetto, 135.000.000. (A.2964)

ELLECI 040-635222 San Giacomo libero, recente, luminoso, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, 158.000.000.

ELLECI 040-635222 San Giusto libero, nel verde, ottime condizioni, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. (A.2964)

ELLECI 040-635222 Roiano, libero, recente, piano alto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazza, 167.000.000. (A.2964)

ELLECI 040-635222 S. Dorligo (Lacotisce) libero, recente, tranquillissimo, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, ascensore, 145.000.000. (A.2964)

ELLECI 040-635222 Opicina libero, recente, posizione meravigliosa, salone, due stanze, tinello, cucina, servizi, terrazze, posto macchina, 290.000.000. (A.2964)

GEPPA Viale XX Settembre alto, 170 mq, luminosissimo, salone, tre stanze, cucina, bagni, cantina, 280.000.000. 040-660050. (A099)

GEPPA via Pascoli, recente, ottimo, terzo piano, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, terrazzo, 220.000.000. 040-660050. (A099)

GEPPA San Giacomo, ottimo stabile ristrutturato, ampia matrimoniale, cucina, bagno, 65.000.000. 040-660050. (A099)

GEPPA Teatro Romano, signorile, ampio splendido appartamento 250 mq, uso ufficio, 470.000.000. 040-660050. (A099)

LITHOS Duino Cernizza, villa bifamiliare su tre piani, tripli servizi, giardino individuale, ottime rifiniture. Tel. 040-291120. (A.2962)

LITHOS Duino, appartamento su due piani, splendida vista mare, due letto, soggiorno, servizi. Tel. 040-291120. (A.2962)

MEDIAGEST centralissimo, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Strada per Basovizza, in prestigiosa palazzina recente con parco, rifinitissimo, salone, cucina, due stanze, bagni, terrazze 90 mq con totale vista golfo, garage, per amatori. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Eremo, vista mare, tranquilla casetta accostata, due piani, 100 mq interni, 150 mq giardino proprio, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto, 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Pindemonte recente, ottimo, nel verde, matrimoniale, tinello, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 85.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Piazza Sansovino, luminosissimo, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 158.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Fabio Severo alta, recente, perfetto, vista libera, ultimo piano, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, cantina, 188.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Faro, recente, matrimoniale, cucina, bagno, postomacchina, 69.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Frescobaldi, recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, posti macchina, 157.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST occasione, Stadio, monolocale con wc e angolo cottura, 23.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella, recente, perfetto, vista aperta, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST vicolo Castagneto, recente, piano alto, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, 122.000.000.040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, ultimo primo ingresso in palazzina,salone con caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazza, taverna 45 mq, 280 mq giardino proprio, possibilità acquisto box auto, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Grignano, splendida villa panoramicissima, recente, rifiniture lussuose, 250 mq su tre piani, 150 mq terrazze, terreno proprio, garage, 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento grazioso bicamere piccola, palazzina, 2 letto, doppi poggioli, cantina, garage L. 118.000.000. Altro perfetto mq 90 autometano, garage L. 110.000.000. (c00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino villa perfetta due piani,mq 200, splendido giardino, terreno mq 900. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento in piccola palazzina 5 camere, doppi servizi, mq 160, terrazzi, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona Stazione appartamento duecamere, doppi poggioli, autometano, garage, L. 129.000.000.(C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento dueletto, cucina abitabile, cantina, autometano... vero affare!!! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 a pochi passi dal centro nuove villaschiera, 3 camere, doppi servizi, garage, giardino, consegna estate 94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia rustico da riattare terreno mq 2000 solo L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale e panoramico, 2 letto, soggiorno, cucina e garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina bicamere, poggiolo, box, cantina, verde condominiale, prezzo interessante.0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa bifamiliare con giardino, prossimoinizio lavori, 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera con giardino, prossima consegna L. 211.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, appartamento in villa con giardino. 0481/411430. (C00)

PANORAMICO lussuoso bipiano di 200 mq con terrazze. Evoluzione Casa 040/639140. (A2978)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A.2948)

PRIVATO vende appartamento Gretta vista golfo, tranquillo, luminoso, ultimo piano, due camere, cucina arredata, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Escluso intermediari. Tel. 040-421694. (A58185)

PRIVATO vende lungomare Venezia (Muggia), panoramicissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, 2 servizi, terrazze, box singolo L. 255.000.000. Tel. 040/910962 - 944677 pasti.

PRIVATAMENTE vendesi zona Altura appartamento circa 100 mq con posto macchina. Telefonare sera 040-870071. (A58097)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, appartamentino rifinitissimo, riscaldamento autonomo 68.000.000. 040/368283. (A023)

PROGETTOCASA mansarda ottime rifiniture, soggiorno, camera,cucina, bagno, caminetto. 040/368283. (A023)

PROGETTOCASA Commerciale prestigioso complesso vista mare, appartamenti/attici varie metrature, giardino, box, rifiniture elevatissima qualità. Possibilità permute. 040/368283. (A023)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/villette immersi nel verde, varie metrature, terrazze, porticati, giardini, posti macchina. Ottime rifiniture possibilità permute. 040/368283. (A023)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A023)

QUATTROMURA Faro, attico con mansarda, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, salone mansardato, terrazza, posto auto. 580.000.000. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA Barcola, ultima disponibilità, ultimo piano piùmansarda, vista golfo, 111 mq interni, 43 mq terrazze, finiture prestigiose, prezzo non revisionabile. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA Sistiana casa indipendente, saloncino, tricamere, cucina, bagni, taverna, giardino. 490.000.000. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA Viale, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza 60 mq, 128.000.000. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA Aurisina casa schiera, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, taverna, giardino. 290.000.000. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA Roiano, casetta indipendente, panoramica, soggiorno, cucina, camera, bagno, giardinetto. 158.000.000. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA San Dorligo costruende singole o bifamiliari, salone, due-tre stanze, cucina, servizi, box, taverna, poggioli, giardino, da 420.000.000. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA terreni edificabili, lottizzati: San Pelagio 2.125 mq, Aurisina 1.125 mq, Aurisina 750 mq, Muggia 2.350 mq,prezzi interessanti. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA Viale soggiorno, camera, cucina, servizio. 40.000.000. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA Rittmeyer perfetto, tinello, cucina, due camere, bagno. 89.000.000. 040-578944. (A.2961)

QUATTROMURA centrale perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno. 90.000.000. 040-578944. (A.2961)

RABINO 040/368566 libero recente luminosissimo Roiano Moreri quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno ampio terrazzo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera da ristrutturare adiacenzeCantù vicolo Castagneto su due piani complessivi 110 mq 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo perfetto San Giacomovia Frausin vista aperta città collina camera cucina bagno 56.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera splendida villa padronale Opicinaristrutturata internamente come primo ingresso salone con caminetto salotto 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo taverna soffitta box auto barbecue parco alberato 1.000 mq800.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino via Vergerio soggiorno camera cucina bagno 62.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Gretta Cisternone vista golfosoggiorno 3 camere cucina bagno terrazza cantina lisciaia giardino più 2 locali al piano terra 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzol via Nathan perfetto vista aperta luminosissimo quinto piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 posti macchina primi ingressi pronta consegna cancello telecomandato Strada Vecchia dell'Istria 25.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero quarto piano con ascensore viale D'Annunzio perfetto camera cucina bagno poggiolo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti alta via Ananiansoggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre soggiorno camera camerino cucina bagno 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo città primi ingressi in fase di ultimazione attici con mansarda e appartamenti con taverna e giardino salone 3 camere cucinadoppi servizi posto macchina coperto da 480.000.000 a 530.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola (via Pinguente) recente perfetto salone 2 camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare di 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ad appartamento altri 120 mq 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero lussuosissimo piano alto con doppiascensori meravigliosa vista città collina inizio Rossetti saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Valmaura recente con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 101.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano Tor San Piero perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 186.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero ultimo piano mansardato vista mareadiacenze Commerciale soggiorno 2 camere cucina bagno 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 rustico libero San Dorligo posizione incantevole vista mare 4 vani terreno recintato alberato accessoauto vigna 3.500 mq 159.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 mansarda libera rimessa nuovo San Giacomoperfetta camera cucina bagno 64.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero giardino pubblico piazzale Da Vinci soggiorno camera camerino cucina bagno 77.000.000. (A014)

ROIANO casetta su 2 piani da ristrutturare accesso solo pedonale. Evoluzione Casa 040/639140. (A2978)

SAN Giacomo luminoso tranquillo 85 mq buone condizioni Evoluzione Casa 040/639140. (A2978)

SIT Residence Roiano bellissimo, ampio ingresso, salone, terrazzino, cucina, poggiolo, 2 stanze, 2 servizi, ripostiglio, giardino condominiale. 040-636222. (A2957)

SIT Revoltella panoramicissimo, salone, terrazzino, cucina,poggiolo, 2 stanze, terrazza, bagno, ripostiglio, giardino condominiale, piano alto, ascensore. 040-633133. (A2957)

SIT causa trasferimento Ghirlandaio particolare recente alloggio, salone con cucinino, 2 stanze, bagno, terrazzo verandato, giardino condominiale, prezzo affare. 040-633133. (A2957)

SIT S. Giovanni recente, ampio ingresso, cucina, soggiorno,2 matrimoniali, doppi servizi, terrazzino, possibilità 2 posti macchina coperti. 040-636222. (A2957)

SIT Via del Bosco prontoingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi separati, ripostiglio, autometano. 040-633133. (A2957)

SIT Centralissimo I ingresso, cucina, salone, 2 stanze, studio, doppi servizi, poggiolo verandato, rifiniture lusso. 040-636222. (A2957)

SIT Gretta vista mare I ingresso, salone con cucinino, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio. 040-636618. (A2957)

SIT prestigioso alloggio centrale doppia entrata, cucina, 5stanze, doppi servizi, videocitofono, anche uso ufficio. 040-633133. (A2957)

SIT Muggia villa panoramicissima bifamiliare su tre piani ampia metratura con 5000 mq terreno prezzo interessante. 040/633133. (A29579)

SIT Roiano recente piano alto soggiorno cucinotto 2 stanze bagno terrazzino poggiolo ripostiglio. 040/636828. (A2957)

SIT Residence Muggia in costruzione ultime disponibilità saloncino cucina 1-2-3 stanze attico con terrazze posti macchina box da 114.000.000. Blocco revisione prezzi. 040/636222. (A2957)

SIT via Capodistria resid... ce cucina, soggiorno, ter... zino, matrimoniale, bag... box per due macch... 040-636222. (A2957)

SIT D'Annunzio allog... prontoingresso, soggior... matrimoniale, cucina, b... gno, ottimo prez... 040-636618 (A2957)

SIT Baiamonti recente ... nialloggio, matrimoniale, ... cina con poggiolo, bag... cantina, affarissi... 040-633133. (A2957)

SIT S. Giacomo epoca de... roso, ingresso, matrimon... le, cucina, bagno, cant... da sistemare. 040-6362... (A2957)

SIT Opicina centro, pre... giosa villa unifamiliare, cu... na,2 saloni, 4 stanze, se... zi, mansarda, box, giar... grande. Trattative riser... 040-636618. (A2957)

TRIESTE IMMOBILI... 040/369275 San Gia... ottime condizioni piano ... 80 mq luminoso autom... no. (A09)

TRIESTE IMMOBILIA... 040/369275 Torrebianca ... stabile ristrutturato man... da e appartamento prim... gresso ampie metrature ... minosi autometano. (A09)

TRIESTE IMMOBILIA... 040/369275 attici perfet... stabili recenti, ampie me... ture, panoramicissimi ott... condizioni, box posto ma... china. (A09)

TRIESTE IMMOBILIA... 040/369275 attico centr... simo primingresso se... piano 140 mq più 90 ter... zo vista città mare autom... no. (A09)

VENDESI appartame... circa 90 mq perfette con... zioni, incasa epoca, zo... Viale, tel. 040/7742... (A58253)

VENDESI bell'appartam... to bipiano con giardino e ... sto macchina, zona Dui... Tel. lunedì 040/7742... (A58253)

VENDESI locale d'affari, ... mq, zona Largo Barriera ... re 60.000.000. Per infor... zioni solo se interess... 0337-549404. (A58013)

VENDESI Sauris rustico ... zialmente ristrutturato ... scoperto. Tel. 0481-34... ore serali. (S.3229)

VENDO casa anche me... cino mare Fontane Par... zo, 45 milioni. Te... 0038.531.31348. (S.901...)

VENDO appartamento ... glioni tricamere, cucinino, ... lone, doppi servizi, po... macchina, 350.000.0... Tel. 040-394134. (A581...)

VESTA via Filzi 040/636234 vende box ... per varie dimensioni con ... qua luce facile acces... (A2968)

VESTA via Filzi 040/636234 vende appa... menti piazza Garibaldi co... pletamente ristrutturati v... metrature con riscaldam... to autonomo ascensore ... sto macchina. (A2968)

VESTA via Filzi 040/636234 vende libero ... le D'Annunzio due sta... cucina servizi. (A2968)

VIA Ariosto casa d'epoca ... staurata, appartamento c... pletamente ristrutturato ... desi, 4 stanze, cucina, ... gno, cantina. Te... 040-415156. (A2948)

VIP 040 634112-631... orario agosto 8-13 po... gio chiuso,vende GR... NO villa primi novece... sta su Miramare, buone ... dizioni, cucina, salone, ... tro ampie camere, tre ba... ampia mansarda, terra... sauna, taverna, can... 2800 mq terreno, trattative ... servate; MONTFORT ... derno, panoramico, da ... staurare, salone, cucina ... mera, bagno, ripost... poggiolo 160 000 000; CE... TRALISSIMO locale d'a... 25 mqtotali, eccellenti co... zioni, adatto esposizione ... artigiano 60.000.000; S... VITO box auto indipende... 17 mq, luce, ac... 37.000.000; UNIVERS... adiacenze, da restau... camera, cucina, ripost... servizio, poggiolo, can... 45.000.000; GALILEI da ... strutturare, cucina, sogg... no, camera, camerino, ... gno, 90.000.000. (A.02)

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi settima... mente appartamenti ... spiaggia. Agenzia "B... Vacanze" 0431/80... 0337/549810. (A2477)

GRADO Città Giardino ... que letti trivano agosto ... tembre. Telefon... 0337/539210. (A58118)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire, barbo... ni, paston tedeschi, dachsh... ke, bassotti ... 040/829128. (A2923)

27 Diversi

MALIKA cartomante aut... sigia toglie malocchi ... unisce amori in 48 ore ... 040 55406 (A2892)

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

STAGIONE TURISTICA '93

Sole, mare, sabbia, arte, spettacoli per un «caldo» agosto a Grado

I bambini e Grado

Abbiamo ricordato senza alterigia, ma con una punta di soddisfazione, il conferimento della Bandiera Blu d'Europa alla spiaggia di Grado per la stagione '93.

Questa importante attribuzione venne statuita dalla Cee come segno di riconoscimento per le spiagge più pulite e meglio organizzate d'Europa.

In Italia, quest'anno, l'apprezzamento è stato conferito a 36 spiagge dopo una severa e rigorosissima indagine. Nonostante il rimarchevole evento la nostre celebrazione è stata sobria e schietta e il riconoscimento è parso più un pretesto per festeggiare i piccolini. Questo è lo stile di Grado, semplice, composto e con una distinta predilezione per i bambini e il loro lieve mondo.

Il clima, il basso fondale, la sabbia, oltre alla spiaggia chiusa e alle continue manifestazioni rivolte ai piccoli, sono questi gli elementi che creano una forte affinità e una convincente vicinanza tra la nostra isola e i bambini.

E' stato un piacere struggente vedere i bambini, durante la caccia al tesoro dedicata a loro, correre, frugare, arrovellarsi. E' proprio vero che la maturità degli uomini è ritrovare la serietà che da bambini si metteva nei giochi. E poi la spiaggia protetta, chiusa, è davvero un affidamento sicuro. Anche per me la celebrazione della bandiera blu è stato un appiglio e un'occasione per parlare dei piccoli e di quanto la spiaggia di Grado sia loro congeniale e propria.

Alessandro Felluga

MANIFESTAZIONI

Anche questa settimana iniziamo la rassegna delle manifestazioni parlando di concerti.

Oggi infatti, al palazzo regionale dei congressi, avrà luogo l'esibizione della «Mitteleuropa Salon Orchester» diretta da Daniele Zanettovich e con l'intervento del mezzosoprano Elena De Martin. In programma uno spettacolo intitolato «Dal cafè-concerto ai primi radiosuccessi».

Altri due concerti avranno luogo inoltre nel corso della prossima settimana: ad Aquileia, in piazza Capitolo, martedì sera ne verrà presentato uno incentrato sulla musica trovatorica; a Grado, giovedì 12 agosto, andrà in scena il «Quintetto Boccherini» che eseguirà un concerto allestito in occasione del duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Luigi Boccherini.

Da domani a martedì ci saranno invece due serate dedicate al teatro che si svolgeranno nello splendido scenario naturale del centro storico gradese. La locale compagnia presenterà infatti: «Nelle lagune venete — Da Calmo a Goldoni». E prima di parlare di due grandi momenti di attrazione che si svolgeranno questa settimana, ricordiamo ancora che ci sono diverse importanti mostre da visitare, che venerdì prossimo si effettuerà un pellegrinaggio notturno a Barbana che, sempre per venerdì, è previsto un concerto bandistico a Pineta e che giornalmente, nella spiaggia dell'azienda, si svolgono le più svariate manifestazioni di animazione. E aggiungiamo ancora che sui campi di via Vespucci è in pieno svolgimento un torneo di tennis valido per la conquista del Trofeo Zurigo Assicurazioni.

Ed eccoci ai due momenti caratterizzanti della settimana per quel che concerne la musica leggera e l'arte varia in genere.

Martedì sera sul palcoscenico del «Parco delle Rose» salirà infatti Enrico Ruggeri, un cantante che non ha certamente bisogno di presentazioni e che non mancherà di attirare il pubblico delle grandi occasioni.

Sabato sera invece, e siamo alla vigilia di ferragosto, grande appuntamento per la notte delle stelle ovvero per l'elezione della Miss Friuli-Venezia Giulia. Una serata dedicata alla bellezza ma il cui contenitore prevede pure la partecipazione di un cabarettista di grosso calibro, di una cantante e di un attore americano. Come sempre, sui nomi, per mantener viva l'attesa, tutto è ancora top secret. In ogni caso si parla di Gene Gnocchi, e visto il successo dell'anno scorso, di un attore di Beautiful. Non mancherà poi un cantante di successo. Dunque una settimana di fuochi che anticipa i «fuochi» veri in programma domenica prossima, giornata di ferragosto.

Rivista «Grado» n. 4

Un omaggio a Josef Maria Auchentaller, un «raro quadro» di Grado risalente al 1845, la «Piera tonda», lo stato di conservazione degli arredi della Basilica e il saggio sul Castrum gradese sono alcuni dei tempi trattati sul quarto numero della rivista «Grado e la provincia isontina», che è stato messo in diffusione l'altro giorno.

Un numero ancor più prestigioso se si pensa che per l'occasione si sono aggiunte altre 8 preziose pagine (sia come contenuti che come qualità di carta, impaginazione e riproduzioni a colori). La rivista contiene anche due articoli in lingua tedesca, si parla di storia, viaggi e turismo, della trentennale elezione della Miss Friuli-Venezia Giulia, di Campanile sera, degli «anni ruggenti» con il mitico «Al settimo cielo», della storia della Gradese calcio, del musicista Antonio Smareglia, di Ciso Marocco, dell'artista Dino Facchinetti e di importanti notizie d'attualità.

Anche per questo numero al lettore viene data in omaggio, allegata alla rivista, una stampa antica da utilizzare come quadretto da appendere in casa assieme alle altre già stampate in precedenza.

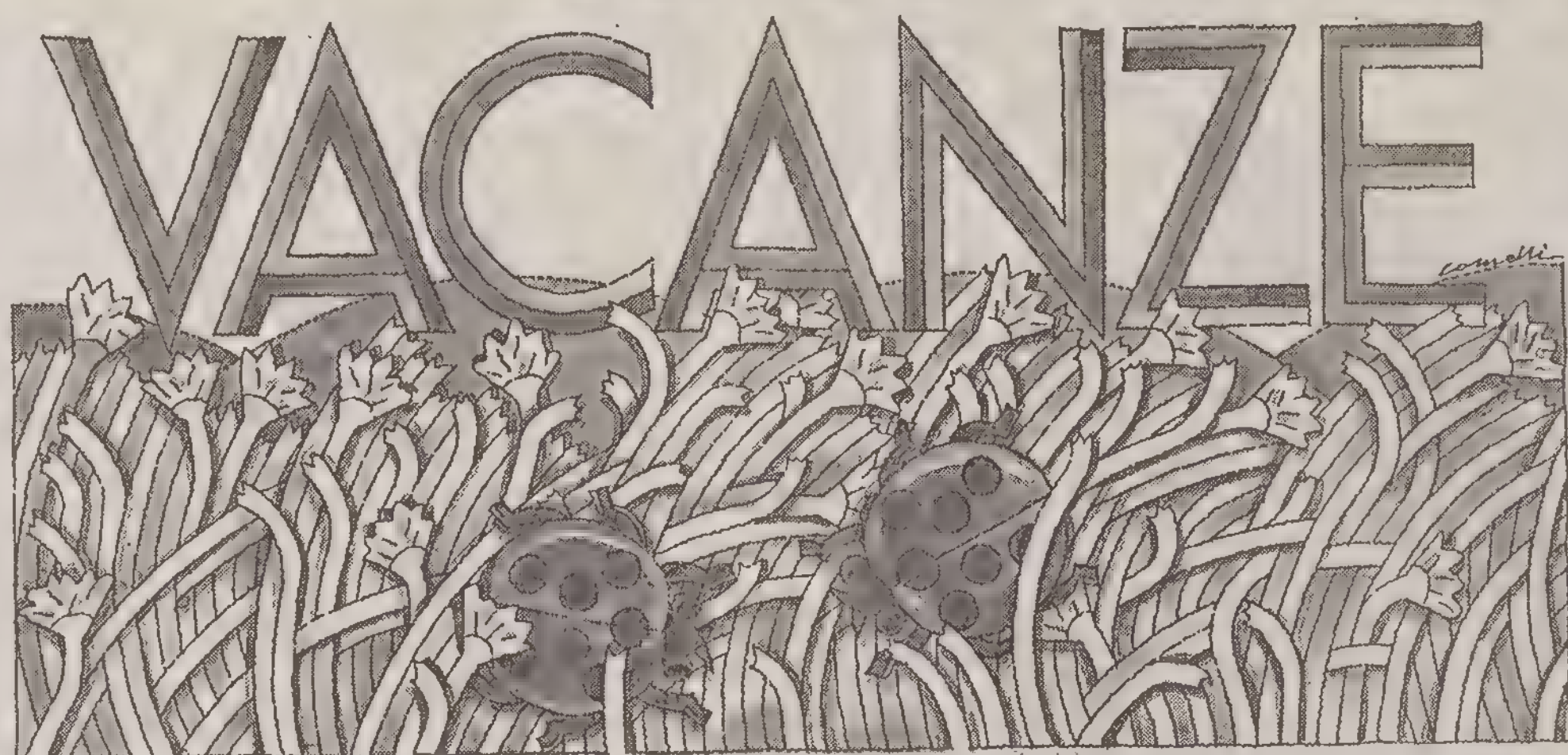
Il prossimo numero della rivista sarà in diffusione per il 10 di settembre mentre l'ultimo numero dell'anno, così come da programma, verrà pubblicato durante il mese di dicembre e riserverà alcune interessanti novità e sorprese.

Arte in spiaggia

Ancora le mostre in primo piano. In questi giorni se ne possono visitare davvero tante e fra queste spiccano indubbiamente l'antologica dell'artista gradese Dino Fachinetti (rimarrà aperta fino al 19 settembre) che si tiene nelle sale del Grand Hotel Astoria e quella storica sul turismo gradese dell'Ottocento e Novecento intitolata «Tutti al mare». Una esposizione che è stata allestita nella nuova sala «Paride Candioli», ovvero nella ristrutturata ala delle prime terme marine gradesi, che rimarrà aperta sino al 25 di settembre e che, ricordiamo, ha una peculiarità particolare e forse unica: la si può visitare in costume da bagno. Va segnalato poi che nella sala mostre dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia, fino a martedì sera si può visitare la personale di Sponza mentre dall'11 al 21 di agosto troveranno posto nella medesima sala le opere dell'artista gradese Aldo Marocco.

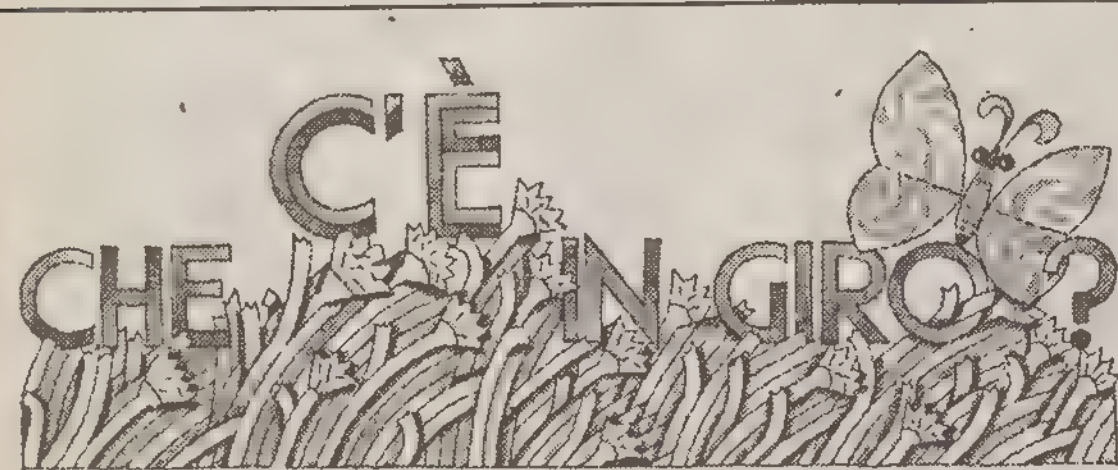
IL PICCOLO VACANZE

Gara di torte e soldatini alla festa di S. Leonardo

Una gara di torte casalinghe, spettacoli, danze e mostre a volontà oggi a San Leonardo Valcellina per la festa del villeggiante. Proseguono infatti le manifestazioni organizzate dalla Pro Loco di San Leonardo Valcellina. Tra le iniziative, una mostra di cartoline e fotografie dei primi anni del secolo, visitabile nella chiesetta di San Rocco, e una rassegna di soldatini e modellismo statico allestita al Centro sociale del paese. La collezione, opera di una famiglia locale emigrata a Liegi, propone scene dell'invasione dei turchi, che nel 1499 devastarono buona parte del nord pordenonese e della pedemontana. Il «clou» della Festa del villeggiante sarà comunque la gara di torte casalinghe che vedrà scendere in campo le migliori cuoche della zona. Di sera, spettacolo con i Danzerini Federico Angelica di Aviano e poi ballo. Lunedì prenderà il via un torneo amatoriale di calcio fra le contrade del paese.

La sfida delle contrade al Palio «das cjarogiules»

Una giornata tutta all'insegna del folklore, oggi a Pa luzza. Le contrade di Cènte, Naunine, Place, Somav le, Somprat, Trep, Vile e Riu daranno infatti vita a la decima edizione del Palio «das cjarogiules». L manifestazione, che ogni anno richiama un vasto pubblico, prenderà il via alle 16.30 nella piazza ant stante il Duomo con una sfilata che proporrà la rap presentazione in costume di arti e mestieri tradizio nali e scene di vita paesana. Seguiranno le sfide: Palio da Torate, il Palio das bufules e il Palio d seòn. Le donne delle contrade in lizza si sfideran nella caccia alla chiave della torre (le antiche «tor te» erette contro i barbari), mentre i più piccini si menteranno nel lancio di palloncini pieni d'acq Gran finale con il Palio das cjarogiules. Due conc renti per ogni contrada, a staffetta, percorrera un tragitto prefissato trainando una cjarogiule c ca di legna.

CHIARA DOBRINJA, 16 ANNI, E' LA VINCITRICE DELLA SELEZIONE REGIONALE «UNA PROPOSTA PER IL CINEMA»

Reginette da grande schermo

TRIESTE

* Oggi alle 21 in via della Cattedrale 21 per la rassegna di teatro in piazza La sera del dì di festa, vanno in scena «Antichi canti e suoni bretoni» del gruppo Gwenc'hlan di Trieste e «Confutatis maledictis» della compagnia I Mattatori di Roma.

* Questa sera alle 21 al castello di San Giusto proiezione del film "Codice d'onore" nell'ambito di Straordinario estivo.

* Oggi alle 18 ultima replica al Politeama Rossetti di «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Doermann e Jacobson. Musiche di Oscar Straus. Fra gli interpreti Elio Pandolfi, Maria Grazia Bonelli e Daniela Mazzuccato.

*Oggi alle 8.45 partenza dalla Stazione marittima per il giro della città in pullman con guida turistica plurilingue organizzato dall'Azienda di promozione turistica. Durata tre ore circa.

FRIULI

* Oggi alle 16 a **Moggio Alto** sfilata storica con esibizione degli sbandieratori di Palmanova.

* Oggi alle 21 nella piazza delle scuole di **Alesso** concerto dei Modena city ramblers.

* Questa sera alle 21 a **Forni Avoltri** nell'Arena all'aperto proiezione del film "La voce della luna" nell'ambito dell'omaggio a Fellini.

* Oggi alle 21 a **Claut** va in scena lo spettacolo comico e musicale "Piermarmo" con Daniele Trambusti.

*Ad **Andreis** alle 21 va in scena lo spettacolo del Mago Wu.

A **Barcis** in piazza Lungolago, alle 20.30 la compagnia del Teatrino del Rifo propone "Bye Bye Gigia", spettacolo brillante.

* Oggi a **Barcis** raduno degli alpini sul monte Cuol in occasione del ventennale della chiesetta degli alpini.

* Oggi a **Mezzomonte** settima edizione della Podisitica de la mont, marcia non competitiva di 5 o 10 km organizzata dalla Pro Loco.

* A **Montereale** continua la Festa del villeggiante che si concluderà lunedì 16.

* A **Maiano** Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. La rassegna è visitabile fino al 15 agosto.

* Al centro sociale di **Intissans di Verzegnis** ultimo giorno della mostra astronomica. Dalle 18 alle 20.

* Sono in mostra a **Erto** e **Casso** le fotografie che hanno partecipato al concorso "I paesaggi e i tesori del parco" promosso dal parco delle Prealpi carniche.

* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.

* A **Tarvisio** nella Sala Kugy è aperta fino al 22 agosto la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra 'La memoria dell'antico' dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.

* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

*Questa sera alle 20 nella chiesa di San Pellegrino a **Umago** concerto per violino.

*Domani alle 20.30 alla Galleria nazionale di **Lubiana** concerto di Musica antiqua Koeln. Direttore artistico Reinhard Goebel. In programma musiche di Schwartzkopf, Telemann e Vogler.

* Oggi, nell'ambito dell'Estate carinziana, a **Ossiach** alle 11.30 nella Barocksaal concerto per pianoforte di Klaus Schuster. Alle 20.30, sempre nella Barocksaal, chansons di Gunda Koenig e Dieter Kaufmann.

* Nel cortile del castello dei principi di Porcia a **Spittal**, domani alle 20.30 va in scena "La fantesca", commedia di Giambattista della Porta.

Una forte bora (e quale cornice può essere più caratteristica per una reginetta triestina?) a scompigliarle i lunghi capelli biondi, il riflesso della luna sul mare di Grignano a farle da strascico, gli applausi di un pubblico entusiasta a salutare la sua incoronazione: parliamo di Chiara Dobrinja, eletta l'altra sera vincitrice della selezione regionale del concorso «Una proposta per il cinema».

La manifestazione, giunta alla settima edizione, si è svolta sulle terrazze del complesso turistico alberghiero del Riviera di Grignano, accuratamente allestite da Fulvio Marion, che ha presentato la serata, e dalla Aiwoc di Roma, rappresentata nell'occasione da Tom Del Monaco. Ma la giovanissima Chiara (soltanto 16 anni, studentessa con ambizioni da stella del cinema, figlia di Giuseppe Dobrinja, responsabile della Hungarian Airlines all'aeroporto di Ronchi dei Legionari) non è stata l'unica partecipante a guadagnare il diritto di partecipare alle finali interregionali della manifestazione, che si svolgeranno la prossima settimana a Lignano Sabbiadoro.

Accanto a lei ci saranno infatti anche Sara Nobilio (19 anni, studentessa, classificata al primo posto per la selezione nazionale, mentre la Dobrinja, che ha totalizzato in assoluto il maggior numero di preferenze dalla giuria, sarà inserita nella competizione internazionale, proprio in virtù delle origini magiare della sua famiglia), Elena Sanvincenti (16 anni), Francesca Cossetto (17) e Giulia Benedetti (20).

Nel corso della serata, arricchita dall'ormai consueta maestria dei fratelli Vesnaver, titolari del Pick mare, e organizzatori della componente enogastronomica della manifestazione (al termine del concorso è stata fra l'altro offerta a tutti gli ospiti una gigantesca torta di panna, annaffiata dal tradizionale champagne) è stato attribuito anche un premio speciale, denominato «Prima visione cinematografica» dal nome della pubblicazione che l'ha

Chiara Dobrinja

messo in palio e che ha patrocinato, di concerto con l'Ente gestione cinema, l'intera manifestazione.

Ad aggiudicarselo è stata Barbara Biondi (22 anni, disegnatrice d'arredamento), che potrà così partecipare direttamente alle finali internazionali del concorso in programma a Cinecittà a Roma, il 18 settembre. Si è trattato di un'affermazione particolarmente importante per la giovane miss triestina, che, se sarà capace di vincere anche la finale internazionale nella capitale, avrà subito un contratto cinematografico, una borsa di studio e altre opportunità professionali per il set cinematografico. E proprio da questa «specialità» del concorso «Una proposta per il cinema», dedicato a un settore, peraltro molto importante per il nostro Paese, come quello della produzione cinematografica, è nato il successo della serata.

Il mondo della celluloide, che da sempre ha esercitato e continua a esercitare, sui giovani soprattutto, un fascino particolare, ha richiamato sulle terrazze del Riviera (allestite dalla ditta Bortolot, in collaborazione con la ditta Perotti per i fiori e la Sgaravatti per gli addobbi) il pubblico delle grandi occasioni, nonostante il vento conferisse alla manifestazione un carattere insolito (ne sanno qualcosa soprattutto gli acconciatori della Sabbadin diffusion, che hanno curato le pettinature delle miss in gara, costretti a fare dei veri e propri miracoli per conservare intatte le loro creazioni, destinate a incorniciare in modo particolarmente accattivante i volti sorridenti delle ragazze salite in passerella).

E la «diversità» della manifestazione, rispetto ai consueti concorsi di bellezza, è stata confermata nel corso della serata proprio dagli interventi di Fulvio Marion, presentatore del concorso, che ha impegnato le concorrenti con delle domande sul cinema e sui suoi personaggi più noti, ampliando in tal modo il raggio d'azione della giuria, che ha potuto valutare le ragazze non solo per la loro grazia (il trucco è stato curato dallo studio Loredana) e la loro eleganza (hanno sfilato sulla passerella per due volte, la prima con capi d'abbigliamento di moda quest'estate, e proposti da «Disco-moda Lo sfizio», la seconda in costume da bagno) ma anche per la spontaneità e l'originalità delle risposte.

Ugo Salvini

INIZIATIVE

Revoltella: da venerdì la Terrazza del Piccolo

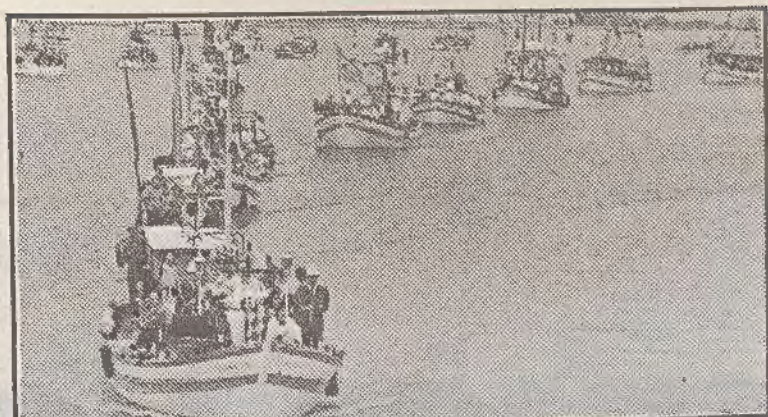
Ancora pochi giorni all'appuntamento con «La terrazza de Il Piccolo». A partire da venerdì, grazie all'iniziativa promossa dal nostro giornale in collaborazione con il Comune e l'appoggio di alcuni sponsor, gli ultimi due piani e la terrazza del Revoltella rimarranno aperti tutte le sere. Fino a mezzanotte, sarà possibile accedere alle collezioni, sorseggiare un drink al «Caffè del museo» che sarà inaugurato sulla terrazza panoramica e partecipare a numerosi incontri culturali.

Una carrellata sulle vincitrici del concorso. (Fotoservizio Marino Sterle)

In passerella, una delle concorrenti alla selezione cinematografica.

Gli ultimi preparativi prima della sfilata.

Domenica **8** agosto 1993

IL PICCOLO

Mitteleuropa Orchester: canzoni «sempreverdi»

GRADO — «Czarda», «Quando canta Rabagliati», «Come pioveva», «Non dimenticar le mie parole», «Lili Marlene», «La vie en rose». Sono queste alcune delle canzoni che verranno presentate questa sera al Palazzo regionale dei congressi di Grado con inizio alle 21.30, da parte della «Mitteleuropa Salon Orchester» diretta da Daniele Zanettovich.

Si tratta di una manifestazione musicale intitolata «Dal cafè concerto ai primi radiosuccessi». Sul palcoscenico del Palazzo dei congressi salirà, oltre all'orchestra, anche il mezzosoprano Elena De Martin e il violinista Diego Masutti.

La «Mitteleuropa Salon Orchester» è stata costituita per riproporre, in veste esecutiva d'alto livello, le pagine migliori di quel repertorio di intrattenimento che comprende quasi un secolo di musica: dal cafè concerto di impronta parigina ai radiosuccessi italiani degli anni Quaranta, non tralasciando il cabaret tedesco e il mondo dell'operetta.

«Regata dell'amicizia»: amanti della vela in gara

LIGNANO — La vela, si sa, è uno degli sport balneari più amati dai vacanzieri. Per unire in un momento di amichevole confronto gli amanti della vela, anche quest'anno viene organizzata a Lignano, per domani, una regata amatoriale. Nata la scorsa estate per iniziativa di un gruppo di amici il cui leader è l'irriducibile velista Flavio Ceselin, la «Regata dell'amicizia» comprenderà la classi Laser, Flying Junior, 420, Alpa S, 470 e similari. Il percorso si svolgerà nel mare antistante a Lignano Riviera.

Le iscrizioni si raccolgono tra le 17 e le 18.30 nel tratto di spiaggia tra gli uffici terzo e quarto di Lignano Riviera. Il costo è di lire 10 mila per imbarcazione. La regata avrà inizio alle 15 di domani, ma si consiglia di presentarsi nel punto dove vengono raccolte le iscrizioni alle 14.30, per le precisazioni sul percorso. Alle 21.30, al Bridge Park di Riviera, si svolgeranno le premiazioni. Una bicchierata concluderà la giornata sportiva che, in caso di maltempo, si svolgerà martedì.

Erica Scalcinati

ATTESA PER IL CONCERTO SULL'ISOLA DEL POPOLARE CANTANTE - UNA CARRIERA INIZIATA VENT'ANNI FA

Enrico Ruggeri, un «re» al Parco

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Sister act.* Alle 17 e alle 18.30: *Gli aristogatti.*
DOMANI: *Amore per sempre.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Proposta indecente.*
DOMANI: *Alive - I sopravvissuti.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (21.30 e 23.30)
OGGI: *Sister act.*
DOMANI: *Un giorno di ordinaria follia.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: *L'ultimo dei Mohicani.*
DOMANI: *Amore per sempre.*

GRADO — L'Unione sportiva Gradese, coadiuvata da Spartaco Vidon e con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica, mette in scena un altro ghiotto appuntamento musicale. Per martedì al Parco delle Rose, con inizio alle 21.30, è infatti previsto il concerto di Enrico Ruggeri.

«Mistero», «La giostra della memoria», «Bianca Balena», «Post Scriptum» e tre «riscritture live» di altrettanti pezzi famosi («Contessa», «Vivo da re», «Polvere»). Sono queste le ultime fatiche del cantante che ha alle spalle vent'anni di carriera tra i quali dodici di attività da solista. Nel 1973 fonda infatti la sua prima band chiamata «Josafat», che va a presentare brani «classici» del rock anni Settanta. L'anno successivo fonda invece gli «Champagne Molotov»; poi, nel 1975, compone la sua prima canzone, «Leavjng Home», divenuta successivamente «Vivo da re».

La sua esplosione avviene però nel 1977, quando con i «Decibel», si butta provocatoriamente sul punk scatenato, un vero e proprio putiferio che però significa pubblicità e il «lancio» per una grande carriera.

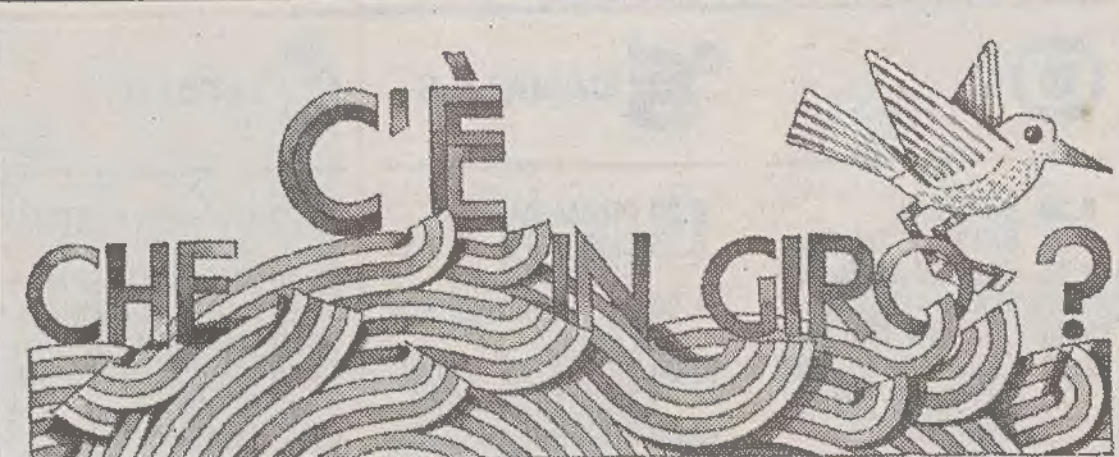
Saltiamo un lungo periodo — ricco in ogni caso di grandi affermazioni — per giungere al 1987, quando Ruggeri assieme a Morandi e Tozzi trionfa a Sanremo con «Si può dare di più». Ma Ruggeri non si limita alla sua carriera di cantante: contribuisce infatti anche a scrivere brani per altri interpreti, tra i quali Fiorella Mannoia.

Quest'anno è il momento giusto per il doppio album intitolato «La giostra della memoria». Tra i brani incisi spicca in particolare «Mistero», la canzone con la quale Ruggeri ha di nuovo vinto il Festival di Sanremo.

Per questo appuntamento musicale gradese è stato previsto un biglietto d'ingresso di lire 20 mila. La prevendita è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'Am Music di Cervignano, al Laser Tv-Hi-Fi di Cormons, al Jolly Disco di Gradisca, al Disco Club di Gorizia, a «La Luna» di Monfalcone e all'Utat di Trieste. Ma se c'è molta attesa per Enrico Ruggeri, altrettanta ve n'è per il grande spettacolo del giorno 14, ovvero per l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia.

Antonio Boemo

Enrico Ruggeri martedì al Parco delle rose.

CHE C'È IN GIRO?

GRADO
Oggi. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, per il ciclo "I concerti a 4 stelle", esibizione della "Mitteleuropa salon orchester" diretta dal maestro Zarettovich.*
Da oggi al 10/8. *Area sportiva dell'Azienda, laboratorio e spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point.*
Domani. *Discoteca Taverna blu: selezione Modello Oggi e Mister Man.*
Domani e 10/8. *Alle 21.30, nel campiello della Scala, teatro "Nelle lagune venete da Calmo a Goldoni".*
Fino al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*
10/8. *Alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia, canti dell'anno liturgico gradese.*
Alle 21.30, al Parco delle rose, Enrico Ruggeri in concerto.
Discoteca Isola d'Oro: elezione di Miss Grado 1993.
11/8. *Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.*
Dall'11 al 21/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*
Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Aldo Marocco.
12/8. *Area sportiva dell'Azienda, grande caccia al tesoro mascherata. Informazioni al Meeting point.*
Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar", Michele Meloni presenta la biografia di "Tiziano Tessitori".
Alle 21.30, al palacongressi, concerto del quintetto Boccherini.
13 e 14/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
13/8. *Alle 21.30, a Pineta, concerto bandistico.*
Pellegrinaggio notturno a Barbana. Informazioni in parrocchia.
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.
14/8. *Alle 21.30, al Parco delle rose, spettacolo d'arte varia con l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia.*
Fino al 15/8. *Campi di via Vespucci, torneo di tennis "Trofeo Zurigo Assicurazioni", singolare e doppio maschile categoria "C" e non classificati. Iscrizioni fino al 5/8.*
Fino al 25/9. *Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.*

LIGNANO
Oggi . *Dalle 10, sull'arenile di Sabbiadoro tra il VI e il VII ufficio spiaggia, torneo internazionale di beach volley "Pepsi Cola World Cup '93". Qualificazioni aperte a tutti.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Società di macinazione in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charlie: karaoke.
Discoteca Ca' Margherita: festa "Sapore di sale, sapore di mare" e selezione regionale del concorso di bellezza "Modellissima '93".
Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta "Primo piano" con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.
Discoteca Milagro: selezione per Miss Italia.
Domani. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca a Marano Lagunare. Informazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.*
Alle 15, nel tratto di mare antistante a Lignano Riviera, «Regata dell'amicizia».
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, spettacolo della compagnia balletto classico Liliana Cosi Marinel Stefanescu.
Discoteca Coliseum: festa Anni '60.
10/8. *Alle 20.30, al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, esibizione del circolo musicale "Garzoni".*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Fur clap! in concerto, nuova musica friulana tra jazz/etno e pop. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charlie: Tropicalparty.
Discoteca Venus: Martedì italiano.
11/8. *Alle 18, nella piazza a mare di Pineta, "Il carro dei benandanti", spettacolo itinerante per il quattrocentenario di fondazione della fortezza di Palmanova. Compagnia Scramasax.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Mai pui supostes al dindi", spettacolo teatrale presentato dalla compagnia di Majano. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charlie: Mercolediamoci.
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*

LILIANA COSI E MARINEL STEFANESCU DOMANI SERA PORTERANNO IL BALLETTO ALL'ARENA

Il fascino sale sulle punte

Liliana Cosi

LIGNANO — Liliana Cosi e Marinel Stefanescu saranno domani a Lignano Sabbiadoro, alle 21.30, con la loro Compagnia di balletto all'Arena Alpe Adria.

Lo spettacolo che verrà presentato vuol essere un omaggio ai capolavori di alcuni tra i maggiori maestri musicisti e coreografi di tutta Europa. Quindi uno spettacolo che, pur accostando brani diversi, accompagnerà lo spettatore di bellezza in bellezza, facendo apprezzare le differenti sensibilità dei vari autori. Dalla pura poesia di Chopin al delicato sentimento del «Sogno d'amore» di Liszt, alla libera fantasia del «Claire de lune» di Debussy. Oppure quando il dramma si veste di umanità e diventa eroismo, nelle figure di Spartacus e Phrygia di Kaciaturian. Tutti artisti del nostro secolo per tre coreografi eccellenti: Fokin, Popescu e Marinel Stefanescu.

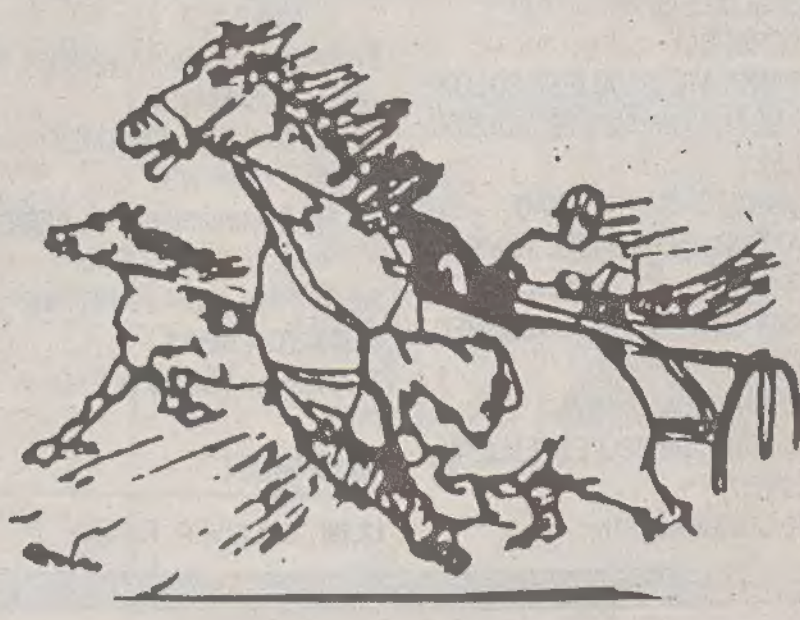
Una sola eccezione: due brani della tradizione classica, tratti da grandi balletti dell'800, il «Don Chisciotte» di Minkus e «Raymonda» di Glazounov. Uno spettacolo per il grande pubblico che più che mai incarna gli obiettivi artistici dei due fondatori della Compagnia, che vorrebbe elevare l'arte del balletto a reale momento di «cultura» e «ricreazione». La modernità del linguaggio ballettistico sta anche in queste prerogative: liberare il corpo umano dalle leggi fisiche, assogettandolo solo all'ispirazione e al messaggio, e poi riuscire ad armonizzare le più diverse forme e componenti aristiche, anche di differenti campi quali la musica, la pittura, la letteratura, la scultura, la filosofia, l'architettura, e coordinare il tutto nell'area di un palcoscenico; e con i ballerini riuscire a dare al pubblico un senso di infinito, di universale, in un incanto molto simile a quello che si prova davanti a quei rari, stupendi e spettacolari miracoli di bellezza della natura.

Un appuntamento per tutti, non certo solo per «addetti ai lavori»; per tutti quelli che credono che la componente artistica sia la più alta forma di cultura popolare, indispensabile alla vita di chiunque, ma soprattutto dei giovani.

MILAGRO

Selezione Miss Italia

LIGNANO - Questa sera, nella discoteca Milagro di Sabbiadoro, si svolgerà un concorso di bellezza valido come selezione per il concorso di Miss Italia.

Nelle scorse settimane sempre al Milagro, sono stati assegnati i titoli di Miss Ragazza in Gambissime (Silvia Rizzon di Prata di Pordenone) e Miss Bizarre (Anna Cragnolini, 19 anni, di Tricesimo).

RAIUNO

6.00 DADAUMPA
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.30 CHIARA DI ASSISI
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
13.00 LINEA VERDE DOCUMENTI
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 FORTUNISSIMA
14.15 É NATA UNA STELLA. F.
16.40 DOMENICA CON ...
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 CUORI SENZA ETA'. T.F.
18.40 ARRIVEDERCI RAGAZZI
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 MAGIA D'ESTATE. F.
22.20 TELEGIORNALE UNO
22.30 1..2..3.. TOGNAZZI. Ugo Tognazzi, l'uomo e l'attore, in tre puntate
23.30 LA DOMENICA SPORTIVA
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 FESTA MEDITERRANEA
1.25 L'IMMORALE. F.
3.00 SCIPIONE L'AFRICANO. F.
4.50 PRONTA EMERGENZA. T.F.
5.20 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 CRAZY TIMES. F. (secondo tempo)
6.30 VIDEOCOMIC
8.35 AMANTI IMPERIALI. F.
10.20 IL RITORNO DI ZANNA BIANCA. F. 1ø tempo
11.00 TG 2 FLASH
11.05 IL RITORNO DI ZANNA BIANCA. F. 2ø tempo
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TRENTATRE' - METEO 2
14.00 SE FØSSE
15.00 K 9000. F.
16.55 NUOTO CAMPIONATO EUROPEI FINALE
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 BEAUTIFUL. Serial Tv
21.55 IL NUOVO CANTAGIRO '93. Presentano Lucia Vasini e Antonello Fassari
23.30 TG 2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 SORGENTE DI VITA
0.20 SPECIALE DSE
1.20 RALLY DI NUOVA ZELANDA - AUTO
1.30 IL FANGO VERDE. F.
3.00 LA PISCINA. F.
4.50 ALLA RICERCA DELL'ANIMALE MISTERIOSO. Documentario
5.20 QUARTIERE LATINO. F.

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 TG 3 EDICOLA
9.15 IL DOMINATORE DI CHICAGO. F.
11.10 LA SOCIETÁ DEI CONCERTI
11.45 QUALCUNO VERRÁ. F.
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 ANDREA CHENIER. Dal Covent Garden
16.35 SCHEGGE
17.00 SISTEMO L'AMERICA E TORNO. F.
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.30 TEX E I SIGNORI DEGLI ABISSI. F.
22.15 BLOB
22.50 LA DONNA CHE LAVORA 1958-1993
23.25 TG 3 EDICOLA
23.40 LA DONNA DI PLATINO. F.
1.05 THE BOY FRIEND. F.
2.55 LA DONNA CHE LAVORA
3.30 L'UOMO DELLA VENDETTA. F.
5.00 VIDEOBOX
5.50 SCHEGGE

TMC

8.30 BUN BUN
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 GALAXY TRIO. Cartoni
10.00 QUALITA' ITALIA
11.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm
12.00 ANGELUS
12.15 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone
12.20 BASEBALL U.S.A.
13.00 SPORT SHOW ESTATE
13.55 PALLANUOTO: CAMPIONATIEUROPEI
15.30 SUBERBIKE: CAMPIONATO MONDIALE
16.55 NUOTO:CAMPIONATI EUROPEI
19.30 TMC NEWS
19.45 AUTOMOBILISMO: FORMULA INDY
22.00 TMC NEWS -
22.30 CALCIO: AJAX-FEYNOORD NEWS
0.30 FORMULA INDY

Ingrid Bergman (Rete4, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 DESIDERIO NEL SOLE. T.F.
12.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Condotto da Maurizio Seymandi
13.00 TG 5. News
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.50 MIO FIGLIO NERONE. F.
16.00 AMICI
17.00 PERFECT. F.
19.00 I ROBINSON. T.F.
20.00 TG 5. News
20.30 TESTIMONE NEL BUIO. 1.a visione tv
22.20 GIUSTIZIA SOMMARIA. 1.a visione tv
0.00 TG 5
0.30 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
1.30 I ROBINSON. T.F.. Replica
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Replica
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.40 HAZZARD T.F.
10.45 AMERICANGLADIOATORS
11.45 GRAND PRIX
12.40 STUDIO APERTO
13.00 PAOLO IL FREDDO. F.
15.00 ITALIA 1 DIECI E LODE
21.00 CALCIO:BARCELLONA-MILAN
23.00 LA MOGLIE IN BIANCO... L'AMANTE IN PEPE. F.
0.30 STUDIO SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.02 RASSEGNA STAMPA
1.10 METEO - GIRO VELA
1.40 CORDA DI PRIMAVERA. F.
3.30 PAOLO IL FREDDO. F.
5.30 HAZZARD. T.F.

Jean Harlow (Raitre, 23.40)

RETE 4

7.45 HOTEL. T.F.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
10.00 W LE DONNE. Show
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
12.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. T.F.
13.30 TG 4
14.00 COMINCIÓ CON UN BACIO. F.
16.00 AFFARI DI CUORE. Gioco
16.30 IO TU E MAMMA'. Show
17.00 IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO
17.30 TG4. News
19.00 TG 4
19.20 FEBBRE D'AMORE. T.F.
20.30 LA FAMIGLIA STODDARD. F.
22.00 BELLEZZE AL BAGNO SPECIAL
23.00 SAPORE DI MARE. Show
23.30 TG4. News
1.05 LA VOGLIA MATTA. F.
2.55 STREGA PER AMORE. T.F.
3.20 OROSCOPO DI DOMANI
3.25 SALVO D'ACQUISTO. F.
5.00 STREGA PER AMORE. T.F.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.58: Radiounoclip; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Stereopiù; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: La vita di Vincent Van Gogh; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno; 22.35: Pagine di musica; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.36: Missione sguazzino; 9.39: Una vita sul palcoscenico; 10.45: Quindici minuti con Zucchero; 11: Paese che vai; 12.25: "Risate..."; 13.02: Successi; 14.07: Musica per voi; 19.30: Musica e notizie, 21: Un radiodramma, una storia; 21.45: Confidenziale; 22.23: Missione sguazzino; 22.36: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino (1.a parte); 11.48: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomoni e profeti, 12.40: Folkconcerto; 13.25: Selezione da Atanor; 17: XXXVI luglio musicale napoletano; 19: Il senso e il suono; 19.30: Mosaico: Case della nostra infanzia ; 20: Cavalleria leggera; 21: I giorni della radio; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: La porta orientale; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: La porta orientale; 15: El Campanon; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Pagine musicali; 9: S. Messa nella chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Seme di zucca», di Zora Saksida su motivo popolare cecoslovacco, regia di Marko Sosic; 10.20: Pagine musicali; 11: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...», varietà radiofonico, regia di Boris Kobal; 11.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza (replica) indi: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento». Trasmissione ideata da Zora Tavcar, regia di Marjana Prepeluh (replica); 14.45: Pagine musicali: Complessi celebri; 15.30: Dalle nostre manifestazioni indi: (16.30) Pagine musicali: Pot pourri; 17: Retrospettiva di prosa. Carlo Goldoni: «Una delle ultime sere di Carnevale» - commedia in tre atti; 17.55: Pagine musicali: Melodie estive; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Il meglio di Rai a quel paese; 14.05: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Stereopiù festa; 21: Stereopiù; 21.27: Ondaverde; 21.30: Gr2 Flash; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.46 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.08 ANDIAMO AL CINEMA.
16.14 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
17.13 Cartoni animati.
17.42 Film: SONNO DI GHIACCIO.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.26 ANDIAMO AL CINEMA.
20.34 MOVIE.
22.07 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
22.22 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
22.55 Telenovela: MARIA MARIA.
23.41 FATTI COMMENTI. Edizione unica.
23.53 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEPADOVA

7.30 AGENTE SEGRETO. Telefilm.
8.30 SPECIALE SPETTACOLO.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 SCRUPOLI.
14.00 DAKOTA IL CAVALIERE SOLITARIO, IL CAVALIERE AUDACE. Film
15.30 SPECIALE SPETTACOLO.
15.40 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
16.10 FOMULA UNO. Telefilm.
17.30 DUE MATTI AL SERVIZIO DELLO STATO. Film.
19.15 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.30 IL CORSARO. Film.
22.20 FORMULA UNO. Telefilm.
23.20 ANDIAMO AL CINEMA.
23.35 L'UOMO E IL DIAVOLO. Film.

TELECAPODISTRIA

15.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.
15.10 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
16.00 L'AMANTE GIOVANE. F..
17.30 LA VIA DEGLI ALBERI. Documentario.
18.00 Programma per i ragazzi.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
20.40 ALFREDO IL GRANDE. Film storico.
22.50 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE.
23.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Film: ZENABEL.
17.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 CARTONI ANIMATI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Documentario: IL PERICOLO É IL MIO MESTIERE.
20.30 Film: ANNA KARENINA
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: FUOCO DI PAGLIA.

TELEFRIULI

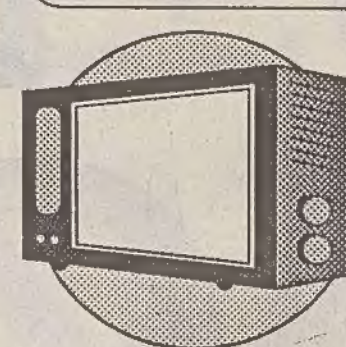
12.00 GULLIVER. Rurbica.
12.30 MOTORI NON STOP. Rubrica..
13.00 ORCHIDEE E SANGUE. Tv movie.
14.00 Film: RIVISTA DI STELLE.
16.15 ESTATE A...
17.00 Rubrica: OUT OUT.
18.00 Tv Movie: LE VIE DEL WEST.
19.00 Telefilm: HAGEN.
20.00 TELEFRIULISPORT ESTATE.
20.30 Tv Movie: IL PIRATA.
21.30 Varietà: VERNICE FRESCA.
22.30 TELEFRIULISPORT ESTATE.
23.00 STRIKE FORCE

TV7 PATHÉ

7.00 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
8.30 FULL OPTIONAL
10.30 SEVEN CARPET, rassegna tappeti.
13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO.
23.30 FULL OPTIONAL.

TELE MARE

12.00 VIDEOS.
16.00 LA DECIMA VITTIMA, thriller.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 LA COLT É LA MIA LEGGE, western.
21.30 MORGAN IL RAZZIATORE.

TELEVISIONE RETI RAI

L'immorale

Tognazzi nel film di Pietro Germi

Serata cinematografica all'insegna del vecchio cinema sulle reti Rai:

«Magia d'estate» (1962) di James Neilsen (Raiuno, ore 20.40). La commedia alla Disney nella sua formula più tradizionale con famiglia numerosa che va a vivere in campagna, viene divisa dalle bizze di una cugina spocchiosa e «adotta» un tranquillo signore che si definisce proprietario della casa in cui gli altri vivono. Con Hayley Mills e Burl Ives.

«L'immorale» (1967) di Pietro Germi (Raiuno, ore 1.25). Gli umori corrosivi del regista di «Un maledetto imbroglio» al servizio di una coppia di attori come Ugo Tognazzi e Stefania Sandrelli.

«Tex» e il signore degli abissi (1985) di Duccio Tessari (Raitre, ore 20.30). Giuliano Gemma veste i panni di Tex Willer e risolve un intrigo ai limiti del paranormale. Con William Berger e la triestina Isabella Russinova.

Raitre, ore 14.25

Placido Domingo nell'«Andrea Chenier»

Secondo appuntamento su Raitre con «Placido Domingo in», il ciclo dedicato ad alcune opere interpretate dal tenore spagnolo. La puntata di oggi proporrà l'edizione di «Andrea Chenier», di Umberto Giordano, per la regia di Michael Hampe in un allestimento del Covent Garden. Tra gli interpreti al fianco di Domingo, Anna Tomowa Sintow e Giorgio Zancanaro. Direttore d'orchestra il maestro Julius Rudel.

Reti private

«La famiglia Stoddard» con Ingrid Bergman

Stasera Canale 5 si dedica ai tv-movies. Sono quindi scarsi i film programmati dalle maggiori reti private. Ne segnaliamo uno:

«La famiglia Stoddard» (1941) di Gregory Ratoff (Retequattro ore 20.30). Una giovane Ingrid Bergman fa la governante francese che conquista una famiglia di americani. Con lei Susan Hayward.

Retequattro, ore 22

«Bellezze al bagno special»

Oggi su Retequattro andrà in onda «Bellezze al bagno special», ossia il meglio delle prime tre puntate del programma condotto da Giorgio Mastrota e Heather Parisi dall'Aquabell di Bellaria.

I telespettatori potranno rivedere tutti gli ospiti delle ultime puntate di giugno, tra i quali Alba Parietti, Alberto Castagna, Brigitte Nielsen e Marco Columbro. Sarà dato spazio anche ai giochi più spettacolari e agli intermezzi comici di Gigi e Andrea.

Raiuno, ore 12.15

«Summit della terra» a «Linea verde»

Le immagini del «Summit della terra» che si è tenuto lo scorso anno a Rio de Janeiro apriranno la puntata odierna di «Linea verde», il settimanale di agricoltura territorio e ambiente di Federico Fazzuoli in onda su Raiuno. In scaletta un servizio realizzato in Calabria sulle biotecnologie per la coltivazione dei fiori e uno speciale dedicato alla storia di un giardino di Lampedusa. Nella rubrica «Linea verde documenti», in onda alle 13 sempre su Raiuno, sarà trasmesso un reportage sulla Croazia.

Raidue, ore 0.20

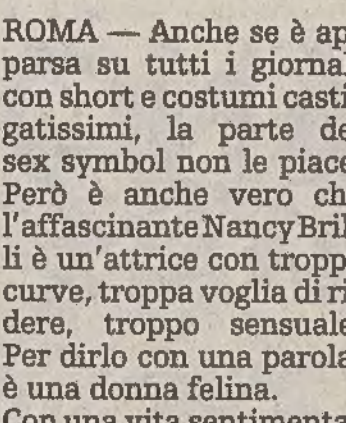
«Il vecchio e la montagna»: Bruno Detassis

Questa sera, per la serie Speciale Dse, va in onda «Il vecchio e la montagna», testo di Patrizia Masi per la regia di Gilberto Visintin. Protagonista dello speciale è il «grande vecchio», il decano delle guide alpine italiane: Bruno Detassis, un uomo che ha sempre vissuto in mezzo alle montagne, in una sorta di simbiosi con loro.

Sopra: Ugo Tognazzi, protagonista del film di Germi «L'immorale» in onda all'1.25 su Raiuno. Sotto: Heather Parisi conduttrice di «Bellezze al bagno», cui Retequattro dedica uno special.

TV / INTERVISTA

Nancy Brilli, non solo sexy

In autunno sarà protagonista di un film-tv su Canale 5

ROMA — Anche se è apparsa su tutti i giornali con short e costumi castigatissimi, la parte del sex symbol non le piace. Però è anche vero che l'affascinante Nancy Brilli è un'attrice con troppe curve, troppa voglia di ridere, troppo sensuale. Per dirlo con una parola, è una donna felina.

Con una vita sentimentale instabile (due storie importanti e un matrimonio alle spalle) e dopo aver interpretato la parte di una avvocatessa perseguitata da un maniaco nel film «Tutti gli uomini di Sara», sarà protagonista con Marco Columbro del film-tv «Papà prende moglie», che in autunno andrà in onda su Canale 5 in otto episodi. Nel cast ci sarà anche Franca Valeri.

«In questa storia — dice Nancy Brilli — sono una dietologa, madre di due bambini, separata dal marito, che s'innamora di un vedovo con due figli. Tra mille sotterfugi cercheranno di vivere la loro storia. Caratterialmente, è un personaggio positivo, effervescente, ed è proprio lei che alla fine cuce i rapporti per portare a buon fine tutta la situazione».

Cosa l'ha spinta a interpretare questo film?

«Mi è piaciuto subito questo tipo di donna. E poi ho accettato per dimostrare che non sono affatto quella che in molti hanno tentato di farmi credere. Nella mia carriera non ho mai fatto film erotici. Ho sempre fatto delle scelte ben precise, e siccome mi sono costate anche fatica, sentirmi addosso delle etichette sbagliate non è piacevole. Può essere divertente le prime volte, poi dici: basta, non gioco più».

Qual è l'etichetta che le dà fastidio?

«Quella che mi dipinge come una figlia di papà, amante delle feste e mangiauomini. Io sono tutto meno che questo».

«Sarò una dietologa, madre di due bambini, separata dal marito, che si innamora di un vedovo» dice l'attrice (nella foto), che recita con Marco Columbro.

In che cosa Nancy Brilli si sente affine al personaggio che interpreta in «Papà prende moglie»?

«Abbiamo lo stesso ottimismo, ma ci dividono le scelte che facciamo».

In quale ruolo le piacerebbe proporsi?

«Come ragazza del popolo. M'intriga calarmi in un personaggio così perché sarebbe diverso da quelli che ho fatto finora».

Che pensa, invece, del cinema italiano?

«Non c'è più il film d'autore. Salvo qualche eccezione, come "Ladri di biciclette" e Salvatores riusciamo a realizzare solo film mediocri».

Professionalmente deve qualcosa a qualcuno?

«Se devo ringraziare qualcuno, questo è Pasquale Squitieri che dieci anni fa, scegliendomi per il film «Claretta», mi ha dato il la. Mi ha fatto capire che forse avrei potuto fare l'attrice».

Le piace la televisione d'oggi?

«Solo se propone dei film. Non mi piace invece vedere drammoni lacrimevoli e sentimentali che in questi ultimi tempi hanno un po' preso la mano. Mi sembrano cose da imbecilli. Non mi dispiace nemmeno seguire certe inchieste e l'informazione. Tutto il resto è inesistente».

Chi sono le sue attrici preferite?

«Le numero uno in Italia sono sicuramente Margherita Buy e Angela Finocchiaro».

È vera la sua storia d'amore con il cantante Ivano Fossati?

«Certo: ho una storia con Ivano e non ho altri uomini. Così la smettono di attribuirmi un fidanzato al giorno sulla stampa rosa. Però non mi chiedete altro: lui è così schivo che non ama si parli del suo privato. E anche a me».

Umberto Piancatelli

TV / ARGENTINA

Carlos Monzon farà un film sulla sua vita in prigione

SANTA FE - L'argentino Carlos Monzon (nella foto), ex campione del mondo di boxe dei pesi medi, girerà un film sulla propria vita in prigione. L'ex pugile, condannato a 11 anni di detenzione per l'assassinio di sua moglie, Alicia Muniz, ha detto di aver ricevuto dall'attore-produttore Alain Delon, che è andato a trovarlo nella prigione di Las Flores, una proposta per un telefilm.

MUSICA / PESARO

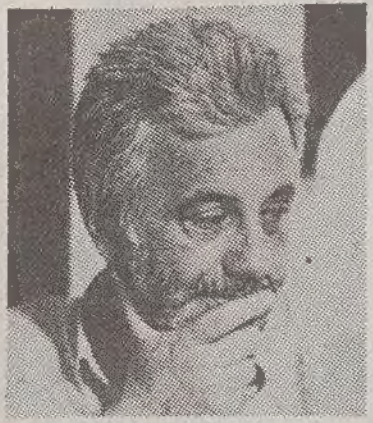
Armida in mezzo agli uomini

Alla quindicesima edizione il «Rossini Opera Festival»: domani lo spettacolo d'apertura

Regia di Ronconi (nella foto) e direzione di Daniele Gatti. Seconda opera in cartellone sarà il «Maometto II» con la Gasdia

PESARO - La quindicesima edizione del «Rossini Opera Festival» s'inaugurerà domani sera al Teatro Rossini di Pesaro con la prima di «Armida», nell'edizione critica della Fondazione Rossini a cura di Charles S. Brauner e Patricia B. Brauner, in un allestimento che accosta per la prima volta i nomi del regista Luca Ronconi e del direttore Daniele Gatti, alla guida dell'orchestra del Teatro Comunale di Bologna.

Terza delle nove grandi «opere serie» destinate da Gioachino Rossini al pubblico napoletano, «Armida» segnò un brusco cambiamento e una profonda innovazione nella scelta del soggetto e della tipologia.

Con quest'opera, infatti, Rossini affrontò per la prima volta il genere fantastico, facendo centro e perno del piano vocale, scenico e spettacolare un unico personaggio femminile, affiancato da sei cantanti, fra tenori, baritoni e bassi.

Opera fra le più ardite e originali del lascito rossiniano, «Armida» fu rappresentata per la prima volta al Teatro San Carlo di Napoli nell'anno 1817. Caduta a lungo nell'oblio, fu riproposta nel nostro secolo nella memorabile edizione del «Maggio musicale fiorentino» del 1952, con Maria Callas.

Con Renée Fleming-Armida e Gregory Kunde-Rinaldo, protagonisti della messa in scena pesarese sono: Donald Kaasch, Ildebrando D'Arcangelo, Jeffrey Francis, Carlo Bosi, Jorio Zennaro, Bruce Fowler e Sergey Zadvorny. I costumi sono di Vera Marzot, le scene di Francesco Calcagnini, le coreografie di Leda Lojodice. «Armida» si replicherà il 12, 14 e il 17 agosto.

Martedì 10 agosto il festival proporrà la seconda opera in cartellone, «Maometto II», anch'essa del periodo partenopeo, in un allestimento che Pier Luigi Pizzi, autore di regia, scene e costumi, ha completamente rinnovato rispetto all'edizione pesarese del 1985, per adattarlo al nuovo e più ampio spazio scenico del Palafestival.

Protagonista femminile sarà ancora una volta Cecilia Gasdia nel ruolo di Anna Erisso. Accanto a lei Michele Pertusi, nel ruolo di Maometto, Gloria Scalchi, Ottavio Di Credico, Francesco Piccoli e Ramon Vargas. Sul podio il maestro Gianluigi Gelmetti, che quest'anno dirigerà la Radio-Sinfonieorchester di Stoccarda, al suo debutto a Pesaro, uno dei maggiori complessi tedeschi di cui è direttore stabile.

«Maometto II», un dramma in due atti su libretto di Cesare Della Valle rappresentato per la prima volta a Napoli nel 1820, verrà replicato il 13, il 16 e il 20 agosto.

Accanto alle due produzioni principali il festival ne propone una terza non scenica. Giovedì 19 agosto, al Palafestival, ci sarà l'esecuzione di un'antologia di «Arie e canzoni inedite, aggiunte, alternative» scritte da Rossini fra il 1812 e il 1829, dal titolo «Di tanti palpiti», con una novità assoluta: «Alla gloria un Genio eletto».

Il programma è completato da una serie di concerti fra cui uno con Raina Kabaivanska (il 18 agosto) e il ritorno al Festival del pianista Maurizio Pollini (il 22 agosto), con una serata interamente dedicata a Beethoven.

MUSICA / PREMIO

Vincitore del «Bernstein» è il pianista Zimerman

ROMA - E' il pianista Kristian Zimerman il vincitore della prima edizione del Premio internazionale «Leonard Bernstein», che gli sarà consegnato il 12 settembre a Castiglioncello (Livorno) in occasione delle celebrazioni per il grande musicista americano, scomparso nel 1990, che quest'anno avrebbe compiuto 75 anni. Il riconoscimento, istituito dalla rivista «Musicalia» per «riconoscere nel mondo della musica personalità di grande e particolare ricchezza artistica che hanno avuto modo di avvicinare, studiare elavorare con Bernstein», avrà cadenza annuale e prevede anche tre borse di studio per giovani selezionati dai critici del periodico promotore.

A Castiglioncello, per la serata di gala del 12 settembre al castello Pasquini e il concerto di Zimerman, a ricordare il maestro vi saranno anche Enrico Castiglione, Riccardo Chailly, Roman Vlad e Franco Zeffirelli, mentre la Deutsche Grammophon presenterà in prima assoluta la cassetta video di «On the Town», il musical di Bernstein nato da un'idea di Jerome Robbins, che tanto successo ebbe a Broadway, qui registrato nella versione 1992 al Barbican Centre diretto da Michael Tilson Thomas alla guida della London Symphony Orchestra.

MUSICA / TRIESTE

Svanisce il «Sogno»

Ultima replica per l'operetta di Straus

TRIESTE - Una domenica viennese, quella che oggi pomeriggio concluderà il ciclo di repliche di «Sogno di un valzer» al Politeama Rossetti. Sarà l'addio all'incantevole operetta di Oscar Straus nel raffinato e fastoso allestimento di Mario Catalano e Massimo Scaglione.

Il pubblico festeggerà così per l'ultima volta la simpatia e la perizia del maestro Alfred Eschwe, il corpo di ballo preparato dalla viennese Susanne Kirnbauern, la tenera e travolgente Franzi di Daniela Mazzucato (il cui valore trae nuova conferma dalla convocazione alla Scala per «Bohème»), il tenore José Cura, autentica rivelazione dello spettacolo per la voce prorompente e l'aitante presenza scenica (lo ha scelto anche il Regio di Torino per l'«Affare Makropoulos» con la Kabaiwanska, regia di Ronconi), la deliziosa Maria Grazia Bonelli (che lunedì scorso nell'edizione televisiva di «Addio giovinezza» ha registrato quasi due milioni di spettatori), la lussuosa Federica dalla voce di classe di Helga Mueller Molinari, Ugo Maria Morosi ed Elio Pandolfi maestri del teatro brillante, e tutto il resto dell'applaudito cast.

Ma la serata di addio al Festival Internazionale dell'Operetta 1993 si prepara mercoledì sera, in Sala Tripcovich, dove l'orchestra e il coro del «Verdi», con la direzione di Lu Jia e la collaborazione del coro di bambini istruito da Maria Susovski Semeraro e di due prestigiosi solisti quali il soprano Jane Barthelemy e il baritono Keith Butenbough, offriranno al pubblico un sogno musicale in technicolor rievocando le pagine più spettacolari di «Kiss me Kate», «Carousel», «Show Boat», «The Sound of Music», ovvero «Tutti insieme appassionatamente», che darà il titolo alla serata, presentata da Ugo Maria Morosi.

Sempre mercoledì, prima dello spettacolo, con inizio alle 16.30, nell'Auditorium del Museo Revoltella il celebre film di Robert Wise (1965) con Julie Andrews sarà presentato in video su grande schermo, nella versione doppiata in italiano, a conclusione della rassegna «Operetta e dintorni».

Da sinistra, Helga Mueller Molinari (Federica), Maria Grazia Bonelli (Elena) ed Elio Pandolfi (Giacchino XIII) in una scena del «Sogno di un valzer», che si congeda oggi dalla Sala Tripcovich.

DISCHI / AUSTRIA

Salisburgo in «compact»

Nuove, ottime incisioni della Salzburger Festspiele

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Quando l'anno scorso il Festival di Salisburgo presentò una prima serie di dischi-documento con incisioni storiche di opere e concerti e lo fece con etichetta Salzburger Festspiele, non pochi interpretarono la cosa come un affronto diretto alle grandi case discografiche. Al secondo anno di vita la copertina di cinque dischi propone già due marchi celebri a fianco di quello del festival, e anche per l'anno prossimo la collaborazione con due giganti dell'industria discografica è cosa certa.

Alla presentazione alla stampa della nuova serie di 16 Cd, Heinrich Wiesmüller — presidente del direttorio dei Festspiele — e Gottfried Kraus — curatore dell'iniziativa — si sono mostrati soddisfatti dei risultati fin qui ottenuti. Le vendite della prima serie, creata con le piccole case di produzione Orfeo e Amadeo, hanno, infatti, raggiunto quota 60 mila dischi. Anche la nuova serie promette vendite sicure tra i melomani grazie a molti titoli di eccezione.

Fra questi spicca il «Fidelio» diretto da Furtwängler nel 1950: «Un'esecuzione di cui esistono molte brutte, incomplete incisioni pirata — ha sottolineato Gottfried Kraus — mentre noi riproponiamo l'opera integralmente, così come venne cantata sul palcoscenico salisburghese».

Anche «Orfeo ed Euridice» di Gluck con Giulietta Simionato, Sena Jurinac e Graziella Sciutti non mancherà di suscitare entusiasmi, nell'edizione diretta da Karajan nel 1959.

Per la liederistica, un cofanetto con dieci dischi è dedicato alla quarantennale presenza del baritono tedesco Dietrich Fischer-Diskau ai Festspiele e spazia nel meglio delle composizioni di Schubert e Schumann, Brahms e Wolf, Beethoven e Mahler. Sempre di Lieder è anche il disco che ha come protagonista un'altra stella della lirica, Christa Ludwig con una registrazione di due concerti degli anni Sessanta.

Pure Elisabeth Schwarzkopf ha collaborato volentieri di persona alla rinascita di un'incisione di Lieder di Hugo Wolf presentati al pubblico festivaliero nel 1958. Fra le proposte di quest'anno non manca naturalmente Mozart, con la registrazione di un concerto diretto da Carl Schuricht nel 1960 e di uno diretto da Bernhard Paungartner nel 1963.

Da settembre verrà inoltre avviata una collaborazione con la Armando Curcio Editore per l'edizione di una storia dei Salzburger Festspiele destinata al mercato italiano: per un anno ogni settimana le nostre edicole proporranno un Cd accompagnato da testi esplicativi e materiale fotografico dagli archivi del festival. Alcuni titoli sono compresi fra quelli già usciti con l'etichetta dei Festspiele, ma molte incisioni saranno inedite.

DISCHI / USA

Motown, la storia del soul nelle mani degli olandesi

NEW YORK - Cade in mani straniere un altro mito a stelle e strisce: la «Motown», l'etichetta-simbolo della musica soul sotto le cui insegne hanno militato Marvin Gaye, Smokey Robinson, Diana Ross, Stevie Wonder ed altre star nere, entra nell'orbita dell'olandese Polygram, che l'ha acquistata per 301 milioni di dollari (oltre 450 miliardi di lire).

Fondata nel 1959 da Berry Gordy, la casa discografica di Detroit (proprio la «Motor town», sede dei tre colossi automobilistici Usa, ne ha ispirato il nome) ha segnato una vera svolta nel panorama della musica americana e mondiale, aprendo il «soul» (che fino ad allora era stato prerogativa di un pubblico nero) al consumo di massa dei bianchi. Negli anni '60, gli hit targati «Motown» scalano più volte le classifiche, trainate da alcuni big come i Miracles, i Temptations, le Supremes, i Four Tops. Gli affari vanno subito a gonfie vele: già nel 1967 Gordy, che otto anni prima aveva iniziato la sua avventura con 800 dollari presi in prestito, acquista una villa da 500 mila dollari a Beverly Hills. Nel 1968, Gaye sfonda con «I heard it through the Grapevine», la canzone tornata in auge negli anni '80 grazie al cult-movie «Il grande freddo».

Il fenomenale «boom» degli anni Sessanta si arresta nel decennio successivo prima di un revival ispirato dall'arrivo di un nuovo presidente, Jheryl Busby, che rilancia la «Motown» puntando su nuovi gruppi di talento.

Nel 1988, il fondatore Berry Gordy si fa da parte, cedendo la sua creatura per 61 milioni di dollari alla giapponese MCA ed alla americana Boston Venture, che più tardi rileva la quota del partner nipponico. Ieri, infine, la Polygram (che è già la terza casa discografica del mondo ed è controllata all'80 per cento dalla Philips) perfeziona l'acquisto da tempo al centro di indiscrezioni, allargando significativamente la sua presenza sul mercato Usa.

Il boccone più prelibato della «Motown» è lo straordinario catalogo di musica soul, in cui figurano più di 30 mila titoli firmati dagli artisti che l'hanno resa famosa, tra cui Stevie Wonder, che ad ottobre lancerà il primo album dal 1987 (intitolato «Conversation peace»).

CINEMA / VENEZIA - 1

Mille bolle d'esordio

Film di Pompucci a «Panorama italiano»

ROMA - La vita di un condominio popolare negli anni '60 scelto come punto d'osservazione per descrivere diverse traiettorie esistenziali che raccontano «quello spettacolo di arte varia che tutti noi recitiamo nell'atto unico della nostra vita». Il regista Leone Pompucci, con i due sceneggiatori e amici Filippo Pichi e Paolo Rossi, ha scelto un intreccio di storie quotidiane per offrire il suo punto di vista narrativo in «Mille bolle blu», suo film d'esordio che sarà alla Mostra di Venezia nella sezione «Panorama italiano».

In realtà la scelta di ambientare la storia nel condominio serve a raccontare lo scorrere parallelo di diverse esistenze, fotografate in un arco temporale di 48 ore sulle quali incombe un'eclissi totale di sole che diventa una metafora in cui si esprime il compiersi del destino. «Non c'è nessun legame con i film del passato ambientati nei condomini - esordisce Pompucci, 31 anni, un passato di fotografo e di regista di spot pubblicitari alle spalle - nè tantomeno con il cinema per così dire 'minimalista'. Abbiamo scelto storie apparentemente ordinarie per raccontare importanti vicende personali».

Prodotto da Marco Risi e Maurizio Tedesco, in associazione con la Penta, «Mille bolle blu» è costato un miliardo e 800 milioni, sarà nelle sale a settembre, è interpretato tra gli altri da Stefano Masciarelli, Paolo Bonacelli, Stefano Dionisi, Ludovica Modugno, Claudio Bigagli.

«Mille bolle blu» è anche il frutto di una scelta produttiva coraggiosa, fatta da Risi e Tedesco su di una sceneggiatura che non è il primo lavoro di questo tipo firmato da Pompucci, Pichi e Rossi già premiati al Solinas e all' ultima edizione del «Vercorin» in Svizzera.

«Se il film non piacerà - dice Pompucci - la colpa sarà tutta mia. I produttori non sono intervenuti nelle riprese, Marco Risi è venuto sul set 4 o 5 volte. Come diceva mia madre, quando i medici non si occupano di te vuol dire che le cose vanno bene».

CINEMA / VENEZIA - 2

Base ad Est, come factotum

ROMA - Il film «Lest», che sarà presentato alla Mostra del cinema di Venezia nella sezione «Panorama italiano», segna l'esordio dell'attore e regista Giulio Base come produttore.

«Da tempo ero affascinato - racconta Giulio Base - dalla possibilità di realizzare un film senza regole nè produttive nè artistiche. L'idea della storia l'avevo avuta dalla caduta del Muro di Berlino, perchè quell'avvenimento mi aveva fatto nascere la voglia di scoprire cosa ci fosse in quei paesi dell'Est sino ad allora difficili da visitare».

«Avevo deciso - aggiunge Base - di fare un viaggio di esplorazione ma poi ho pensato di portare una macchina da ripresa e infine ho optato anche per una mini-troupe. A quel punto ho scritto la storia di un rapporto servo/padrone: la vicenda di un autista (interpretato da me) pagato da una ricca signorina borghese (Valentina Emeri) che vuole essere condotta a visitare i Paesi dell'Est Europa».

«Il film è cominciato l'anno scorso senza una vera sceneggiatura che ho scritto giorno per giorno durante il viaggio ed essendo in pochi - prosegue il regista-factotum - ho guidato realmente l'automobile, ho aiutato a caricare e scaricare le attrezzature tecniche, ho montato il cavalletto della cinepresa e ho battuto il ciak».

Le riprese sono durate quattro settimane attraversando Germania, Polonia, Repubblica Federativa Ceca e Slovacca, Ungheria, Romania e Bulgaria. «Ovviamente - precisa Base - il film ha un suo sviluppo al di là degli appunti di viaggio ed è anche una metafora».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 8 agosto ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12). Biglietteria del Politeama Rossetti (17-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Vendita dei biglietti per «Tutti insieme appassionatamente». Sala Tripcovich (aria condizionata) 11 agosto ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Ore **17.15, 18.50, 20.30, 22.15:** W. Dafoe, Susan Sarandon in un film importante, da vedere, di P. Schrader: «Lo spacciatore».

EDEN. 15.30 ult. **22:** «La cura dell'orgasmo». V.m. 18. Domani: «Cicciolina e i perversi piaceri a domicilio».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo, si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Beneficio del dubbio» con Donald Sutherland, Amy Irving e Graham Greene. Un affetto paterno, un amore perverso, un brutale omicidio. Un thriller da non perdere. V. m. 14. Dolby stereo. Aria condizionata.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cani da rapina» con Harvey Keitel. Feroci, implacabili. Spietati verso gli altri e verso se stessi. V. m. 18. Dolby stereo. Aria condizionata.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis sono i grandi interpreti di «The vanishing - scomparsa».

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Josefine la viziosa». Uno dei migliori hard di produzione tedesca. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes 1993. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Una donna silenziosa, il suo pianoforte, il suo amante, una landa esotica: un grandioso romanzo, con la regia eccelsa di Jane Campion. Palma d'Oro per il miglior film e la migliore attrice a Cannes '93. Ultimo giorno. Domani: «Lo sbirro, il bosso e la bionda» (prodotta da Martin Scorsese, una bizzarra criminal comedy tra le gang di Chicago, interpretata da Robert De Niro e Uma Thurman).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mamma ho riperso l'aereo - Mi sono perso a New York». Mostruosamente divertente con Maculay Culkin, Joe Pesci e Daniel Stern.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. Ore **21.15:** «Codice d'onore» di Rob Reiner con Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore. Martedì il grande successo: «Lezioni di piano».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 16, 18, 20, 22: «La lunga strada verso casa». Con Whoopi Goldberg e Sissi Spacek.

VITTORIA. Chiuso per ferie.